Legno
ARREDO GIARDINO
PORTE
FINESTRE
PARQUET
WWW.LEGNOSRL.IT

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
27 Febbraio 2009
Anno XXIII - n. 4 (335) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Legno
ARREDO GIARDINO
PORTE
FINESTRE
PARQUET
WWW.LEGNOSRL.IT

BERGAMO ADOTTA SPERANZE

Aristea Canini

Le arance non sono cresciute nemmeno lì, anche a Palermo fa freddo, ancora per poco però, Roberta annusa l'aria che è diversa comunque da quella di tutte le altre parti, suona il telefono e mi racconta che il profumo di arance si infila nell'aria, qui invece niente da fare. Roberta l'ho conosciuta 'causa' Inter, stesso tifo ma come un sacco di cose che succedono per caso dietro c'era una storia.

Roberta da qualche tempo si ritaglia giorni e ore e si infila dove capita, città o musei, o semplicemente gelati al lampone che rimane il suo gusto preferito anche in inverno, lei e

segue a pag. 45

DESERTO NELLA CITTA' DEI RUMORI

Mons. Leone Lussana*

La Quaresima nasce dai quaranta giorni nel deserto di Giudea, dove Gesù è sospinto dallo Spirito e dove è tentato dal diavolo. Lottando e vincendo ogni assalto con l'arma della Parola che smaschera l'imbroglio. E trova origine, più lontano ancora, nei quarant'anni nel deserto del Sinai, dove il popolo ebraico percorre a zig-zag il cammino verso la terra della libertà.

Il deserto. Tempo più che luogo, in cui è messa alla prova la fedeltà e in cui si verifica quanto tiene e quanto conta per la vita il dialogo esistenziale con il Signore. Vissuto dentro lo svolgersi degli eventi in modo contraddittorio e incostante.

segue a pag. 44

CENERE BORELER E TOUR

Pepi Fornoni

Caro Piero, regalo cenere, a quanti vogliono abbassare il loro capo e riconoscere i loro limiti. Avendo la stufa a legna, la mia produzione di cenere è abbondante, e nulla mi costa offrirla gratuitamente presso la sede di araberara. Un piccolo test (*ego*) sarà sufficiente a stabilire la giusta dose da assegnare al figliol prodigo di turno. I sacerdoti laici della redazione, hanno seguito un corso rapido di psicologia, divenendo così maestri della giusta distribuzione. Nessun timore dunque; nessuno sarà umiliato oltre i suoi demeriti e mai sarà messo alla gogna. Forse viviamo un tempo nuovo, dove Stato

segue a pag. 44

POLITICA

Ettore Pirovano intervista al candidato della Lega per la Provincia

alle pagg. 6-7

ENTI LOCALI

PARTE L'UNIONE DEI COMUNI DELL'ASTA DEL SERIO

Il ritorno dei "Magnifici sette"

a pag. 11

Benedetta gente

(p.b.) *Inops, potentem dum vult imitari, perit,* un debole, quando vuol imitare un potente, ci lascia le penne. Buttiamoci sulle favole che diventano parabole. Le parabole (e ancora di più le favole) non sono mai la fotografia della realtà, la deformano per arrivare a una morale che aiuti a interpretarla. Qui la morale, Fedro, la mette addirittura all'inizio. C'era dunque un grande prato che degradava in un grande stagno. Dallo stagno uscì una rana che coltivava ambizioni più grandi di lei, lo stagno non le bastava più, quel prato immenso l'attirava, l'erba del vicino è sempre più verde. Su quel prato c'era un bue, forse lo stesso che aveva dato del cornuto a un asino, tempo prima o tempo dopo, le storie si intrecciano e si confondono nella grande storia. La rana vide la magnificenza di quel bue che stava come un monumento sulla parte di prato che era all'inglese, ben rasato e curato. Si dava arie da padrone del prato. Un bue non è mucca e non è toro, si consola facendo credere in giro di essere qualcosa di unico e di grande. Quel bue era solo grosso. Comunque sia la rana che il bue di ogni ben di

segue a pag. 44

FESTA DELLA DONNA

Alda Merini
per Araberara

Quando tu non vieni
le acque del parto
si diffondono in terra
e cade un pensiero meraviglioso
che tu vedi
ed è la fine del mondo
nel cuore di una donna

Sono verdi i gigli del mio pensiero
e non sono del tutto astratti
io ho altri colori
che non la comune gente
ma quando tu non vieni
le acque del parto si colorano d'olio
e io vorrei uccidere mia madre.

a pag. 47

Omaggio alle (prime) donne

INCHIESTA: LA CRISI DELLE VOCAZIONI PORTA ALLA CHIUSURA DEI CONVENTI

Frati Cappuccini: già chiusi 33 conventi tra cui quello di Sovere

Ma chi bussa a... (e vuol comprare) 'sto Convento?

alle pagg. 2-3

LA STORIA

La storia di un amore al tempo della disgrazia

CASTIONE: ROSANNA HA INSEGNATO A (RI)VIVERE A LUIGI

a pag. 14

CLUSONE

LA MAGGIORANZA

Su Collina S. Giorgio: "Più no che sì..."

alle pagg. 8-9

LOVERE

ELEZIONI 2009

Divorzio Pd-Ago al "battesimo" della creatura...

alle pag. 16-17

CASTIONE

IL CASO: "Immoliamo Vanzan... o Vanzan santo subito?"

a pag. 12

ALBINO

Non c'è pace sul carroccio: Lega indecisa a tutto

a pag. 39

SENSO DI VERGOGNA E RIDICOLO

Nagual

Avevo sei anni e facevo la prima elementare. A quell'epoca e in quel luogo era consuetudine, anzi obbligo, che noi ragazzi delle elementari ci si alzasse anzitempo per andare a messa prima di cominciare scuola. Quella mattina la celebrazione mi annoiava più del solito e, tanto per ingannare il tempo e vincere il sonno che ancora mi opprimeva, avevo preso a chiacchierare e scherzare con un compagno, pensando di pas-

segue a pag. 44

INCHIESTA

LA CRISI DELLE VOCAZIONI TRA I FRATI CAPPUCCINI PORTA ALLA CHIUSURA DEI CONVENTI: CHE VENGONO MESSI IN VENDITA (COME QUELLO DI SOVERE) PER COPRIRE UN BUCO FINANZIARIO ENORME CREATO NEGLI ANNI SCORSI

Ma chi bussa a... (e vuol comprarlo) 'sto Convento?

ARISTEA CANINI

Suonano le campane, vento freddo sul lago, fine febbraio, la barba di **Padre Generoso** sembra ancora più bianca, lunga che si muove sul saio marrone, il cordone svolazza, il lago d'Iseo è lì sotto, talmente azzurro da mischiarsi al cielo e sembrare una cosa sola, lì a metà ci sta il convento di Lovere, dentro un pugno di frati cappuccini, quelli rimasti, quelli che lì dentro pregano, sorridono, sperano, mangiano, soffrono e guardano il mondo.

Anche i frati cappuccini devono fare i conti con la crisi delle vocazioni, come i preti, peggio dei preti, come le suore, peggio delle suore, ma loro non si scompongono, niente 'supermercato delle vocazioni', la fede mica s'inventa, quella dei frati ancora meno.

Conventi bergamaschi

Bergamo fino a pochi anni fa contava 6 conventi, conventi di prim'ordine. Quello centrale di Bergamo, quello dell'Ospedale di Bergamo (con un suo Superiore), Bergamo Infermeria anche qui con un suo Superiore (spieghiamo più sotto cosa significa "Infermeria"), quello di Albino dove c'era anche il seminario, quello di Lovere con il noviziato e quello di Sovere, incassato in mezzo alla vallata.

Adesso i conventi sono cinque ma anche quelli rimasti sono cambiati. Sovere ha chiuso, il convento è rimasto ma all'interno c'è la comunità delle Beatitudini, convento ceduto in comodato gratuito, sono rimasti i tre di Bergamo, Albino (che però ha dovuto chiudere il seminario) e Lovere. Un ridimensionamento importante ma che non scuote naturalmente i cuori dei frati rimasti: *"Se abbiamo paura che l'ordine finisca? Macché, Dio a questo proposito aveva detto a San Francesco che l'ordine non sarebbe mai finito"*.

Il ribaltone

Ma anche i frati cappuccini hanno vissuto una crisi economica e non solo di vocazioni, molto forte.

Una crisi economica scoppiata qualche tempo fa e tenuta ovviamente 'coperta', poi qualcosa è trapelato: *"Una gestione economica 'sbagliata' –* spiega un frate che preferisce non rivelare il nome *– e da lì è scoppiato il finimondo. Ognuno di noi consegna i soldi al Padre Superiore, ma poi c'è un economo provinciale che gestisce tutto e qualche tempo fa, non si è capito esattamente cosa è successo, abbiamo perso tutti i soldi. Si parla di investimenti sbagliati e di altri fondo spariti. Alla fine quando si è scoperto quello che stava succedendo c'è stato un ribaltone, vertici cambiati, i due considerati responsabili, l' 'economo' e il 'provinciale' sono stati più volte messi alle strette dai nostri vertici maggiori e poi 'puniti'"*.

Punizione che vuol dire trasferimento: *"Poi purtroppo uno di loro è stato male ma la situazione non è migliorata, nessuno ha più saputo esattamente che fine hanno fatto i fondi e a ricominciare da capo a raccogliere i fondi per riuscire a mandare avanti l'ordine. Certo, anche l'ordine è fatto di uomini e tutto può succedere"*.

La notizia però, a differenza che in qualsiasi altro settore, non è trapelata, l'ordine ha fatto da scudo e provato a risolvere la vicenda al proprio interno: *"I conti sono ancora in rosso ma si spera di recuperare"*.

Vendesi Conventi

Intanto mentre si aspetta di recuperare qualche soldo, i conventi si stanno svuotando, non per la crisi economica ma per la crisi delle vocazioni. E così si vende, conventi in vendita. In Lombardia stanno per essere messi in vendita il convento di Sondrio, uno dei più antichi, quello di Lenno, uno dei più belli d'Italia sul lago di Como, sul quale sembra abbiano buttato l'occhio le solite star americane che frequentano le sponde vip del lago di Como.

Convento con un'abbazia considerata fra le più belle d'Italia. *"Ma non potranno snaturarla* – continua il nostro addetto ai lavori – *chi l'acquista sarà comunque soggetto al vincolo delle Belle Arti, non si potrà intervenire per stravolgere la struttura"*.

Sovere all'asta

Struttura salvaguardata ma inevitabilmente venduta. Sorte che potrebbe toccare presto anche al convento di Sovere, attualmente 'affittato' alla Comunità delle Beatitudini in comodato gratuito dopo che i frati avevano 'abbandonato' il convento qualche anno fa. La vendita dipende da come e se si risolleveranno le casse dei frati cappuccini nei prossimi anni, convento che 'paga' la troppa vicinanza (5 chilometri) dal convento di Lovere che è anche sede di noviziato.

Anche a Lovere si fanno i conti con la crisi delle vocazioni, novizi in vertiginosa diminuzione.

Chi invece è stato costretto a chiudere il seminario è il convento di Albino, vocazioni in fuga e a rimanere aperto il convento che rimane comunque uno dei conventi di riferimento della Lombardia. Resiste Bergamo che ha un convento ma anche un'infermeria con tanto di Padre Superiore, nell'infermeria vivono i frati che per ragioni anagrafiche o di salute non possono più stare nei conventi cosiddetti 'normali'. I frati non rientrano mai a casa a vivere come invece succede ai preti 'in pensione', rimangono in fraternità fino alla fine.

Professioni

Una vocazione che imbocca strade lunghe, si comincia con un anno da 'postulante' (non c'è l'abito) si prova a fare la vita da frate, si sta a casa ma c'è un convento di riferimento poi tocca al noviziato (si indossa l'abito), per la nostra "provincia" (che coincide per i Cappuccini con la Regione Lombardia, tranne le province di Pavia e di Mantova) si va a Lovere, un anno (minimo) vissuto assieme ai frati a fare la vita da frati e a seguire lezioni per un'infarinatura generale.

A fine anno la cosiddetta 'professione semplice' per chi decide che la fede può essere la strada giusta, quindi due anni di studi filosofici nel convento di Cremona, poi un anno chiamato di 'missione' sul campo, chi negli ospedali, chi nei conventi, chi negli oratori.

Alla fine dell'anno chi sceglie la strada di 'frate' fa la professione solenne, 'frati' che non sono 'padri' e non possono quindi 'fare messa'. *"Una scelta fatta da molti* – spiega il nostro frate *– non perché non hanno la capacità di far messa ma una scelta di umiltà estrema, rimanere semplici frati pronti a servire gli altri"*. Per chi invece prosegue ci sono gli ultimi quattro anni a Milano, al termine si diventa Padri Cappuccini. Una strada lunga, si studia un anno più dei preti.

Chiusi 33 conventi

Una strada che è praticata sempre meno. Il crollo degli ultimi anni è vertiginoso. Ai tempi del Concilio Vaticano II (negli anni Sessanta) in Italia c'erano più di 5.500 frati Cappuccini. Nel 1997 erano 2.871. L'ultimo censimento, nel 2007, ha contato 2.466 frati. E così le antiche celle, i chiostri, gli orti e i giardini rischiano di essere trasformati in hotel, appartamenti, bed and breakfast e agriturismi. In cinque anni sono stati chiusi ben 33 conventi.

Qualche esempio raccolto da 'Repubblica': a Parma è stato chiuso quello di Borgo Santa Caterina, con affreschi del Guercino. La chiesa è stata donata alla diocesi e parte dell'edificio è stato venduto ai privati. A Lugnano di Teverina il convento cappuccino del 1579 è diventato una Casa per ferie, 'luogo ideale anche per banchetti e ricevimenti'.

E l'antica chiesa è a disposizione per la 'meditazione personale e per i momenti di preghiera'. La chiesa del Convento ai Cappuccini di Cologne in Franciacorta, già dal 1990, è diventata una sala speciale per convegni e banchetti dell'omonimo hotel e centro benessere. Costruito nel 1569 il convento era chiamato 'una poesia scandita nella pietra'. Quattro stelle, camera doppia da 160 a 280 euro a notte.

Nell'hotel San Paolo al Convento di Trani, sull'altare della cappella affrescata, trovi le mozzarelle e le brioches della prima colazione. I conventi chiudono ma i frati che rimangono in giro per l'Italia tengono duro, non hanno 'stipendi' come i loro cugini preti, non beneficiano dell'8 per mille, niente di niente, vivono esclusivamente della 'carità del popolo'. Loro non battono ciglio, sorriso stampato in faccia, barba e saio che svolazza dappertutto, 'pace e bene' comunque e sempre, parola di San Francesco.

CONVENTO DI LOVERE

SCHEDA / 1

Provincia Frati Cappuccini Lombardia: Numero frati professi 290. Studenti teologia n. 9. Studenti in filosofia n. 5. Conventi in Lombardia 14. Parrocchie 6

Conventi in Provincia di Bergamo

Albino: superiore Padre Emanuele Raimondo. Lovere: superiore Padre Roberto Saboto.
Bergamo: superiore Padre Sergio Pesenti. Bergamo infermeria: superiore Padre Andrea Coria. Bergamo ospedale: superiore Padre Giambattista Ghirardi

Missioni Provincia del Maranhao-Parà-Amapa: Custodia della Costa d'Avorio.
Custodia Cameroun. Custodia Thailandia

I Vescovi Cappuccini nel mondo: Mons. Luca Milesi – eparca emerito di Barentù (Eritrea). Mons. Lino Garavaglia - vescovo emerito di Cesena-Sarsina. Mons. Serafino Spreafico – vescovo emerito di Grajaù (Brasile). Mons. Franco Cuter – vescovo di Grajaù (Brasile). Mons. Luigi Padovese – amministratore apostolico di Anatolia (Turchia)

Il Definitorio

Il Provinciale della nostra zona (per Provincia si intende tutta la Regione Lombardia tranne le province di Pavia e Mantova) è **Padre Alessandro Ferrari**. Il Definitorio che elegge il Provinciale e che costituisce una sorta di 'giunta' è composto da **Padre Raffaele Della Torre, Padre Sergio Pesenti, Padre Marcello Longhi, Padre Angelo Borghino.**

Il Generale

La struttura a livello mondiale cambia rispetto a quella dei preti. Qui non c'è il Papa ma il Generale che adesso è uno svizzero **Padre Mauro Johri**. Poi c'è un Definitorio così come c'è per le Province ma diviso per aree che sono gli Stati o i Continenti. Quindi c'è un Definitorio per l'Asia, uno per l'Africa e uno per ogni zona del mondo.

La Regola Bollata 1223

CONVENTO DI ALBINO

CONVENTO DI SOVERE

CONVENTO S. FRANCESCO DI BERGAMO

Capitolo I

Nel nome del Signore incomincia la vita dei frati minori

La regola e la vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità. Frate Francesco promette obbedienza e ossequio al signor papa Onorio e ai suoi successori canonicamente eletti e alla Chiesa romana. E gli altri frati siano tenuti a obbedire a frate Francesco e ai suoi successori.

Capitolo II

Di coloro che vogliono intraprendere questa vita e come devono essere ricevuti

Se alcuni vorranno intraprendere questa vita e verranno dai nostri frati, questi li mandino dai loro ministri provinciali, ai quali soltanto e non ad altri sia concesso di ricevere i frati. I ministri poi diligentemente li esaminino intorno alla fede cattolica e ai sacramenti della Chiesa. E se credono tutte queste cose e le vogliono fedelmente professare e osservare fino alla fine; e non hanno moglie o, qualora l'abbiano, essa sia già entrata in monastero o abbia dato loro il permesso con l'autorità del vescovo diocesano, dopo aver fatto voto di castità; e le mogli siano di tale età che non possa nascere su di loro alcun sospetto; dicano ad essi la parola del santo Vangelo, che vadano e vendano tutto quello che hanno e procurino di darlo ai poveri.

Se non potranno farlo, basta ad essi la buona volontà. E si guardino i frati e i loro ministri di essere solleciti delle loro cose temporali, affinché dispongano delle medesime liberamente secondo l'ispirazione del Signore. "Se tuttavia si chiedesse loro un consiglio, i ministri li potranno mandare da persone timorate di Dio perché con il loro aiuto diano i loro beni ai poveri." Poi concedano loro i panni della prova, cioè due tonache senza cappuccio e il cingolo e i pantaloni e il capperone fino al cingolo, se ai ministri non sembrerà diversamente secondo Dio. "Terminato l'anno della prova siano ricevuti all'obbedienza promettendo di osservare sempre questa vita e la Regola. E in nessun modo sarà lecito di uscire da questa Religione secondo il decreto del signor Papa; poiché, come dice il Vangelo, nessuno che pone la mano all'aratro e poi si volge indietro è atto al regno di Dio. E quelli che hanno già promesso obbedienza, abbiano una tonaca con il cappuccio e un'altra senza, coloro che la vorranno avere. E coloro che sono costretti da necessità possano portare calzature. E tutti i frati si vestano di abiti vili che possono rattoppare con sacco e altre pezze con la benedizione di Dio. I quali ammonisco ed esorto di non disprezzare e di non giudicare gli uomini che vedono vestiti di abiti molli e colorati ed usano cibi e bevande delicate, ma piuttosto ciascuno giudichi e disprezzi se stesso".

Capitolo III

Del divino ufficio e del digiuno e come i frati debbono andare per il mondo

I chierici recitino il divino ufficio secondo il rito della santa Chiesa romana eccetto il salterio, e perciò potranno avere i breviari. I laici dicano ventiquattro Pater noster per il mattutino, cinque per le lodi; per prima, terza, sesta, nona, per ciascuna di queste, sette; per il Vespro dodici; per compieta sette; e preghino per i defunti. E digiunino dalla festa di tutti i santi fino alla Natività del Signore.

La santa Quaresima invece, che incomincia dall'Epifania e dura ininterrottamente per quaranta giorni e che il Signore santificò con il suo digiuno, coloro che volontariamente la passano nel digiuno siano benedetti dal Signore, e coloro che non vogliono non vi siano obbligati. Ma l'altra, fino alla Resurrezione del Signore, la passino digiunando. Negli altri tempi non siano tenuti a digiunare, se non il venerdì. Nei casi di manifesta necessità i frati non siano tenuti al digiuno corporale. Consiglio poi, ammonisco ed esorto i miei frati nel Signore Gesù Cristo che, quando vanno per il mondo, non litighino, ed evitino le dispute di parole, ne giudichino gli altri; ma siano miti, pacifici e modesti, mansueti e umili, parlando onestamente con tutti, così come conviene. "E non debbano cavalcare se non siano costretti da evidente necessità o infermità. In qualunque casa entreranno prima dicano: Pace a questa casa. E secondo il santo Vangelo potranno mangiare di tutti i cibi che saranno loro presentati".

Capitolo IV

Che i frati non ricevano denari

Ordino fermamente a tutti i frati che in nessun modo ricevano denari o pecunia direttamente o per interposta persona. Tuttavia per le necessità dei malati e per vestire gli altri frati, i ministri soltanto e i custodi per mezzo di amici spirituali, abbiano sollecita cura secondo i luoghi, la circostanza, il clima delle regioni, così come sembrerà convenire alla necessità, salvo sempre, come è stato detto, che non ricevano in nessuna maniera denaro o pecunia.

Capitolo V

Del modo di lavorare

Quei frati ai quali il Signore ha concesso la grazia di lavorare, lavorino con fedeltà e con devozione, così che, allontanato l'ozio, nemico dell'anima, non spengano lo spirito della santa orazione e devozione al quale devono servire tutte le altre cose temporali. Come ricompensa del lavoro per se e per i loro frati ricevano le cose necessarie al corpo, eccetto denari o pecunia, e questo umilmente, come conviene a servi di Dio e a seguaci della santissima povertà.

Capitolo VI

Che i frati di niente si approprino e del chiedere l'elemosina e dei frati infermi

I frati non si approprino di nulla, ne casa, ne luogo, o alcuna altra cosa. E come pellegrini e forestieri in questo mondo, servendo al Signore in povertà ed umiltà, vadano per l'elemosina con fiducia. Ne devono vergognarsi, perché il Signore si e fatto povero per noi in questo mondo. Questa e, fratelli miei carissimi, l'eccellenza dell'altissima povertà, che vi costituisce eredi e re del regno dei cieli, facendovi poveri di cose e ricchi di virtù. Questa sia la vostra porzione che vi conduce alla terra dei viventi. E a questa povertà, fratelli carissimi, totalmente uniti, non vogliate aver altro sotto il cielo, per sempre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo. E ovunque sono e si troveranno i frati, si mostrino familiari tra loro. E ciascuno manifesti con fiducia all'altro le sue necessità, "poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, con quanto più affetto uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale? E se uno di essi cadrà malato, gli altri frati lo devono servire come vorrebbero essere serviti".

Capitolo VII

Della penitenza da imporsi ai frati che peccano

Se alcuni frati, per istigazione del nemico, avranno mortalmente peccato, per quei peccati per i quali sarà stato ordinato tra i frati di ricorrere ai soli ministri provinciali, i predetti frati siano tenuti a ricorrere ad essi quanto prima potranno senza indugio. I ministri poi, se sono sacerdoti, impongano con misericordia ad essi la penitenza; se invece non sono sacerdoti, la facciano imporre da altri sacerdoti dell'Ordine, così come sembrerà più opportuno, secondo Dio. E devono guardarsi di non adirarsi ne risentirsi per il peccato commesso da un frate, poiché l'ira e il risentimento impediscono in sé e negli altri la carità.

Capitolo VIII

Della elezione del ministro generale di questa fraternità e del capitolo di Pentecoste

Tutti i frati siano tenuti sempre ad avere uno dei frati di quest'Ordine come ministro generale e servo di tutta la fraternità e a lui devono fermamente obbedire. Alla sua morte l'elezione del successore sia fatta dai ministri provinciali e dai custodi nel Capitolo di Pentecoste, al quale i ministri provinciali siano tenuti sempre ad intervenire dovunque sarà stabilito dal ministro generale; e questo una volta ogni tre anni o entro un termine maggiore o minore, così come dal predetto ministro sarà ordinato. E se talora ai ministri provinciali e ai custodi all'unanimità sembrasse che detto ministro non fosse idoneo al servizio e al comune bene dei frati, i predetti ministri e custodi, ai quali e commessa l'elezione, siano tenuti nel nome del Signore ad eleggersi un altro custode. Dopo il Capitolo di Pentecoste i singoli ministri e custodi possono, se vogliono e lo credono opportuno, radunare nello stesso anno, una volta i loro frati a capitolo.

Capitolo IX

Dei predicatori

I frati non predichino nella diocesi di alcun vescovo qualora dallo stesso vescovo fosse loro proibito. E nessun frate osi predicare al popolo se prima non sia stato esaminato e approvato dal ministro generale di questa fraternità e non abbia ricevuto dal medesimo l'ufficio della predicazione. Ammonisco anche ed esorto gli stessi frati che nella loro predicazione le loro parole siano ponderate e caste a utilità e a edificazione del popolo, annunciando ai fedeli i vizi e le virtù, la pena e la gloria con brevità di discorso poiché il Signore disse sulla terra parole brevi.

Capitolo X

Dell'ammonizione e della correzione dei frati

I frati, che sono ministri e servi degli altri frati, visitino e ammoniscano i loro frati e li correggano con umiltà e carità, non ordinando ad essi niente che sia contro alla loro anima e alla nostra Regola. I frati poi, che sono sudditi, si ricordino che per Dio hanno rinnegato la propria volontà.

"Per cui fermamente ordino loro di obbedire ai ministri in tutte quelle cose che promisero al Signore di osservare e non sono contrarie all'anima e alla nostra Regola. E ovunque ci siano dei frati che sapessero e conoscessero di non potere spiritualmente osservare la Regola, debbano e possano ricorrere ai loro ministri. E i ministri li accolgano con carità e benevolenza e mostrino ad essi tanta familiarità che quelli possano parlare e fare con essi così come parlano e fanno i padroni con i loro servi; infatti così deve essere, che i ministri siano i servi di tutti i frati. Ammonisco poi ed esorto nel Signore Gesù Cristo, che si guardino i frati da ogni superbia, vana gloria, invidia, avarizia, dalle cure e dalle preoccupazioni di questo mondo, dalla detrazione e dalla mormorazione. E se non sanno di lettere, non si preoccupino di apprenderle, ma attendano a ciò che devono desiderare sopra ogni cosa: avere lo Spirito del Signore e le sue opere, per pregare sempre con cuore puro e avere umiltà, pazienza nelle persecuzioni e nelle infermità e amare quelli che ci perseguitano e ci riprendono e ci calunniano, poiché dice il Signore: Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano e vi calunniano. Beati quelli che sono perseguitati per la giustizia, poiché di essi e il regno dei cieli. E chi persevererà fino alla fine, questi sarà salvo.

Capitolo XI

Che i frati non entrino nei monasteri delle monache

Ordino fermamente a tutti i frati di non avere vicinanza o colloqui con donne tali da ingenerare sospetto, e di non entrare in monasteri di monache, eccetto quelli ai quali e stata data dalla Sede apostolica una speciale licenza. Ne si facciano padrini di uomini e di donne, affinché per questa occasione non sorga scandalo tra i frati e dai frati.

Capitolo XII

Di coloro che vanno in missione tra i saraceni e tra gli altri infedeli

Quei frati che, per divina ispirazione, vorranno andare tra i Saraceni e tra gli altri infedeli, ne chiedano il permesso ai loro ministri provinciali. I ministri poi non diano a nessuno il permesso se non a quelli che riterranno idonei ad essere mandati. Per obbedienza, inoltre, ordino ai ministri che chiedano al signor Papa uno dei cardinali della santa Chiesa romana il quale sia governatore, protettore e correttore di questa fraternità; affinché sempre sudditi e soggetti ai piedi della medesima santa Chiesa, stabili nella fede cattolica, osserviamo la povertà, l'umiltà e il santo Vangelo del Signor nostro Gesù Cristo, che abbiamo fermamente promesso.

Predicatori Popolari

Nei primi giorni dell'anno 1525 un semplice frate minore, **Matteo da Bascio**, nottetempo e senza alcun permesso dei superiori, lasciava il suo convento di Montefalcone (diocesi di Fermo) per recarsi a Roma dal Papa. Voleva ottenere dal Pontefice il permesso di vivere la Regola secondo il più stretto ideale francescano.

Matteo sapeva di non essere il primo a compiere un gesto del genere ed era cosciente delle difficoltà e delle persecuzioni che avrebbe dovuto subire. Pochi mesi dopo seguono il suo esempio anche i due fratelli **Ludovico** e **Raffaele Tenaglia di Fossombrone.**

Dopo varie peripezie i fuggiaschi trovano accoglienza nel territorio di Camerino, dove, grazie all'interessamento della duchessa Caterina Cybo, nipote del papa Clemente VII, ottengono la bolla "*Religionis Zelus*".

Questo documento segnò l'inizio ufficiale della riforma cappuccina e diede la possibilità ad un gran numero di frati di realizzare l'ideale francescano secondo le loro più autentiche aspirazioni.

La riforma incontrò subito l'accoglienza anche di alcuni frati colti dell'Osservanza francescana che con la loro autorevole presenza ne assicurarono la vita e ne garantirono la diffusione nonostante le difficoltà. Già nel 1535 i Cappuccini si erano diffusi anche nel Veneto e in Lombardia e avevano raggiunto il numero di cinquecento.

Era necessario dare al nuovo Ordine un assetto definitivo. Ciò avvenne nel capitolo generale del 1535-1536, convocato a Roma, nel convento di Sant'Eufemia. Le nuove Costituzioni si pronunciarono subito per una osservanza, la più perfetta possibile, riguardo a ciò che Francesco desiderava e voleva per il suo Ordine.

Per questo esse ricercarono le intenzioni del fondatore non solo nella regola ma anche negli esempi della sua vita, nella dottrina contenuta nei suoi scritti e soprattutto nel "Testamento", ultima espressione della sua volontà e del suo ideale evangelico. La riforma si diffonde rapidamente.

A soli dieci anni dai primi passi i frati sono circa 700, divisi in dodici province religiose. Dopo cinquant'anni, solo in Italia, si contano già 3500 religiosi in 18 province e 300 conventi.

I tratti caratteristici che favoriscono la rapida diffusione dei cappuccini: povertà estrema ed austerità, solitudine contemplativa e presenza in mezzo al popolo in ogni necessità. Lo stesso aspetto esterno fu motivo di ammirazione e di ispirazione.

La loro principale forma di apostolato era la predicazione, coscienti che l'annuncio della Parola di Dio, ad esempio di Cristo è uno dei più degni, utili, alti e divini uffici che siano nella Chiesa di Dio.

Questa predicazione semplice, popolare, evangelica, aderente ai bisogni del popolo e lontana dagli artifici letterari suscitò ovunque un entusiasmo indescrivibile. Con la predicazione, i Cappuccini diffusero pratiche devozionali ed importanti opere sociali fondando associazioni, confraternite e sodalizi con finalità benefiche e assistenziali.

Tutto questo attirò sempre l'ammirazione dei fedeli e particolarmente del popolo umile che li ebbe sempre vicini come amici e consiglieri spirituali al punto che i Cappuccini divennero per antonomasia "i frati del popolo".

Cappuccini in Lombardia (1535)

In Lombardia furono presenti fino alla soppressione del 1805 con due province: la provincia di Milano che comprendeva tutto il Ducato, e la Provincia di Brescia, che comprendeva i territori lombardi della Repubblica di Venezia.

Dalla soppressione Napoleonica, rinacque la sola provincia di Lombardia dedicata a S. Carlo Borromeo che amò e accolse benevolmente i cappuccini nella sua Milano e ne permise la diffusione nella sua diocesi.

Giunsero a Milano nel 1535 e presero dimora presso la cappella Ducale di S. Giovanni alla Vedra o alla Vipera, ove si trova l'attuale Via Vepra, parallela a Via Moisè Loria. Nel 1542 abbandonarono questo luogo per il convento di S. Vittore all'Olmo. Nel 1591 aprirono quello dell'Immacolata Concezione, il famoso convento di Porta Orientale de "I Promessi Sposi".

In questi due luoghi vissero l'osservanza del Santo Vangelo, prodigandosi, nei momenti più tragici, per il servizio anche materiale, ad esempio la peste descritta dal Manzoni, del popolo milanese.

Il convento di S. Vittore fu soppresso nel 1805, quello della Concezione il 26 aprile 1810.

Ospedale e "gente da ricoverare"

Egregio direttore, premetto che non lavoro in uno studio tecnico, che non sono un architetto e che se la facciata d'epoca con d'innanzi il grande parco sia suggestiva o no non me ne può fregar di meno. So solo che i vari articoli apparsi ultimamente sul suo Araberara riguardo all'ospedale di Piario danno di che pensare.

Ho frequentato l'ospedale per una settimana per la nascita di mio figlio e non ho trovato tutti questi problemi, a meno che i problemi di un ospedale siano un lavandino che perde, una porta che non si chiude bene, operai al lavoro ecc. ecc.

Credo che traslocare un ospedale non sia cosa semplice, che qualche difetto sicuramente ci sia e anche qualche inevitabile disagio. Però diamo tempo a chi lavora per noi e aspettiamo a criticare, anche se siamo consiglieri provinciali o ingegneri o tecnici.

Cerchiamo qualche volta di vedere anche il bicchiere mezzo pieno, pensiamo a tutti il personale che lavora nel nuovo ospedale e che inevitabilmente si trova a cercare cose che non sono più nello stesso posto, attrezzi nuovi con cui imparare, stanze e corridoi nuovi in cui districarsi, eppure sono lì che cercano e (nel mio caso lo hanno fatto benissimo) di fare bene il proprio lavoro.

Non vivo in Valle Seriana ma per mia fortuna (scusate ma al cuor non si comanda) vivo in Valle di Scalve e forse tutto quello che è successo in questo periodo di trasloco non lo so bene però mi sembra di ricordare che l'ospedale di Clusone sia stato chiuso all'inizio di dicembre, è stato allestito un ospedale da campo con pronto soccorso e a metà gennaio il nuovo ospedale era operativo in quasi tutti i reparti.

Che per un mese e mezzo ci sono stati dei disagi o disservizi penso sia normale e senza tante storie si prendeva l'auto e si andava in un ospedale limitrofo.

Io ho trovato un bellissimo ospedale, pulito, con attrezzatura nuova, ben segnalato, con parcheggi ampissimi, personale qualificato, almeno nel reparto di maternità, gentile, disponibilissimo e paziente e penso che queste siano le cose più importanti di un ospedale in rodaggio.

Non che il vialone è troppo lungo, che quando nevica cosa succederà (passa lo spazzaneve) che l'ascensore con i vetri dà i brividi (chiudi gli occhi o sali per le scale), che non vendono i giornali (che a volte è meglio) o che i distributori di bevande sono troppo lontani o che il verde sui muri non piace. O che ti senti dire che non sarai matto a far nascere tuo figlio in quell'ospedale con tutti i problemi che ci sono. Su dai…

E' anche vero che se alcuni lavori sono stati eseguiti male girano le scatole perché li paghiamo con i nostri soldi, ma paghiamo anche consiglieri provinciali di partito che dovrebbero tutelare la gente e i territori montani. Gente che invece di andare a far le foto ai sifoni dei lavandini negli ospedali, forse dovrebbe saper tutelare meglio il nostro territorio, perchè se noi scalvini non ci rimboccavamo le maniche la nostra Comunità Montana non ci sarebbe più. E si che di voti questo partito ne ha presi dalle nostre parti.

Ma vuoi mettere un sifone che perde o dei montanari che perdono il loro territorio? E' il bello sarà che adesso la nostra Comunità ce l'hanno salvata loro…. Sto divagando, ma la seconda parte del titolo è per loro, anche per il signor Lucio Fiorina: guardi che noi scalvini siamo sempre stati da soli e siamo sempre stati più o meno bene, non abbiamo bisogno della carità Seriana, perché da noi "li bàle li ànsa", tranne quelle in mezzo alle gambe. Ciao

Aronne Belingheri
Colere

Quel Primario che correva

Gent. Direttore, leggendo le pagine del Vostro giornale mi sono soffermata sulla lettera della signora di Vilminore che lamentava i disservizi che ha riscontrato nell'ospedale di Piario quando ha avuto il papà malato.

Le cose non vanno sempre così. La logistica ora è cambiata, ma le persone sono ancora quelle.

I fatti risalgono circa a due anni fa. Novembre 2006. Una notte mio marito viene colto da malore, subito l'allerta al 118. I soccorsi sono tempestivi. Arriviamo al P.S. di Clusone dove ci aspetta già la dott. Saltalamacchia del reparto di Medicina, dopo una prima anamnesi decide per una Tac alla testa. Ricordo ancora la corsa del dott. Cardinali lungo il corridoio della radiologia, ed il mio stupore nel vedere un primario al lavoro nel cuore della notte E poi la diagnosi: Emorragia subaracnoidea diffusa da rottura di aneurisma.

Diagnosi veramente tragica. Da li, il trasferimento alla terapia intensiva della neurochirurgia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, dove la diagnosi vine pienamente confermata. Intervento e prognosi riservata per quindici giorni. Poi il lungo recupero, tutto in salita. La lunga fisioterapia all'Ospedale di Gazzaniga. Il 9 febbraio 2007 il ritorno a casa.Il 27 febbraio mio marito è tornato a lavorare nella sua carrozzeria. Tutto questo è stato possibile grazie a tutte le persone che da quella notte hanno fatto il loro lavoro con coscienza,tempestività, grande professionalità ed anche umanità. Angelo è tornato alla sua vita, ai suoi affetti, ai suoi 47 anni.

Un grazie di cuore ad ognuno di loro da parte nostra e dei nostri ragazzi.

Capellini Barbara
Castione della Presolana

Castione: Dell'invidia, vizio capitale

L'invidia è uno dei sette vizi capitali. Già Caino uccise Abele per invidia. L'invidia è quindi ben antica e assai perniciosa. Essa non consiste tanto nel volere le cose degli altri, quanto nel volere il male degli altri, e chi è invidioso si attiva, per denigrare e infamare l'altro, ricavandone in questo del piacere. Più una persona è in vista, più è integra, e maggiore è il piacere che l'invidioso prova e che si gusta in una solitudine ulcerosa. C'è qualcuno, tra le persone oneste, che non ne sia stato testimone o addirittura vittima?

L'invidia si nasconde, fugge alla luce. Se appena si capisse chi è causa e opera di invidia, le calunnie cesserebbero di colpo, vista la meschinità del suo autore. Perciò essa ha come strumento l'anonimato. L'invidioso anonimo è un calunniatore, che passa le notti a ideare le malefatte da attuare, ed è anche un vile che ha disimparato a pronunciare una sola parola pubblica di verità. Bastano pochi invidiosi per rendere l'aria irrespirabile, come una sola mela marcia fa deperire anche le altre.

C'è una persona sensata e corretta che può dare credito al meccanismo messo in moto dall'invidia? Tutti abbiamo da perderci: se oggi una tal persona è vittima dell'invidia, domani può toccare a me. L'invidia, come forma di sottile violenza, può diffondersi, rompere armonie ed equilibri, causare fratture devastanti e non guaribile perché non vi è dietro un motivo confessabile e dichiarato, ma solo la desolazione di un'anima ringhiosa. Che cosa significa una invidia organizzata contro degli amministratori? Una tale invidia significa solo una cosa: desiderio di vedere il bene pubblico andare a rotoli. Le lettere anonime di vario tipo hanno solo questo obiettivo: indebolire l'azione amministrativa, creare dissapori, scavare un solco tra amministratori e cittadinanza, denigrare o negare quanto vien fatto. Un obiettivo di questo tipo non ha conseguenze tanto per gli amministratori, quanto per tutto il comune. Chi si rallegra per le calunnie che vengono fatte circolare attorno a chi amministra, è come il tacchino che si rallegra perché viene Natale. Chi vuol accettare di vivere in un comune dove la dissacrazione occulta di chi è stato legittimamente eletto diventa una pratica normale? Non c'è certo una persona assennata, che sa distinguere tra calunnie, perfidie da un lato e confronto pubblico, ragioni argomentate, regole della democrazia dall'altro.

Chi vive e ha vissuto onestamente del proprio lavoro, che ha cercato di essere un modello di comportamento di vita per figli o nipoti, che ha cercato di affermare le proprie idee con coerenza e pagando anche di persona, ebbene una tale persona non può cedere allo squallore di una esistenza che cerca appagamento nel male fatto ad altri per invidia. E non può nemmeno approvarlo in altri. A Castione, e dispiace fare il nome del comune in una tale circostanza, pochi individui diffondono in modo mirato e consistente, in modo scientifico e metodico, lettere e messaggi anonimi, approfittando anche delle opportunità che vengono loro concesse. Lettere dettate dal pus della peggior invidia. Questa pratica ha trovato una continuazione sul numero scorso di questo giornale. E' bastato far pervenire qualche insulto alla E mail di Araberara che questi sono stati pubblicati con tempismo, in contemporanea anche con le interpellanze presentate dalla minoranza.

La vera soluzione di questo costume rovinoso per la comunità - prima ancora che nell'individuare i colpevoli materiali - sta nella presenza di un corpo sociale sano, che lo sappia neutralizzare. Se questo corpo sociale sano sta venendo meno, bisogna rafforzarlo attraverso la collaborazione e il senso di responsabilità di tutti. Se questo fenomeno abominevole dovesse mettere radici, se non ci si potesse più fidare l'uno dell'altro, quale sarebbe il nostro futuro?

Se la cattiveria messa in circolazione dovesse trasformarsi in un contagio, quale deserto di relazioni lasceremo ai nostri figli? Un corpo sano può resistere alle peggiori intemperie, ma se è corrotto dall'interno, crolla subito.

E quindi: 'Il vostro parlare sia SI SI e NO NO. Quello che si dice in più viene dal maligno'. (Mt 5,37).

Sergio Rossi
Capogruppo Maggioranza

Castione paese di anonimi

Da alcuni tempi a Castione vengono recapitate e diffuse lettere anonime diffamatorie nei confronti degli amministratori locali. I contenuti di queste lettere sono calunnie. Gli autori anonimi ignobili. La vigliaccheria di questi gesti riprovevole.

Dispiace scoprire nella nostra comunità castionese l'esistenza di un verminaio che affiora ripugnante in queste lettere anonime senza dignità, contro le quali è necessario reagire in modo risoluto.

Ritengo necessario e urgente, che tutte le forze civili reagiscano severamente a questo inaccettabile stile di fare politica: rifiutandolo. Chiedo a chi ha voce politica e sociale a Castione, di prendere ufficialmente le distanze da tali lettere, evitando di avallarle col silenzio.

Da cittadino indignato invito tutti a condannare questa logica tesa a distruggere l'immagine morale dei rappresentanti della società civile, cestinando senza esitazione questa immondizia politica.

L'autore di queste calunnie, che non ha il coraggio di essere uomo sostenendo pubblicamente quanto afferma, che non dice quanto ha da dire prendendosi la responsabilità di quanto afferma, che sa di essere nel torto e per questo resta anonimo, che non osa mostrare il suo volto alla legalita, dimostra di non avere dignità civile, e per tale motivo non merita attenzione. Non permettiamo a questi pochi anonimi di innestare nella società castionese questo cancro sociale, emarginando la logica della calunnia come mezzo politico, non lasciandoci corrompere dalla maldicenza, subdolo freno allo sviluppo politico e sociale di Castione.

Danilo Tomasoni
Consigliere comunale

- Veltroni si è dimesso. Lo hanno sostituito con Franceschini.
- E' la guerra dei suffissi, bellezza: dall'accrescitivo al diminutivo, col sospetto del peggiorativo.

Aforisma

"L'uomo mediocre si ferma troppo presto dopo il pensiero giusto; di qui le tante mezze verità che ci sono nel mondo"
Hugo von Hofmannsthal

Elezioni: servono idee e candidati giovani

Cittadini di Schilpario, Colere e Azzone che fra qualche mese sarete chiamati alle urne per le amministrative dei vostri Comuni, e per rendere noto il vostro sostegno alla lista ed al primo cittadino che guiderà per i prossimi cinque anni il vostro territorio, una scelta responsabile che deve essere fatta con serietà.

Molto importante ed indispensabile come sapete tutti, è un'approfondita valutazione del programma elettorale che non deve promettere progetti irrealizzabili, ma deve mostrarsi semplice e che metta in risalto un punto fondamentale, che deve essere quello, che la politica deve cominciare ad avvicinarsi ai veri e reali bisogni della popolazione, rammentiamoci che non bisogna avere paura di esprimere e mettere in pratica le proprie idee, perché solo cosi facendo, si potrà dare un serio ed intelligente contributo al proprio paese.

Voglio sottolineare, che allontanarsi dalla politica non porta mai buoni risultati, ma aiuta quei politici che vogliono tenere stretta la loro poltrona solo per futili motivi personali, dimenticando il loro vero compito, che è quello di interessarsi dei veri problemi dei cittadini, ricordo che per ottenere dei veri cambiamenti, bisogna mettersi in prima linea, con degli obbiettivi molto precisi, ed essere molto determinati nel portarli a termine.

Spero, che vengano presentate liste composte da giovani determinati, pertanto volenterosi che credono veramente in un cambiamento, con idee innovative e progetti semplici che possano essere realizzati, cogliendo le vere esigenze dei cittadini. Non dimentichiamoci, che con la buona politica si possono avere degli ottimi riscontri positivi, sia in fattore di immagine e di benefici economici, sapendo cogliere le opportunità giuste.

Il voto è un atto democratico molto importante, che deve essere fatto con molta serietà ed intelligenza, per il bene di tutti e per la nostra bellissima, Valle di Scalve.

Fabio Giudici

Le tabelline

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15

- Mancano ancora i dati Ads de Il Riformista, mentre Il Manifesto, a 25 mila copie medie, in costante discesa, è ormai ai limiti della sopravvivenza. Avendo ottenuto il riconoscimento di Ads, nella classifica quotidiani prosegue la marcia di Epolis, un giornale ibrido, sostanzialmente gratuito, ma che per la sua formula ha una diffusione certificata di 475 mila copie, che lo collocano al terzo posto assoluto dietro Corriere della Sera e Repubblica. Sarà forse il caso di rivedere i criteri di ammissione in Ads. Perché, a questo punto, sarebbe più corretto inserire pure gli altri free press.
- **Jena per "La Stampa" -** Qual è il problema più urgente che deve affrontare **Franceschini** per risollevare le sorti del Pd? Trovare uno che lo sostituisca.
- Il settimanale Vanity Fair, che tuttavia dovrebbe cercare copertine più eccitanti dell'ultima, con una **Daria Bignardi** qualsiasi, è arrivato a 275 mila copie medie, su del 2,6% in base alle ultime rilevazioni Ads (media dicembre 2007-novembre 2008, raffrontata con i 12 mesi precedenti).
- E in un panorama dove i mensili crollano, ecco Glamour che si consolida di 7 mila copie (+2,4% a quota 296 mila), Vogue Italia a quasi 111 mila (circa il +2%) e GQ giù dell'1,5% in un segmento, quello dei maschili, piuttosto sofferente.
- Non è un caso, infatti, che mentre altri editori tagliano (**Hachette Rusconi**, per fare un esempio, si prepara a ridurre il personale, in base alle dichiarazioni dell'azionista francese Lagardere Active), **Condé Nast**, invece, unico tra i grandi, investe tanti soldi per uscire con un nuovo prodotto: il mensile Wired di **Riccardo Luna**, una vera scommessa, e per qualcuno anche un azzardo visti i tempi che corrono.
- I dati Ads e la recente nomina di **Umberto Brindani** alla condirezione di Oggi consentono pure di fare un'altra riflessione: si ricorderà che nel giugno 2008 **Brindani** venne rimosso dalla direzione del settimanale Sorrisi e Canzoni di Mondadori per un calo di vendite (-3,5%) della testata. La media mobile del giugno 2008 era di 1.064.000 copie.
- Quella del novembre 2008, ovvero l'ultima disponibile, recita: 1 milione di copie, tonde tonde. Quindi una diminuzione del 6% in cinque mesi. Non imputabile, certo, solo al nuovo direttore **Alfonso Signorini**, come d'altronde il -3,5% in un anno non si poteva attribuire in toto alle colpe di **Brindani**. Giusto per la cronaca, Sorrisi e Canzoni, negli ultimi 12 mesi, ha perso l'8,7% di diffusione, e il 10,2% di copie in edicola.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

Pubblicità
Diego Petenzi

Collaboratori
Matteo Alborghetti - Valerio Balduzzi - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Betta Contardi - Rosella Del Castello - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Pepi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lorini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pagliarin - Paolo Pasquot - Sara Pasquot - Pasquale Sterni - Toresal - Nicola Trussardi - Giampiero Valoti

vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Studio Alfa Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

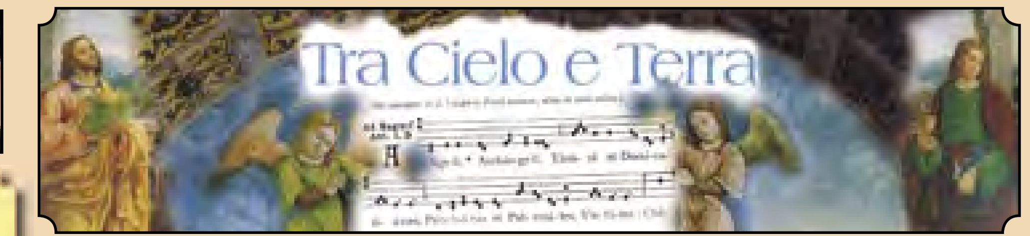
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2009



SCRICCHIOLII CURIALI

Origene

La tempesta mediatica scaturita dalla revoca della scomunica ai quattro vescovi lefebvriani (in particolare al negazionista Williamson) sembra ormai passata, ma in Vaticano le ferite sono ancora aperte. Tutta la vicenda è stata infatti gestita male dal punto di vista comunicativo e diverse crepe nella gestione della Curia romana sono state messe in evidenza. Gli scricchiolii si sentivano già durante il pontificato di Giovanni Paolo II, tanto che da più parti si chiedeva una riforma dell'intera struttura curiale. Era dello stesso avviso l'allora cardinale Ratzinger, che non ha mai amato l'eccessiva burocratizzazione della Curia, percepita come un ostacolo e non come un aiuto alla missione del Papa. Una volta seduto sul trono di Pietro, Benedetto XVI ha affidato al cardinale Nicora, "ministro del tesoro" del Vaticano, la preparazione di un progetto di riforma della Curia, che prevedeva una riduzione dei numerosi dicasteri e uffici, attraverso accorpamenti e tagli di rami secchi. Ne sarebbe nata una Curia più leggera e dinamica, con meno prelati e, di conseguenza, meno costi.

Ma qui sta il problema. Quando Ratzinger ha presentato questo progetto di riforma ai cardinali durante il Concistoro del marzo 2006, ha dovuto affrontare l'opposizione più o meno velata di gran parte dei curiali, timorosi di perdere il posto e il potere. Dietro certi incidenti che si sono verificati in questi anni, tra cui il caso Williamson, si può forse intravedere l'insofferenza di vari cardinali e vescovi di Curia, che sembrano intenzionati a mettere i bastoni tra le ruote al Papa. La riforma è stata così accantonata, almeno per il momento. Ratzinger ha preferito riformare gli uomini, sostituendo una parte dei prelati ereditati dal precedente pontificato con uomini di sua fiducia. Il rapporto tra la vecchia guardia woytjliana e le nuove leve ratzingeriane non è però sempre stato facile e questa strisciante rivalità ha rallentato la macchina curiale. A questo si aggiunge il consueto braccio di ferro tra conservatori e progressisti, che non è una novità nei sacri palazzi. Il vero potere sta spesso nelle mani di monsignori di seconda o terza fila, che sono dei veri e propri burocrati curiali. Questo spiega le difficoltà che alcuni cardinali chiamati a Roma da Papa Ratzinger hanno incontrato nel guidare i loro dicasteri.

E' il caso del cardinale brasiliano Hummes, a capo della Congregazione per il clero e del porporato indiano Dias, prefetto di Propaganda Fide, il potente ministero delle missioni. La segreteria di Stato non è ancora sotto il controllo degli arcivescovi Filoni ("ministro dell'interno") e Mamberti ("ministro degli esteri"), braccio destro e braccio sinistro del cardinale Bertone, ma grande è il potere ancora nelle mani dei fedelissimi del precedente segretario di Stato, il cardinale Sodano. Ratzinger non è un uomo di governo e ha affidato la gestione della Curia al suo fidato amico Bertone, che però non sta ottenendo grandi risultati e lo si è visto nelle scorse settimane.

La sua nomina era stata contrastata dalla Curia, perché Bertone non proviene dai ranghi della diplomazia vaticana, a differenza dei suoi predecessori Casaroli e Sodano. I diplomatici occupano di solito posti di primo piano nella Curia, ma ora la parte del leone è giocata dai teologi ratzingeriani, come il prefetto per le cause dei santi, il salesiano Amato, il prefetto della Segnatura Apostolica, lo statunitense Burke, o come l'ultimo acquisto, il cardinale Canizares Llovera, voluto dal Papa per guidare la Congregazione per il culto divino.

Questo dicastero dovrebbe inglobare nei prossimi mesi la Commissione Ecclesia Dei, che tiene i contatti con i lefebvriani e vigila sull'applicazione del decreto papale che ha liberalizzato l'antico messale. L'attuale presidente, il cardinale colombiano Castrillòn Hoyos, lavora da anni per far rientrare i lefebvriani nella Chiesa, ed è perciò stato criticato da alcuni cardinali e vescovi nelle scorse settimane. L'anziano porporato gode però della fiducia di Benedetto XVI e nei prossimi mesi compirà 80 anni e andrà perciò in pensione, così come sarà messo a riposo il cardinale Kasper, tedesco come il Papa ma assai poco ratzingeriano, presidente del Consiglio per l'unità tra i cristiani e responsabile del dialogo con gli ebrei.

Al posto di Kasper potrebbe arrivare un pezzo da novanta della Chiesa, il cardinale viennese Schoenborn, allievo e amico di Ratzinger. Il Papa è da tempo perplesso per come vengono gestite due delle più importanti congregazioni, quella per la dottrina della fede e quella per i vescovi. La prima, guidata con mano ferma per molti anni dallo stesso Ratzinger, è ora retta dallo statunitense Levada e tempo fa si parlava di una sua possibile sostituzione. La Congregazione per i vescovi è invece in mano al cardinale camuno Re, che ha da poco compiuto 75 anni. Si ritiene che il Papa lo vorrà sostituire entro la fine dell'anno con un cardinale più ratzingeriano, come il canadese Ouellet o l'australiano Pell, che viene dato per favorito. Anche altri cardinali di Curia andranno in pensione nei prossimi mesi. Un discorso a parte merita la sala stampa vaticana, guidata dal gesuita padre Lombardi. I problemi di comunicazione sono sotto gli occhi di tutti e il paragone con Navarro Valls è impietoso. L'intera macchina burocratica vaticana ha quindi bisogno di una revisione e l'insoddisfazione del Papa per come lavora la Curia potrebbe spingerlo a rispolverare il suo progetto di riforma.

BERGAMO

I candidati leghisti nei 36 collegi

Ricordiamo che questi sono i candidati leghisti nei 36 collegi provinciali (già pubblicati da Araberara) per il Consiglio provinciale, a sostegno di **Ettore Pirovano**: **Giorgio Valoti** (Collegio di Albino), **Matteo Malighetti** (Collegio di Almè), **Nicola Alberti** (Collegio di Alzano), **Alberto Ribolla** (Bergamo 4), **Maurizio Allegrini** (Bergamo 5), **Alessio Saltarelli** (Bergamo 6), **Giovanbattista Testolin** (Bergamo 7), **Ornella Callioni** (Bergamo 8), **Domenico Belloli** (Mapello), **Pietro Isacchi** (Brembate Sopra), **Giovanna Pagliarini** (Calcio), **Alessio Formenti** (Calusco d'Adda), **Arvit Moretti** (Capriate), **Giuseppe Prevedini** (Caravaggio), **Alberto Piccioli Cappelli** (Villongo), **Francesco Ferrari** (Clusone), **Giuseppe Ferri** (Cologno al Serio), **Maurizio Maluta** (Costa Volpino), **Valter Sottocorna** (Dalmine), **Marco Masserini** (Gazzaniga), **Alessandro Cottini** (Grumello del Monte), **Monica Mazzoleni** (Martinengo), **Roberto Serra** (Osio Sotto), **Roberto Pedretti** (Ponte S. Pietro), **Romualdo Natali** (Romano di Lombardia), **Giovanni Milesi** (S. Giovanni Bianco), **Giorgio Bonassoli** (Torre Boldone), **Marco Paolo Sisana** (Seriate), **Lucio Brignoli** (Villa d'Almè), **Angelo Pezzetti** ((Sovere), **Cristian Invernizzi** (Stezzano), **Alberto Finazzi** (Trescore), **Patrizia Siliprandi** (Treviglio), **Giuseppe Rossi** (Urgnano), **Angelo Bosatelli** (Vertova-Ardesio), **Angelo Francesco Capelli** (Zogno).

LISTA CIVICA PER L'EX LEADER DE L'ARATRO

Anghileri cerca voti nei quartieri

Il "sindaco di Borgo Santa Caterina", storico e importante quartiere di Bergamo ci prova a fare il sindaco di tutta la città. **Giuseppe Anghileri**, consigliere comunale di Bergamo di lungo corso, nell'ultima tornata eletto sotto le insegne dell'Aratro da cui dissente da un po' e in sostegno alla maggioranza di **Roberto Bruni**, da cui dissente da un po', ha deciso che il 6 e 7 giugno scenderà in campo con una sua formazione. Cioè alla testa di una lista civica, lista per ora ancora non resa pubblica, ma si tratta di giorni: nel giro di pochissimo i giochi dovrebbero essere fatti.

Roberto Bruni

Giuseppe Anghileri

L'obiettivo di Anghileri è arrivare ad una quarantina di candidati di cui almeno 20 ben radicati nei rispettivi quartieri e pronti a lasciarsi alle spalle storie di partito o di precedente appartenenza politica. Una lista civica fino in fondo quindi guidata da Anghileri stesso come candidato sindaco.

I giochi si dovrebbero chiudere entro la fine di febbraio. Dalle parti del centrosinistra si pensa, naturalmente, che una lista Anghileri non dovrebbe provocare sconquassi per gli esistenti equilibri politici.

Ma non manca, comunque, il timore che una formazione inquadrata in questo modo possa strappare qualche punto percentuale prezioso per lo sprint elettorale. Si va intanto verso una conferma: l'Associazione Radicali di Bergamo dovrebbe riconoscersi nella lista Bruni tramite la ricandidatura di **Simone Paganoni**.

L'accordo è coordinato da **Nadia Ghisalberti** e da **Giorgio Myallonier**, presidente della stessa associazione. C'è il placet del sindaco Roberto Bruni.

IL CANDIDATO DELLA LEGA ALLA PRESIDENZA DELLA PROVINCIA

Ettore Pirovano: "Per Bergamo è tutto deciso. E se... la Lega potrebbe anche correre da sola"

Parliamo dell'aeroporto di Orio al Serio: opportunità per il lavoro e per il turismo, ma anche problema per molti bergamaschi per via dell'inquinamento acustico e atmosferico. Lei pensa che vada ulteriormente sviluppato?

"Sono convinto che i problemi di inquinamento si possano superare. La Regione Lombardia ha "accontentato", non dico del tutto ma almeno un po', gli abitanti dell'area attorno a Malpensa facendoli trasferire senza costi. Io ritengo che l'aeroporto sia davvero un'opportunità per la promozione della Bergamasca. Certo bisognerebbe che lì in aeroporto insieme ai cartelloni pubblicitari ci fossero grandi immagini delle bellezze della nostra provincia. Bisogna anche dargli un bel nome allo scalo bergamasco, magari scelto con un sondaggio sui giornali, perché no?".

A proposito di turismo, come giudica il comprensorio sciistico delle valli Seriana e di Scalve, avviato dalla Provincia, ma che suscita perplessità nelle associazioni ambientaliste?

"Gli ambientalisti hanno sempre di questi timori. Certo anch'io sono contrario alle brutture, ma se si esce dall'improvvisazione allora si possono fare interventi utili senza deturpare il paesaggio.

E' possibile senza inventare nulla copiando chi l'ha fatto prima di noi, il Trentino per esempio. E poi vorrei anche suggerire di richiamare sulle nostre montagne anche i nostri bergamaschi, non limitarsi a promuoverle per gli inglesi e gli stranieri in genere. C'è gente della Bassa che va a sciare in altre regioni oppure in Valtellina, puntiamo a tenerla qui".

Cosa pensa dei grattacieli previsti come nuova sede della Provincia nella zona di Porta Sud a Bergamo? E' stato proprio il presidente Bettoni con la scelta di inserire lì la nuova sede a dare il "la" al mega progetto di Porta Sud: lei condivide?

"Veramente ne penso male. Penso che un'amministrazione non debba delegare un intervento così importante a un progettista che disegna e poi torna a casa propria, lontano (e magari in una casa ben diversa da quella progettata). E poi la città di Bergamo non ha bisogno di una torre: ci sono gli spazi per intervenire in orizzontale.

Su questo i miei alleati che potrebbero essere candidati a sindaco (Carlo Saffioti e Franco Tentorio) sono d'accordo con me".

Se diventerà presidente fermerà il progetto? Un progetto che comunque i suoi alleati del centrodestra hanno fortemente sostenuto in Via Tasso, anche se invece in Comune a Bergamo hanno manifestato forti dubbi...

"Non credo basti la volontà della Provincia per fermare il progetto che ora è inserito in un programma cittadino.

Di certo mi muoverò per fermarlo, anche se prima di farlo devo capire cosa pensano i miei alleati".

Se non sbaglio lei ha anche una sua idea circa l'utilizzo della polizia provinciale. Ce la racconta?

"La polizia provinciale ha gli stessi incarichi della polizia locale dei Comuni: può affiancare le forze dell'ordine.

Gli agenti di polizia provinciale portano al fianco un'arma e non credo sia stata data loro per difendersi dai pesci.

Perciò, invece di utilizzarla esclusivamente per pattugliare boschi e corsi d'acqua io penserei di affidare la fauna alle associazioni ambientaliste liberando gli agenti per il controllo del territorio a supporto dei cittadini, delle persone".

Quale sarà il suo primo atto se verrà eletto?

"Vorrei conoscere tutti i dipendenti per valutarli dal punto di vista professionale e umano. I dipendenti sono la parte più importante della gestione di un ente pubblico. Me ne sono convinto quando ho fatto il sindaco di Caravaggio".

Ha in mente qualcosa di particolare per la campagna elettorale?

"Voglio portare fuori dal guscio tutti i miei 36 candidati. Voglio far sapere anche in Valseriana che il candidato della Lega della Bassa è una persona competente".

A proposito, ci sono malumori in casa Lega sulla scelta dei candidati. Cosa risponde a chi accusa la segreteria provinciale di eccessiva ingerenza?

"Forse i tempi veloci con cui abbiamo messo insieme la lista non hanno consentito di illustrare bene le motivazioni delle scelte. Ma le decisioni del direttivo e della segreteria provinciale sono state imposte dalla necessità di trovare la via di mezzo tra la visibilità e la competenza del candidato.

Questo per un motivo molto chiaro: se andiamo da soli voglio vincere, se andiamo in coalizione non mi basta vincere, voglio che la Lega stravinca. Cioè non mi basta che Pirovano vinca, ma voglio che il mio movimento sia forte al punto che, all'interno della maggioranza che si andrà a definire, sia il Carroccio ad avere la maggioranza".

Rosella Del Castello

Può darsi che **Ettore Pirovano** il giorno del suo sessantesimo compleanno (7 luglio) si insedi come presidente nel palazzo di Via Tasso in Bergamo, successore di quel **Valerio Bettoni** che pure i suoi primi sessant'anni qui ha recentemente festeggiato. Successore forse, ma non del tutto continuatore visto che si candida sì a leader della Provincia in testa alla coalizione di centrodestra (come era quella bettoniana), ma esponente della Lega, quella Lega che ha fieramente combattuto per un decennio dagli scranni dell'opposizione la gestione del presidente originario della Valcavallina.

Ettore Pirovano, che è stato senatore e ora è deputato e che ha già fatto attività amministrativa alla guida della città di Caravaggio, è ufficialmente il candidato del Carroccio alla presidenza della Provincia di Bergamo e *ufficiosamente* anche quello del *Popolo delle libertà*. Pdl che in queste settimane è alle prese con la girandola di beghe lombarde per le candidature che si stanno contendendo *Forza Italia* e *Alleanza nazionale* e che potrebbero, anche se pare assai difficile, registrare ricadute non solo sui "corridori" per Palazzo Frizzoni in città, ma anche su quelli per la Provincia.

Lei comunque è sereno, non teme sorprese dell'ultimora dai quasi certi alleati?

"Sono tranquillo. Anche quando nei palazzi romani si chiacchiera con i vertici nazionali e regionali, di tutto si discute, delle varie Province e dei municipi, ma assolutamente il tema della Provincia di Bergamo non viene sfiorato. E' dato per assodato. Le dico di più. Semmai, vista la débacle del Partito democratico, è la Lega ad avere tentazioni di correre da sola".

Come giudica il doppio mandato di presidenza Bettoni? Che voto gli dà?

"Darei due voti separati. Comincerei da un 8 per la capacità di rendersi visibile nonostante gli effetti collaterali (e penso a quelli fisici più che altro perché spesso le presenze sono obbligatorie in situazioni in cui si è seduti a tavola). Molto bravo a sacrificare la vita privata per essere un po' dappertutto in giro per la Bergamasca. Però non gli darei la sufficienza in merito alla visibilità dell'ente nel suo insieme. E' conosciuto il presidente, non la Provincia di Bergamo. Non vedo questa visibilità generale della nostra terra, soprattutto per la promozione delle nostre potenzialità in materia di turismo".

Quindi secondo lei non ha contribuito a dare un'immagine dell'ente Provincia tale da far ricredere chi vuole l'abolizione di questa istituzione pubblica. Lei come si colloca nella diatriba sul superamento delle Province?

"Ci sono Province di dimensioni assurde, così piccole da non poter aver la capacità di autonomia e di autogestione. Bergamo supera il milione di abitanti, più di qualche regione, quindi un suo senso ce l'ha. Certo vanno rivisitate le competenze. E, alla luce del federalismo prossimo venturo, vanno ridisegnate le competenze specifiche dei Comuni, delle Province e delle Regioni".

E quali competenze assegnerebbe alla Provincia?

"Lo spiego così: io vedo la Provincia un po' come un fratello maggiore dei Comuni, soprattutto di quelli piccoli, che magari non hanno neanche il segretario. Ecco, la Provincia dovrebbe fornire i servizi utili a superare questi problemi, sostenere i piccoli per scongiurare l'obbligo di unificarsi con altri".

Come giudica gli assessori che si sono avvicendati in questo decennio?

"Ho avuto rapporti molto corretti, nonostante un avvio difficoltoso, con l'assessore Felice Sonzogni che si occupa di grandi infrastrutture. Di altri non so dire con precisione".

A proposito di assessori, lei ha già in mente la sua eventuale squadra?

"L'ho in mente sì, con tanti nomi, ma ancora non ho scelto nessuno. Cercherò di avere con me anche dei giovani, non sarà facile andar d'accordo perché avremo probabilmente visioni differenti, ma la ritengo una sfida indispensabile".

Donne?

"Un nome lo so già. E spero che anche i miei alleati punteranno sulle donne. Io preferisco tacere adesso, non solo sui nomi, ma anche sui programmi, per una questione di correttezza con i partiti alleati: finché non saranno risolti i nodi, meglio non mettere le mani avanti su nomi e progetti. Però una cosa la posso dire: gli assessori saranno dieci in tutto, due in meno di adesso, anche per via di una legge entrata in vigore da poco".

Entriamo nel merito delle scelte fatte negli ultimi anni in Provincia. Lei condivide la presenza dell'ente in varie e variegate società, una partecipazione attiva che fa dell'istituzione una sorta di imprenditore pubblico al servizio dei cittadini?

"Non ci sono risposte definitive, nel senso che non posso dire, questo è sbagliato, questo è giusto. La mia idea, da sempre, è che il pubblico non deve gestire, ma deve dare indirizzi e poi controllare che gli indirizzi siano seguiti in modo corretto. Alla luce di questo insistere nel creare società anche molto lontane fisicamente da Bergamo non è proprio nelle mie corde. Se serve per fare utili potrebbe essere positivo, ma prima bisogna vedere se ci sono davvero questi utili perché mi sembra che non sempre sia andata così. E' comunque un rischio che preferirei corresse chi lo fa di mestiere non chi gestisce denaro pubblico".

SCENARI

"Avanti al centro" contro gli opposti estremismi

(p.b.) Si è sbloccata la complessa operazione di puzzle dei partiti che comprendeva un triangolo delle Bermuda tra Milano, Bergamo e Brescia, una sorta di BREBEMI della politica del centrodestra.

E con un giro di candidature spuntate (nel senso di ottenute, che avete capito?), si liberano (sempre per il centrodestra) su Bergamo le candidature di **Carlo Saffioti** per la città e di **Ettore Pirovano** per la Provincia.

In realtà, mentre scriviamo (martedì 24 febbraio, ore 18.00) checchè se ne sia scritto, a Brescia i giochi non sono fatti.

Se la spunta la Gelmini (proprio lei) e il suo candidato Romele, a Bergamo si libera la candidatura di **Franco Tentorio** di An per la poltrona di sindaco.

Se vince la Beccalossi (proprio lei) candidando se stessa, a Bergamo c'è il via libera per Saffioti. Se si dovesse badare ai numeri delle ultime politiche non ci sarebbe storia, la città un po' meno ma mica poi tanto, la provincia ancora di più, hanno un elettorato di centrodestra, in città Forza Italia primeggia, in provincia la spunta la Lega come primo partito.

Sulla scia anche dei risultati della Sardegna, le successive dimissioni di Veltroni, il ripiegamento su Franceschini, i suffissi: dall'accrescitivo al diminutivo... Va beh, risparmiamo sulle elezioni e restiamo tutti a casa. Diamoli per eletti che risparmiamo tempo e soldi.

Non la bevete, eh? **Roberto Bruni** resta favorito (per quel che valgono queste previsioni, come resta favorito Pirovano per la Provincia).

Anzi, è più favorito Bruni su Saffioti che Pirovano su... Già, su chi? Il centrosinistra e il PD in particolare, proseguono la loro caparbia campagna di autolesionismo o tafazzismo, non hanno un candidato e stanno rincorrendo le americanate di primarie del tutto secondarie in un momento in cui ci vorrebbe un uomo forte.

Ma un uomo (o una donna) forte vorrebbe dire limitare l'apparato che, pur nella confusione generale, non molla, retaggio nostalgico di tempi in cui comunque i giganti della politica potevano appoggiarvisi per salire sui piedestalli, mentre gli "abatini" di oggi (la definizione è accattivante e mi pare sia stata usata per primo da un giornalista dell'Espresso, con riferimento alla classificazione al ribasso di Gianni Brera che però includeva nella categoria campioni come Rivera e Mazzola) faticherebbero a inerpicarsi sui gradini di qualsiasi monumento.

Mentre la Lega ha già tutto il quadro dei candidati, PDL non ha la minima idea su chi candidare (sarebbe in buona, anzi pessima, compagnia col centrosinistra) nei 36 collegi.

Forse bisogna spiegare ai soloni che credono che il mondo finisca a Borgo Palazzo, Borgo S. Caterina e Borgo Canale, che "là" fuori ci sono 900 mila persone, sul totale del milione di bergamaschi. E che si vince, per la Provincia, in provincia.

Forza Italia nei paesi a stento è riconoscibile, An nei suoi piccoli numeri qualcosina di più. Fondendosi moltiplica i problemi di responsabilità locale, non si sa chi abbia l'investitura, anche se formalmente qualcuno avrebbe titoli, in realtà poi si scopre che non ha voti.

E il centrosinistra zitto.

"Avanti al centro contro gli opposti estremismi", sintetizzava Guccini. Il vero incomodo della situazione bipolare (che dà l'impressione di un grande freddo), quel **Valerio Bettoni** che tutti sminuiscono a parole e temono nei fatti, sta per essere disinnescato da una raffica di No che gli hanno fatto rifilare i controllori delle carriere del centrodestra (il centrosinistra nemmeno è entrato in gioco).

Il centro ha retto in Sardegna, al punto da far esultare Casini in un progetto "nazionale" (ma basta con cambiare i nomi, non ne possiamo più) che farebbe da forno centrale cui attingere a prezzi molto alti, ovviamente (quando si ha il negozio in centro i prezzi si adeguano.

E il Valerione provinciale si morde le unghie (anche quelle) per non avere l'esclusiva dell'idea che poi è sempre quella di rimettere in piedi la vecchia Dc.

Hanno tentato di "comprarlo" promettendogli una poltrona di prestigio (si dice la Camera di Commercio: a parte che la scelta non è puramente politica). Ma hanno sbagliato indirizzo, Bettoni non lo si compra, lo si conquista col piacere: che avete capito? I suoi due piaceri sono la tavola e la politica. Vedete voi con quale cominciare.

PS – Mi sa che rinasce, con la primavera, la Rosa nel Pugno. Per tutti i cani perduti senza collare.

Valerio Bettoni

Carlo Saffioti

Franco Tentorio

CLUSONE

IL NUOVO ASSESSORE

GUALDI: "Sui principi sempre stati d'accordo"

Eccolo il maggior corno della fiamma antica del duo del limbo. **Ottavio Gualdi** è di nuovo assessore al bilancio. Chi è che è andato a Canossa? *"Diciamo che ho ceduto alle insistenze del sindaco che da un po' mi chiedeva di rientrare"*. E, visto che arriva il PGT, ti sei subito messo a disposizione (ride): *"Ma noi non ci siamo mai dissociati dai principi programmatici presentati in campagna elettorale da questa maggioranza e…"*.

Ma se avete fatto cadere la Variante. Domanda: la boccereste ancora? *"Se fosse uguale a quella presentata allora, penso di sì… Ma non va messa così, a me sta a cuore ad esempio la ristrutturazione dell'Asilo, che allora non era certo tra le priorità del nostro programma. E con queste scelte attuali, anche se bisogna digerire qualche metro cubo in più, con un po' di mal di pancia, ma si riesce a intervenire. Così per il palazzetto: a me magari faceva piacere una collocazione diversa, e soprattutto una dimensione diversa, più grande insomma, volevo un palazzetto intorno ai 3.500 spettatori, ma va bene anche così se non si può fare di più…"*. Ti hanno messo al bilancio.

Lo stai preparando? Come si prospetta? *"San Biagio aiutaci tu… nel senso che non ci sono più i 350 mila euro dell'affitto del S. Biagio che davano un po' di respiro al bilancio. Tagliamo un po' di qua e un po' di là e cerchiamo di far quadrare i conti"*. Il tuo predecessore Moioli sostiene che tu in Consiglio non eri certo uno molto presente e auspica ironicamente che come assessore sia più presente: *"Non so a cosa si riferisca perché io in Consiglio sono stati quasi sempre presente. Magari ogni tanto per non votare diversamente da mio collega Andrea Giudici, mi sono seduto col pubblico. Oppure mi sono assentato a seduta iniziata. A proposito di Moioli piuttosto mi auguro che rientri anche lui in maggioranza, anche perché finisce il suo mandato in Comunità Montana e con lui non ho mai avuto scontri, anzi"*. Una delle condizioni per il rientro è la remissione della querela da parte di Andrea Giudici nei confronti di Trussardi: *"Non so se l'ha ritirata…"*. Come, non vi sentite? *"Ci siamo sentiti, si è congratulato con me, ci sentiamo sempre prima del Consiglio, quindi ci sentiamo tra una settimana…"*.

GLI UNDICI TITOLARI DELLA MAGGIORANZA

Collina S. Giorgio: "Più no che sì…"

Sono rientrati in Gruppo, i due del Limbo, come annunciato da Araberara sull'ultimo numero. Ultima riunione della Banda dei Nove venerdì scorso e poi via libera al ritorno di **Ottavio Gualdi** e **Andrea Giudici.** *"Abbiamo preso atto che le due condizioni che avevamo posto per il loro rientro sono state accettate: la remissione della querela di Giudici contro Trussardi e la condivisione del progetto dell'amministrazione. Condizioni accettate"*. **Luciano Lambiase**, capogruppo della Banda dei Nove, si prende le sue rivincite. La notizia più eclatante è che Andrea Giudici ha rimesso la querela contro Carlo Trussardi per "minacce". Minacce dimenticate e archiviate, supposto che minacce fossero davvero (la ragione del contendere era il voto sulla Variante con un sms di Trussardi che "invitava" il collega consigliere a votare a favore. A proposito di variante, furono proprio i due del limbo a farla cadere con il loro voto, in particolare Andrea Giudici. Tutto dimenticato? *"La condivisione del nostro progetto è praticamente un'ammissione che la variante era giusta"*. Non ne lascia cadere una, Luciano Lambiase. Ma Ottavio Gualdi torna ad essere assessore al bilancio. In proposito si registra la piccola "vendetta" di **Francesco Moioli**, l'ex assessore al bilancio, l'unico a questo punto della squadra rimasto "indipendente": ha inviato due interrogazioni proprio sul rientro di Gualdi come assessore, ironizzando sul ruolo che va ad (ri)assumere.

Collina S. Giorgio

Il "progetto" citato da Lambiase sono i Piani Integrati in corso d'opera. Ma la vera curiosità riguarda il tira e molla su Collina S. Giorgio. I clusonesi non sono come i castionesi, di fronte alla raffica di Piani Integrati non si sono lanciati a testa bassa contro il sindaco, si vede che sono meno conservatori di quelli della Conca della Presolana. Eppure da conservare avrebbero anche molto di più importante e rilevante artisticamente e storicamente. Ci sono quelli che aspettano il risultato finale, telefonano in redazione con un sorriso che si indovina dal tono: "Ma secondo voi va in porto? Speriamo di no".

Ed ecco allora la situazione aggiornata: *"La ragione del contendere adesso è molto semplice: Maringoni la convenzione la vuol firmare solo… a rate. Spiego: noi vogliamo essere certi che si faccia l'Hotel. Quindi deve pagare gli oneri su tutto, non in tre fasi come propongono i suoi tecnici. Perché quando avesse realizzato la chiesetta (che poi è un obbligo imposto dal Tribunale) e la parte commerciale, non vorremmo che restasse fuori l'unica parte che interessa alla collettività e per la quale proprio i clusonesi dovrebbe sacrificare una zona tra le più belle della città. Pagando tutti gli oneri fin dall'inizio non è che siamo garantiti lo stesso, ma almeno ci siamo garantiti l'entrata necessaria a realizzare il palazzetto"*. Ma pensi che andrà in porto o no? Lambiase prende fiato: *"Secondo me no. Resta la nostra condizione: o stacca tutte le concessioni insieme, senza stralci e paga tutti gli oneri o non se ne fa niente, il Gruppo su questo è compatto"*.

Scuola Materna

Quello che sembrava il progetto con meno probabilità di camminare alla scelta invece sembra il primo che andrà in porto. Ogni giorno cambiano gli scenari: *"In effetti è così: mentre per il palazzetto si dovrà aspettare, la ristrutturazione della Scuola Materna può procedere perché ci saranno le entrate dai Piani Integrati delle Canossiane* (sopra Piazza Orologio), *delle Suore Olandesi* (zona Fiorine), *di Villa Gaia* (parte alta della città), *e del Chiostro"*. L'iter è avanzato. E' solo la Commissione edilizia a frenare. La maggioranza non vuol rompere un'altra volta con la Commissione presieduta da **Gigi Zanoletti**. E' un parere consultivo e anche un po' "invadente", quello della Commissione edilizia che "dà pareri anche urbanistici" non di sua competenza, ma il Gruppo degli 11 non vuole creare altri conflitti. *"Hanno chiesto un incontro con l'assessore* **Bortolo Balduzzi** *in quanto ritenevano i 6 interventi 'forti e con finalità fortissime' e gli è stato concesso, adesso vogliono 'maggiori informazioni sul discorso urbanistico' e cercheremo di dargliele. Poi comunque decideremo noi"*.

Mirage ed Europa

Pronto il Piano del Mirage, quasi pronto quello dell'Hotel Europa. *"Non solo, altri standard di qualità possono entrare dal Piano Acli* (Pretura e sede Inps), *altre entrate dalla palazzina di Sant'Anna* (sede Asl), *da un Piano con destinazione commerciale presso il distributore vicino a Via Sales"*.

Ma tutti questi Piani con parziali o totali destinazioni residenziali in un periodo in cui la "casa" non tira, non sono scelte urbanisticamente sbagliate? La domanda ovviamente resta lì sospesa. Infatti un amministratore mica può orientare il mercato. Se qualcuno chiede di costruire e ne ha diritto gli si deve dire di sì. Se poi non vende sono affari (sbagliati) suoi.

RETROSCENA

Se il Mirage… raddoppia (su Onore)

Si è diffusa una voce tutta da verificare. Il gruppo Lombardini prenderebbe uno spazio nella zona artigianale sorta sulla variante per Castione, ma nel Comune di Onore. Uno spazio commerciale che non potrebbe superare comunque i 1.500, quanto basta per un supermercato. Un supermercato in quella zona vorrebbe dire intercettare i clienti dell'alta valle. Ma vorrebbe anche dire rendere la piccola inclinata rotonda, già adesso assurda per come è stata tracciata, pericolosissima. Infatti attualmente chi va verso e viene dall'alta valle la passa a ridosso del cordolo in porfido, per comodità, dando per scontato che nessuno davvero sta percorrendo la rotonda per entrare o uscire dalle due aree commerciali. Il che avviene talmente di rado che non ci si pensa proprio. Ma se ci fosse un supermercato la spettabile clientela della zona occuperebbe in bel altro modo la rotonda. Aumentando i rischi di incidenti, di cui non prospettiamo le conseguenze per pura scaramanzia.

Ma il risvolto è anche un altro: il progetto Mirage, se ci fosse un progetto simile della stessa società (Gruppo Lombardini) andrebbe comunque avanti?

I gemelli di Clusone

Sono nati il 3 febbraio **Ines** e **Stefano Negroni** di Clusone. Vanno infoltire la famiglia composta dalla mamma **Agnese**, dal papà **Claudio** e dai fratellini **Giulia** di 6 anni e **Davide** di 4 anni. Il papà è artigiano, fa tetti in ardesia. Il lavoro va bene e la famiglia cresce.

101 anni a Clusone

Il 22 febbraio 2009 ha compiuto 101 anni la signora **Agnese Mazzoleni**. L'hanno festeggiata con profonda gioia le figlie, i figli, le nuore, le sorelle, i nipoti e pronipoti.

E le porgono affettuosi auguri. (Foto Studio Alfa)

65 anni di matrimonio

Giuseppa Gabrieli, dopo aver festeggiato il 17 febbraio i suoi 92 anni, festeggia con il marito **Giuseppe Cominelli**, l'anniversario del 65° anniversario di matrimonio. A loro tante felicitazioni e vivissimi auguri. (Foto Studio Alfa)

SEGNALAZIONE

Ecco come è ridotto il cimitero!

Non solo l'ospedale "più bello d'Italia". Se i vivi possono… sopravvivere anche a un soffitto sconnesso e a qualche pozza d'acqua, figurarsi cosa pensano i responsabili delle opere pubbliche dei… morti, che sopravvivere non possono. Ma anche qui ci sono i vivi che fanno visita ai loro cari e avrebbero piacere di vederli trattati come si deve di fronte alla propria memoria, al proprio passato, ai propri affetti. *"Ecco in che condizioni sono i colombari nel cimitero di Clusone. E' un problema che risale a parecchi anni e nessuno ci pone rimedio, anche se al cimitero ci lavorano due persone ma, come potete vedere, quando piove è quasi impossibile fare visita ai nostri cari"*. Questa la segnalazione venutaci da un lettore clusonese. Le foto sono state scattate il 7 febbraio scorso.

FRATELLI VISINI
ISOLAMENTI TERMICI E ACUSTICI
CONTROSOFFITTATURA / PROTEZIONE ANTINCENDIO
PARETI E CONTROPARETI IN CARTONGESSO
Via Campignano, 1
24020 PARRE (BG)
Fax 035.704774
Tel. 035.702141
info@fratellivisini.com
www.fratellivisini.com

rinnova
edifici certificati
ALTA EFFICIENZA ENERGETICA
RINNOVA Srl
Tel. 035.7176005
info@rinnovasrl.com
www.rinnovasrl.com

NEL GIOCHI NAZIONALI SPORT INVERNALI

Angela, Gabriele e Stefano sul podio dello sci nazionale

(s.g.) Buone notizie dalle Special Olimpics Italy, i Giochi Nazionali Sport Invernali. Questa volta non abbiamo medaglie d'oro da segnalare, ma ugualmente la rappresentativa del *Gruppo Sportivo Orobico* con sede in Villa d'Ogna ha saputo farsi rispettare nelle tre discipline alpine, disputate sulle nevi di Pinzolo (Trentino), in attesa delle Finali Regionali e Nazionali del prossimo mese. Questi i risultati ottenuti dai nostri atleti: **Angela Galluzzi** è 2a nello Slalom, 2a nel Gigante, 3a nella Libera; **Gabriele Rondi** è 3° nel Gigante e 3° nella Libera; **Stefano Brevi** è 2° nello Slalom e 4° nella Libera. Il Presidente del G.S. Orobico (Prof. **Mario Poletti**, "fresco" responsabile Nazionale della Federazione Special Olimpics), può essere ugualmente soddisfatto dei risultati dei tre rappresentanti, come pure lo sarà la preparatrice **Paola Filisetti.**

Foto: Angela Galluzzi esultante alle premiazioni con al collo la medaglia d'argento. Il G.S. Orobico pronto alla "sfilata" (da sinistra) Stefano Brevi, Angela Galluzzi, Gabriele Rondi, la preparatrice Paola Filisetti, (dietro) l'accompagnatore Antonio Rondi.

55 anni di matrimonio

Giovanni Legrenzi e Attilia Savoldelli festeggiano il loro 55° anniversario di matrimonio.

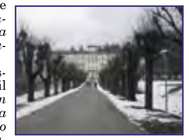
Per la lieta ricorrenza li festeggiano le figlie, il figlio, i generi, la nuora e tutti i nipoti. (Foto Studio Alfa – Clusone).

BOTTA E RISPOSTA IN REGIONE

Ospedale nuovo: "E' in esercizio" "Sì ma continuano le proteste…"

Ultimi (?) echi polemici sull'Ospedale di Piario.

Il 15 gennaio scorso due consiglieri regionali bergamaschi, Giuseppe Benigni e Marcello Saponaro, presentavano all'assessore Luciano Bresciani un'interpellanza urgente per avere *"un'informazione precisa sull'attuale operatività del nuovo Ospedale di Piario, sull'efficienza nella gestione del periodo transitorio da parte dell'azienda ospedaliera e sui tempi che saranno necessari per l'entrata in funzione di tutti i reparti previsti nel progetto di nuovo ospedale"*. Questo in base alle segnalazioni pervenute *"dalla popolazione sui pesanti disservizi che continuano a quasi due mesi dall'inaugurazione del 29 novembre"*.



L'assessore ha lasciato passare un mese abbondante e il 17 febbraio rispondeva: *"Con riferimento all'interpellanza si informa che da fine gennaio u.s. il nuovo ospedale di Piario è funzionante, il presidio è stato collaudato, i traslochi sono stati completati e tutti i reparti sono stati messi in esercizio"*.

Veramente qualche lamentela continua ad arrivare: come il non funzionamento del riscaldamento nei corridoi di attesa della radiologia (una signora ultraottantenne costretta ad aspettare al freddo per tre quarti d'ora), ma il nuovo ospedale va a funzionare. Aprendo tuttavia un nuovo fronte: quello del personale.

Comunque non è finita lì: Marcello Saponaro, uno dei due consiglieri firmatari dell'interpellanza, rispondeva: *"Inaccettabile la risposta dell'assessore e la replica di Amadeo. I panni sporchi si lavano in piazza se di mezzo ci sono i soldi dei cittadini"*

E spiegava: *"Proprio mentre leggevamo le tre righe dell'assessore, ben due lettere sulla stampa locale raccontavano tutt'altra situazione e sono state inviate da operatori del pronto soccorso e dell'unità operativa di medicina. In queste lettere si denunciano: inadeguatezza degli spazi, condizioni disagevoli, carenza di personale e soprattutto la presenza (tuttora) di operai al lavoro, con conseguenti ripercussioni sull'igiene e la sicurezza. E' incredibile, non ho mai ricevuto una risposta tanto evasiva e mistificatoria da parte di un assessore regionale* – continua Saponaro - *Nulla risponde sui pesanti disservizi che insieme al consigliere Giuseppe Benigni ho segnalato nell'interpellanza, nulla sull'inefficienza nella gestione della transizione da Clusone, nulla sui tempi necessari per l'entrata in dotato, i traslochi sono stati completati e tutti i reparti sono stati messi in esercizio"*.

Veramente qualche lamentela continua ad arrivare: come il non funzionamento del riscaldamento nei corridoi di attesa della radiologia (una signora ultraottantenne costretta ad aspettare al freddo per tre quarti d'ora), ma il nuovo ospedale va a funzionare. Aprendo tuttavia un nuovo fronte: quello del personale.

Comunque non è finita lì: Marcello Saponaro, uno dei due consiglieri firmatari dell'interpellanza, rispondeva: *"Inaccettabile la risposta dell'assessore e la replica di Amadeo. I panni sporchi si lavano in piazza se di mezzo ci sono i soldi dei cittadini"*

E spiegava: *"Proprio mentre leggevamo le tre righe dell'assessore, ben due lettere sulla stampa locale raccontavano tutt'altra situazione e sono state inviate da operatori del pronto soccorso e dell'unità operativa di medicina. In queste lettere si denunciano: inadeguatezza degli spazi, condizioni disagevoli, carenza di personale e soprattutto la presenza (tuttora) di operai al lavoro, con conseguenti ripercussioni sull'igiene e la sicurezza. E' incredibile, non ho mai ricevuto una risposta tanto evasiva e mistificatoria da parte di un assessore regionale* – continua Saponaro - *Nulla risponde sui pesanti disservizi che insieme al consigliere Giuseppe Benigni ho segnalato nell'interpellanza, nulla sull'inefficienza nella gestione della transizione da Clusone, nulla sui tempi necessari per l'entrata in funzione di tutti i reparti previsti. Tre righe per dire che va tutto bene nel giorno in cui gli operatori scrivono ai vertici dell'azienda sanitaria che tutto va male. La tecnica è la stessa usata dal direttore Amadeo: il giorno dei controlli la polvere si mette sotto il tappeto e agli operai si chiede di restare a casa"*.

"Il suggerimento di Amadeo – conclude **Saponaro** - *di 'risolvere i problemi nelle sedi interne opportune' è inaccettabile: i panni sporchi, quando si tratta di soldi dei contribuenti, non possono essere lavati in casa ma devono essere lavati in piazza"*.

RIPORTATA ALLA LUCE DURANTE I LAVORI

La ghiacciaia di Clusone

E' stata trovata, durante i lavori di scavo per realizzare i parcheggi di Via Tasso (di fronte all'Oratorio) una vecchia ghiacciaia. Quando (praticamente da sempre fino agli anni 50) non c'erano frigoriferi per l'estate ci si arrangiava. Una analoga ghiacciaia fu trovata a Castione durante i lavori per la ristrutturazione dell'ex Donata all'ingresso del paese.

Quella di Clusone è stata portata a cielo aperto e verrà conservata a futura memoria di tempi in cui c'era la "fabbrica del ghiaccio" sulla strada che portava in Val Borlezza. Il ghiaccio lo conservavano le famiglie nobili che avevano qualcosa da… conservare e "pativano" il caldo anche sull'altopiano. Oppure serviva in esercizi pubblici dove effettivamente c'era il problema del non far deteriorare la merce. (Foto Studio Alfa)

edil P.A.D.
ONORE
COSTRUISCE E VENDE
VILLE E APPARTAMENTI
PER LA 1 E 2 CASA
RISCALDAMENTO
A PAVIMENTO
AUTONOMI E
INDIPENDENTI
A BASSO
CONSUMO
ENERGETICO
NO SPESE CONDOMINIALI
FINITURE DI PREGIO E AMPIE METRATURE
TRADIZIONE E INNOVAZIONE SONO LA NOSTRA GARANZIA
SONGAVAZZO (BG) - via S.Bartolomeo, 42
PER INFORMAZIONI: 0346.72036 - 335.5248623

Alta Valle Seriana

ARDESIO – RESTA DA SCIOGLIERE IL NODO DEL SIMBOLO

Due liste: maggioranza pronta

Due liste, forse tre. Una lista di continuità con l'attuale amministrazione, guidata da **Antonio Delbono**. La lista è pronta e sarà presentata la prossima settimana. Ci sarà un avvicendamento della metà, le new entry sono tutti giovani. Il simbolo invece non è ancora pronto. La lista Olivari invece sembra sul punto di sfumare: il gruppo che fa riferimento all'associazione "Ardes" sembra orientato a proseguire il suo percorso di iniziative culturali. La lista che fa riferimento al PD ha le sue due anime che sono personificate nei due candidati storici **Giovanni Bigoni**, ex area Margherita, e **Pasquale Zucchelli**, area diciamo più di sinistra: sembra sfumata la candidatura di **Bonaventura Fornoni** che si era già presentato nel 2004 (ottenendo scarse preferenze peraltro: 7 in tutto), ma da quanto abbiamo raccolto in paese il gruppo starebbe cercando un altro candidato giovane.

ARDESIO

Arriva la terza corsia

Il 4 marzo via ai lavori per l'allargamento dell'ingresso al ponte principale di Ardesio, insomma alla terza corsia. I fondi ci sono, sono quello che rimane dello stanziamento arrivato dallo Stato su interessamento dell'On. Lussana, per rifare il ponte. Spesa complessiva di 260 mila euro, che col ribasso d'asta si riducono a 200 mila euro. I lavori sono commissionati e appaltati direttamente dal Comune di Ardesio.

VILLA D'OGNA – VENERDI' 13 MARZO

Un… Consiglio per la crisi

Il Sindaco **Angelo Bosatelli** ha programmato per venerdì 13 marzo un Consiglio Comunale aperto sulla crisi occupazionale. Il Sindaco cerca un accordo con la minoranza del PD per impostare una riunione che sia produttiva: *"A quel Consiglio abbiamo già invitato rappresentanti della Confindustria e dei Sindacati, gli imprenditori presenti con le loro attività sul nostro territorio e vorremmo arrivare all'approvazione, possibilmente unanime, degli indirizzi che il Comune deve mantenere anche con il PGT: vale a dire ribadire che tutte le aree attualmente utilizzate per le attività industriali e artigianali resteranno tali, a scanso di equivoci, non ci saranno speculazioni edilizie di nessun tipo. Se dovessero essere richieste riconversioni, dovranno essere sempre di carattere industriale e artigianale. Poi vorrei che si arrivasse allo stanziamento di un fondo (cominciamo con 4 mila euro) per il sostegno alle famiglie che per questa crisi sono in difficoltà".* Intanto nel consiglio di venerdì 27 febbraio è in approvazione l'atto di indirizzo per creare l'Unione dei Comuni dell'Asta del Serio e il Piano Regolatore dei due cimiteri.

ELEZIONI: SUL FORUM DI ARABERARA SI SCATENA LA DELUSIONE

Songavazzo e il... sindaco "muto"

Si scalda il clima a Songavazzo, si avvicina la scadenza elettorale e i malumori che sono rimasti sott'acqua per tutto questo tempo vengono a galla. Intanto la minoranza 'Ideale Comune - Songavazzo' guidata da **Giuliano Covelli** ha presentato due interrogazioni nell'ultimo consiglio comunale, riflettori puntati sul PGT: *"Il Piano di Governo del Territorio (PGT) è lo strumento strategico di pianificazione territoriale* – spiega Covelli – *il Comune di Songavazzo non ha ancora adottato il PGT malgrado l'indizione di una prima VAS risalente a diversi mesi fa. Ad oggi non è dato sapere a nessun Consigliere i contenuti della prima bozza del P.G.T. di cui trattasi. Molti cittadini hanno già inoltrato proposte specifiche e sono in attesa di risposta chiediamo quindi al sindaco per quale motivo non si è proceduto ad adottare il PGT, entro quali tempi si prevede possa essere adottato e quali sono i contenuti principali della prima bozza, se redatta, domande che tutti i cittadini si fanno".* L'altra interrogazione riguarda il centro storico: *"Sì, i lavori di sistemazione del centro storico, segnatamente della Piazza Papa Giovanni XXIII e Via Roma, sono stati interamente finanziati con mezzi propri di bilancio, perciò a totale carico dei cittadini Songavazzesi. L'opera, nel complesso, costa 320.000 euro. Interventi simili nei Comuni di Rovetta e Fino del Monte, solo per citare i più vicini, hanno invece richiesto e ottenuto contributi Statali o Regionali o del BIM... Qualora si fosse richiesto ed ottenuto un contributo, le somme risparmiate sarebbero servite per altre importanti opere pubbliche. L'Assessore Sorrentino ha sempre dichiarato di poter contare su importanti sostegni negli Enti Superiori (Comunità Montana, Provincia, Regione…), e per questo motivo il Comune di Songavazzo gli ha rimborsato diverse trasferte, quindi chiediamo di sapere perché si è preferito realizzare l'opera pubblica di cui sopra caricando completamente la spesa al solo bilancio comunale? Quali domande di contributo sono state richieste? Quali azioni sono state promosse per ottenere eventuali contributi? Vogliamo delle risposte".* Anche a Songavazzo è cominciata la campagna elettorale e se Giuliano Covelli non dovesse più candidarsi per l'attuale minoranza salgono le quotazioni di **Lorenzo Savoldelli**. Certa invece la ricandidatura di **Paolo Zorzi**. *Come per altri Comuni anche per Songavazzo sul sito di Araberara sono pubblicati i pareri dei lettori con l'indicazione insistita di candidare* **Stefano Savoldelli**.

PARTE L'UNIONE DEI COMUNI DELL'ASTA DEL SERIO

"Il ritorno dei Magnifici Sette"

Ai primi di marzo verrà presentata al pubblico, in una conferenza stampa che si terrà nel palazzo comunale di Gromo alle 20.30, la nuova Unione dei Comuni dell'Asta del Serio: Sono 7 i Comuni che avviano la nuova avventura. Sono Ardesio, Gandellino, Gromo, Oltressenda Alta, Villa d'Ogna, Valbondione e Valgoglio. Resta fuori Piario. E' la risposta istituzionale alla crisi oggettiva della Comunità Montana Valle Seriana Superiore. Ricordiamo che negli anni scorsi, prima della legge regionale che ha messo tutti in… disaccordo, i Comuni di questa zona (tranne Valbondione, Oltressenda e Piario) avevano progettato di dividersi e fondare una loro Comunità Montana. Avevano deliberato e poi inviato in Regione la richiesta. La Regione non ha mai risposto, lasciando passare acqua sotto i ponti fino al riordino delle Comunità Montane. Sempre più insistenti gli annunci di un'abolizione delle Comunità Montane da parte del Governo, lasciando liberi i Comuni di associarsi "volontariamente" per i servizi. Solo che i vecchi consorzi sono uno strumento ormai desueto, soprattutto in vista di una vera e propria "unione" degli uffici, così come prospettato dal Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Altopiano **Marco Oprandi** sull'ultimo numero di Araberara (tutti gli uffici in una sola sede lasciando negli attuali municipi una persona che fa da recapito, riceve e smista le richieste attraverso il computer) e lasciando intatti Consigli Comunali e i Sindaci. Insomma si decide in periferia ma l'operatore è centralizzato. Il che già succede con le leggi Bassanini quando furono creati i "responsabili di servizio". Ancora in pochi sanno che quando il Sindaco, la Giunta e il Consiglio prendono una decisione, da quel momento l'esecuzione è affidata ai responsabili di servizio che la rendono praticabile. La decisione di aderire all'Unione dei Comuni dell'Asta del Serio è stata presa da tutti i Consigli Comunali interessati e verrà appunto ufficializzata nei primi giorni di marzo a Gromo, scelto come paese strategicamente e topograficamente centrale del nuovo ente sovraccomunale.

L'OTTAVO COMUNE

Piario rinvia l'adesione

Il sindaco di Piario **Renato Bastioni** vuol lasciare piena libertà al suo successore se aderire o meno alla nuova Unione dei Comuni. Il sindaco uscente (che ha già annunciato di non volersi più ripresentare per il secondo mandato) ha illustrato la sua politica "di mezzo" nell'intervista al nostro giornale del 30 gennaio (pag. 17). Il mezzo sta per i servizi in collaborazione con il Comune di Clusone e la collocazione di fatto sulla sponda del fiume e quindi gli stretti rapporti con Villa d'Ogna in primis. Ma la decisione è stata correttamente rimandata. In realtà anche altre amministrazioni avevano lo stesso problema: Valgoglio (dove il sindaco **Augusto Bonardo** non si ripresenta), Gandellino (dove il sindaco **Fabrizio Gusmini** non si ripresenta, ma anche Ardesio (dove **Antonio Delbono** si ripresenta ma naturalmente in teoria potrebbe anche non essere rieletto). Oltressenda, Gromo, Valbondione e Villa d'Ogna invece non vanno alle elezioni.

IL SINDACO DI GROMO - I PICCOLI COMUNI E I PROBLEMI DI BILANCIO

Santus: "L'idea è farci forza"

Il sindaco di Gromo **Luigi Santus** si ritrova in prima fila. Si è sempre tenuto defilato in questi anni, ma adesso la nascita dell'Unione dell'Asta del Serio lo spinge in prima fila, come nella nostra vignetta sui "Magnifici Sette".

Prima vuol fare il punto sui lavori del 2009: *"Interveniamo sulla chiesa di San Gregorio, nella piazza principale del paese. E' di proprietà comunale ma è consacrata, vi si svolgono le funzioni religiose. Noi vogliamo sistemare il campanile e l'interno, dove ci sono opere importanti, tra cui la pala del Salmeggia. La vogliamo lasciare al culto, ovviamente, ma anche utilizzarla per concerti e manifestazioni culturali. Abbiamo previsto una spesa di 70 mila euro".*

E sempre in centro storico *"è pronto il progetto per rifare l'illuminazione, utilizzeremo delle lanterne adatte per l'ambiente particolare, spesa prevista 320 mila euro".*

Il sindaco è alle prese con il bilancio, sempre difficile far quadrare i conti, dallo Stato arrivano sempre meno contributi: *"Facciamo un confronto: nel 2001 al Comune di Gromo arrivarono complessivamente dallo Stato 290 mila euro. Nel 2009 arriveranno 237 mila euro. Sono 53 mila euro in meno, che per un Comune piccolo come il nostro sono una cifra forte. La cifra pro capite fa capire ancora meglio il calo dei trasferimenti: nel 2001 arrivavano a Gromo 226 euro per ogni abitante, adesso ne arrivano 192".*

Luigi Santus

E comunque vedo che le opere programmate sono rilevanti: *"Infatti: oltre a quelle citate ci sono 250 mila euro per l'ampliamento del cimitero, abbiamo acquistato l'area di proprietà della parrocchia e realizzeremo 200 tra tombe e loculi".*

Archiviamo le lamentazioni dei piccoli Comuni. Che però sono la premessa per la scelta che viene fatta dai 7 Comuni dell'Asta del Serio di realizzare la loro "Unione", sull'esempio di quella consolidata nell'Altopiano.

"Deriva dalla voglia di fare qualcosa di più insieme, sfruttare le sinergie per realizzare economie di scala, ci sono sempre meno soldi e noi limiamo le spese cercando di mantenere la qualità dei servizi".

L'Unione dell'Asta del Serio avrà sede a Gromo: *"la sede viene messa a disposizione gratuitamente dal nostro Comune nello stabile della Biblioteca, quindi in pieno centro storico".*

Non c'è il rischio che quello che risparmiate mettendo insieme i servizi lo spendiate per mantenere un nuovo "carrozzone"? *"Non credo proprio, anche perché gli amministratori non dovrebbero ricevere nulla, essendo già Sindaci. Comunque quando sarà pronta la bozza di Statuto giudicherete meglio. Sottolineo invece la presenza di Oltressenda, che nelle nostre discussioni degli anni scorsi non era presente".*

Certo sarà una curiosità in più vedere seduti allo stesso tavolo il sindaco Tomasoni di Oltressenda e il sindaco Bosatelli di Villa d'Ogna: *"Non credo ci siano problemi, ci siamo già incontrati parecchie volte e ci troviamo già benissimo nel Consorzio Forestale dove c'è anche Clusone. E su un altro tema siamo uniti: quello del Comprensorio sciistico".*

Già adesso alcuni servizi sono "consorziati": *"Sì, la segreteria e l'organizzazione di protocollo e archivio, la gestione tributi di Ici e Tarsu, l'anagrafe dello stato civile e di quello elettorale, il settore dei servizi bibliotecari, il sistema informatico per la manutenzione ordinaria e il settore contratti e fatture, il settore turistico col marketing territoriale.*

Vogliamo allargare i servizi condivisi, darci una mano in settori diversi".

RETROSCENA

Unione sì, ma con calma

Non c'è unanimità sui tempi. I magnifici 7 dell'Asta del Serio concordano con la sottoscrizione immediata dell'atto di indirizzo (mentre scriviamo mancano all'appello ancora due Consigli Comunali), mentre frenano sulla sottoscrizione, prima delle elezioni, dell'atto costitutivo. E' chiaro che mentre i Comuni che non vanno al voto, Gromo, Oltressenda, Valbondione, Villa d'Ogna, non hanno remore, gli altri tre Comuni, Ardesio, Gandellino e Valgoglio, debbano fare i conti con gli eventuali… successori. Per cui cercano il consenso o almeno un parere di massima anche delle attuali minoranze. E vorrebbero rimandare l'atto costitutivo a dopo le elezioni.

Longhi
ORA ANCHE A CLUSONE
Via S. Vincenzo De Paoli, 7

ALTA VALLE SERIANA

INTERVISTA AL SINDACO DI CASTIONE DOPO LA VALANGA DI INTERVENTI SUL FORUM DI ARABERARA "DATE UN VOTO AL VOSTRO SINDACO"

"Immoliamo Vanzan... Vanzan santo subito"

Una valanga di voti negativi, di critiche feroci, di insulti, di insinuazioni, di sospetti. Poi una timida slavina di difensori. Anonimato nel mirino. E' successo sul sito di Araberara. Il gestore dei conteggi ha inviato un avviso, non è riuscito a conteggiare i contatti, per un periodo di tempo indeterminato.

Eppure Castione non va a votare, ma l'invito di Araberara a esprimere un giudizio sul proprio sindaco ha scatenato la bagarre. Rimproveri al sindaco su alcuni temi: "parole parole parole", "non si fa mai vedere", "non ha fatto niente", "ha rovinato il paese", "ha favorito le immobiliari sul Piano integrato ex colonia Fiat", "regala soldi al Monte Pora", "assume gli amici", "pessimo affare ex colonia Dalmine", "obbrobrio all'ex asilo di Dorga", "vuole asfaltare il centro del paese mentre tutti lo abbelliscono". "rovina il cimitero di Bratto". Crediamo di aver riassunto le accuse principali e sostanziali. E poi l'invito a "rispondere, come ha fatto il sindaco di Leffe" (dove era scoppiata, sempre sul sito del nostro giornale, analoga bagarre, ora sedata), "convochi un'assemblea pubblica".

Va beh, ecco qui il famigerato sindaco rovina tutto, "parolaio", desaparecido. **Vittorio Vanzan** non apprezza neppure la vignetta che proponiamo in questa pagina, ah già, tra le accuse c'è quella dei "vigili assenti e favoriti con l'acquisto di un'auto per fare gite al Monte Pora". E San Sebastiano è il... patrono dei vigili urbani.

Cominciamo dall'accusa: sei un parolaio, parli parli ma non concludi niente: *"Prima di tutto voglio dire questo: avrò tutti i difetti, ma sono una persona onesta. Sono amareggiato e anche indignato dai toni usati da chi non mi sopporta, e questo è legittimo, ma non capisco il livore nei miei confronti. Chi non è d'accordo con me sarebbe bene che si firmasse. Per la domanda: una delle due, se parlo parlo e poi non faccio niente allora Castione non può essere stata rovinata, è come prima. Se invece faccio, allora non mi si può accusare di essere parolaio. A me sembra di parlare il giusto. Certo non vado a discutere delle cose pubbliche nei bar, ma se lo facessi direbbero che sbaglio a farlo"*.

C'è come una frattura, una mancanza di comunicazione tra voi e i cittadini: *"Su questo ti do ragione, abbiamo sbagliato, non siamo stati capaci di comunicare le cose che stiamo facendo e il perché. Abbiamo dato, come Giunta, priorità al progettare e al fare e abbiamo trascurato il comunicare. Ma da qui a usare questi toni..."*. Parli del fare e ti dicono che non hai fatto niente però... *"Faccio un elenco? Certo non abbiamo fatto cattedrali nel deserto. Anzi, abbiamo praticamente riaperto i due Centri sportivi, le Scuole Elementari finiscono in ritardo ma non certo per colpa nostra, Via Sovrino, il cimitero di Bratto, 300 mila euro di asfaltature e progetti mirati nel sociale... Certo le grandi scelte devono ancora essere fatte..."*. Scusa, cerchiamo di andare in ordine.

Turismo Presolana

L'ACCUSA: hai chiuso l'ufficio. *"L'ufficio riapre il 1 marzo. Vi spiego. E' cambiata la normativa. I Comuni non possono più affidare servizi a società di diritto privato. La Turismo Presolana non è stata chiusa, è una società di associazioni e vive quanto vuole. Non gestisce più l'ufficio informazione che passa alla Setco, che è società a capitale pubblico e ha aperto una 'divisione turismo' proprio per fare servizi ai 14 Comuni che la compongono. La Setco gestisce già l'ufficio turistico dell'Unione e agisce in piena autonomia. E' presidente* **Tomasino Rossi** *che risponde a un Consiglio di amministrazione e a un'assemblea. Tornando all'ufficio turistico, riapre, forse perfino con lo stesso personale (lo deciderà la Setco) e la Turismo Presolana continua autonomamente la sua azione di promozione turistica. Presidente è* **Giancarlo Filosofi.** *E' cambiata la legge e abbiamo solo dovuto adeguarci. Così, già che ci siamo, per la gestione dei due Centri sportivi. Per lo stesso motivo la gestione è stata affidata alla Setco, l'unica società pubblica che c'è e che può gestire questi servizi per i 14 Comuni che sono soci. E non entro nel merito di come erano i due Centri sportivi, praticamente chiusi"*.

Ex colonia Fiat

L'ACCUSA: speculazione edilizia e favoritismo di "amici immobiliaristi". Ti si rimprovera di non aver chiesto una "riserva" per i residenti. *"Si costruisce per complessivi 10 mila mq di superficie calpestabile lorda. I metri cubi, rispetto all'esistente, diminuiscono di 3000 metri cubi reali. Ricordo che è abbandonata da 20 anni. Non è che costruiamo qualcosa di nuovo. La polemica sui 200 appartamenti nasce da questo calcolo: il minimo fissato nel Comune di Castione è di 45 mq per appartamento. Dividendo 10 mila mq (lordi, calcolando i garage) per 45 fanno 200. L'immobiliare 'La cittadella', che è di via ma ha alcuni soci locali, dice che ne realizzerà poco più di 100.*

Domanda: a Clusone si stanno approvando Piani Integrati a raffica, nessuno dice niente, come mai a Castione una polemica così feroce?". Ecco, come mai? *"Lascio la domanda ai castionesi senza fette di salame sugli occhi, probabilmente ha suscitato reazioni di altri operatori del settore... Ricordo che da questo Piano al Comune entrano 3 milioni di euro oltre a un vasto parco e ai parcheggi. E poi bisogna ricordare che già la precedente amministrazione aveva ricevuto la richiesta di un piano per l'ex colonia Fiat ma non aveva avuto tempo di analizzarla, forse perché concentrata sull'operazione dell'ex asilo di Dorga che al Comune non ha portato niente"*.

Ex asilo Dorga

A proposito dell'ex asilo di Dorga: L'ACCUSA: potevi non firmare la concessione edilizia, quando ti sei insediato. *"Non ho firmato niente. Il Piano Integrato era stato approvato dalla precedente Amministrazione. La concessione è stata rilasciata (e non poteva fare altro) dall'Ufficio Tecnico. Noi dai Piani Integrati Cabrini e Fiat abbiamo ottenuto 5 milioni di euro più 18 mila mq di terreno. Dall'asilo di Dorga il Comune ha ottenuto poco o niente. Come mai i miei avversari, sostenitori della precedente amministrazione fanno tanto casino, pur di fronte a questa semplice differenza?"*.

Cimitero di Bratto

L'ACCUSA: non avere ascoltato la maggioranza degli abitanti, che avevano firmato contro il vostro progetto. *"Le firme non erano la... maggioranza di Bratto, per nulla, Bratto ha gli stessi abitanti di Castione. E poi firmavano senza dire cosa fare altrimenti, insomma dicevano No e basta. Abbiamo fatto un'assemblea pubblica da cui sono uscite osservazioni e alcune sono state recepite. Il fatto è che quello era l'unico progetto praticabile. Il cimitero ha una fascia di rispetto e non può essere ampliato. Se Bratto ha la stessa popolazione di Castione basta confrontare i due cimiteri per capire che dovevamo intervenire. Del resto non era la precedente amministrazione che voleva trasportare i morti di Bratto nei cimiteri di Dorga o di Castione? L'unico progetto realizzabile era andare... sotto terra"*.

Centro Castione

L'ACCUSA: mentre tutti i centri storici vengono pavimentati in porfido, Castione capoluogo toglie il porfido e rimette l'asfalto. *"Purtroppo il traffico pesante compromette queste scelte, ci si è dovuto arrendere in Borgo Palazzo a Bergamo e sul lungolago di Lovere e anche a Dorga siamo dovuti già intervenire a riparare il porfido. Non si tratta di una scelta di risparmio, anzi, il costo di questo asfalto porfidato è notevole, come pure la scelta dei binderi a lato della carreggiata. La strada è provinciale e l'intervento lo si giudicherà quando sarà fatto"*.

Monte Pora

L'ACCUSA: regalate alla società 500 mila euro. *"Non regaliamo niente a nessuno. I finanziamenti, che sono più di 500 mila euro, vanno alla Monti del Sole, che è una società di proprietà comunale. Noi crediamo che per i prossimi decenni le stazioni invernali siano un vettore turistico importante e, se quest'anno è andata bene, dobbiamo pensare a inverni che abbiano bisogno dell'innevamento artificiale. Gli investimenti sono in una nostra società e i lavori sono su terreni di nostra proprietà. La Monti del Sole ha già realizzato la pista Scanapà che poi ha dato in gestione alla società Neve. La nostra strategia, viste le nuove normative, è di affidarci per i servizi alla Setco e per gli investimenti turistici alla Monti del Sole"* (il cui presidente è **Franchino Marinoni** – n.d.r.).

Ex Dalmine

L'ACCUSA: è stata un "malaffare" e non c'è alcun progetto: *"Che sia stato un affare lo abbiamo spiegato più volte anche su Araberara. Se uno non lo capisce, basta vedere l'accusa che fanno a Clusone di averci regalato un'immensa proprietà e anche dei soldi... Per i progetti non c'è alcuna fretta, bisogna valutarli bene, vista la grande occasione che abbiamo. Il PGT deciderà tutto. Diamo l'incarico a giorni per il progettista, dopo la proroga di un anno. Vogliamo coinvolgere i cittadini il più possibile. Quindi quelli che criticano avranno modo di fare delle proposte, se le hanno naturalmente"*.

Vigili

L'ACCUSA: quest'estate mancavano. E' stato uno sbaglio staccarsi dall'Unione. *"Quest'estate è stata tutta un'emergenza, maternità, trasferimenti. In più la normativa della Prefettura per cui non è più possibile avere vigili di altri paesi come succedeva: viene prevista una convenzione e noi l'abbiamo fatta col Comune di Bergamo. Attualmente abbiamo solo 3 vigili, il comandante e due agenti. Stiamo valutando se fare il concorso per il quarto vigile ed eventualmente un quinto a part time. Ma la convenzione col Comune di Bergamo ci consentirà maggiore elasticità e presenze. Ripeto, quest'estate è stata tutta un'emergenza"*.

Biblioteca

L'ACCUSA: avere orario ridotto e favorito l'assunzione dell'addetta: *"Mi sono trovato con l'addetta all'anagrafe che chiedeva di poter tornare a Clusone, suo paese di origine. Per lo spostamento, come previsto dalla normativa, dovevo fare un 'cambio', avere cioè un addetto di Clusone che venisse a Castione.*

C'era in biblioteca, non all'anagrafe. Ma era a tempo parziale, a part time. Non potevo mettere un impiegato a part time all'anagrafe. Avevo un addetto in biblioteca a tempo pieno e l'ho spostato all'anagrafe e ho mandato l'impiegata a part time in biblioteca.

Il servizio sta comunque funzionando molto bene".

Va beh, le risposte ci sono. Come nelle interrogazioni e interpellanze ci si può dichiarare soddisfatti o non soddisfatti. Ma forse a Castione si ha bisogno di un botta e risposta più frequente.

IL PROGETTO DI UNIRE IN UNA HOLDING LE STAZIONI DI LIZZOLA, COLERE E SPIAZZI DI GROMO

Diecimila firme per il Comprensorio

Non solo gente e associazioni contrarie. E' partita la controffensiva a favore del Comprensorio sciistico che dovrebbe unire, sotto l'egida di una società creata dalla Provincia di Bergamo, le stazioni di Lizzola e Colere e poi quella di Spiazzi di Gromo. Si è formato un Comitato di sostegno al progetto (per ora peraltro molto nebuloso, si sa solo che i proprietari attuali delle tre stazioni devono cedere almeno il 51% delle loro azioni alla nuova holding provinciale, ma non c'è ancora un piano industriale, per cui ad es. Monte Pora-Presolana stanno a guardare. Il Comitato ha già raccolto oltre 10 mila firme, che sono un'enormità e si propongono di fare da contrappeso alle critiche e alle resistenze che finora hanno "rallentato" il procedere del progetto. In realtà la Provincia ha rallentato perché aveva... altro cui pensare e va al rinnovo delle cariche istituzionali a giugno., Il risveglio di questo tema sembra quindi avere una valenza (anche indiretta, visto che Valerio Bettoni non potrà ripresentarsi in prima persona) elettorale.

VALANGHE

Emergenza rientrata

Tutti rientrati nelle loro case gli abitanti dell'altavalle sfollati per il pericolo valanghe nelle scorse settimane. I sopralluoghi effettuati dai tecnici hanno scongiurato il pericolo, anche se a Fiumenero rimane l'allerta in caso di ulteriori precipitazioni nevose. Per ora quindi allarme rientrato, sperando che l'inverno finisca davvero e non solo per gli scongiuri virtuali del zenerù.

PIARIO

Oratorio chiuso per i vandalismi

Rimarrà chiuso fino a nuovo ordine, cioè fino a quando la recinzione del campetto sportivo non sarà completamente ripristinata – o, addirittura, cambiata – l'oratorio di Piario.

La decisione è stata presa dal Direttivo dell'Oratorio stesso, presieduto da **Pierangelo Ongaro**, dopo che alcuni ragazzi avevano strappato la rete di recinzione del campetto sportivo, inaugurato appena l'anno scorso, sul lato che confina con il giardino della casa parrocchiale, giardino nel quale sono state lanciate delle immondizie.

Pare che i responsabili dei vandalismi siano già stati individuati e che due di essi, con le relative famiglie, si siano già fatti avanti per riparare il mal fatto, ma finchè tutto tornerà a posto il campetto rimarrà chiuso.

"Ci dispiace per i ragazzi che non c'entrano nulla, ma bisognava pure far qualcosa, anche per dare un segnale educativo e per rispondere a chi continua a dire che si tratta solo di ragazzate" – dice il direttore dell'Oratorio, Pierangelo Ongaro.

Anche perché pare che i ragazzi in questione siano abbastanza grandi da sapere quello che fanno, e perchè non deve passare l'idea che le cose di tutti si possano trattare così.

C'è anche da ricordare che la comunità non ha ancora finito di pagare le spese di costruzione. *"Così come le famiglie che si sono già fatte avanti per rimediare, adesso aspettiamo anche le altre"*.

54ª EDIZIONE

Gromo: torna la "Penna d'oro"

(e.b.) Era il 1958 quando la Pro Loco del comune di Gromo decideva di affidare al poeta Giacinto Gambirasio (1896-1971) l'istituzione del premio "Penna d'oro", con l'obiettivo di stimolare la produzione letteraria in dialetto bergamasco. Se inizialmente il concorso aveva valenza locale, da vent'anni a questa parte è stato esteso a tutto il territorio lombardo, per mettere in luce e valorizzare i differenti dialetti e le varie culture storico-linguistiche che caratterizzano ogni provincia.

Nel 2009 il "Concorso di Poesia Dialettale Lombarda – alla memoria del poeta Giacinto Gambirasio" giunge alla 54esima edizione; le sezioni in gara sono due: una comprende le composizioni a tema libero e l'altra quelle ispirate alla montagna. I testi, composti in dialetto lombardo o della Svizzera italiana, dovranno pervenire alla Biblioteca Civica di Gromo entro il 30 aprile. Le opere verranno giudicate da una commissione composta da **Umberto Zanetti, Federico Formignani** e **Franco Gottardi** e, nel mese di luglio, presso la sala civica Filisetti, avverrà la proclamazione dei vincitori e la relativa premiazione.

Longhi
ORA ANCHE A CLUSONE
Via S. Vincenzo De Paoli, 7

ALTA VALLE SERIANA

CONFERMA LA RINUNCIA A RICANDIDARSI

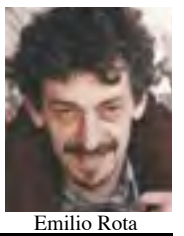
Cerete: Gabrieli si ritira

Gianfranco Gabrieli

Gianfranco Gabrieli ha un piede fuori dal… Comune, con la 'C' grande. Quella che sembrava una sua 'boutade' comincia a prendere invece consistenza. *"Il gruppo si sta trovando"* spiega il sindaco. Ma senza lei? *"No, vado anch'io, ho detto che darò il mio contributo ma per il resto facciano loro"*. Perché non si vuole più candidare: *"Lascia perdere, non posso dire nulla adesso, verrà il momento che vuoterò il sacco. Mettila così: non ci sono le condizioni"*. Chi è il successore: *"E' ancora tutto da valutare, vedremo"*. Maggioranza in difficoltà e minoranza che invece sembra quasi pronta, il gruppo si sta trovando, fra pochi giorni dovrebbe essere ufficializzato il candidato. Chi invece è ancora fermo sono i lavori della piazza: *"Un inverno duro* – chiude Gabrieli – *il freddo ci ha fregato, speriamo sia la coda finale, nei prossimi giorni dovrebbero riprendere i lavori"*.

PREMOLO

Il candidato Emilio Rota


Emilio Rota

Tocca a **Emilio Rota**. Premolo scalda i motori e spera che Rota riesca a ridare serenità a un paese sconquassato da anni di lotte amministrative e di lutti che hanno segnato tutto e tutti. Rota è stato 'scelto' proprio per questo, conosciuto per essere un grande mediatore raccoglie il testimone di **Giovanni Gaiti** che si fa da parte. Non sarà però l'unica lista come invece qualcuno sperava, **Paolo Titta** ha detto no e sta lavorando per una sua lista.

PARRE – TRE LISTE

Torna Lazzaretti

Francesco Ferrari

Adriano Lazzaretti

Francesco Ferrari targato Lega, **Adriano Lazzaretti** con un gruppo nuovo rispetto alle ultime elezioni e poi una terza lista che sta nascendo attorno a **Giuliano Bossetti** e a imprenditori locali ma che non dovrebbe avere Bossetti come candidato sindaco. Niente di nuovo a Parre quindi rispetto a cinque anni fa, Lazzaretti ha provato in tutti i modi a cercare un nuovo candidato ma non l'ha trovato, quindi, a meno di sorprese degli ultimi giorni dovrebbe toccare ancora a lui provare a sfidare Ferrari che a questo punto parte favoritissimo. Resta l'incognita sul candidato della terza lista, gli incontri di questi giorni sono frenetici, a breve verrà ufficializzato.

LA CURIOSITA'

La valanga di Premolo

(e.b.) Sono passati 24 anni dall'ultima volta. Si è staccato dalle pendici nord del monte Golla ed è sceso a valle nella zona di Piazza Manzone, dove va a ostruire il sentiero alto della Val Dossana. Gli anziani raccontano che in passato, quando il vandül si riversava a valle, la massa di neve era così imponente che al suo interno si scavava una galleria per rendere possibile l'attraversamento, in quanto il sentiero che rimaneva ostruito era molto frequentato.

(Nella foto: la valanga fotografata il 15 febbraio nella zona del vandül pià)

CAMPIONATO SCOLASTICO INDETTO DA IL GIORNO

Rovetta (e Leffe) ai vertici nel concorso giornalistico

Enula Bassanelli

Le classi 2C e 2E della scuola media dell'Istituto Comprensivo Fantoni di Rovetta, guidate dagli insegnanti di lettere **Anna Bertoletti** e **Mauro Mercuri**, partecipano al Campionato di giornalismo "Giornalisti di classe" promosso dal quotidiano *Il Giorno*.

Le scuole lombarde che aderiscono all'iniziativa si sfidano realizzando una pagina di giornale dedicata a una tematica a scelta fra la filiera alimentare, l'energia, l'acqua e la gestione del denaro; gli articoli vengono poi valutati da un'apposita giuria.

Il girone di andata è quasi terminato e Rovetta si trova nelle zone alte della classifica, così come l'Istituto Comprensivo di Leffe.

Nel mese di gennaio, 2C e 2E si sono trovate al vertice della classifica grazie a un articolo sul Museo della macinatura di Cerete. Il museo, che ora è in fase di progettazione, offrirà visibilità anche ai prodotti tipici di Rovetta, quali la patata bianca e il mais rosso.

«*L'idea di parlare del museo è nata per caso*», spiega il professor Mauro Mercuri: «*Un giorno stavamo parlando dei cibi locali con alcune persone del paese.*

In quella circostanza il benzinaio ci ha riferito che a Cerete un'associazione locale stava studiando la possibilità di realizzare il museo».

Il pezzo è piaciuto alla giuria: «*Effettivamente ne è venuto fuori un buon articolo e per di più siamo riusciti a dare una vera notizia. Per noi insegnanti è una faticaccia perché il progetto ci impegna anche e soprattutto al di fuori delle ore di lezione*», continua il prof. Mercuri, «*Tuttavia è un'attività stimolante, e adesso che arrivano i risultati ancor di più.*

I ragazzi sono molto motivati e il loro entusiasmo è determinante.

L'anno scorso siamo arrivati terzi e abbiamo partecipato alla premiazione all'Auditorium di Bergamo. Ogni lunedì le due classi si ritrovano e lavorano parallelamente. Dobbiamo impegnarci per dare un taglio giornalistico agli articoli, ma devo dire che i ragazzi se la cavano bene».

Oltre a imparare a scrivere, gli allievi imparano a leggere il giornale: «*Abbiamo preso l'abitudine di leggere il giornale in classe, analizzando gli articoli realizzati dalle altre scuole*».

L'idea di partecipare a questo particolare campionato è venuta nel 2007 al dirigente scolastico, professor **Luigi Caso**, orgoglioso e soddisfatto di come stanno andando le cose: «*Quando il nostro dirigente scolastico, avendo visto l'iniziativa sul quotidiano, è venuto a proporci di aderire, eravamo perplessi, anche perché avremmo dovuto lavorare con due classi prime. Si è invece rivelata una scelta azzeccata, tanto che la stiamo portando avanti con gli stessi ragazzi per il secondo anno consecutivo*».

I due gemelli di Cerete

Il 6 marzo prossimo grande (e doppia) festa in casa Perani. **Letizia** e **Lorenzo Perani** compiono 8 anni. Eccoli ritratti, felici, sui banchi di scuola. Gli auguri, in attesa della festa, arrivano da mamma, papà, nonni, zii e cugini.

LA RUBRICA DI MONS. LEONE LUSSANA SU ANTENNA 2

"Mane nobiscum" conquista quota 900

(Ar.Ca.) Il tempo fa crescere ciò che è vivo; fa invecchiare tutto il resto. Dicembre 1991, inizio di quegli anni '90 che sembravano poter lanciare il mondo verso quel 2000 che tutti si immaginavano diverso. Inizi anni '90 dove la creatività ritornava forte a smuovere il decennio prima che si era intriso dell'inizio della nuova era elettronica, dove muovevano i primi passi i computer e i videogiochi moderni, dove la parola e la carta sembravano destinati a sparare le ultime cartucce, quell'anno nasceva '*Mane Nobiscum*' una trasmissione televisiva su una rete locale, Antenna 2, una trasmissione nata dal binomio tutto scalvino **Don Leone Lussana – Piero Bonicelli** che sembrava una scommessa.

Usare la parola come fosse il vero veicolo del mondo, quella parola che sembrava avere poco spazio e invece diciotto anni dopo quella trasmissione diventa maggiorenne e compie 900 puntate proprio in questi giorni. I videogiochi sono stati ampiamente superati da altri sistemi, sono arrivati i telefonini e tutto quello che c'era all'inizio degli anni '90 è finito in soffitta, tutto dura sempre meno, ingoiato da ritmi che buttano la precarietà anche e soprattutto nelle tv e nei giornali, rubriche che durano poco o niente, prodotti sempre nuovi da consumare e farsi consumare, 'Mane Nobiscum' è sempre lì, un classico: "*E' nata come un'idea che voleva riprendere le vecchie 'missioni' dei paesi* – racconta don Leone – d*ove c'era il dialogo tra l'ignorante e il dotto o come pensava la gente fra l'angelo e il diavolo, un'idea di Piero Bonicelli che era direttore di Antenna 2. Pulpiti contrapposti da dove parlare in modo diverso di Chiesa e di Dio. Si sentiva il bisogno di un approfondimento religioso che non fosse banale o di puro catechismo*", Così nasce 'Mane Nobiscum', Don Leone e Piero Bonicelli che in quel periodo insegnavano assieme a Castione. Diciotto anni dopo Don Leone è ancora lì con quei suoi occhi curiosi e quella fede da provare a portare dentro a famiglie e gente che cambia, cresce, si sposta, con i Concerti Brandeburghesi di J. S. Bach a fare da colonna sonora alle puntate e sullo sfondo la copia dell'icona del cinquecento di origine veneziana della Madonna col Bambino conservata nella chiesa di Bratto dove don Leone ha fatto il parroco per anni prima di diventare parroco di Torre Boldone e ora monsignore. Anni che hanno visto cambiare l'estetica, si è passati dal piccolo studio di Antenna 2 di Clusone presso la sede al Patronato S. Vincenzo alla sede nuova attuale, ma la formula è sempre quella: "*Col tempo* – racconta Don Leone – *qui è passata tante gente, in gran parte preti diocesani operanti sul territorio ma spesso e volentieri ci sono state incursione di laici, missionari, vescovi, impegnati nel politico e nel sociale. Pure ragazzi e giovani in qualche occasione*".

Trasmissione che diventa un classico sopra argomenti che invece si modificano nel tempo: "*Argomenti di carattere religioso, liturgico, sulla tradizione e devozione popolare, di vita della chiesa nelle parrocchie e in diocesi, di vita della chiesa in Italia e nel mondo, di temi del momento per cronaca o approfondimento, di carattere educativo di varia umanità e … dintorni. Quindi non legata semplicemente alla liturgia e al Vangelo della domenica o del periodo liturgico, come la gran parte delle rubriche religiose del sabato*".

Rubrica che ha mantenuto lo standard delle due persone, il conduttore che propone e pure interviene nel discorso e un intervistato e cooptato nel dialogo. Anche in cabina di regia si è rimasti sul classico, prima **Federico Martinelli** e adesso **Riccardo Ravez**, che ad Antenna 2 ci stanno da sempre. Senza invecchiare, mai, perché il tempo fa crescere ciò che è vivo; fa invecchiare tutto il resto.

GORNO – FATTORIA ARIETE

Notturno in miniera "Caccia all'orso"

Un "Notturno in miniera", il 13 febbraio scorso, dedicato alla mobilitazione internazionale in nome del risparmio energetico. Una passeggiata notturna con le "luci dei minatori", le centilene: una prima sosta a Villassio, alla casa di Charly, il minatore emigrato in Australia che cento anni fa fece conoscere in tutto il mondo Gorno con la sua disavventura a lieto fine nelle miniere d'oro di quel lontano paese.

Poi discesa alla contrada Riso e visita "esterna" alla laveria. Terza tappa in località Turbina, per vedere l'ingresso principale delle nostre miniere. Il custode delle miniere, **Severo Guerinoni**, ha mostrato ed illustrato i bellissimi minerali della sua ricca collezione.

Infine l'atteso ingresso alle miniere in cui, con molto interesse, gli ospiti hanno seguito le guide della Fattoria Ariete che illustravano la storia delle miniere della Val del Riso. La bella serata si è conclusa attorno al camino con un caldo bicchiere di vin brulé, sgranocchiando *salta sö* e "rocci dolci".

La prossima iniziativa della Fattoria Ariete è prevista per domenica 1 marzo quando, in località "Frassino" a Oneta, inizierà un suggestivo percorso alla scoperta del mondo dell'orso e del lavoro dei boscaioli.

Il ritrovo è fissato per le 10,30, con una visita guidata al Santuario della Madonna del Frassino ed una passeggiata nel bosco alla vòlta della carbonaia e della *calchéra*. Poi pranzo al sacco oppure al ristorante e, dalle 14, la "Caccia all'Orso", un'insolita "caccia al tesoro" con molte sorprese.

Per informazione e prenotazioni FATTORIA ARIETE 347 32 40 391

LA STORIA – CASTIONE: HANNO PERSO IL FIGLIO OMAR, LUIGI E' STATO IN COMA, ROSANNA LO HA ASSISTITO E "RIEDUCATO". E ADESSO HA LA PATENTE

Rosanna ha insegnato a (ri)vivere a Luigi
La storia di un amore al tempo della disgrazia

Aristea Canini

Fine anni '60, tempo di ferie stagionali nelle nostre valli, quando la gente arrivava dalla pianura con treni o auto cariche di valige per starsene tre mesi a godersi il sole addosso e il fresco del vento della Presolana. Le fabbriche chiudevano non per crisi ma per ferie, il boom si stava infilando dappertutto e la misura del mondo era tutta un'altra cosa, l'altra misura invece, quella dell'amore aveva sempre i suoi canoni, quelli che restano tali da migliaia di anni e lo resteranno per sempre. Questa storia comincia proprio lì, a Castione della Presolana, seconda metà degli anni sessanta, **Rosanna** arrivava con la sua famiglia da un paese della cintura di Milano, **Luigi** invece a Castione ci abitava da sempre. *"Camminavo per Castione e notai Luigi, non si poteva non notare, era l'unico con i capelli lunghi"*, Rosanna racconta seduta al tavolo di casa sua, metà febbraio di 40 anni dopo, in mezzo una storia da metterci dentro di tutto, che le grandi storie d'amore sono così, le vie di mezzo appartengono ad altro: *"Per anni ci siamo notati ma ognuno tirava dritto per la sua strada* – racconta Rosanna – *l'ho visto per la prima volta nel 1966, poi lo rivedevo ogni estate ma non ci siamo mai parlati, io venivo in ferie con la mia famiglia da 15 anni. Poi nel 1972 la svolta, io avevo il fidanzato a Milano ma non so, un colpo di fulmine, sei mesi dopo eravamo sposati"*. Rosanna sorride: *"Ero incinta ma l'amore c'era, eccome se c'era, siamo ancora qui"*.

Rosanna molla il fidanzato a Milano e Luigi molla il paese: *"Ci siamo trasferiti a Milano* – continua Rosanna – *perché io lavoravo in fabbrica ad Agrate e non potevo lasciare il lavoro. Luigi lavorava alla Telecom a Bergamo, nel 1972, lo stesso anno che ci siamo sposati è nato Omar, nostro figlio"*. Luigi, Rosanna e Omar vivono a Milano fino al 1980, lavoro durante l'anno e in estate a Castione, amore, montagna e famiglia. Nel 1980 Rosanna lascia il lavoro e si ritorna a Castione, Luigi continua a lavorare a Bergamo, Omar va a scuola: *"Si lavorava e si viveva come tutti* – racconta Rosanna – *gioie e dolori, sorrisi, salite e discese come tutti"*.

Come tutti sino al 17 settembre del 1995 quando Omar se ne va, vola in cielo, muore in un incidente assieme a un altro ragazzo, Omar aveva 23 anni: *"Da quel momento mi sono aggrappata a Luigi, come se il mondo fossimo all'improvviso solo io e lui, noi due a cercare di infilare una mano in cielo per stringere quella di Omar. Un mondo diverso fatto da due persone che provano a superare un dolore che tanto non si supera mai, rimane, si trasforma ma rimane comunque, però puoi trasformarlo lottando, amando quello che hai accanto, provando ad apprezzare ancora di più la vita godendoti la persona che hai vicino e vedendo in lui il mondo. Io mi sono aggrappata a Luigi e lui a me"*.

Luigi e Rosanna si fanno da guscio uno con l'altro, poi nel 1998 Luigi deve essere ricoverato: *"Un intervento al cuore, lui era già stato operato un sacco di anni prima nel 1957, una delle prime operazioni di quel tipo fatti in Italia, l'avevano operato a Torino, alle Molinette, rimase là 3 mesi con sua madre. Lui non aveva il padre, era morto quando aveva solo 2 anni. Comunque nel 1998 deve essere rioperato, siamo andati a Bergamo, l'intervento andò bene, un poco alla volta ritornammo alla vita quasi normale, camminate in montagna, passeggiate e l'amore che faceva il resto"*. Così sino al 2006 quando il cuore comincia di nuovo a fare cilecca: *"Altro intervento al cuore. Intervento impegnativo ma sembrava tutto risolvibile"*.

Invece mentre Luigi è in sala operatoria succede qualcosa di strano: *"Durante l'intervento non si sono accorti che è partito un frammento dall'aorta e non gli è arrivato sangue al cervello, nessuno sa per quanto è rimasto senza ossigeno al cervello, nessuno lo saprà mai. Ricordo che i medici uscirono dalla sala operatoria e mi dissero che c'era un danno cerebrale ma non potevano stabilirne l'entità, bisognava aspettare, poteva rimanere un vegetale"*.

Luigi era gravissimo, rianimazione: *"Era entrato in sala operatoria alle 8 e l'ho rivisto alle 19, era in coma farmacologico. La notte era decisiva, aveva un'emorragia interna, poteva andarsene o rimanere, io ero lì senza più niente dentro, toccava a Luigi, non poteva lasciarmi così"*. La notte passò, fuori Rosanna seduta a cercare di parlargli col cuore, con la testa, con tutto quello che poteva servire: *"Due giorni dopo lo risvegliarono dal coma farmacologico ma era confuso, molto confuso. Lo hanno ricondotto al coma farmacologico, non potevano tenerlo così"*. Intanto Rosanna vive lì, in quei pochi metri quadri di pavimento, non torna più a Castione, giorno e notte ad aspettare Luigi, ad aspettare l'appuntamento con Luigi, che non ci si lascia mai così. Poi arriva il giorno, Luigi viene svegliato, Rosanna entra nella stanza accompagnata dalle infermiere: *"Silenzio, mi avvicino guardo Luigi pieno di tubi, tocca a me, prendo coraggio, 'Mi conosci?', lui mi guarda e fa cenno di sì con la testa, sì, sì, sì. Siamo scoppiate a piangere, io e le infermiere ci abbracciavamo, mi riconosceva, sì, mi riconosceva"*.

Omar Glumi

Luigi che riconosceva Rosanna ma che era completamente incapace di controllare il resto, legato al letto perché i nervi se ne andavano dove volevano, senza stimoli e con il respiratore attaccato: *"Altri giorni in terapia intensiva"*, giorni che Rosanna divide con Luigi e per Luigi, intubato e con il sondino, cateteri e tubi dappertutto: *"Un giorno sono entrata e volevano togliergli il tubo per provare a farlo respirare da solo ma non riusciva, faceva cenno di no con la testa, era molto affaticato, mi ha preso la mano, non ce la faceva, non ce la faceva"*. In quel momento scatta qualcosa dentro Rosanna, che forse è solo disperazione ma molto più facilmente si chiama amore, quegli amori che riescono a inghiottire tutto, anche l'incurabile: *"L'ho preso, gli ho stretto le mani, gli ho urlato di non lasciarmi da sola, lui era il mio pilastro, la mia spalla, la mia roccia, io senza lui non c'ero più, non poteva farmi una cosa così"*.

Luigi la guarda, scendono le lacrime, stringe i pungi e gli fa segno di sì con la testa: *"Il giorno dopo Luigi respirava da solo"*. Cominciava una nuova vita, una vita da ripartire da zero, Luigi non sapeva più fare nulla: *"Non riusciva nemmeno a deglutire, mangiava attraverso il sondino, non si rendeva conto bene di dove fosse e non dormiva mai malgrado i sedativi da cavallo che gli venivano somministrati"*. E Rosanna a quel punto non molla più, non può più mollare Luigi: *"Lui aveva promesso di farcela e io non lo avrei lasciato"* e così Rosanna non dorme più come Luigi per assisterlo, per accudirlo, per non lasciarlo mai, 24 ore su 24: *"Preferivo che nessuno entrasse nella stanza senza me, non mi fidavo, avevo paura che magari potesse cadere dal letto o farsi male, se avessi preso una donna per fare le notti magari si addormentava e io avevo paura che Luigi avesse bisogno di qualcosa. Non so come ho fatto a resistere, non so come ho fatto a non crollare, credo che sì, lassù qualcuno mi ha dato davvero una mano"*.

Tre giorni in ospedale poi al terzo giorno rientrava a Castione alle dieci del mattino, si sdraiava qualche ora: *"Ma senza riuscire a dormire, troppo nervosa e poi riprendevo il pullman e scendevo a Bergamo"*. Perché Rosanna aveva preso la patente da ragazza ma non aveva mai più guidato: *"Non volevo lasciarlo solo, volevo esserci in tutti i sensi, stare con lui sempre, sempre, sempre. Quando rientravo a casa stavo male senza lui"*. Undici giorni così, poi i medici decidono di provare a togliere Luigi dal letto: *"Usarono il sollevatore ma riuscirono. Quando era fuori però voleva stare nel letto e quando era nel letto voleva uscire, era inquieto sempre. Un giorno entra un'infermiera, le dico che bisogna prendere il sollevatore perché Luigi vuole uscire dal letto, lei mi guarda in modo strano e mi dice che non ce n'è bisogno, che ci pensa lei, chiama una sua collega, prendono Luigi e lo tolgono dal letto, lo mettono sulla sedia a rotelle, bastavano due persone, imparai subito a farlo anch'io. Giravamo per il piccolo corridoio della cardiochirurgia, la nostra vita era tutta lì"*. Luigi non deglutiva: *"Gli hanno tolto il sondino e dovevamo cominciare a dargli da bere siamo partiti con dell'acqua con l'addensante, non si poteva dare l'acqua senza addensante perché se gli fosse andato nella trachea rischiava di morire. Gliela davo con il cucchiaino, poi semolino e passato di verdura, ricominciava a mangiare"*.

Luigi rimane all'ospedale di Bergamo sino al 23 agosto: *"Poi il 24 mattina viene trasferito a Gazzaniga, riabilitazione. Le infermiere mi guardano e mi dicono 'vada a casa, ci pensiamo noi, ci rivediamo nel pomeriggio'. Rimasi di sasso, non lo avevo mai lasciato solo, loro lo facevano per me ma io non volevo staccarmi, presi il pullman per tornare a casa, piansi per tutto il tragitto. Avevo la morte nel cuore, ero stata con lui per venti giorni giorno e notte e mi sembrava di tenerlo aggrappato alla vita quando stava con me, arrivai a casa, m'infilai a letto ma non riuscii a dormire. Contavo le ore per ritornare giù, al pomeriggio presi il pullman e tornai da lui. Quando ritornai il pomeriggio del giorno dopo trovai un altro Luigi"*.

Il volto di Rosanna si rasserena, le scappa un sorriso: *"Sapeva spostarsi da solo, sai perché? Perché gli avevano dato delle regole, a Bergamo l'avevano curato per la malattia, lì gli insegnavano tutto da zero, gli davano delle regole come fosse un bambino che ha appena imparato a camminare e lui seguiva le regole, ripartiva da zero. Aveva dimenticato tutto, non sapeva più nemmeno dove fosse il naso e la bocca, la logopedista e la fisioteraposta sono state bravissime ma tutti erano bravissimi, gli stavano reinsegnando com'era il proprio corpo, dov'erano le orecchie, le dita, tutto"*.

Luigi rimane lì sono ai primi di ottobre: *"Alla fine era in grado di camminare, ricordo che venne a casa il 1 ottobre per il suo compleanno a mangiare la torta e poi tornò giù ma per pochi giorni, dall'8 ottobre era a casa"*. Ma solo di notte, la strada era ancora lunga: *"Cominciò il day hospital, scendeva al mattino e tornava la sera"*. Chi lo portava: *"Il Corpo Volontari della Presolana. Io come potevo? Non guidavo"*. Si continua così sino ad aprile 2007: *"Ricordo che ad agosto dovemmo andare ancora ma non tutti i giorni, scendevamo in pullman, io e lui, sembrava un galletto. Poi basta, non ha più voluto andare"*. E Rosanna continua il cammino del recupero a casa: *"C'era ancora strada da fare ma avevamo imboccato il cammino giusto"*,

Luigi è seduto vicino a Rosanna, c'è sempre stato lì seduto, non lo abbiamo nominato prima perché è come se Luigi fosse ritornato da una nuova vita per stare sempre con lei e quindi è giusto che entri in scena adesso, tocca a lui adesso portare Rosanna, continuare la strada, tenerla per mano, Luigi la guarda, non parla ancora bene, manca solo quello, la parola, poi Luigi ha recuperato tutto, pullover addosso, occhi azzurri sereni, classe 1946 ma sembra più giovane: *"Ogni mattina fa ginnastica, mi prepara il caffè e si prepara il the. E' il mio pilastro, senza di lui io non ci sarei, adesso ancora di più e allora abbiamo tentato anche l'ultimo miracolo"*, già, un miracolo chiamato… patente: *"La sua era scaduta e sembrava impossibile che potesse rifarla.*

Così io cominciai a fare delle guide con un istruttore e tornai a guidare ma Luigi era ed è normale, così pensai che sì, ce la poteva fare anche lui. Lo portai a Milano in un centro prove per handicappati. Valutarono alcune prove teoriche e non andarono bene, per niente. Tornammo a casa scoraggiati ma non intenzionati a mollare, dopo quello che avevamo passato non avremmo certo mollato per la patente. Avevo bisogno del parere dei medici, ricordo la visita a Borgo Palazzo, mi guardarono in modo strano, poi valutarono e mi firmarono l'idoneità. I fisioterapisti provarono in tutti i modi a dissuadermi: 'se ha la patente lei cosa le importa se lui non ce l'ha?' ma cosa c'entrava? Io volevo che lui tornasse a guidare, mi dissero che c'era una probabilità su mille, bene, però c'era e io ci avrei provato, eccome se ci avrei provato. Io volevo la possibilità su mille".

E quella possibilità Rosanna se la voleva giocare davvero: *"Andai dal meccanico e feci sistemare la macchina con i comandi adatti a lui, soldi spesi al buio perché doveva ancora fare l'esame di guida. Veniva con me a fare le guide, ogni giorno lo facevo guidare un'ora, qui in zona, Cerete, Clusone, la valle. Poi venne il giorno dell'esame, Luigi passò, aveva la patente"*.

Rosanna e Luigi me la mostrano orgogliosi, patente nuova di zecca, di quelle plastificate, Luigi sorride e prende quella vecchia di Rosanna: *"Va beh, io l'ho fatta un sacco di anni fa a Gorgonzola, mica sono nuova come te"*.

Luigi e Rosanna scherzano, Luigi e Rosanna si amano. Rosanna guarda Luigi, lo prende per mano: *"Vedi, lui è una persona splendida, dentro e fuori, e io me lo voglio godere ogni giorno che passa, adesso ancora di più"*.

Sul comò Omar dalla foto sorride, sì, ognuno di noi lassù ha davvero un angelo custode.

LEGAMBIENTE CHIEDE DI DIMINUIRE LA DISCARICA E AUMENTARE L'OCCUPAZIONE

Oltre 500 firme per la Pontenossa spa

Dopo le firme (120 in meno di 3 ore) raccolte martedì 17 febbraio al banchetto di Legambiente e Serianambiente al mercato di Pontenossa per la questione dell'incremento della discarica della Pontenossa spa siamo arrivati a quota 500 firme di residenti nei paesi di Premolo, Gorno e Pontenossa che chiedono maggiore attenzione e una restituzione ambientale concreta. Meno rifuti e più posti lavoro: con le migliori tecnologie questo è possibile ma finora non è stato praticato. Già nel 2002 l'azienda stessa proponeva una soluzione di questo tipo ma le amministrazioni allora non ne fecero nulla. Oggi, chiediamo alle amministrazioni che si facciano portavoce degli interessi dei cittadini e che ottengano l'avvio di un processo industriale nuovo e sostenibile che sia in grado di diminuire il volume della discarica e che porti nuova occupazione. Non vogliamo la chiusura della Pontenossa spa come qualcuno strumentalmente sta dicendo ma vogliamo che si lavori meglio, di più e rispettando l'ambiente e gli interessi della gente. Nel 2009 è auspicabile, anzi un dovere di responsabilità sociale di impresa.

Proseguiremo la raccolta firme ancora per le prossime settimane. Ci sono moduli nei vari negozi. Per informazioni su quando e dove andare a firmare contattate il 3332744996. Per il coordinamento provinciale di Legambiente e per Serianambiente

Paolo Locatelli

PARRE, PONTE NOSSA, PREMOLO

La scuola dei sindaci

Il Circolo A.C.L.I. di Parre, Ponte Nossa e Premolo, in collaborazione con l'associazione "Insieme è meglio", le Parrocchie e i pensionati dell'Azione Cattolica, propongono tre incontri di formazione alla politica, in vista delle prossime elezioni amministrative. Il primo degli appuntamenti previsti è fissato per il 13 marzo alle 20,45 presso la sala Don Seghezzi di Premolo, dove con **Don Francesco Poli**, assistente spirituale ACLI si rifletterà su *Politica: un'etica condivisa per un reale servizio alla comunità.* Il lunedì successivo, 23 marzo, alla stessa ora presso l'Oratorio di Ponte Nossa, l'argomento sviluppato da **Filippo Pizzolato,** docente di Istituzioni di Diritto Pubblico all'Università Bicocca di Milano, sarà *"Fare politica: tra maggioranza e minoranza".* Gli incontri itineranti si concluderanno il 30 marzo presso l'Oratorio di Parre, dove **Marco Zucchelli,** delle ACLI di Bergamo, guiderà la riflessione sulla *Politica come buona amministrazione e vicinanza al territorio.*

Longhi
ORA ANCHE A CLUSONE
Via S. Vincenzo De Paoli, 7

LOVERE

LA SINISTRA

Lovere Sì non mette veti

Dario Domenighini

*Lovere S*ì non è rimasto alla finestra, in attesa di un incontro col PD che non si era più fatto sentire da mesi, ha continuato a lavorare a una propria lista, adesso però dopo la rottura con L'Ago, il PD si è ripresentato alla porta di Lovere Sì: *"Ci incontreremo nei prossimi giorni* – spiega **Dario Domenighini** – *ci hanno chiesto un incontro, noi siamo disponibili a correre assieme, certo, ci sono alcuni punti programmatici che riteniamo basilari, ne parleremo e poi vedremo"*. Avevate proposto la candidatura unitaria con Lorenzo Taboni, è ancora fattibile? *"Noi avevamo chiesto un incontro con lui poi però non se ne è fatto più niente. Vediamo. Noi non cerchiamo nessuno, se non dovesse andare bene col PD abbiamo pronto la nostra lista. Candidato sindaco? Non è un problema, uno o l'altro è uguale, non correremmo certo per vincere ma per esserci"*.

CENTRODESTRA

Crisanti rifiuta l'accordo

Germano Crisanti

Germano Crisanti è alla finestra, nel senso politico e aspetta, finora nessuno l'ha chiamato e lui non lo nasconde: *"Non so nulla, io sono qui* – spiega Crisanti – *nessuno mi ha chiesto incontri. Adesso non ho nessuna tessera di partito e mi interessa lavorare esclusivamente per il paese"*. Nessuno la cerca, farà una lista da solo? *"Non lo so, io il mio gruppo ce l'ho, così come ho un'esperienza politica superiore a tutti quelli che attualmente stanno lavorando per fare liste, conosco i meccanismi politici meglio di tutti loro. Do fastidio? Può darsi, io sono qui e deciderò a breve, ho le idee chiare, chi non le ha invece mi sembrano altri, la situazione è più ingarbugliata di quello che vogliono far credere"*.

INTERVENTO – VENERDI' 27 FEBBRAIO

L'addio di Viva Lovere

Lovere dalla fine degli 80 ad oggi ha visto una trasformazione del territorio e del suo tessuto sociale. Da un'economia prevalentemente industriale, si è passati a molteplici attività dove il turismo ed i servizi hanno assunto un ruolo sempre più incisivo. Un lungo periodo che ha visto all'opera più protagonisti di diversa ispirazione ideale e politica ma comunque impegnati in questa lunga trasformazione che ha evitato alla nostra cittadina di subire le conseguenze negative del ridimensionamento della siderurgia. Oggi Lovere è uno dei "borghi più belli d'Italia": in questo luogo, accanto ad una importante presenza industriale, i monumenti storici, le bellezze ambientali, le scuole, una rete commerciale importante,il turismo, la cultura sono le nuove leve dello sviluppo della nostra cittadina, del benessere dei suoi abitanti e del suo futuro . Il Partito Democratico ritiene utile ripercorrere questi anni rivisitando i momenti importanti del nostro recente passato; un viaggio ideale con una valigia che contiene ricordi visivi e testimonianze. Tante cose fatte ma ancora molte da fare. Una riflessione su ciò che è avvenuto per costruire al meglio il futuro. Una iniziativa pubblica a cui invitiamo la cittadinanza a partecipare, venerdì 27 febbraio presso l'Auditorium di Villa Milesi.

Viva Lovere

Nuova pasticceria a Lovere

Il 7 febbraio ha inaugurato una nuova pasticceria nel centro di Lovere più precisamente in Piazza Garibaldi. Molte le persone che si sono riunite per l'evento e che hanno potuto assaggiare in anteprima le prelibatezze proposte con gusto ed eleganza.
Paolo Riva Pasticceria nasce dall'esperienza più che decennale del suo proprietario che, grazie a questo, oggi può offrire una svariata scelta di dolci raffinati senza dimenticare il gusto per il salato. Infatti oltre alla classica pasticceria mignon, alle brioches a alle torte innovative, si aggiungono stuzzichini per ogni tipo di occasione. La sua specialità? Il semifreddo alla mousse di vaniglia e sottobosco... sicuramente da provare!

SEPARATI SUL "NOME" DA DARE ALLA LISTA – OGNUNO TORNA A CASA SUA

Pd e Ago divorziano al... battesimo della creatura

Ci eravamo lasciati con l'accordo ormai fatto tra L'Ago e il PD. Cosa è successo? Che il PD ha chiesto che il nome della lista non fosse proprio *L'Ago di Lovere*, ma un altro nome, perché accettare L'Ago voleva dire politicamente andare a Canossa e sconfessare *Viva Lovere* (che muore per consunzione, non c'è nemmeno bisogno di soffocarla), oltre alla Giunta attuale, cosa peraltro che il PD era ed è disposto a fare senza rimorsi, nel nome di un partito "vergin di servo encomio e di codardo oltraggio", nato a cose fatte e quindi non disponibile a che le colpe dei padri ricadessero sulle spalle del neonato partito. Ma L'Ago a quel punto ha buttato la spada di Brenno sul piatto della bilancia, o così o non se ne fa niente. Quindi il matrimonio è saltato al momento di dare un nome alla creatura, soffocata nella cuna.

L'Ago di Lovere

L'Ago di Lovere quindi non ha nemmeno salutato, si è voltato dall'altra parte, versante centrodestra. Qui a detta dei rappresentanti dei partiti la lista era già pronta, un "fai da te" con candidato della serie "te lo dico dopo". Quando **Giovanni Guizzetti** è ricomparso all'orizzonte per poco non partiva l'inno berlusconiano, il salvatore della patria. Solo che Guizzetti li ha gelati: "Se si fa l'accordo non voglio simboli di partiti nel simbolo". Loro sono rimasti interdetti, hanno fatto mente locale, cosa andiamo a dirgli a quelli di Bergamo, che il centrodestra ha vinto le elezioni ma non si può dire perché in realtà ha vinto L'Ago, con Guizzetti che tra l'altro ha sempre detto che è di area margheritina? Ma come hanno visto che l'interessato stava un'altra volta voltandogli le spalle, l'hanno richiamato subito, va bene, va bene tutto, perdere per perdere è meglio vincere anche se non sarà una vittoria del tutto nostra.

Centrodestra

Ma siccome qui nessuno vuol farsi mancare niente ecco che sul fronte del centrodestra c'è la mina vagante di **Germano Crisanti** che di alleanze con Guizzetti non vuol nemmeno sentire parlare. E allora sull'estrema potrebbe nascere, come cinque anni fa, una lista che si porterebbe via i duri e puri di centrodestra e dintorni.

Il Partito Democratico

Sedotto e abbandonato al battistero, il Pd, quando Guizzetti gli ha voltato le spalle, si è a sua volta voltato a sinistra, andando a ricucire con quella *Lovere Sì* che aveva lasciato in stand by in questi mesi di frenetico andirivieni. Il problema del Pd è a questo punto il candidato. *Lovere Sì* aveva posto una sola condizione, per l'alleanza con quei "destrorsi" del Pd, avere **Lorenzo Taboni** come candidato a sindaco. Il Pd ha lasciato tutte le porte aperte, perfino a componenti (scelti) dell'ex Giunta, ma sembra nel frattempo che cerchino un "rinnovamento totale" per poi ripiegare su uno "parziale" se si dovrà fare di necessità virtù. Ci sarebbe anche il PS, nel senso dei socialisti, che a Lovere contano eccome. Corteggiati da entrambi gli schieramenti, hanno passato intere sere a sentire tutti quelli che li invitavano (e nemmeno a cena). Adesso si ritrovano ad aspettare che il PD dica loro qualcosa (di sinistra?).

La Giunta

Abbandonata col cerino in mano, spaccata al suo interno da sempre in due tronconi col resto di uno (**Ciccio Macario**) sembra che sia portatrice nemmeno sana della lebbra. Anche il freddo polare dei giorni scorsi in fondo, se si va a guardare, dipende da quello che ha fatto e non ha fatto la Giunta in carica. Difficile a questo punto il recupero di qualcuno come candidato. Sul sito di Araberara c'è un discreto numero di lettori che sostiene il sindaco reggente in carica Taboni. Il problema è: quante legioni ha Taboni?

L'AGO DI LOVERE

Guizzetti: "Amministrare non è destra o sinistra"

Giovanni Guizzetti

Un'assemblea con il pienone. Così L'Ago di Lovere segna un punto a suo favore nella "ripartenza". *"Il nostro scopo, per questa assemblea, era chiudere con un bilancio dell'esperienza fatta, con valutazione del lavoro fatto, anche con le critiche, per poi ripartire di slancio. Abbiamo voluto raccogliere anche le proposte delle persone. E sono emerse tre sostanziali elementi: la necessità di ascoltare la gente, cosa che questa amministrazione non ha fatto. Poi un discorso complessivo urbanistico a misura delle persone che vivono a Lovere o hanno dovuta abbandonarla per andare ad abitare altrove. Infine la evidente voglia di cambiamento"*. **Giovanni Guizzetti** gongola. Ha "tirato" il Pd fino alla rottura e adesso incassa l'alleanza col centrodestra: *"L'Ago non si aggiunge agli altri partiti, L'Ago è un'esperienza amministrativa, le scelte amministrative non sono né di destra né di sinistra"*. A scanso di equivoci non avete voluto i simboli dei partiti. *"Noi guardiamo la sostanza. Abbiamo visto anche nell'assemblea che i nostri due messaggi chiave sono il senso di fiducia e di appartenenza che vogliamo trasmettere e il senso del cambiamento nel modo di amministrare e dialogare"*. Ma le alleanze con i partiti producono sempre tira e molla sui nomi, tot candidati a questo partito, tot a quell'altro: *"La lista, sembra paradossale, è invece l'ultimo dei nostri problemi: il primo è coagulare forze ed energie, trasformarle in idee e queste in programmi. Solo a quel punto si cercano le persone giuste per realizzarli"*. Dicono tutti così, poi bisogna fare i conti con le esigenze degli alleati... *"Guarda, l'ultima cosa che voglio è quella di ridurre un programma a un calcolo aritmetico"*. E non succederà? *"penso proprio di no"*. Tipo Franceschini, "deciderò tutto io e non venitemi a tirare la giacca"? *"Visti i tempi non voglio essere paragonato a Franceschini. E non voglio essere solo io a decidere. Ma quando ci sono le idee, poi trovare le persone non è difficile"*. Come dire, il difficile è quando hai le persone, ma senza idee.

PARTITO DEMOCRATICO

Moretti: "Chiudiamo Viva Lovere e ripartiamo"

Tersillo Moretti

Ci hanno provato, il primo approccio risale ancora a quando sulla poltrona da sindaco c'era Vasco, sono stati a un passo dall'accordo, poi quando tutto sembrava concluso non se ne è fatto più nulla. PD e L'Ago si sono fermati all'aperitivo, si sono annusati, tentati, raccontati, pesati, la bilancia non ha trovato l'equilibrio e se ne sono tornati a casa. A fare l'equilibrista ci ha provato per mesi **Tersillo Moretti**: *"Eravamo disponibili a costruire qualcosa di nuovo come del resto aveva detto L'Ago ma poi alla resa dei fatti non c'è stata la volontà da parte loro di far diventare le parole fatti"*.

Disponibili ad accettare **Giovanni Guizzetti** candidato ma non il nome *L'Ago di Lovere*, vi siete arenati su questo? *"E' chiaro che se si doveva costruire un gruppo nuovo non si poteva accettare di lavorare con le basi di quello già esistente, per noi era basilare immettere energie nuove e far capire alla gente che l'orientamento generale era davvero quello di cambiare. L'Ago invece ha deciso di continuare con la propria lista e con il progetto che già avevano iniziato a costruire cinque anni fa (probabilmente ancora con l'appoggio del centrodestra), il nuovo in questo caso non era possibile"*.

Ma in tutti gli incontri che avete avuto di cosa si è parlato? *"Non siamo mai entrati nel programma, eravamo concordi sul trovare una via per valorizzare Lovere ma le linee programmatiche non sono state discusse, L'Ago di Lovere poteva essere un valido interlocutore per provare a costruire qualcosa di veramente nuovo ma loro evidentemente avevano un altro percorso"*. E adesso cosa fate? *"Continuiamo per la nostra strada, disponibili ad una lista civica che parli a tutto il paese; non dovrà essere una sommatoria di forze politiche. Saranno i programmi ed i valori che definiranno l'appartenenza, chiunque potrà aderire gruppi, associazioni e persone. Lovere ha bisogno di persone che vogliono impegnarsi e che siano espressione di aree sociali e culturali che possono far crescere nel paese linfa nuova"*.

E così si parte...dalla fine: *"Sì, venerdì 27 febbraio l'esperienza del progetto Viva Lovere termina il suo percorso; una cronaca dello sviluppo loverese degli ultimi 15-20 anni non solo con le cose positive ma anche i punti da risolvere, un'occasione per stimolare la voglia di impegnarsi delle persone su un progetto nuovo per Lovere, riflettere su quello che è avvenuto con luci ed ombre aiuterà a costruire il futuro. Certamente il giornalino de L'Ago, uscito in questi giorni, dipinge un paese che non c'è, sia nel giudizio negativo con cui parla del passato sia nell'idee 'favolose' di Lovere per gli anni a venire."*

A questo punto rimane valido il rinnovamento totale degli uomini che appartengono all'attuale giunta come chiedeva L'Ago oppure qualcuno può rientrare? *"Noi abbiamo in testa il rinnovamento ma non c'è nessuna volontà di escludere a priori le persone, la decisione spetterà al gruppo che andrà a nascere e sarà come sempre una decisione collettiva"*. Avete già in testa chi potrebbe essere il candidato sindaco? *"Non se ne è ancora parlato, è chiaro che qualche nome circola e qualcuno è stato contattato, come sempre succede, ma poi la decisione nascerà dal gruppo nuovo che si andrà a formare"*. Idem per il nome della lista? *"Sì, sarà determinato da chi aderisce al progetto"*. Non vi aspettavate che L'Ago di Lovere non mollasse su niente: *"Da parte nostra c'è stata la disponibilità a un rinnovamento da provare a fare assieme, ma nonostante i confronti che abbiamo avuto non è stato possibile. Io credo che L'Ago abbia perso un'occasione per lavorare veramente sul futuro di Lovere; sono rimasti ancorati ad un passato di contrapposizioni"*.

LOVERE

SABATO 28 FEBBRAIO

Lovere per la... Speranza

Un musical per raccogliere fondi per le missioni in America Latina, *Lovere per la Speranza* con il supporto delle Acli e del comune di Lovere ha organizzato la rappresentazione del musical Frankestein che andrà in scena il 28 febbraio al Cristall di Lovere.

Un musical divertente che punta anche a far riflettere i presenti, una manifestazione che rientra nelle mille attività di Lovere per la Speranza.

"Abbiamo organizzato nel 2008 varie manifestazioni – spiega Marco Manera - *vari spettacoli al cinema Cristall, una mostra di mobili andini negli spazi dell'atelier della Tadini quest'estate con il ricavato devoluto all'operazione Mato grosso, abbiamo organizzato un concerto con musiche di De Andrè.*

Contiamo ora di organizzare altri eventi nel 2009. Lo spettacolo Musical Frankestein interpretato dal gruppo Teatrinitas in collaborazione con Acli senza confini, punta a sostenere tre realtà missionarie di cui una ci sta a cuore che va a sostenere tre realtà missionarie. Una particolare ci sta a cuore, quella in Perù dove è impegnato Angelo Bertoni un nostro concittadino. Lovere per la speranza nasce nel 2008 da un gruppo di giovani. Si pensava a delle attività da organizzare a favore della solidarietà così come dice il nome dell'organizzazione.

Lovere per la Speranza riunisce una quindicina di giovani provenienti da associazioni legate all'oratorio o agli scout".

TRA IL SINDACO REGGENTE E L'ASSESSORE BELLINI

Giunta: lite per il PGT

RETROSCENA 1

L'agopuntura di... Guizzetti

L'Ago di Lovere attracca anche su facebook, il gruppo si chiama *'Nuota ne L'Ago di Lovere'* e per ora non conta molti iscritti, più che altro amici e figli di chi già fa parte del gruppo storico ma la notizia è che comunque i giovani si muovono.

Con loro anche qualche personaggio che non ha mai nascosto problemi con l'attuale amministrazione, primo su tutti **Max Barro**. I giovani su facebook e gli altri sui... muri, nel senso dei manifesti che sono stati messi in paese ufficialmente per annunciare l'assemblea pubblica che c'è stata lunedì 23 ma in realtà per mettere fine una volta per tutte a chi voleva (*Partito Democratico*) fare una lista unica con un nome nuovo. **Giovanni Guizzetti** non ha mollato di un millimetro, lui sindaco e *L'Ago di Lovere* come nome, chi ci sta sale sul carro, chi non ci sta prende un'altra strada.

E il PD che già aveva il suo da fare a far ingoiare il nome di Guizzetti ad alcuni del suo gruppo non può permettersi di entrare in una lista che si chiama L'Ago di Lovere, vorrebbe dire ammettere di aver fallito per cinque anni e di calare le braghe davanti all'attuale minoranza.

Accordo che si poteva fare solo se si cambiava il nome, pazienza se poi i nomi erano più o meno sempre quelli ma almeno si poteva tentare di far credere agli elettori che la lista nuova, strada nuova. Adesso le cose si complicano e il centrodestra che annaspa, rilancia e invece accetta tutto, Guizzetti candidato e nome della lista 'L'Ago di Lovere', non può permettersi di perdere un'altra volta le elezioni.

Guizzetti quindi si barcamena fra incontri col centrodestra e col centrosinistra e qualcuno comincia a storcere il naso. Ma non parlava tanto di programmi per Lovere? Qualcuno insinua che badi solo a farsi eleggere, con chi sarà appoggiato sembra non importargli tanto, l'importante è portare a casa il risultato.

Mentre l'attenzione è tutta per le elezioni la Giunta continua, in silenzio esterno e in rumori interni, il suo lavoro. Giunta che è tornata a scaldarsi per il PGT. **Lorenzo Taboni** contro **Paolo Bellini**, o meglio Taboni e il resto della giunta contro Paolo Bellini, assessore all'urbanistica che vuole portare a casa il PGT prima delle elezioni. PGT che non va giù a molti e che si vorrebbe tentare di rivedere e spostare anche in considerazione del fatto che la scadenza elettorale è imminente. Così nelle ultime giunte il clima si è surriscaldato.

RETROSCENA 2

Mezza maratona? Neanche mezza...

Prima doveva esserci l'inaugurazione del centro culturale con la conseguente intitolazione a ***Vasco Vasconi***, alla fine nessuna inaugurazione e quel che è peggio nessuna intitolazione, poi si è cercato di correre...ai ripari organizzando in grande stile la 1° Stralovere, trofeo internazionale 'Vasco Vasconi'.

Mica ci si era fermati alle parole, macchè, conferenza stampa, brochure di 6 pagine interamente a colori, cartella stampa, una mezza maratona internazionale con percorso già definito con **Genny Di Napoli** e **Mario Poletti** nella Direzione Tecnica. Pubblicazione sulle riviste tecniche del settore. Previste, sempre secondo brochure, pubblicazioni su giornali locali e nazionali, web, radio e tv, dirette, sponsor, volantini e chi più ne ha più ne metta. Media Partner del calibro di La Gazzetta dello Sport, Sport Channel, Technical partner che andavano da Scott sino alla Polar e con il Patrocinio della Regione Lombardia e della Provincia di Bergamo. Un evento internazionale intitolato a Vasco Vasconi, l'appuntamento era per metà aprile.

Qualche giorno fa in redazione arriva una segnalazione 'che fine ha fatto la mezza maratona internazionale?', già, che fine ha fatto? Andiamo a vedere e scopriamo che non si fa più, niente di niente, scomparsa, sparita dopo averla annunciata a caratteri cubitali: *"Una maratona di quel genere* - racconta un addetto ai lavori – *costa 40.000 euro ma ha un ritorno d'immagine molto più alto, il turismo sportivo è l'unico in crescita, sarebbero arrivati nomi da tutto il mondo e sarebbero rimasti a Lovere almeno tre giorni"*. Il tam tam pubblicitario sarebbe cominciato a gennaio su tutti i giornali più importanti e alle maratone di Roma o qualsiasi altra maratona internazionale sarebbe stata reclamizzata l'iniziativa loverese: *"Noi* – spiega Mario Poletti - *avremmo pensato con gli sponsor a raccogliere 30.000 euro, quindi al Comune bastava metterne 10.000. Alla fine quando tutto era definito ci hanno detto che ne potevano mettere 2000 euro. Mentre la Comunità Montana che non aveva soldi era riuscita a metterne altri 1500. E quando noi abbiamo detto che non si riusciva ci hanno proposto di fare una 'passeggiata' sul lungo lago sino a Riva di Solto. A quel punto abbiamo capito che questi proprio non avevano capito nulla della portata della manifestazione. Una maratona internazionale trasformata in una passeggiata magari enogastronomica? Ma che c'entra? Meglio lasciar perdere e così abbiamo fatto"*. Intanto Vasconi dall'aldilà incassa il secondo 'no', dopo il centro culturale anche la mezza maratona, lui starà sorridendo come faceva sempre: '*ma non ero io che non portavo mai le cose a termine?*'.

SOVERE

BOLLETTE DELL'ACQUA

Dolci: "Chi non ha pagato ha il nostro sostegno…"

Chi non ha pagato o ha pagato la bolletta dell'acqua in base alla vecchia tariffazione ha fatto bene, i cittadini di Sovere che hanno deciso quindi di protestare contro le nuove bollette di Uniacque hanno tutto l'appoggio di Federconsumatori di Bergamo.

Questo è stato quanto detto nell'incontro tenutosi il 16 febbraio all'auditorium comunale di Sovere nel quale per la prima volta è arrivato il presidente di Federconsumatori di Bergamo **Umberto Dolci** che ha chiarito molti dubbi sollevati dalle persone presenti.

Una responsabilità quella delle bollette salate giunte nel paese dell'alto Sebino da attribuire per Umberto Dolci ad Uniacque e non all'amministrazione comunale soverese.

Il giorno dopo Federconsumatori, Adoc e Adiconsum hanno partecipato nella sede della provincia di Bergamo all'incontro con Ato e Uniacque, incontro che non ha per ora sortito nessuna novità.

"*Abbiamo chiesto che si tenesse conto del malessere creatosi a Sovere* – spiega **Umberto Dolci** - *per l'enorme aumento che le tariffe acqua hanno subito* e abbiamo chiesto *un urgente intervento per ridurre il costo che i cittadini di quel Paese dovrebbero sostenere.* Purtroppo ATO e UNIACQUE *"si sono 'limitate' a prendere nota delle nostre richieste, per portarle nei loro organismi dirigenti e farci quindi sapere, in seguito, le eventuali decisioni.*

Non abbiamo condiviso tale impostazione, pur prendendone atto e ci siamo lasciati, su questo punto, con un evidente disaccordo".

IL CENTRODESTRA . ATTACCO A LUIGI MINERVA

Benaglio: "Spostano solo i problemi Un disastro. E le crepe all'asilo…"

Carlo Benaglio ne ha per tutti, lui che nelle scorse elezioni è stato il più preferenziato di tutti, punto di riferimento della lista di **Pierluigi Carrara,** Benaglio subito dopo l'ultimo consiglio comunale si è lasciato andare: *"Non si può andare avanti così. In consiglio comunale c'erano due punti importanti all'ordine del giorno, uno riguardava l'approvazione del Piano Opere Pubbliche e l'altro il bilancio. Bene.*

Per quanto riguarda le Opere Pubbliche è stato presentata la fotocopia dell'anno prima, niente di nuovo, spostano i lavori di anno in anno senza realizzarli. Noi poi non condividiamo politicamente l'idea di voler fare un centro polivalente dove c'è il bocciodromo, andranno ad accendere un mutuo quando tutto il paese sta cadendo, la filanda è crollata, lo stabile dove c'era la vecchia posta è in precarie condizioni, l'acqua filtra e ci sono crepe e loro cosa fanno? Fanno mutui perché ogni associazione vuole una sede?

Carlo Benaglio

Ma siamo seri, i soldi sono quelli che sono e allora cerchiamo di usarli per opere pubbliche importanti e per cercare di rimettere in piedi ciò che già c'è".

Bilancio: *"Danilo Carrara ha fatto un'ottima disamina, d'altronde è il suo punto forte. E' chiaro che è un bilancio che fa acqua da tutte le parti. Hanno differito dallo scorso anno a quest'anno i pagamenti per non sforare il patto di stabilità e così adesso hanno versato tutto assieme 400.000 euro, quindi il patto di stabilità è già quasi sforato, prevedono di incassare 550.000 euro di oneri di urbanizzazione perché dicono di avere tre Piani di Lottizzazione da approvare, ma come faranno a incassarli che l'edilizia è ferma? Lo scorso anno avevano previsto di incassarne più di 400.000 e ne hanno incassati 250.000 euro a fatica.*

L'ufficio tecnico è paralizzato, una dipendente è in maternità, Gigi Forchini è andato in pensione a fine anno, c'è un'altra dipendente che era in ferie in questi giorni e in ufficio c'era solo il geometra Locatelli, ma come fa l'ufficio più importante ad andare avanti in quelle condizioni?".

Ma ce n'è anche per la minoranza: *"Il modo di fare minoranza di Luigi Minerva mi lascia un po' perplesso, vuole discutere sull'acqua? Bene, faccia come tutti e prepari un'interrogazione, invece lui preferisce fare il cinema per fare casino ad ogni costo poi quando ci sono argomenti importanti come il bilancio esce e se ne va? Troppo faticoso studiarsi i bilanci? Meglio parlare solo dell'acqua? La deve smettere di fare politica per pubblicizzare la sua persona e per riabilitarsi".*

Intanto qualche malumore sta serpeggiando sulla nuova scuola materna: *"E' piena di crepe.*

Venerdì 20 io assieme al dirigente scolastico, al geometra Locatelli, a un'ingegnere di mia fiducia e a PierLuigi Carrara abbiamo effettuato un sopralluogo dopo che alcuni genitori si erano lamentati.

Ci sono problemi, in ogni punto luce si vedono crepe, non so se è dovuto a un dissesto idrogeologico comunque entra l'acqua, ogni lucernario ha crepe, l'opera non è stata sicuramente fatta come doveva essere fatta. Io l'ho detto chiaro a Locatelli, 'avete dieci anni per rifarvi dei lavori e far sistemare la cosa, non è giusto che a pagare siano sempre i cittadini' e qui anche Danilo Carrara ha le sue responsabilità. Sinceramente non sto capendo la sua politica ultimamente, capisco che su alcune cose magari ha le mani un po' legate però i dubbi rimangono".

L'EX ASSESSORE AL BILANCIO ORA IN MINORANZA

Danilo "smonta" il Bilancio

L'attacco più duro al bilancio è arrivato come prevedibile da chi l'assessore al bilancio lo aveva già fatto. **Danilo Carrara** nell'ultimo consiglio comunale è andato giù duro con l'attuale maggioranza: *"Nessun coinvolgimento, nessuna informazione… La conferenza dei capigruppo andava convocata come previsto dallo Statuto. Chiara la volontà di non volersi confrontare. Proposte considerate non 'meritorie' nemmeno di essere discusse lo scorso anno, sono divenute fattibili a distanza di un anno…."*. Danilo fa anche qualche proposta, come quella sulla gestione del verde pubblico affidato ai privati in cambio di pubblicità, quello di creare un "parco del cervo", *"prima che lo faccia Pianico"*. E poi ci sono i settori che Danilo Carrara chiama le 'cenerentole': *"Per lo Sport sono previsti 1.500 euro, per la Cultura: 4.000 euro, per i giovani 9.600 euro, soldi a parte cosa mette in campo l'amministrazione?"*. Polemizza con le promesse di Ilario Zoppetti *e* poi fa l'elenco delle priorità, dei ritardi (come quello di Borgo S. Gregorio, sul municipio da mettere a norma e non ci sono stanziamenti, mette in dubbio che l'assessore Moschini, in proposito, abbia letto la convenzione del Filatoio e poi sul bocciodromo: *" Si fanno uscire le associazioni dall'edificio in cui si trovano (Filanda) ma non si prevedono risorse per sistemarlo. Il problema non è trovare una stanza alle associazioni. Il centro polivalente è prioritario? No. Le opere prioritarie sono altre: sistemazione filanda, palestra, viabilità (es. via Casari)".* Analizza una per una le opere pubbliche previste, in pratica "*sempre quelle*" e finisce con una stoccata: *"Diminuite le indennità? Restano più del doppio rispetto a 2 anni addietro. Le spese di gestione sono sottostimate all'osso".*

Danilo Carrara

LETTERA

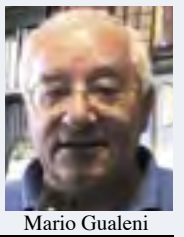
Gualeni: "Adesso basta!"

Spett.le ARABERARA, chiedo ospitalità sul vostro giornale con questo mio scritto riguardante la situazione nel Comune di Sovere. Bollettino metereologico del tempo e del clima che si respira a Sovere. Come sarà l'anno nuovo? Speriamo che porti una ventata di aria nuova!

In questa attesa mi è sembrato necessario, con questo scritto, offrire alla popolazione spunti di riflessione sui problemi di attualità in forte discussione nel paese. Due temi mi sembrano importanti:

Amministrazione Comunale

Cosa è stato fatto finora rispetto alle promesse elettorali? Quando la verifica pubblica dello stato di realizzazione del programma di questa maggioranza? Dopo quasi due anni di questa gestione il bilancio è, a mio giudizio, negativo. Si sente la mancanza di una personalità competente e capace di guidare la squadra, che abbia il senso del servizio disinteressato alla comunità con il coraggio delle scelte e dell'assunzione delle responsabilità di fronte alla popolazione. Questa giunta sta dimostrando di aver paura a confrontarsi con la popolazione sui problemi di tutti i giorni come nel caso attuale dell'acqua! Quando si sbaglia bisogna avere il coraggio di ammetterlo.


Mario Gualeni

Quindi esprimo un giudizio negativo sull'operato dell'amministrazione, nel pieno rispetto delle diversità delle idee, delle valutazioni, dei ruoli e delle persone, e lancio l'invito a invertire la rotta aprendosi ad un confronto periodico a tutto campo con la popolazione per cogliere le aspettative, le critiche e poi individuare le priorità da affrontare nell'interesse della comunità di Sovere.

Bollette dell'Acqua–Uniacque

Dopo aver letto il servizio sul vs. ultimo numero del giornale e dopo tutto il can can, accompagnato da parole offensive verso le autorità, da facili promesse per carpire la buona fede delle persone, sollevato in paese da un consigliere di minoranza (ex sindaco costretto alle dimissioni anni fa), mi sono sentito in dovere di intervenire sull'argomento per dire in modo chiaro "adesso basta!". Il personaggio non è nuovo a queste sortite inconcludenti. Le sue parole sono sempre state dai toni molto forti nell'illudere le persone creando aspettative che alla fine andranno deluse, senza mai assumersi in proprio un briciolo di responsabilità o avanzare una proposta seria e realistica per risolvere il problema. I cittadini di Sovere conoscono bene la realtà e sanno dare il giusto peso alle facili promesse. I fatti ed i comportamenti delle persone ci devono far riflettere per non ricadere sempre negli stessi errori. In nome della trasparenza e onestà tanto sbandierati nel suo programma elettorale, perché non informa la popolazione rendendo di pubblico dominio il contenuto delle sentenze di condanna emesse dalla magistratura di primo grado? Oh forse preferisce tacere per paura?

Se questo signore è così sicuro, come dice, di essere nel giusto: "Perché non si assume personalmente il costo delle raccomandate, delle spese legali e delle sanzioni che saranno addebitate da Uniacque ai cittadini morosi?".

Su questo argomento sicuramente una critica va rivolta agli Amministratori Comunali, Sindaco in testa, che nel momento in cui hanno scelto di aderire a Uniacque non si sono posti il problema di informare la cittadinanza mancando così ad un loro preciso dovere. E' quindi comprensibile la reazione dei cittadini increduli e sorpresi di fronte alle bollette con importi raddoppiati e anche triplicati.

Detto questo occorre guardare in faccia la realtà: L'ATO è previsto dalla Legge; la gestione dell'acqua è affidata a Uniacque e le tariffe per scaglioni di reddito dovranno essere uguali per tutti i bergamaschi. Lo spazio di intervento serio resta quello indicato dalla mozione presentata dalla lista civica per Sovere e approvata dal Consiglio Comunale di "modificare gli scaglioni in relazione al numero dei componenti il nucleo famigliare". Ad ogni cittadino di Sovere l'invito ad assumere una posizione conseguente ed esprimere il proprio giudizio rispetto alla realtà dei fatti.

Ringraziando porgo cordiali saluti.

Mario Gualeni

CARNEVALE DI SOVERE

Le immagini di un carnevale "quasi" spontaneo, un corteo con due carri, partiti dall'Oratorio nel pomeriggio di domenica 22 febbraio, e centinaia di mascherine, ha percorso gran parte di Via Roma per poi risalire da Via S. Rocco, verso la Casa di Riposo e ridiscendere fino all'Oratorio.

Don Simone con la lunga barba bianca, le mascherine dei bambini, coriandoli e musica.

Un paese in allegria che ha dimenticato per un giorno tutti i suoi problemi. A parte l'assalto alle frittelle con il tutto esaurito in cinque minuti e poi ancora l'orgoglio dei bambini sulle spalle dei papà e dei ragazzi scatenati negli scherzi.

INTERVENTO

A Costa Volpino fondata "Nuova Italia Alto Sebino"

Cono Mancari

Antonio Camplani

'Nuova Italia Alto Sebino' è il nome dell'Associazione che i consiglieri comunali di Costa Volpino, **Cono Mancari** e **Antonio Camplani** hanno costituito in vista della nascita del PDL, programmata per il 27, 28 e 29 marzo con sede a Costa Volpino: *"L'Associazione con in prima persona il presidente* **Luigi Cortellezzi** – spiega Cono Mancari – *si prefigge di portare nel futuro PDL quel patrimonio di esperienze, sentimenti, passioni, militanza che da sempre hanno guidato e caratterizzato l'azione politica del nostro gruppo del nostro territorio. 'Nuova Italia Alto Sebino' vuole essere il punto d'incontro di quanti si riconoscono nei valori di una destra moderna, moderata, sociale, europea.*

L'associazione, sul piano politico organizzativo, intende innanzitutto dare un fattivo contributo alla creazione di un tessuto organizzativo che deve permettere al PDL di strutturare un proprio radicamento sul territorio e di garantire processi di partecipazione democratica; inoltre ci adopereremo per creare una struttura partitica in grado di gestire le mediazioni politiche, di mantenere un contatto vivo e attivo con l'elettorato, di formare e selezionare nuovi quadri dirigenti. Si tratta, quindi, di dare vita ad un partito aperto ma ben organizzato, capace di raccogliere le spinte della democrazia diretta e della società civile organizzata.

'Nuova Italia Alto Sebino' sarà promotrice di iniziative ed opportunità di approfondimento sulle tematiche più importanti che riguardano il territorio e la nostra comunità".

FONTENO - IL SINDACO INDECISO

Bigoni: "Passi da me questo calice"

Alessandro Bigoni

Alessandro Bigoni ne farebbe volentieri a meno ma candidati spendibili non ce ne sono molti: *"Sono molto perplesso sulla mia ricandidatura* – spiega Bigoni – *adesso vediamo, intanto penso a continuare i lavori che abbiamo in ballo".* D'altronde a Fonteno si corre veloce, bilancio approvato già dal 22 gennaio mentre gli altri Comuni stanno cercando ancora di chiudere i conti. Nel Piano Opere Pubbliche tra le altre cose previsto un parcheggio a Xino e il completamento edile delle grandi opere, quindi fognature e acquedotto.

LOVERE – SABATO 28 FEBBRAIO

"C(hi)are e dolci acque"

Qualcuno prova finalmente a spiegare quello che sta succedendo attorno all'acqua. FNP CISL, SPI CGIL,UILP UIL, Valle Camonica Sebino organizzando *"c(hi)are e dolci acque"* a Lovere, presso la sala della comunità montana dell'Alto Aebino, sabato 28 febbraio 2009 , ore 9,30 un'iniziativa pubblica, dove si parlerà del sistema idrico integrato, della nuova gestione dell'acqua e di quali conseguenze per i cittadini e per gli utenti? Sono invitati *i* rappresentanti della Provincia di Bergamo, dell'ATO, della società Uniacque, i Sindaci, gli amministratori locali, le associazioni dei Consumatori ed i cittadini.

MEMORIA

Qualino: ciao nonno Gino

Caro nonno in questo giorno triste che ci separa da te uomo, noi nipoti vogliamo ringraziarti per quanto sei stato grande con noi. Vogliamo innanzitutto ringraziare il Signore per i tanti giorni gioiosi, passati in vacanza con te e la nonna. I momenti meravigliosi trascorsi a ridere e giocare durante i quali tu con intelligenza e ironia non dimenticavi di educarci alla vita. Grazie nonno per tutte le volte che ci siamo addormentati cullati dal suono della tua voce che ci raccontava una storia. Grazie per tutte le volte che pur con il ginocchio malandato e il bastone hai fatto da portiere alle nostre partite di calcio.

Grazie per averci incoraggiato nelle nostre scelte, per averci aiutato a rialzarci dopo ogni caduta. Ci hai insegnato che la vita è un dono meraviglioso e non bisogna sprecarlo, che la felicità non è un regalo ma una conquista.

Ci hai insegnato che ognuno nella vita deve fare il proprio dovere e che gli obbiettivi si raggiungono con l'impegno e il sacrificio, ma ci hai anche insegnato il valore del fare festa tutti insieme.

Con quel tuo modo cordiale e dirompente ci hai insegnato ad accogliere l'uomo, qualsiasi uomo, con un sorriso un bacio e una stretta di mano. Ci hai insegnato a non chiuderci in noi stessi ma ad aprirci al mondo.

La tua presenza dolce e costante è stata parte del bello della nostra esistenza. Sei stato per noi una guida, un sostegno, un punto di riferimento.

Sei stato per noi nipoti, fonte e riserva di amore alla quale attingere nei momenti difficili.

Nel tuo lungo cammino, hai attraversato un secolo, hai conosciuto la povertà, la solitudine, il tradimento. Ma nonostante questo, ci hai insegnato la ricchezza del perdono. Ma soprattutto sopra ogni cosa ci hai invitato ad amare Dio, la famiglia, il prossimo. E' questa la più grande eredità che ci hai lasciato. Negli ultimi giorni della tua vita terrena, ci raccontavi che cercavi di immaginarti come sarebbe stato il purgatorio. Noi da poveri uomini vogliamo immaginarti seduto ad un tavolo con un bicchiere di vino in mano, mentre giochi a carte con la nonna e i tuoi fratelli. Grazie caro, amato, straordinario, unico nonno. O Dio onnipotente, padre di infinità misericordia, accogli il nonno Gino nel tuo Regno, per la tua bontà perdonagli le colpe e gli errori commessi e per intercessione di Maria Madre di Dio della nonna Fedele e dello zio Paolo, donagli la gioia della salvezza. Amen

ROGNO – E MALUTA: "NIENTE ALLEANZE CON LE LISTE CIVICHE"

Parola d'ordine: assemblare!

Maurizio Maluta

Dario Colossi

Ferruccio Ducoli

Si comincia a scremare. Si era partiti come si parte sempre con un mucchio di liste, addirittura sei, adesso tocca ai partiti provare a unire e trovare un accordo. Attualmente la situazione è questa: una lista di centro destra che potrebbe far capo a **Maurizio Maluta**, una lista civica guidata da **Dario Colossi**, una lista civica guidata da **Tiziana Spadaccini**, una lista civica guidata da **Agnese Delvecchio** e una che fa capo ad **Aldo Conti**. A questo punto entrano in gioco i partiti. Il centro sinistra, quello che fa capo a **Ferruccio Ducoli** sta cercando di unire le liste di Agnese Delvecchio e Aldo Conti e di trovare un candidato unico che sia in grado di raccogliere l'eredità di Guerino Surini, in questi giorni sono cominciati gli incontri fra i gruppi. La Lega Nord da Bergamo ha dato mandato a Maurizio Maluta di provare a *"svolgere opportune valutazioni per vedere se si riesce a fare una lista di centro destra* – spiega Maluta – *dove il candidato sindaco sia però targato Lega. Se non si saranno i presupposti andremmo a creare una lista monocolore targata solo Lega".* Lei come candidato è sicuro? *"Penso di sì, vedremo, adesso vediamo se riusciamo a fare una lista di centro destra con i partiti del PDL altrimenti andremo da soli".* Nessuna possibilità di unirsi con la lista di Dario Colossi? *"No, noi siamo chiari, facciamo alleanze solo con liste politiche, con le liste civiche no, non c'è nessuna possibilità di condivisione con liste civiche, se sono liste civiche la Lega non ci sta. Con il centro destra invece si può fare, l'unica pregiudiziale è la presenza dell'UDC che non è gradita".*

CASTRO – IL SUCCESSORE DI FORESTI

AAA cercasi candidati

Mariano Foresti cerca candidati, a sindaco ovviamente. Nelle riunioni che ci sono state e che si tengono ogni lunedì si sono sinora fatti avanti due persone, **Mario Gualeni** e **Adriano Frattini**, i due hanno dato la disponibilità a candidarsi come primo cittadino, con una leggera differenza, Gualeni ha detto chiaro che se ci fosse qualcun altro farebbe volentieri un passo indietro. *"Adesso ci ritroveremo ancora* – spiega Mariano Foresti – *e poi fra pochi giorni definiremo il tutto, può darsi che si faccia avanti un altro candidato, entro metà marzo decideremo tutti assieme".* Perché intanto c'è un terzo nome che è uscito nelle ultime ore: *"Anche il professore in pensione Luciano Dalla Rocca* - spiega Foresti – *si è detto disponibile. Io intanto posso già dire che sarò in lista, il mio gruppo me l'ha chiesto e non posso dire di no".* Con lui sarà ancora della partita **Raffaella Ciabatti**, l'assessore ai servizi sociali che tutti avrebbero visto bene come sindaco ma che non ha accettato per questioni di lavoro.

Non ci sarà più invece **Luisito Maj**. Intanto quasi pronta la lista della sinistra che sarà guidata da **Ivan Facchi** e che **Tersillo Moretti** ha cercato fino all'ultimo di unire a quella di Foresti: *"Abbiamo provato a fare una lista unica che superasse i vecchi steccati, in un paese di soli 1400 abitanti si poteva anche provare a mettere assieme le energie migliori ma non è stato fattibile, pesano ancora le contrapposizioni del passato".*

COSTA VOLPINO

"Io penso solo alla maggioranza"

Piero Martinelli

"E adesso pensiamo alla Val Supine – **Piero Martinelli** non sta con le mani in mano e non si cura troppo delle critiche della minoranza – *loro fanno il loro mestiere e io il mio. La Val Supine sta per essere trasformata, un lavoro importante che andrà a riqualificarla. E poi stiamo lavorando sulla sponda del fiume Oglio. Lavori grossi e importanti, altro che le chiacchiere di qualcuno che dice che siamo immobili".* Come va con la nuova minoranza? *"Non lo so, io penso alla maggioranza visto che sono la maggioranza".*

SOLTO COLLINA

Il trio delle meraviglie

Fabio Zanni

Andrea Rizza

Ivan Gatti

A Solto Collina sono tutti pronti. E allora facciamo il giro dei tre candidati. **Ivan Gatti:** *"Ci stiamo riunendo periodicamente e siamo pronti con la nostra lista 'Viva Solto', stiamo lavorando al programma e siamo alle bozze".* Lista civica trasversale: *"Sì, ci tengo a dirlo, non siamo targati UDC anche se l'UDC è presente, ma ci sono anche persone che votano PD, Lega e AN, una lista trasversale".* Cosa manca a Solto? *"C'è stato fin troppo, un'urbanistica troppo selvaggia, una gestione a volte poco oculata di quello che si aveva, noi comunque non siamo contro nessuno, qualcosa di buono è stato fatto in ogni passata tornata elettorale e cercheremo di valorizzare quanto di buono è stato fatto, certo, la situazione non è delle più rosee".* Al lavoro anche **Andrea Rizza,** uomo di riferimento del PD ma anche lui guiderà una lista civica: *"Siamo pronti, abbiamo problemi di abbondanza. Ci stiamo riunendo periodicamente. Cosa manca a Solto? Credo che sia mancato principalmente il rapporto con i cittadini e con le minoranze. In un paese relativamente piccolo come Solto la comunicazione è basilare, noi non siamo contro nessuno, noi vogliamo solo provare a costruire qualcosa di completamente nuovo, ci proviamo".* E poi **Fabio Zanni** che raccoglie il testimone dell'attuale sindaco **Rosemma Boieri** e che sulla carta parte favorito: *"Siamo pronti anche noi, il gruppo per metà è nuovo* (Rosemma Boieri non sarà nemmeno in lista ndr), *puntiamo alla continuità, cercheremo di lavorare dando più servizi al cittadino e creando una migliore accoglienza turistica. Anche noi rigorosamente lista civica".* Ti aspettavi due liste dall'altra parte? *"Sì. Il centro sinistra sapevo che si sarebbe presentato e anche sul fronte che fa capo a* **Asmara Ziboni** *c'erano pochi dubbi".*

PIANICO - ARRAMPICATA

Riaperta la "palestra"

Dopo anni di inutilizzo riapre a Pianico la palestra di Arrampicata, punto di riferimento per molti giovani dell'alto Sebino che negli anni '90 avevano trovato proprio in questa struttura un punto di riferimento per ritrovarsi la sera. Nata dall'iniziativa di alcuni amanti dell'arrampicata la palestra era nata grazie all'impegno di questi ragazzi.

"Nel 1997 – spiega **Ruggero Andreoli**, guida alpina e uno dei fautori della palestra – *alcuni ragazzi presero l'iniziativa di realizzare una palestra di arrampicata nella struttura di Pianico, tra quei ragazzi c'ero anche io. Noi raggiungemmo un accordo con l'allora sindaco Franini, il comune ci dava il materiale necessario e il luogo e noi realizzavamo la palestra, in cambio chiedevamo solo di entrare gratuitamente.*

La palestra divenne un punto di riferimento per molti ragazzi nell'alto Sebino ma poi il gruppo andò spegnendosi. Ora noi cerchiamo di riaprire questo spazio, speriamo che ci sia riscontro da parte dei ragazzi del posto.

Per questo dobbiamo ringraziare l'amministrazione comunale e la Polisportiva di Pianico che ci ha appoggiato in questo progetto".

CASTRO - LA LISTA TRE TORRI SI PRESENTA

Ivan Facchi: "Io, per ora, candidato sindaco"

La sinistra dell'alto Sebino si è ritrovata al circolo Inas di via Rocca a Castro per fare il punto prima della prossima tornata elettorale. I cocci della diaspora di sinistra si sono ritrovati attorno allo stesso tavolo per cercare di delineare strategie comuni nei paesi che andranno al voto. La roccaforte rimane proprio Castro dove **Ivan Facchi** è il candidato sindaco della storica lista 'Tre Torri', lista che si contrapporrà alla maggioranza uscente. Lo stesso Ivan Facchi conferma: *"La lista civica Tre Torri sicuramente si proporrà ai cittadini di Castro alle prossime elezioni, le persone ci sono e per ora il candidato sindaco sono io. Questo fino a quando non ci saranno altre alternative alla mia candidatura, altre persone valide che vorranno farsi avanti e unirsi al nostro gruppo. Noi stiamo ascoltando tutti e siamo aperti ad incontri con altri movimenti del posto visto che la nostra è una lista civica aperta. Abbiamo deciso di abbattere i vecchi steccati di centrodestra e centrosinistra ed eliminare ogni barriera politica che possa impedire alle persone che vogliono occuparsi di vita amministrativa di collaborare con noi. Nei prossimi giorni affronteremo anche il tema del programma, vogliamo inserire temi innovativi, avremo uno sguardo particolare per l'ambiente e per l'aspetto sociale del paese"*.

Ivan Facchi

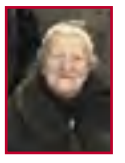
Mariano Foresti

Mario Gualeni

Ivan Facchi ha anche un pensiero per l'attuale amministrazione comunale retta dal sindaco **Mariano Foresti**: *"L'attuale amministrazione ha trascurato alcuni aspetti importanti, non sono riusciti a trovare una soluzione al problema dell'acqua che arriva nei rubinetti del paese, acqua troppo pesante e ricca di calcare. Noi puntiamo a trovare una soluzione nel giro di pochi mesi con l'amministrazione comunale di Pianico, accordo che per ora è sfumato. Sono poi stati sottovalutati alcuni aspetti legati all'ecologia, si è sfilacciato il rapporto tra amministrazione e cittadini e l'attenzione verso il sociale e gli anziani è andato cadendo in paese. Un altro grave problema riguarda il PGT fermo ormai da 11 anni, lavoro commissionato quando ancora si parlava di PRG e rimasto sempre nei cassetti. Loro hanno badato a mandare avanti la cosa pubblica in una normale gestione dell'amministrazione comunale"*. Intanto la maggioranza uscente sembra puntare sempre su **Mario Gualeni** come successore di Mariano Foresti, sindaco al secondo mandato che dovrà lasciare la guida del paese.

DAL FORUM DI ARABERARA

Margitì for sindaco



Sul forum di Araberara "chi sarebbe il tuo sindaco ideale" i lettori suggeriscono il nome del candidato a sindaco per Riva di Solto, si tratta di Margitì (di anni 105, nella foto):

» Parere di: fiorenzo - del: 20-02-2009 alle ore: 13:44

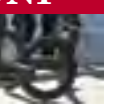
Riva di Solto: prima un geometra, poi un ingegnere, basta sindaci "tecnici", vogliamo Margitì sindaco. L'esperienza conta più di tutto.

» Parere di: Roberto - del: 20-02-2009 alle ore: 15:44

Riva di Solto: mi unisco anch'io, basta dare in mano il paese a tecnici, Margitì primo cittadino

CASTRO – INAUGURATO CON VALERIO E FRANCO BETTONI

Lungolago "Caduti sul lavoro"



E' stato dedicato ai *caduti sul lavoro* il nuovo lungolago di Castro con annessa nuova rotonda sulla strada provinciale 469, un'opera attesa da tempo con il sindaco **Mariano Foresti** che è riuscito ad arrivare al taglio del nastro di questa importante opera.

"Ci è sembrata una scelta naturale quella di intitolare ai caduti sul lavoro il nuovo lungolago. La nostra è una zona particolarmente toccata da questo tema, basta leggere i giornali per capire quanto sia sentito oggi questo problema. A Castro e Lovere ultimamente ci sono state tre vittime sul posto di lavoro alla Lucchini, per questo era doveroso dedicare a loro il lungolago. Questa è una zona del lago particolare con una vista bellissima su tutto il lago d'Iseo.

I lavori hanno avuto l'appoggio della Regione e della provincia con i lavori che sono durati 8 mesi". Alla cerimonia di inaugurazione era presente anche **Franco Bettoni** presidente nazionale ANMIL, Associazione Nazionale, Mutilati e Invalidi del Lavoro. *"Ogni 7 ore muore un lavoratore sul posto di lavoro, ogni giorno 27 persone rimangono invalide. Questi dati ci devono far riflettere ed iniziative come queste servono a far parlare tra la gente di questi problemi che colpiscono molte persone e molte famiglie. I giovani devono essere avvicinati alla cultura della sicurezza sul lavoro questo il grande sforzo che dobbiamo fare per arrivare alla vera cultura della sicurezza sul luogo di lavoro"*. Alla cerimonia era presente anche il presidente della provincia **Valerio Bettoni.**

BOSSICO - PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE

"Fine mandato? Ci arriviamo svegli"

Marinella Cocchetti

L'Amministrazione comunale, pur con i tagli di trasferimenti da parte dello Stato, consegue l'obiettivo di gestire e soddisfare i bisogni della comunità senza ricorrere all'aumento di tasse e imposte ed inoltre riesce a programmare anche interventi straordinari.

Il Sindaco **Marinella Cocchetti** afferma: "*La situazione di ristrettezza nella quale si trovano le pubbliche Amministrazioni, in aggiunta all'esaurirsi della possibilità di attingere a nuovi mutui, ha ridotto notevolmente la possibilità di eseguire nuove opere pubbliche. Le priorità che vediamo sul territorio sono molteplici, come sono numerose le richieste che ci arrivano dai cittadini, anche e soprattutto per lavori di ordinaria manutenzione; purtroppo molte volte non si riesce a soddisfare tutti per mancanza di risorse"*. Illustra comunque i progetti approvati delle opere pubbliche che andranno ad essere realizzati nel corso di quest'anno.

Piano attuativo N° 5

Foto storica di Via Castello

Sistemazione Via Castello

Questo intervento, programmato nel bilancio 2008, è ormai in dirittura finale e sarà appaltato nella primavera prossima. Verranno rifatti tutti i sottoservizi (acquedotto, fognatura, Enel, Telecom, illuminazione pubblica) lungo Via Castello, fino all'incrocio con Via Settecolli; nel contempo verrà rifatta la pavimentazione, alquanto sconnessa e pericolosa, parte in pietra e parte in asfalto. Il costo complessivo dell'intervento è di circa 110 mila euro così ripartito: 30.000 euro a carico di UNIACQUE, la quale realizzerà con propria ditta la fognatura e l'acquedotto; la differenza sarà a carico dell'Amministrazione Comunale che finanzierà l'intervento con gli oneri di urbanizzazione.

Centro di raccolta rifiuti

Al fine di dare un maggior servizio ai cittadini verrà realizzato un centro di raccolta rifiuti (ingombranti, verde e sfalci, elettrodomestici, ecc.) e l'Amministrazione ha individuato la superficie più idonea nella zona limitrofa al campo di calcio. L'incarico tecnico per redigere lo studio di fattibilità e il progetto definitivo è stato assegnato al geom . **Mauro Massa** che ha già steso alcune proposte operative. Questo intervento verrà realizzato parte con mezzi ordinari di bilancio del 2009 e parte con l'assunzione di un mutuo.

Svincolo Via 4 Novembre

Si tratta del nuovo svincolo che collegherà Via 4 Novembre con la strada che attraversa il nuovo piano attuativo, i cui lavori di urbanizzazione sono in corso di esecuzione. Il tecnico comunale, geom. **Negrinotti**, ha già redatto uno studio di massima che ipotizza una spesa complessiva di 110.000 euro. A breve verranno presi contatti con i privati coinvolti al fine di raggiungere un bonario accordo per la cessione delle aree ed eseguire i lavori, se possibile, nella seconda metà del 2009. Anche il suddetto intervento verrà finanziato con gli oneri di urbanizzazione che saranno introitati dagli interventi edilizi per cui sono in corso il rilascio delle concessioni edilizie.

Giardino Via Cima Monte

La sistemazione dell'area in via Cima Monte adibita a verde pubblico – parco giochi ha sollevato una serie di osservazioni, positive e negative, che l'amministrazione ha tenuto presente nella predisposizione di alcuni interventi di miglioramento e di completamento dell'area. A breve verrà quindi posizionata una staccionata a delimitazione dell'area giochi per bambini, verranno messi a dimora alcuni alberi, sarà formata una barriera (siepe/staccionata) ed infine la semina ad integrazione di quanto già realizzato.

Progetto di sviluppo rurale

A breve verrà riaperto il bando per chiedere finanziamenti alla Comunità Europea finalizzati a realizzare progetti di urbanizzazione del territorio rurale.

Il Comune aveva già beneficiato di un contributo su tale legge, per oltre un miliardo delle vecchie lire, utilizzato per sistemare la strada Tre Santelle, elettrificare Onito e il Colle S. Fermo, realizzare l'acquedotto nei prati di Sta. Stiamo quindi stendendo un progetto che prevede la sistemazione stradale della Via Fosca, la realizzazione di un ramo di acquedotto che, partendo da Gavazzano, porti l'acqua alla cascine di Onito fino ai Plass (circa trenta cascine interessate) . Questo progetto, sicuramente molto ambizioso, ha un costo superiore a 800.000 euro e la speranza e' di ottenere un contributo a fondo perduto molto cospicuo. Infine il sindaco manifesta il suo cauto entusiasmo: "*Come si vede, nonostante siamo verso fine mandato, iniziative e voglia di fare non mancano*".

Pasquale Sterni

autoelite s.r.l.
OPEL DAIHATSU SUZUKI FIAT
VASTO ASSORTIMENTO DI VETTURE ITALIANE ED ESTERE AZIENDALI E SEMESTRALI
I FUORISTRADA AUTOELITE
DAIHATSU TERIOS
SUZUKI GRAN VITARA
OPEL ANTARA
FIAT SEDICI
COSTA VOLPINO (Bg) - Via C. Battisti, 119 - Tel. 035.972222 - strada provinciale per Pisogne
CLUSONE (Bg) - Viale Europa, 21 - Tel. 0346.21443

SABATO E DOMENICA 7-8 MARZO IL 9° CONCORSO

Costa Volpino, la New Orleans sebina invasa da Bande di giovani (musicisti)

E adesso arriva il 9° Giovani in Concorso, 'Concorso per Bande giovanili' che si terrà a Costa Volpino il 7 e l'8 marzo 2009. 'Giovani in Concorso' è una manifestazione organizzata dal corpo musicale di Costa Volpino ed è nata nel 1995 nell'ambito dei festeggiamenti del 70° anno di fondazione del complesso. Inizialmente la partecipazione al concorso era rivolta solo a solisti e gruppi d'insieme.

Nel 1998 il comitato organizzativo ha pensato di rivolgere il concorso alle scuole di musica ed ai corsi di orientamento musicale organizzati da complessi bandistici, visto il diffondersi di bande giovanili e la voglia di premiare lo sforzo di questi giovani che per una intera stagione si impegnano in studio individuale e prove, facendoli esibire davanti a un pubblico e soprattutto a una giuria qualificata composta in ogni occasione da personaggi di spicco del panorama bandistico nazionale e non solo, il cui giudizio può indirizzare al meglio il lavoro futuro. I giurati presenti in questa edizione sono: il maestro **Michele Mangani**, Maestro **Emiliano Gusperti** ed il Maestro **Marco Somadossi**, il confronto tra i gruppi non vuole essere una competizione fine a se stessa, ma uno stimolo a fare sempre meglio. Dalla sesta edizione il comitato organizzativo ha inoltre introdotto le due categorie per dare maggiore possibilità alle bande junior di potersi esibire con altri giovani che hanno raggiunto lo stesso grado di preparazione. Questa nuova formula ha riscosso grande successo tanto che nelle precedenti edizioni del giovani in concorso hanno partecipato numerose bande junior provenienti da tutta Italia e due bande dalla vicina Svizzera. I "giovani in concorso" ha raggiunto una notevole popolarità a livello nazionale ed è considerato da grandi esponenti del panorama bandistico uno dei concorsi più prestigiosi per bande giovanili. *"Il nostro orgoglio* – spiega il segretario del Corpo Musicale di Costa Volpino **Mauro Zendra** - *è proprio quello di esportare in varie regioni un pezzo di cultura del Comune di Costa Volpino e della nostra zona. E' da considerarsi notevole che l'8 marzo giungeranno nel nostro comune 680 giovani musicisti accompagnati da altrettanti amici e sostenitori contribuendo così a sostenere il turismo della nostra valle. Non da ultimo è importante l'aspetto sociale dei giovani in concorso: tanti giovanissimi che possono proprio da questa esperienza trarre una passione concreta verso la cultura bandistica e musicale. Per concludere rivolgo un doveroso ringraziamento a tutti coloro che sostengono con il loro operato questa manifestazione: il presidente, maestri e tutti i componenti del corpo musicale di Costa Volpino che stanno lavorando sodo perché tutto vada per il verso giusto; l'amministrazione comunale di Costa Volpino che dalla scorsa edizione ha aggiunto al sostegno ed al patrocinio sempre dati un buon contributo economico che ci ha permesso di migliorare in modo significativo il nostro palazzetto sede del concorso stesso; tutti gli sponsor che ruotano introno al corpo musicale di Costa Volpino ed in particolare la ditta Faliselli Serramenti nella persona di* **Livio Faliselli** *amico sempre sensibile alla nostra associazione".*

Junior Band Angelo Guerini - CASNIGO - BG

Banda Giovanile di Parre

Banda (B. J. del Complesso Carlo Cremonesi) - VILLA D'OGNA - BG

LO STRUMENTO LO SCELGONO IN TERZA ELEMENTARE

"I bambini scelgono clarinetto e sassofono. Manca il bassotuba"

Mauro Zendra è il segretario del Corpo Musicale di Costa Volpino, lui che la musica ce l'ha nel sangue da sempre, lui che la passione cerca di infilarla dentro ai ragazzini e ai bimbi di ogni età, perché la musica non è solo suono ma anche crescita ed educazione: *"Abbiamo una banda musicale importante* – racconta Zendra – *ma anche e soprattutto delle ottime bande giovanili, un corso allievi che parte da ottobre a giugno con 8 insegnanti diplomati in vari strumenti. Poi in terza elementare si sceglie lo strumento, al primo corso ci si avvicina alla musica, alla fine del primo anno si consiglia lo strumento in base alla struttura del bambino".* Lo strumento più suonato? *"Clarinetto e sassofono".* Quello che manca? *"Il bassotuba, troppo grande per la struttura fisica dei ragazzi".* Il più difficile? *"Oboe".* E adesso il concorso per Bande Giovanili arrivato alla nona edizione: *"La nostra banda junior partecipa come fuori concorso perché non ci sembrava corretto essere in gara".*

Tutti i grandi Maestri

La banda di Costa Volpino nasce nel lontano 1925. La direzione è affidata ad **Angelo Bertoni,** persona dotata di qualificata infarinatura musicale. E' lui che condurrà per trentacinque anni ininterrotti la guida della banda, fino al 1960. Angelo riesce con passione, generosità e buona dose di severità ad inculcare sensibilità verso la musica ai suoi allievi. Passano nove mesi di studio, prove, impegno e determinazione. Il tempo corre, la fretta del debutto è spasmodica e l'esordio avviene il 26 dicembre 1925, festa patronale di S. Stefano, d'innanzi ai volpinesi in festa ed increduli. L'eco dei successi si propaga in zona e verso la fine del '26 la banda diventa espressione di richiamo in occasione delle feste, ricorrenze sportive e culturali, nelle frazioni e nel circondario. Nel 1947 arrivano forze nuove, le guidano il Maestro Angelo Bertoni e il vice **Giuseppe Sorini**. Nel 1960 il Maestro Bertoni decide di lasciare dopo 35 anni la direzione e viene sostituito dal nipote **Giovanni Bertoni**. Dal '65 al '76 sul podio sale il giovane Maestro **Giovanni Cristinelli.** Il maestro Cristinelli lascia la direzione, troppi impegni, gli subentra **Silvestro Delusa** già da anni suonatore ed instancabile collaboratore di Cristinelli. Dopo 5 anni la bacchetta passa nelle mani del Maestro **Giacomo Sangalli**. In pochi mesi, con la cura Sangalli, si assiste ad una radicale innovazione per il genere di musica e per lo stile interpretativo. Il maestro è deciso a rinnovare il repertorio inteso come il più qualificato modo di trasmettere al pubblico il proprio prodotto. Dal 1992 il complesso è diretto dai maestri **Paolo Bettoli** e **Giuseppe Martinelli**. Il presidente è **Pietro Martinelli**, il segretario è **Mauro Zendra** e la direzione artistica è affidata a Giuseppe Martinelli e Paolo Bettoli.

Biografia artistica

Il Corpo Musicale di Costa Volpino ha partecipato nel 1986 al Concorso 'Poesia e Musica' a Bergamo classificandosi al 1° posto e al 2° posto l'anno successivo nelle esibizioni dei vincitori delle edizioni precedenti. E' invitato ad esibirsi in Svizzera (1988-1991-1996) e in Germania (1993-1997) dove ottiene un buon consenso da parte della critica e del pubblico. Nel 1993 si classifica al 3° posto nella 2° categoria al concorso bandistico svoltosi a Brescia; nel 1995 è secondo al concorso bandistico nazionale 'G. Panzini' di Condove; nel 1997 al 4° concorso bandistico internazionale 'Flicorno d'oro' si classifica al 6° posto nella 2° categoria; nel 1998 è 1° classificato al 1° concorso bandistico di Moglia (Mn). Nel 2000 in occasione del 75 esimo di fondazione, incide il primo Cd dal titolo "Corpo Musicale di Costa Volpino in concerto".

Nel 2001 partecipa al 6° concorso bandistico internazionale 'Flicorno d'oro' classificandosi al 1° posto nella seconda categoria. Nel 2002 organizza a Costa Volpino un corso di direzione tenuto dal maestro Lorenzo della Fonte durante il quale la banda si mette a disposizione degli allievi del corso stesso per le lezioni pratiche di direzione.

Nel marzo del 2003 ripete l'operazione dell'anno precedente organizzando un corso di direzione con il maestro statunitense Ronald Johnson, esperienza che sarà ripetuta nel 2006.

Nel 2004, la Banda partecipa al primo Concorso Bandistico Nazionale 'Città di Ghedi', classificandosi al primo posto. Nel 2008 ottiene il 2° posto al 3° concorso internazionale a Saint Vincent (AO).

Basso Sebino

TAVERNOLA

L'asilo trasloca alle medie

Era nell'aria. Ci dicono che in Giunta comunale lo si era ipotizzato già per lo scorso settembre. Ma, vuoi per il cambio dei dirigenti scolastici, vuoi per valutazioni tecniche, la decisione di chiudere l'attuale sede dell'asilo era rimandata a dopo l'acquisizione dalla Fondazione Cacciamatta dell'intero comparto asilo-excinema. Ora, d'accordo con la dirigenza scolastica, una ordinanza del sindaco **Leandro Soggetti** impone di spostare alle medie la sede della scuola materna. Una decisione prudenziale che deriva dal fatto che, qualche settimana fa, le maestre hanno segnalato la presenza nelle pareti di alcune *crepe* che secondo i tecnici non sono recenti, ma per le quali il Comune ha chiesto valutazioni più pertinenti ai tecnici. Qualcuno che esagera o minimizza c'è sempre e allora il sindaco ha optato per il trasloco immediato che potrà creare qualche problema, ma che almeno ha tranquillizzato maestre e genitori più apprensivi.

Nella foto qui sotto invece i lavori per il nuovo Oratorio

TAVERNOLA – LE ELEZIONI E LA RICERCA DEL SUCCESSORE DI SOGGETTI

Impegno Civico apre con una ...spaghettata alla romana

Giovedì 26 febbraio presso la sede degli Alpini si può dire sia iniziata la campagna elettorale di *Impegno Civico Tavernolese*. A dire il vero il vicesindaco **Gabriele Foresti** ci precisa che *"questo sarà un incontro preparatorio: non ce l'ha ordinato il medico di ripresentarci; vedremo se riusciamo a formare un gruppo, motivato e competente che sappia confermare una gestione trasparente e corretta; non un gruppo raccogliticcio che si batte contro, ma un gruppo coeso che lavora per; un gruppo che si conosca e si stimi e che voglia bene a Tavernola ed ai tavernolesi nei fatti e nell'impegno e non solo quando gli fa comodo e gli conviene"*. Il manifestino che pubblicizzava l'incontro sottolinea proprio questo, ricordando che il logo del gruppo è una franca stretta di mano tra persone che si stimano, si rispettano e operano, nei vari settori della vita amministrativa e civile, per l'interesse ed il bene comuni. Questo gruppo amministra il paese ormai da 14 anni avendo vinto le ultime tre elezioni comunali del 1995 e del 1999, con candidato sindaco Gabriele Foresti e del 2004 con candidato sindaco **Leandro Soggetti**, che ha superato le altre due liste; una con capolista **Natale Colosio**, già superato contro ogni pronostico nel 1995 da Foresti, e l'altra da **Aleardo Bagarelli**, al suo primo ingresso nella vita politico amministrativa tavernolese; con lui capogruppo consiliare *Tavernola Democratica* si è spaccata perchè **Marziano Soggetti**, storico rappresentante della sinistra tavernolese, non lo ha seguito nelle vicende legate ai famosi combustibili alternativi. Il manifesto di *Impegno Civico* auspica l'accantonamento dei preconcetti politici ideologici ambientalistici per lavorare di comune accordo per il bene del paese ed auspica il mantenimento della collaborazione e del dialogo, in particolare con tutte le associazioni di volontariato alle quali sono stati dati concreto sostegno, spazio e possibilità di crescita, nel rispetto della loro autonomia programmatica ed operativa.

Intanto, dopo l'annuncio natalizio dell'attuale sindaco di non volersi ricandidare, pare avanzare la rinuncia di **Filippo Colosio**, autorevole assessore sia con Foresti che con Soggetti, dimessosi da quel ruolo perché offeso e amareggiato dalla strumentalizzata vicenda del referendum sui combustibili. Per la sua sostituzione Soggetti aveva deciso per il giovane **Sergio Cancelli** che ora qualcuno del gruppo di *Impegno Civico* vorrebbe vedere assumere ruoli importanti, così come si vede bene l'assessore **Giuliano Balducchi**. Se loro accettassero l'amaro calice di una candidatura (anche a sindaco) si sarebbe già a buon punto per la formazione della lista. Resta in piedi anche la candidatura di **Romeo Lazzaroni** che però, come rappresentante del PD, in questi giorni non sembra una "forza", dovendosi il suo partito leccare le ferite. Il gruppo di maggioranza cerca l'uomo giusto anche per trattare con le altre due forze forti del paese, la parrocchia (la vicenda Oratorio) e il Cementificio (con la nuova proprietà).

TAVERNOLA

Carnevale: vincono la Cina ed i cartelli stradali

Sarà che i tempi son quello che sono, ma per smorzare le tensioni economiche, forse ancora non drammatiche, un poco la si mette sull'elegante e sul ridere; ovvio: altrimenti che carnevale sarebbe!

E così si esorcizza il capitalismo comunista cinese, che tanta concorrenza fa alle nostre fabbriche, presentandoci una Cina d'altri tempi, con imperatori, regine e concubine in elegantissimi e preziosi costumi, senza dimenticare contadini in bicicletta, risciò, e persino monaci pelati quanto la sceneggiatura richiede. Si esorcizzano pure i drammi stradali con eleganti e provocanti signore che mostrano curve e dossi, divieti e direzioni obbligate, rispettando i canoni carnevaleschi. Le coreografie obbligano alcuni bambini a ruoli un po' troppo formali, tipo reggere cartelli illustrativi, e si vede sfilare qualche bambino con faccia triste; diamo ragione ai bambini: non si fa così a carnevale, mica siamo in processione! La cronaca più spensierata viene lasciata a Moira Orfei ed al simpatico Beppe cui viene dedicato un carro degno di Viareggio. Forse un po' più dispersiva per via della location allungata in Piazza sopra rispetto all'ora inagibile campetto del demolito oratorio, ma la manifestazione carnevalesca tavernolese, organizzata dall'Oratorio con la collaborazione della Pro Loco e della Protezione civile, è stata ancora all'altezza della ormai consolidata tradizione. Per la cronaca ecco i vincitori: sezione carri: *L'Oriente – la Cina è vicina*, secondi *I Flinstone*, terzi *I Simpson*; sezione gruppi: primi *I cartelli stradali*, secondi *I segni zodiacali*, terzi i *Mundaris* e *il Circo Animali tra i ghiacci*. Esilarante l'intervento di Raffaella Carrà e Adriano Celentano.

TAVERNOLA

Pericolo frana: chiusa la bretella per Cambianica

Bretella: termine viabilistico in uso locale da quando nel 2000 fu inaugurata la nuova strada per Parzanica realizzata a seguito della convenzione tra i Comuni di Parzanica, Tavernola ed il cementificio e si inserì un tratto che collega anche Cambianica alta consentendo di evitare le strettoie del suo centro abitato. Bene, è proprio il rettilineo di questa bretella che corre il rischio di essere interessato da stacchi di sassi dalla parete rocciosa della dismessa miniera. Sono stati posti dei parapetti in legno per evitare che le eventuali cadute di materiale possano interessare i sottostanti tornanti. Quanto prima si dovrebbe procedere alla messa in sicurezza della parete; per il momento è meglio evitare di fare i furbi e conviene rispettare i cartelli di divieto.

LE BORSE DELLA SPESA DI SARNICO ARRIVERANNO ANCHE A PREDORE

3.000 borse della spesa anticrisi

3.000 borsine con una media di circa 400 sacchetti al giorno, questo in numeri il primo mese di Borsa del Sorriso, l'iniziativa lanciata dal Comune di Sarnico per consentire ai cittadini un forte risparmio sulla spesa di tutti i giorni. Un successo inaspettato che sembra conquistare davvero tutti.

I cittadini sono di certo la categoria che più ha potuto godere della Borsa del Sorriso: una spesa a prezzi contenuti, garantita dai commercianti di fiducia, in un periodo che di certo non verrà ricordato per essere stato dei più facili. Fino al 31 marzo infatti grazie a questa iniziativa tutti i sarnicesi avranno la possibilità di comperare sacchetti preconfezionati contenenti generi alimentari nelle dosi necessarie per un pasto per 4 persone. Nello specifico i panettieri vendono borsine a 3 Euro, i fruttivendoli a 5 Euro, le salumerie e i supermercati a 6 Euro, le macellerie a 8 Euro garantendo in tutti i casi un risparmio attorno al 30-40%. Ma alla soddisfazione dei cittadini si unisce quella degli stessi commercianti, responsabili insieme all'amministrazione comunale dell'organizzazione de La Borsa del Sorriso: *"Ci siamo trovati di fronte ad un successo senza aspettative* - ha dichiarato **Giampietro Belotti**, Presidente dell'associazione commercianti - *non solo per i cittadini ma anche per tutti noi. Nelle giornate in cui vendiamo la Borsa del Sorriso i nostri esercizi sono presi davvero d'assalto dai clienti, con un forte incremento della loro presenza nei nostri negozi. Ovviamente tutto ciò gioca a nostro favore. I clienti infatti comprano sì la Borsa del Sorriso, ma nella maggior parte dei casi acquistano anche altri prodotti. Perfino il periodo post-natalizio che in genere risente di un generale calo degli acquisti ha fatto registrare per il primo anno un ottimo risultato nelle vendite"*.Soddisfatta anche il vice sindaco Rosy Gusmini: *"Siamo davvero orgogliosi per aver creato un'iniziativa vincente che sappia combinare allo stesso tempo vantaggi per i cittadini e per i commercianti. Riceviamo continue dimostrazioni di apprezzamento da parte dei sarnicesi che si sono sentiti al centro delle nostre preoccupazioni in un periodo di forte crisi. Anche se manca ancora un mese alla fine dell'iniziativa, possiamo sostenere con serenità che si è trattato di un grande successo e che come tale, dovrà essere ripetuta"*.

Ora la borsa del Sorriso sembra superare i confini di Sarnico ed approdare al vicino comune di Predore dove dovrebbe partire questo esperimento che ha avuto pieno successo nel capoluogo del basso Sebino.

SARNICO - LA LEGA NORD SENZA LA SUA REFERENTE

Corinne Ghezzi se ne va: *in campagna elettorale sono tutti "nervosi"*

La Lega Nord di Sarnico rimane senza guida, la referente di zona **Corinne Ghezzi** ha infatti deciso di autosospendersi dall'incarico, tutto questo a soli tre mesi dalle prossime elezioni amministrative. Un vero e proprio terremoto nel paese del basso Sebino con la Lega Nord che sembrava essere per una volta lanciata li dove nelle scorse elezioni amministrative il carroccio era riuscito a raddoppiare per la prima volta i propri consensi. Le politiche come preludio delle amministrative con la Lega Nord pronta a cercare alleanze per formare una lista. Alla fine il castello di carta è crollato sulla dirittura d'arrivo con la Lega Nord che rischia di rimanere fuori dai giochi elettorali. *"Ho deciso di autosospendermi dall'incarico di referente della Lega Nord di Sarnico* – spiega la diretta interessata Corinne Ghezzi – *una sospensione presa fino al 7 giugno. Ho deciso in tal senso visto che in campagna elettorale sono tutti 'nervosi', ho deciso di lasciare spazio alle new entry. Io comunque garantisco di rimanere della Lega Nord, la tessera non l'ho riconsegnata e anzi ho già mandato la richiesta di rinnovo. Io so solo che ho avuto il divieto di partecipare agli incontri con altri gruppi politici a Sarnico perché i tempi erano prematuri, altri invece hanno fatto diversamente ed io non ero d'accordo. Dalla segreteria di Bergamo e di Villongo dalla quale dipende Sarnico non hanno detto nulla"*. Il riferimento va agli incontri avuti tra un rappresentate della Lega Nord e **Marcello Bonetti**, incontri avvenuti all'insaputa di Corinne Ghezzi, rapporti documentati nella nostra intervista al probabile candidato sindaco di *Volontà e Servizio*. La segretaria leghista non ha probabilmente gradito il sorpasso e quindi è arrivata la decisione inaspettata. A saltare anche il convegno previsto sulla sicurezza stradale che la Lega Nord di Sarnico aveva organizzato. *"Si, è saltato anche quello, ovviamente non c'erano le condizioni per organizzare un avvenimento simile"*.

La Lega di Villongo prende atto delle dimissioni

"Quella di Corinne Ghezzi è stata un'autosospensione che noi abbiamo ratificato", **Ivan Bellini**, segretario della Lega Nord di Villongo prende atto delle dimissioni di **Corinne Ghezzi** e non sa dare una spiegazione del fatto: *"Lei ha deciso in tal senso ed autonomamente e noi abbiamo preso atto, probabilmente si è sentita scavalcata sui contatti tra la Lega Nord e la lista di* **Marcello Bonetti**, *non lo so. Sicuramente ora gestirò io la Lega Nord di Sarnico e i contatti in vista delle prossime elezioni amministrative visto che per ora non abbiamo ancora deciso un nuovo referente. Noi continueremo comunque a lavorare in vista delle elezioni di giugno e tra qualche settimana ci potrebbero essere anche delle novità importanti"*. (Nella foto Corinne Ghezzi)

ANCHE A SARNICO PREOCCUPAZIONI PER LA CRISI DELLA GOMMA

Dometti: "Non parlatemi di politica: Un'opera la si fa perché serve, non perché è di destra o di sinistra"

Non parlate al sindaco di Sarnico di correnti politiche o accordi con liste di centro destra o centro sinistra, per **Franco Dometti** l'attuale maggioranza che si ricandiderà alle elezioni amministrative di Sarnico è e rimarrà una maggioranza aperta a tutti e pronta ad accogliere le persone che vorranno lavorare per il paese.

Una lista civica insomma aperta sia al centrodestra che al centrosinistra, così come alle associazioni di paese e ai gruppi che ruotano attorno alla vita sociale di Sarnico. *"Noi siamo aperti a tutti* – spiega il sindaco – *non parlatemi di centrodestra e centrosinistra, noi lavoriamo per il bene del paese e in una realtà come quella di Sarnico non esistono correnti politiche. Un'opera non la si fa perché si è di centrosinistra o di centrodestra, la si fa perché serve al paese. Per questo noi siamo pronti ad ascoltare e ad accogliere tutti all'interno del nostro gruppo.*

Franco Dometti

Per il resto il nostro gruppo continua a lavorare alacremente per chiudere i cantieri aperti in paese. Tra poco inizieremo la realizzazione della nuova fognatura nell'ultima zona non servita dalla rete fognaria, un lavoro da 700.000 euro. Avremo così il paese tutto colluttato e chiuderemo prima delle elezioni anche questa opera importante ed attesa. Per ora non abbiamo tempo da dedicare ad incontri con altre liste o gruppi, non abbiamo nemmeno tempo da dedicare alla preparazione delle prossime amministrative, il nostro unico obiettivo è completare quello che abbiamo promesso ai cittadini. Non mi va neppure di rispondere a chi dice che lasceremo un paese senza soldi con un bilancio ridotto al minimo per i lavori fatti in questi anni. I lavori bisogna farli e bisogna dare alle persone quei servizi che non avevano prima e che la nostra amministrazione è riuscita a dare al paese. Quando sarà il momento inizieremo a parlare anche delle elezioni e prepareremo la lista, intanto io lascio parlare gli altri, noi pensiamo a lavorare. L'unica cosa che gli avversari mi riconoscono è la capacità di saper ascoltare, di saper dialogare e sentire tutte le voci". Intanto anche a Sarnico la crisi mondiale sembra avere i primi risvolti sulle aziende presenti in paese.

Il sindaco Franco Dometti ha delle preoccupazioni sulle ricadute che questa crisi avrà sul settore industriale del basso Sebino e sui lavoratori. *"La notizia delle preoccupazioni che arrivano dai lavoratori della Riva così come dai lavoratori del settore delle guarnizioni in gomma sono un segnale allarmante. Se anche un settore florido e di elite come quello dei cantieri Riva soffre della congiuntura internazionale vuol dire che la crisi è preoccupante. Preoccupante anche il settore della gomma, settore trainante a Sarnico e in tutto il basso Sebino. In questo periodo i dati parlano di un forte calo nelle ordinazioni. Questa crisi rischia di abbattersi sulle aziende prima e sui lavoratori poi, con famiglie che saranno sempre più in difficoltà a pagare il mutuo della propria abitazione o magari ad arrivare a fine mese. Questo è un problema serio che anche l'amministrazione dovrà affrontare con aiuti alle famiglie bisognose, con assegni familiari che aiutino i lavoratori in difficoltà a poter continuare a vivere degnamente"*.

Di fronte alla crisi però il sindaco di Sarnico è ottimista. *"Vorrei lanciare un segnale di ottimismo per far fronte a questo periodo negativo, credo che con l'impegno di tutti e con il lavoro continuo riusciremo a riemergere e a riportare il lavoro al livello di qualche anno fa. Naturalmente bisognerà tirarsi indietro tutti le maniche e faticare, ma alla fine la nostra provincia riemergerà"*.

FRANCO BELINGHERI PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA E SINDACO DI COLERE

"Comunità Montana: Bilancio sano. A Colere mi occupo della maggioranza"

AR.CA.

Franco Belingheri su due fronti, Comunità Montana e Comune, due fronti completamente diversi, per quanto riguarda la Comunità Montana ormai è considerato il 'salvatore', lui che è riuscito a mantenere da solo il territorio scalvino, sul fronte del paese invece qualche problema in più c'è. Belingheri non si è mai curato troppo delle polemiche e forte della sua lista unica ha sempre tirato dritto, adesso però alla vigila della candidatura per il secondo mandato si fa avanti anche un'altra lista.

Lui pensa alle cose da fare e cerca di chiudere il primo mandato in bellezza: *"Ho sentito che c'è preoccupazione e malumore per il fatto che come Comunità Montana abbiamo dato l'appalto dei servizi sociali per sei mesi ma non è che fra sei mesi si chiude o verranno diminuiti i fondi, semplicemente andiamo a coprire per sei mesi per poi ricalcolare tutto ma non si chiude niente, anzi. Siamo già d'accordo con i sindaci della Val di Scalve che ci ritroveremo a marzo e andremo ad aggiungere la cifra nuova.*

L'unico taglio potrebbe riguardare la mensa di Azzone ma solo perché non è utilizzata, solo tre utenti, noi non tagliamo nessun servizio, li conserviamo". Non ha ragione il presidente della Comunità Montana Val Seriana Lucio Fiorina quando dice che vi avrebbe lasciato soli con il sociale e che non ce l'avreste fatta? *"Macchè, la Comunità Montana della Val Seriana non ha mai tirato fuori un soldo per la Val di Scalve, i soldi li abbiamo sempre raccolti grazie alla legge in base a quello che ci spetta. Noi nonostante i tagli che tutti hanno riusciamo ancora a salvarci perché essendo piccoli abbiamo poco personale"*.

Anzi, potrebbe addirittura andar meglio secondo Belingheri: *"Noi come Val di Scalve dovremmo essere avvantaggiati rispetto agli altri dal fondo che mette a disposizione la Regione e che prevede un 30% uguale per tutti, essendo diminuite di numero le CM, dovremmo avere qualcosina di più, stiamo aspettando il prossimo mese che la Regione definisca quanto ci verrà assegnato. Non ci manca molto, 50.000 euro, adesso i Comuni pagano 42 euro pro capite per i servizi sociali, dovremmo andare a 58 euro, in cassa abbiamo però 2.700.000 euro già incassati per le opere sulle frane. Fino ad opere finite restano in cassa e producono interessi. E comunque vorrei dire che prima teniamo i servizi sociali, piuttosto facciamo meno opere. Comunque è ora che qualcuno capisca che i Servizi Sociali sono degli enti pubblici, le cooperative sono strumenti, cose completamente diverse…"*.

Prima i servizi sociali

Belingheri da vecchio politico rivendica le sue scelte: *"I servizi sociali siamo stati noi della vecchia Democrazia Cristiana a metterli in piedi negli anni '70, quindi la sensibilità io ce l'ho e non prendo lezioni da nessuno"*.

CURIOSITA' – ALTEZZA DELLA NEVE

Colere batte tutti

Un primato di cui forse avrebbe fatto volentieri a meno ma che dà la misura dei disagi che l'amministrazione di Colere (e non solo) sta affrontando per tenere sgombre le strade e mettere in sicurezza il paese. Colere infatti è al primo posto nella classifica italiana della neve: il manto bianco raggiunge in alcuni punti uno spessore di sei metri, un record che nessun'altra stazione sciistica dell'arco alpino è riuscita a toccare in questo rigido inverno.

Sella Nevea (Udine) insegue con 570 centimetri, Alagna Valsesia con 550. Anche le famose località del Trentino Alto Adige inseguono il primato di abbondanza di Colere: la stazione di Arabba, quinta in graduatoria, non va oltre (si fa per dire) 480 centimetri.

Il problema della scuola unica a Colere è stato risolto? *"La gente, alcuni genitori si sono scagliati contro questa decisione ma il tempo mi darà ragione, alle fine andremo in quella direzione perché non ci sono alternative. Sapete quanti hanno cominciato l'asilo quest'anno? Classe 2005? In tre, con numeri così bassi crollano i contributi e in più si isolano i bambini, come me la pensa anche il parroco, speriamo che cominci a ragionare anche qualche genitore. Nel 2006 ci sono stati 8 o 9 nati, nel 2008 ne sono nati 8. In tutta la Val di Scalve lo scorso anno sono nati 31 bambini e sono morte 70 persone, non si può più pensare di tenere in piedi scuole fantasma"*. La minoranza si sta riorganizzando: *"Ma io mi occupo della maggioranza"*. Intanto Franco Belingheri al termine dell'ultimo consiglio comunale ha invitato tutti quelli che vogliono partecipare al nuovo gruppo a farsi avanti: *"L'avevo già preannunciato che avrei fatto così, se c'è condivisione sui programmi le porte sono aperte, lo avevo già anticipato anche al mio gruppo. Mentre di Comunità Montana torneremo a parlare dopo le elezioni"*.

Polemica con Vilminore

Non si parla di Comunità Montana ma si parla però di qualche malumore con il Comune di Vilminore: *"La ditta di Tarcisio Bettoni aveva chiesto di poter recuperare le due frane che ci sono aldilà del fiume Dezzo, di fronte alla frazione Sant'Andrea e Dezzolo, un accordo di programma dove la ditta si impegnava a recuperare le frane, un lavoro da due milioni di euro e in cambio chiedeva di poter utilizzare per la propria attività il materiale che veniva tolto da uno sperone pericolante che è sul fiume da anni e che se dovesse cadere farebbe da 'effetto tappo'.*

Un lavoro che per noi amministratori è importantissimo perché comunque quelle due frane le dovremmo altrimenti sistemare noi prima o poi e inoltre si toglie anche il pericolo per la gente. La ditta ha il suo tornaconto perché acquisisce il materiale e noi abbiamo il nostro perché recuperiamo le due frane". E cosa è successo? *"E' successo che Schilpario, Colere e Azzone erano d'accordo mentre Vilminore non ha firmato l'accordo di programma"*. Tutto bloccato quindi? *"Non credo proprio, quando c'è un accordo di programma fra enti pubblici il lavoro diventa un'opera pubblica, non si può dire di no a un'opera pubblica. Noi quindi andiamo avanti con buona pace di Toninelli"*.

Speciale Val di Scalve

IL SINDACO DI VILMINORE

TONINELLI: "Volevo un PGT scalvino ma gli altri Comuni hanno detto no. Elezioni? Auspico l'alternanza..."

Giovanni Toninelli se ne sta tranquillo a godersi l'inverno più nevoso degli ultimi anni, lui che fa il sindaco dell'unico Comune che non va al voto in Val di Scalve: *"Sì. Saltiamo il turno ma le cose da fare sono comunque tante"*. Giorni da passare con la calcolatrice vicino: *"Presenteremo il bilancio entro i termini fissati dalla legge che sono quelli del 31 marzo, stiamo combattendo con i numeri, come tutti, quest'anno abbiamo una difficoltà aggiuntiva per i tagli che sono stati operati sul fronte Comunità Montana e che si sono poi riversati purtroppo sui Comuni.*

La redistribuzione ci costringe a spendere per i servizi sociali forniti dalla Comunità Montana 60.000 euro di spese correnti in più, con le aggiunte poi dovute agli altri tagli raggiungiamo i 100.000 euro, crediamo comunque di riuscire a far quadrare il tutto, avevamo fiutato il vento lo scorso anno e avevamo approntato un fondo di riserva che adesso ci sta tornando molto utile". Sul fronte opere pubbliche si sta lavorando su aree e strade: *"Abbiamo in programma un grosso lavoro a Vilmaggiore, vicino alla Latteria Sociale e al cimitero, all'ingresso del paese nella porta est, finanziato per 340.000 euro, il 25% a carico del Comune, il restante 75% finanziato con fondi regionali, verrà riqualificata l'area intorno alla latteria con un parcheggio, percorsi pedonali, una piazzetta antistante il cimitero, un'area molto bella che vogliamo valorizzare e speriamo che anche la Latteria riqualifichi i suoi immobili"*.

Giovanni Toninelli

Il PGT sta andando avanti ma a Toninelli non è andato giù il no degli altri Comuni alla sua proposta di farlo assieme: *"L'abbiamo fatto malvolentieri da soli, ho tentato più volte di coinvolgere gli altri Comuni perché il territorio della Val di Scalve è omogeneo ed era giusto pensarlo assieme ma proprio non ci sentono, non ho avuto risposte positive, ognuno ha proceduto da solo e la cosa mi ha lasciato un po' perplesso, è spiacevole constatare che si preferisce ragionare in proprio su un tema che andava condiviso. Non mi hanno nemmeno motivato il loro no, la mia richiesta è caduta nel nulla. Comunque noi stiamo andando avanti, abbiamo affidato l'incarico al nostro consulente urbanista che ci segue già da una ventina d'anni, l'ingegner* **Angelo Fugazza**, *abbiamo cercato di mantenere una continuità e omogeneità di lavoro per non stravolgere nulla, lo stiamo gestendo in modo aperto e abbiamo creato una commissione urbanistica paritetica dove fanno parte anche le minoranze. Il prossimo consiglio comunale che si terrà ai primi di marzo sarà aperto ai cittadini, andremo a presentare le linee guida per la stesura del PGT e poi tracceremo i punti fondamentali assieme alla gente, vogliamo che sia un PGT condiviso da tutti. Il PGT è un'occasione importante per il territorio, un'occasione che non va sprecata ma condivisa da più gente possibile"*.

Intanto Vilminore e tutta la Val di Scalve rimangono piene di neve: *"Il paesaggio è bellissimo ma finanziariamente è stato un disastro, abbiamo speso tutti molto più del previsto per tenere le strade pulite. A novembre avevamo già assorbito tutte le risorse previste per tenere pulite le strade, un anno eccezionale per le stazioni sciistiche e per chi ama la neve ma a livello di gestione è innegabile che ci sono stati problemi, anche le pavimentazioni hanno subito danni ambientali importanti"*.

Ma è vero che lei vuole fare il presidente della Comunità Montana? Toninelli sorride: *"Io penso una cosa per volta, sono abituato così, altro non aggiungo"*.

Avrà dato un'occhiata ai Comuni vicini che vanno alle elezioni, cosa ne pensa? *"Auspico sempre l'alternanza, l'alternanza fa bene ai Comuni, alla gente, a tutti. Così come sarebbe bene che ci fosse una lista di minoranza dappertutto, il confronto è fondamentale, non può che fare bene. Vediamo"*.

TELEGRAMMA IL 10 FEBBRAIO
PASSI AVANTI SUL COMPRENSORIO SCIISTICO

La Teveno-Colere passa alla Provincia

Martedì 10 febbraio la Provincia ha deliberato la presa in carico della strada Vilminore-Colere, La soddisfazione del sindaco di Vilminore **Gianni Toninelli**: *"Adesso andrà in Regione per il decreto e finalmente si chiude la vicenda che si trascina da un sacco di tempo"*.

Passi avanti anche per il demanio sciabile: *"Il 17 febbraio c'è stata la VAS, Valutazione Ambientale Strategica sul progetto per il comprensorio sciistico dell'Alta Valle Seriana e della Valle di Scalve, sul collegamento del demanio sciabile, ci siamo riservati altri 15 giorni ed andremo poi in approvazione, è una cosa importante non solo per Vilminore ma per tutta la zona"*.

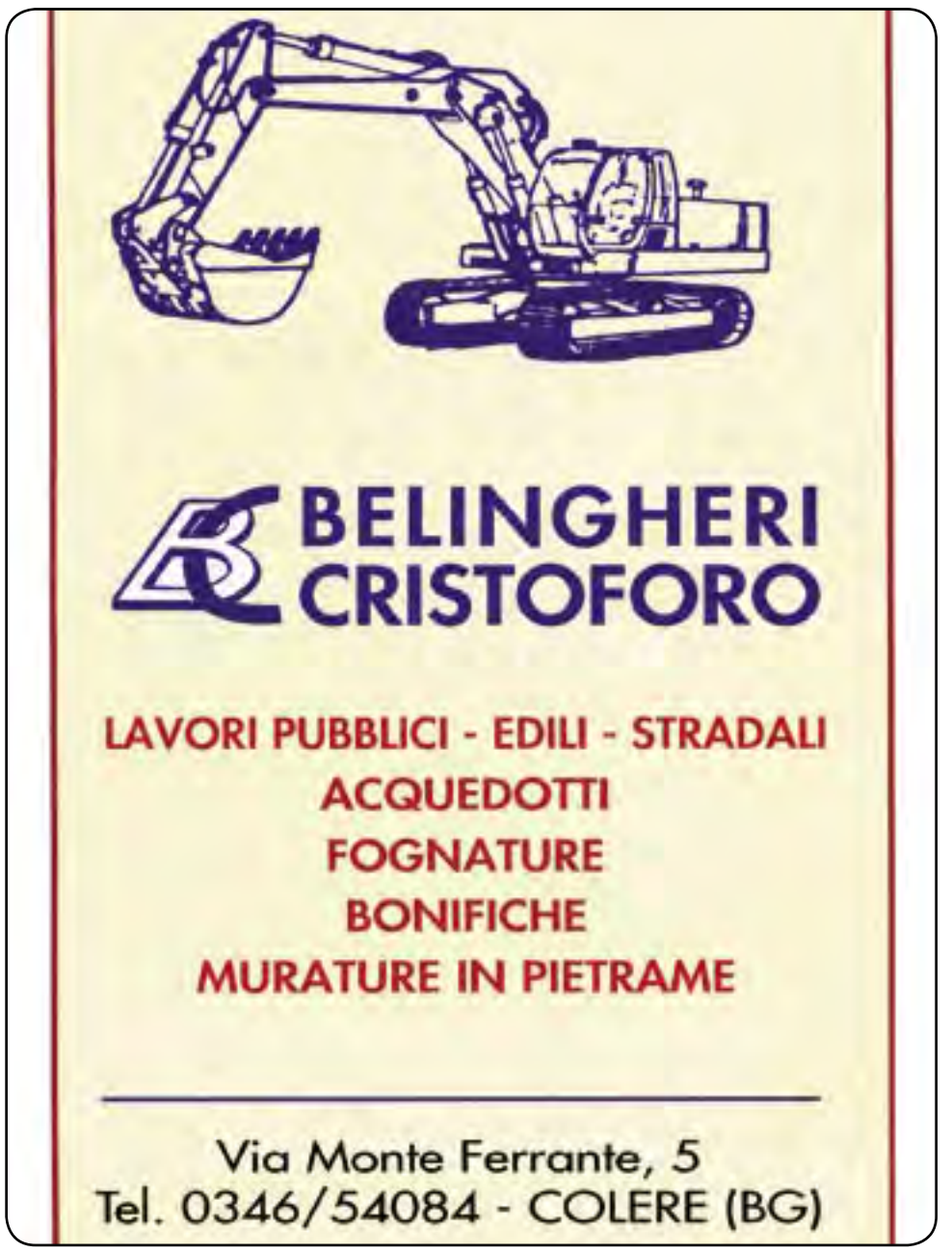
LA LISTA PRONTA TRA 15 GIORNI

Schilpario in... stand by di festa

Gianmario Bendotti

"Tra quindici giorni è tutto pronto". Il Sindaco **Gianmario Bendotti** si gode un po' di respiro dopo i tre giorni di festa per i Campionati europei di sci di fondo. La minoranza è pronta con la lista ma sta incassando qualche "no" per il candidato a sindaco e probabile che ripieghi sulla scelta della prima ora, **Francesco Maffeis**, sempre che accetti.

Per quanto riguarda il palazzetto sono ripresi lunedì i lavori per riparare il danno al palazzetto dello sport: *"La situazione è meno grave di quanto riportato sui giornali. Non è stato agibile per i campionati, ma agibile era la palazzina dei servizi e del resto era già previsto si montasse, come è stato, un capannone nel piazzale delle Paghere per la sciolinatura e il resto. In pochi giorni dovrebbe essere riparato il danno e ripresa la funzionalità dell'impianto. Intanto si procede a togliere la neve dalla copertura"*. (Foto Studio Alfa - Clusone)



ANNUNCIO DI..
PIERANTONIO PICCINI

Azzone: torna la seconda lista?

Edoardo Bettoni

Pierantonio Piccini

E a sorpresa ecco l'annuncio di **Pierantonio Piccini**: *"Sto facendo la mia lista e sono a buon punto"*. Anche cinque anni fa dicevi che la lista era quasi pronta e poi… *"La lista è a buon punto, c'è malcontento in paese"*. Non abbiamo mai sentito voci dissidenti, in questi cinque anni. *"E invece ci sono e su temi molto concreti, come i finanziamenti europei non sfruttati… Comunque torno ad abitare ad Azzone. Il fatto che il sindaco abbia dichiarato ad Araberara che si ripresentava anche per non permettere a gente che viene da lontano di prendere in mano il paese, mi sembra un segno di nervosismo"*.

E così **Edoardo Bettoni** (forse) questa volta avrà un avversario da battere e non solo il quorum. Naturalmente il sindaco non si scompone più di tanto, è il sindaco dei piccoli passi avanti, delle piccole opere programmate e regolarmente realizzate anno per anno.

I suoi colleghi scalvini ne parlano bene: *"Non ha mai promesso grandi cose che non poteva mantenere e ha fatto quello che poteva fare"*.

ASSEMBLEA ANNUALE

Avis scalvina: 815 donazioni

Un ricordo degli avisini defunti da parte del Presidente dell'Avis scalvina **Giorgio Pizio** ha aperto la sua relazione nell'assemblea ordinaria annuale, a poche settimane dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio che si terrà a marzo. Un totale di 815 donazioni nel 2008 (722 presso la sede scalvina, 93 per la plasmaferesi a Bergamo). L'Admo non è un'associazione "a salve", un donatore ha effettivamente confermato il suo impegno: si tratta di **Gianfranco Belingheri** di Colere che *"nonostante abbia dovuto affrontare ben 13 viaggi a Bergamo per tutti gli esami non si è scoraggiato… ed è cronaca di questi giorni la donazione di midollo osseo di un altro iscritto, Giovanni Capitanio di Vilminore"*. Alla manifestazione presente il Cav. Uff. Stefano Fusarri di Lovere in rappresentanza del Consiglio provinciale e la Presidente onoraria dell'Avis scalvina **Teresina Lameri.**

COLERE – IL GRUPPO ALTERNATIVO

Giacomo Belingheri da Magnone: "Candidarmi? Ci sto pensando"

Giacomo Belingheri

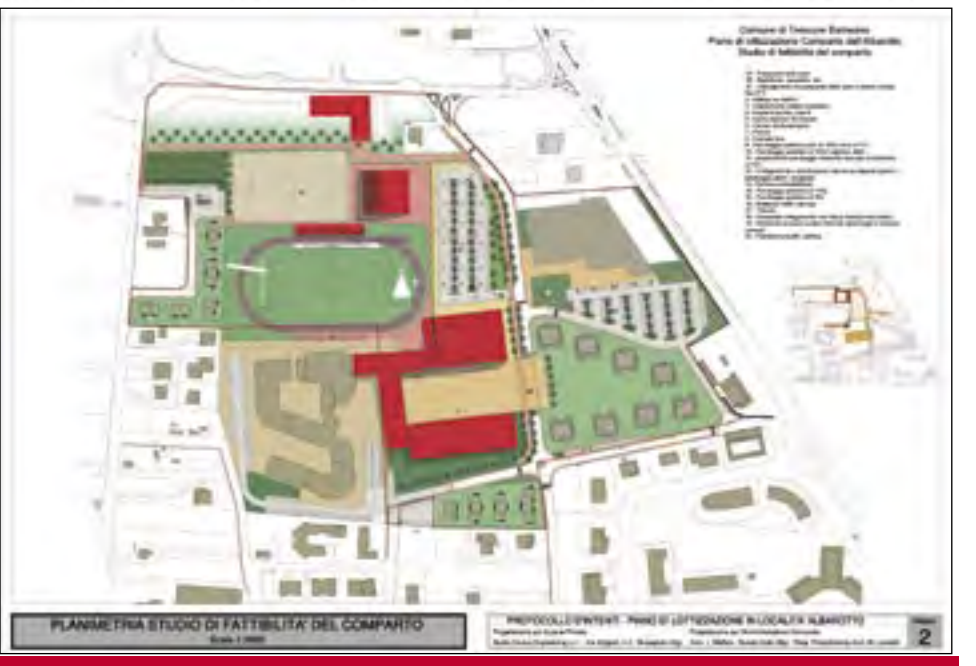
Il presidentissimo **Giacomo Belingheri** è ancora indeciso. Ma sembra sfumata l'alleanza con il sindaco in carica **Franco Belingheri.** Il Giacomo di Magnone (per i nesci, una frazione posta in alto, all'imbocco della Valnotte, la nuova strada che porta a Teveno) farà un'ulteriore riunione con i "suoi" e scioglierà la riserva. La riserva consiste nel fatto che Giacomo Belingheri è sempre stato un uomo di azione e non tanto di parola. Fare il sindaco lui lo considera una sorta di Via Crucis, passi da me questo calice. Ma il gruppo dell'ex maggioranza che fa capo all'ex sindaco **Angelo Piantoni**, se non si candidasse il potente Presidente degli Alpini di Colere, già vicesindaco, non presenterebbe la lista. Il che, per Colere, sarebbe la riedizione del 2004 quando all'ultimo ci fu una sola lista. La maggioranza attuale ha incontrato Giacomo Belingheri per trovare un accordo: ma lui ha posto l'aut aut a certi nomi, condizionando l'accordo all'ingresso suo e di alcuni del suo gruppo. La maggioranza ha risposto picche, "non accettiamo diktat sul nostro gruppo". Praticamente l'incontro è finito con un nulla di fatto. *"Col gruppo di Angelo mi sono sempre trovato benissimo. E' la mia famiglia che mi dice di non presentarmi. Ci devo pensare ancora un po'. Ma se mi presento alle elezioni lo faccio col mio gruppo"*. L'impressione che ne abbiamo ricavato è che, sollecitato adeguatamente, Giacomo Belingheri possa "cedere" e presentarsi come candidato a sindaco di una lista alternativa all'unica esistente attualmente.

TRESCORE
VAL CAVALLINA

Banchi vuoti tra le fila delle minoranze con i consiglieri di opposizione che hanno nuovamente abbandonato l'aula nel consiglio comunale del 18 febbraio nel quale venivano discussi il piano urbanistico dell'Albarotto e il piano attuativo 'La Torretta'. Unione trasversale tra **Bruno Fratus, Eliana Gaverini e Salvatore Zaccone** da una parte e **Paolo Moretti, Luca Bruschi** ed **Elisabetta Poggi** che hanno presentato un documento unitario contro l'atteggiamento tenuto dalla minoranza nel presentare ed approvare queste due decisioni importanti per il paese di Trescore. A leggere il documento, a nome dei sei consiglieri, il coordinatore di Forza Italia Paolo Moretti, sempre zitto quando si tratta di parlare del suo gruppo a Trescore ma pronto a diventare la voce di opposizione in consiglio comunale. *"I punti all'ordine del giorno sono di rilevantissima importanza per lo sviluppo urbanistico della nostra comunità; essi sono presentati alla nostra discussione a fine mandato amministrativo e a poco più di un mese dal 31 marzo 2009, data entro la quale i comuni sprovvisti di PGT – è il nostro caso – non possono deliberare strumenti in variante al piano regolatore vigente. Data in ogni caso posta a ridosso della scadenza del mandato elettorale, quando la nostra comunità sarà chiamata ad esprimersi sul vostro buon operato"*. I consiglieri di opposizione criticano soprattutto le scelte prese per l'Albarotto, futuro polmone residenziale del paese. *"Questa frenesia avviene in particolare per l'Albarotto, dopo che il piano è stato brevemente discusso in commissione edilizia in sole due sedute, sulla base di elaborati di piccola scala e senza neppure aver recepito i suggerimenti della commissione in merito alla adeguatezza della viabilità in funzione della pluralità delle destinazioni d'uso presenti sull'area(nel piano presentato la seconda volta rimane tutto inalterato, non cambia assolutamente nulla e la commissione esprime parere favorevole senza nulla eccepire). Siamo all'epilogo politicamente raffazzonato e amministrativamente oscuro di un'esperienza che non vogliamo e non possiamo condividere neppure con la presenza in quest'aula in una seduta che ci vedrebbe non corresponsabili, ma tuttavia spettatori di scelte urbanistiche indecorose non per i piani in sé, ma per il metodo che trova per esempio nella stessa certificata mancanza di coordinamento con l'amministrazione provinciale proprietaria del plesso scolastico dell'Albarotto, la conferma di frettolosità tardiva e superficialità costante. Una enorme contraddizione con gli sbandierati propositi di creare un polo scolastico integrato ancor maggiore e ben collegato al territorio"*. Paolo Moretti e soci hanno poi criticato la modalità con cui è stato presentato il protocollo d'intenti per arrivare al piano dell'Albarotto: *"Spendete soldi comunali per far stendere un protocollo d'intenti, così come richiesto dal PRG in vigore, e neppure avete il pudore di discuterlo in consiglio comunale. L'unica sede deputata a deliberare su tematiche di questa natura ed importanza. Stiamo parlando di questioni cruciali che hanno visto in altre comunità aprirsi dibattiti, discussioni e confronti. Qui, questa sera, si decide di licenziare senza colpo ferire la realizzazione di nuovi supermercati, nuove piazze, nuove scuole, nuove linee tranviarie di comunicazione con il resto della provincia. il tutto senza porsi il problema della viabilità e dell'accessibilità sull'area dove, ogni mattina, confluiscono migliaia di studenti e dove vivono famiglie che si vedranno soverchiate da colate di cemento"*. La critica viene poi rivolta all'adozione del piano attuativo 'La Torretta': *"Non vi siete accorti che la modifica della perimetrazione del P.A. che prevede l'esclusione del tratto di strada di collegamento con la via Colle, comporta un danno erariale a carico dell'amministrazione comunale, in quanto l'esecuzione di tale opera dell'importo di 462.919,66 euro, come urbanizzazione secondaria, verrà conteggiata a scomputo degli oneri dovuti? Inoltre non avete letto che i lottizzanti non hanno la disponibilità di tale area in quanto la validità dell'impegno unilaterale allegato al piano è cessata l'8 novembre 2007, poiché scritto in data 9 novembre 2005 con validità di 24 mesi? Non vi siete accorti che nella scheda informativa non è indicato l'aumento dell'altezza dei fabbricati da 7 a 10 metri nei lotti 2 e 4?"*.

I DUBBI DELLE MINORANZE SULL'ALBAROTTO E IL PIANO ATTUATIVO 'LA TORRETTA'

Le minoranze abbandonano il consiglio comunale contro il "piano" dell'Albarotto



ALBAROTTO/2

La Maggioranza: accuse calunniose frutto della mancanza di informazione

'Tutte calunnie', non usano mezzi termini l'assessore **Marco Bellini** e il sindaco **Alberto Finazzi** per rispondere all'uscita dal consiglio comunale dei consiglieri di minoranza. Per la maggioranza infatti le accuse rivolte in consiglio comunale sul piano Albarotto e sul piano 'la Torretta' sono frutto di poca informazione e di superficialità. *"Questa è un'opposizione che è rimasta assente per 4 anni e adesso si scatena con uscite dal consiglio comunale per attirare l'attenzione su di se in vista della campagna elettorale non partecipa a riunioni di pre consiglio, il sindaco le ha sospese, pretendono in due ore prima del consiglio di poter esaminare i due piani insediativi. In particolare mi meraviglia la posizione di* ***Bruno Fratus****, ex assessore all'edilizia privata sotto la giunta di Mario Sigismondi che ha abbandonato l'aula. Nel loro PRG la vecchia minoranza aveva fatto tante concessioni ai private ed aveva dato poco spazio alle aree pubbliche, noi abbiamo rovesciato questo rapporto. Noi abbiamo sempre incontrato i lottizzanti e dopo una partenza con alcuni contrasti abbiamo risolto ogni problema arrivando ad una piena collaborazione. Questo piano finalmente porterà a Trescore nuove strutture e servizi e farà sicuramente crescere il paese. Non avendo conoscenza delle questioni, l'unico interesse che hanno era quello di trovare degli appigli per contestare il piano ma alla fine i consiglieri di minoranza cadono in errori grossolani"*. Alberto Finazzi invece risponde alle 'mancanze' segnalate dai consiglieri di minoranza. *"Il coordinamento con la provincia c'è sempre stato e abbiamo sempre lavorato assieme su questioni che riguardano sia l'istituto scolastico, sia la viabilità e la futura tramvia che collegherà Trescore alla linea ferroviaria Brescia Bergamo. Abbiamo ridotto le volumetrie residenziali e terziarie previste dalla vecchia amministrazione. Infine abbiamo considerato tutti gli aspetti legati ai problemi di viabilità che oggi affliggono l'Albarotto. Non vedo proprio come si possano fare certe considerazioni in consiglio comunale, quelle dei consiglieri di minoranza sono solo calunnie gratuite. Loro sono usciti dall'aula perché non sapevano cosa dire e soprattutto cosa rispondere nel caso degli attuali consiglieri di minoranza che 5 anni fa erano in maggioranza"*. Infine chiude l'assessore **Roberto Belotti**, assessore allo Sport. *"All'inizio del nostro mandato uno dei temi del mandato elettorale era quello di creare un unico polo sportivo in paese visto che le strutture esistenti erano sparse sul territorio comunale. Credo che nel Piano Albarotto si sia raggiunto questo obiettivo accentrando gran parte delle strutture sportive in un'unica area del paese"*. Per quanto riguarda l'attuale edificio posto nell'area che dovrebbe ospitare le palestre dell'istituto scolastico, la maggioranza ha già risolto il problema. *"L'edificio passa di proprietà comunale e verrà abbattuto a spese dei lottizzanti su richiesta del comune, se invece al comune interesserà recuperarlo, l'edificio rimarrà del comune"*.

IL CARNEVALE "POLITICO" DI IGEA

Il pentolone della quarta lista

Tante mascherine dietro al carro politico del circolo culturale Igea. Piarangelo Rossi e company hanno trasformato le voci di paese sull'attuale situazione del paese e sulla formazione di liste per le prossime amministrative in un carro allegorico.

"Il carro rappresenta le attuali coalizione che stanno formando delle liste per le amministrative – spiega **Pierangelo Rossi**, presidente del circolo culturale – *in mezzo c'è* **Alberto Finazzi** *con la cravatta verde e il fazzoletto della Lega Nord a rappresentare la Lega e la maggioranza uscente. Alla sua sinistra c'è un rappresentante di Trescore Ci Sta a Cuore, (potrebbe essere* **Patrizio Ongaro** *o magari* **Erminio Cattaneo***, scartata da Igea l'ipotesi della candidata femminile di* **Isa Cantamessa***) con il fiasco di vino e con la scritta, ecco cosa sta veramente a cuore al centro sinistra. Alla destra di Finazzi il gruppo di Forza Italia rappresentato da* **Paolo Moretti** *seduto sul water con un siero verde in mano che dovrà bere per forza se vorrà avere il centrodestra unito. Davanti a tutti questi personaggi abbiamo messo un pentolone dove bolle in pentola la probabile quarta lista. Nessuno comunque sente la necessità di avere una quarta lista a Trescore, noi anzi speriamo che finalmente il paese più grande della valle Cavallina riesca ad esprimere persone politicamente valide in modo da essere ben rappresentato in valle e in provincia"*.

Insomma, anche il carnevale scherza sulla quarta lista formata magari da membri della Lente non più in linea con l'attuale amministrazione comunale.

INAUGURAZIONE CON GLI SPAGNOLI DI ZUERA

Nuova auto per i servizi sociali

C'erano anche gli spagnoli di Zuera all'inaugurazione della nuova auto dei servizi sociali di Trescore Balneario. L'automobile è stata acquistata grazie all'indispensabile contributo di alcune aziende private che hanno voluto donare un contributo per aiutare l'amministrazione comunale nell'acquisto di questa nuova autovettura. L'assessore ai Servizi Sociali **Rosanna Borromeo** ha così tagliato il nastro di questa autovettura assieme ai rappresentanti della cittadina spagnola con la quale Trescore è gemellato e a tutti gli esponenti dell'associazionismo di Trescore.

Lago d'Endine
Val Cavallina

SPINONE AL LAGO
IL SINDACO USCENTE

Ezio Meni pronto a ricandidarsi

Manca sempre una persona per arrivare a 12, un numero apostolico che **Ezio Meni** vuole raggiungere per presentarsi alle prossime elezioni amministrative. Non è comunque necessario arrivare a 12 per chiudere la lista visto che la legge prevede un minimo di 8 candidati a fianco del sindaco, l'ex vicesindaco di **Giulio Zinetti** vorrebbe però arrivare ad avere un gruppo ampio così come lo aveva alle elezioni del 2004. *"Stiamo definendo il programma da presentare agli elettori* - spiega Ezio Meni - *nelle riunioni degli ultimi giorni abbiamo parlato della questione del PGT e della legge 12, poi abbiamo fatto altri incontri per le linee guida per cultura e sul turismo, la prossima settimana definiamo le linee guida dell'ambiente e del territorio e dopo faremo un ultimo incontro dedicato ai servizi sociali e alla persona. Noi sicuramente ci saremo alle prossime elezioni di giugno, mi mancava solo una persona per arrivare a dodici, per ora ne ho undici più il candidato sindaco. Volevo fare come nel 2004 e raggiungere il numero di 12 persone, la legge ne prevede da un minimo di 8 ad un massimo 12. Mi rendo conto che nel 2004 si è verificata una condizione limite con la presenza di ben tre liste, quello era stato caso eclatante che aveva praticamente impegnato nelle elezioni tutte le famiglie o quasi di Spinone in una comunità di mille abitanti. Sicuramente in queste elezioni le liste saranno di meno"*. Intanto anche a Spinone al Lago arriva la polemica di Uniacque con le bollette che hanno creato malumori in paese. Il paese dell'acqua si ritrova il prezzo delle bollette aumentato del trenta per cento. *"Noi pagavamo 0,47 euro al metri cubo, ora arriveremo al 2010 a pagare come gli altri comuni 0,86 euro al metro cubo. Nel nostro caso Uniacque ha spalmato l'aumento nell'arco di tre anni e sicuramente ha evitato le polemiche sollevate a Sovere facendo un aumento limitato nel tempo"*. Il sindaco **Marco Terzi** ha invece chiuso la sua lista con dodici nominativi ed ora ha avviato un confronto nel gruppo per arrivare ad una piena condivisione del proprio programma.

MONASTEROLO

La maggioranza pronta a ricandidarsi

Proseguono anche a Monasterolo del Castello gli incontri del gruppo di maggioranza in vista delle prossime elezioni amministrative anche se c'è ancora poco da decidere. Il candidato sindaco sembra essere ancora il sindaco uscente **Maurizio Trussardi**, il gruppo che ruota attorno all'attuale maggioranza è solido e pronto a riconfermarsi alla guida del paese e di altre liste in giro per il paese per ora non se ne sente parlare. *"Il blocco c'è* – spiega **Gilberto Giudici** - *dobbiamo coinvolgere nuovi giovani e donne per ampliare il gruppo e per portare anche un po' di rinnovamento nella vita amministrativa. Per quanto riguarda il sindaco il gruppo deciderà tra poche settimane e mi auguro che sia ancora Maurizio Trussardi a ricoprire questo ruolo. Il programma ricalcherà il piano socio economico che abbiamo portato avanti in questi anni, quella è e rimane la nostra immagine di sviluppo. Noi in questi anni abbiamo fatto delle scelte importanti, una su tutte la nuova scuola, abbiamo deciso di provare a vedere il nostro paese proiettato tra vent'anni e proseguiremo a lavorare su questa traccia"*. Intanto non è solo la maggioranza a cercare di fare quadrato, anche la Pro Loco di Monasterolo è impegnata in questi giorni a rilanciarsi e a rilanciare il paese dal punto di vista turistico. *"La Nuova Pro Loco di Monasterolo sta impostando il nuovo gruppo e la nuova costituzione, in questi giorni il gruppo si ritroverà per impostare il lavoro della stagione 2009"*.

GRONE – ORIGINALE CAMPAGNA ELETTORALE

DOCG: la Spoon River dei mestieri

Non si sa se vincerà le elezioni ma certo se dovesse esserci un premio per la campagna elettorale più originale ad aggiudicarselo sarebbe sicuramente **Francesco Marchesi**, con la sua DOCG. La campagna elettorale è cominciata con un manifesto della squadra di calcio di Grone e poi stanno partendo in questi giorni manifesti con faccioni a tema, nel primo manifesto il 'muratore' che altri non è che il nonno di Francesco Marchesi: *"La nostra idea è molto semplice, abbiamo cercato di individuare all'interno del nostro comune gli elementi, persone, categorie professionali che in un certo qual modo sono rievocativi di un certo tipo di ideali e rappresentativi del comune.*

La nostra scelta è ricaduta su persone che secondo noi ricoprono nel migliore dei modi una specifica categoria professionale, non anticipo i nomi perché ci stiamo ancora lavorando ma pensavamo di inserire: il muratore, l'agricoltore, il bar degli alpini, il 'bombarolo' visto la presenza della cava, l'artista, il coltivatore diretto, il genio, la maestra, la mamma e il bambino, e infine una foto della nostra lista che spera di diventare anche per voi D.O.C.G. Ci scuserà Edgar Lee Masters e la sua splendida antologia di Spoon River, il nostro non è un richiamo a epitaffi e non è neanche poesia ma una presa di coscienza di persone che realmente esistono, con la loro fatica, la loro storia e i loro ideali".

ENDINE - PRESENTATO DA CORRADO ZIBONI PRIMA DEL "DIVORZIO"

Bilancio: l'ultima volta insieme e BOLANDRINA si candida

Un bilancio 'freddo' per Endine, da una parte **Corrado Ziboni** e dall'altra il sindaco **Angelo Pezzetti**, seduti con la stessa maggioranza ma divisi alla meta. Il succo è tutto lì. Mercoledì 25 febbraio si chiude così l'ultimo bilancio del primo mandato della gestione Angelo Pezzetti così come si chiude anche il gruppo che ha gestito questo primo mandato.

Luciano Bolandrina

Angelo Pezzetti

Corrado Ziboni

La rottura ormai sembra diventata da teorica a pratica. Marzo sarà il mese decisivo, del chiarimento e delle scelte definitive, anche la minoranza è alla finestra, la spaccatura su due liste dell'attuale maggioranza potrebbe agevolare la strada per il gruppo di **Luciano Bolandrina** e della sua lista '*Al Centro*'. Proprio Bolandrina scioglie la riserva: *"Va bene, sono io il candidato"*. Anche la sinistra sta lavorando a un suo gruppo. Endine che potrebbe così ritrovarsi alle urne con quattro schieramenti. Angelo Pezzetti glissa: *"Fra pochi giorni dirò tutto, adesso dobbiamo chiudere alcune cose e poi finalmente chiariremo bene le cose"*. Stesso discorso per l'antagonista casalingo Corrado Ziboni: *"Ancora qualche giorno e la gente saprà, è una fase delicata, ho preferito concentrarmi sul bilancio, adesso che è stato presentato ognuno di noi farà le sue valutazioni"*.

Bilancio che pareggia a fatica grazie a 90.000 euro di oneri di urbanizzazione. Per quanto riguarda le opere pubbliche, due quelle più importanti presenti nel POP, le opere di urbanizzazione primarie per la Valle delle Fontane, quindi allacciamenti, fognature e quanto ne consegue per un importo di 350.000 euro e la riqualificazione del centro di Fanovo per un importo di circa 220.000 euro.

Il resto è campagna elettorale.

VIGANO SAN MARTINO

Massimo Armati contro Alfredo Nicoli, la spaccatura di giunta genera due liste

Dopo la passeggiata del 2004, **Massimo Armati**, sindaco di Vigano San Martino si troverà stavolta di fronte una lista rivale. Se nel 2004 il giovane sindaco della valle Cavallina era stato eletto automaticamente essendo l'unico ad essersi presentato alle amministrative, stavolta la lotta sarà più dura. Di fronte avrà la lista di centrodestra guidata dal suo ormai ex assessore **Alfredo Nicoli**, pronto a dare battaglia al sindaco. La spaccatura in giunta ormai è conclamata ed è arrivata non per motivi legati a questioni amministrative ma per ragioni puramente politiche.

Per Alfredo Nicoli infatti la lista di Massimo Armati era troppo di Centro sinistra e così l'assessore ha deciso di creare una lista alternativa di centro destra. *"Questa non è spaccatura dovuta a ragioni amministrative* – spiega il sindaco Massimo Armati - *Alfredo Nicoli ha ritenuto opportuno creare una propria lista alle prossime elezioni. Del resto la questione è stata annunciata anche in consiglio comunale per non creare attriti negli ultimi mesi di lavoro prima delle elezioni di giugno. Lui dice che noi eravamo una lista troppo posta verso il centro sinistra? Io rimarco il fatto che il nostro è un gruppo civico aperto a tutti e non mi sembra che in questi anni la nostra maggioranza abbia assunto connotazioni politiche. Questa credo che sia solo una sua opinione visto che tutti gli altri consiglieri e assessori sono rimasti nel gruppo. Nella maggioranza ci sono poi almeno tre o quattro persone che non sono sicuramente del centro sinistra, quella di Nicoli forse è una scusa per fare un'altra lista, noi sicuramente andiamo avanti e rimaniamo una lista civica aperta a tutti.*

Nelle prossime settimane proseguiremo il lavoro di preparazione alle prossime amministrative con un'assemblea rivolta alla cittadinanza per dialogare e avere delle aperture verso i residenti di Vigano per vedere cosa vogliono e cosa serve in modo da avere un'idea sul programma. La lista è già pronta con 10 nomi, aspetto solo la riunione tra due settimane per definire tutto. Intanto il nostro gruppo rimane aperto a tutti ed io accetto tutti, di qualunque segno politico essi siano".

Massimo Armati

Dall'altra parte della barricata troverà a fianco di Alfredo Nicoli anche Davide Crotti, figlio di Eugenio, referente del PD nella valle Cavallina ed ex sindaco di Vigano San Martino. *"So che ci sarà anche* ***Davide Crotti*** *nella lista di Alfredo Nicoli, lui è un fervente leghista"*.

Per Massimo Armati è giunto anche il tempo per i primi bilanci. *"Io ce l'ho messa tutta in questo primo mandato elettorale ed ho impostato già i lavori per i prossimi 5 anni. La gente ci critica sul sito di Araberara per non aver dato il via ai lavori al cimitero? I lavori sono partiti proprio in questi giorni e andranno ad ampliare notevolmente il camposanto del paese. I lavori al cimitero prevedono una costruzione nuova, 80 loculi 4 cappelle, 8 tombe per un totale di 140 posti circa. Il costo dell'intervento è di 260.000 e i lavori dureranno circa 3 mesi. Abbiamo poi finito il nuovo marciapiede sulla statale 42 ed abbiamo posto le basi per l'allargamento dell'incrocio per arrivare al centro di Vigano San Martino in accordo con la provincia di Bergamo. Abbiamo poi predisposto di creare una sala alle case popolari per adibirla a Centro anziani, appartamento che ospiterà anche le associazioni del paese. Tra poche settimane inizieranno i lavori per la sistemazione della val Olrac, ripristino idrogeologico della scarpata per un totale di 120.000 euro, infine abbiamo appaltato i lavori per la frana al fontanino Zellitto". Per quanto riguarda l'Unione della Media Valle Cavallina toccherà alle nuove amministrazioni decidere il futuro dell'Unione. "Per quanto riguarda l'Unione, la formula dei servizi associati è la migliore, dipende ora se decidere di scegliere la formula del consorzio o trovare nuova forma. Per quanto riguarda il comune unico sembra che negli ultimi giorni qualcosa torni a muoversi in tal senso. Del resto con l'Unione abbiamo incamerato altri 200.000 euro circa che servono a risollevare le sorti dei comuni di Vigano, Luzzana e Borgo di Terzo.*

GRONE

Più di duecento persone al corso di orto e frutteto

E' decollato l'11° corso su orto frutteto e alimentazione, corso gratuito ed aperto a tutti, organizzato dall'Amministrazione Comunale di Grone, con il patrocinio della Provincia di Bergamo e della Comunità Montana Val Cavallina.

Il corso ha visto la presenza di oltre 200 persone che hanno assistito ai tre incontri serali già svolti, presso la palestra delle scuole elementari antistante il Municipio, ed alla prova pratica di potatura eseguita nella mattinata di sabato 21 Febbraio 2009, presso un campo della zona.

Soddisfatto il Sindaco **Gianfranco Corali**, promotore da anni, insieme all'Amministrazione Comunale, dell'iniziativa, che ha dichiarato: *"Ringrazio tutti quanti partecipano facendo crescere, di anno in anno, il numero di presenze a questo appuntamento che per le tematiche trattate sembrava circoscritto agli addetti ai lavori, mentre si è rilevato interessante sia per gli agricoltori che per gli hobbisti e le persone che assistono e vogliono imparare ad amare e coltivare la campagna, ed attraverso l'apprendimento di queste tecniche a ristabilire quel contatto diretto, del quale se ne sentiva la forte esigenza, con la propria terra, riscoprendone il gusto e la soddisfazione. L'amore e la passione nella coltivazione degli ortaggi e piante da frutto possono aiutare ad accrescere la persona, la salute e la voglia di, ulteriormente, migliorare il luogo nel quale essa vive. Partecipando al corso sia ha, inoltre, la possibilità di acquistare piante da frutto a prezzi convenienti"*.

Speciale Casazza

INTERVISTA AL SINDACO USCENTE

Giacomo Del Bello: "Mi piacerebbe... ripresentarmi ma..."

Il suo futuro ancora non lo conosce, sa solo che toccherà a lui decidere tra la sua casa a Trivigno e altri 5 anni alla guida di Casazza; per ora l'importante per **Giacomo Del Bello**, sindaco di Casazza è chiudere questo primo mandato elettorale. Chiudere gli ultimi lavori in cantiere e avviare quelli promessi in campagna elettorale, poi si vedrà prima delle prossime elezioni amministrative di giugno. *"Questi 5 anni alla guida del mio paese* – spiega Giacomo Del Bello - *sono stati bellissimi, sono orgoglioso di essere stato sindaco di Casazza, ho lavorato con un gruppo che mi ha sempre dato il suo appoggio e con il quale ho sempre condiviso tutte le esperienze. Ho dovuto anche confrontarmi con una minoranza agguerrita e preparata che ha sempre svolto il suo compito in modo continuo ed efficace. Per questi 5 anni devo ringraziare la mia maggioranza che mi è sempre rimasta vicina nonostante alcuni momenti difficili come quando dovetti accorpare anche l'assessorato ai lavori pubblici, gente impegnata nel lavoro, giovani con famiglia che non hanno mai fatto mancare il loro appoggio. Per quanto riguarda il mio futuro non ho ancora deciso anche se la maggioranza mi ha già dato tutto il proprio appoggio ad una eventuale mia ricandidatura. Mi piacerebbe fare altri 5 anni il sindaco ma devo anche fare i conti con l'età e la decisione la prenderò solo io. Se non ci sarò io credo comunque che una soluzione per un altro mandato a* **Mario Barboni** *sia una soluzione che io appoggerei subito, non avrei nessun problema".*

Intanto però il sindaco Giacomo Del Bello pensa a chiudere i lavori in corso. *"In questi anni abbiamo realizzato moltissimi lavori in linea con quanto promesso in campagna elettorale. A Mologno abbiamo prima rimesso a posto il parco con la realizzazione di un piccolo bar e di un parco giochi, sempre a Mologno in queste settimane andremo a concludere una delle opere più importanti del programma, la nuova strada di collegamento tra la zona del paese e la provinciale 39 che sale a Gaverina, strada che collegherà rapidamente i residenti al resto del paese. Abbiamo realizzato nuove fognature in via Torre, via Canova e in piazza Battisti. Al centro sportivo abbiamo realizzato la nuova pista di atletica modificando una curva e mettendo un nuovo fondo in tartan. Ora grazie a questo intervento, la pista potrà ospitare anche competizioni di livello nazionale. Sempre al centro sportivo abbiamo posto una struttura nuova per ospitare gli allenamenti delle tante squadre che ruotano attorno alla polisportiva di Casazza. Alle scuole elementari abbiamo ampliato la scuola e rifatto il tetto e abbiamo anche predisposto per un futuro sopralzo della struttura per un ulteriore ampliamento della scuola. Abbiamo poi rifatto il tetto togliendo l'amianto e abbiamo anche posto dei pannelli*

fotovoltaici con un tabellone elettronico che mostra agli alunni la potenza dell'impianto la capacità produttiva e il risparmio che danno i pannelli sotto l'aspetto dell'anidride carbonica.

Al cimitero abbiamo rifatto le coperture e il pavimento ed abbiamo posto un nuovo cancello elettrico. Il paese ha poi una nuova entrata principale con il rifacimenti di viale della Vittoria con nuovi marciapiedi e una nuova illuminazione pubblica. Abbiamo realizzato nuovi parcheggi in località Colognola e al Castello. Abbiamo realizzato un nuovo rondò tra la statale 42 e la provinciale 39 e lo abbiamo anche reso accogliente con piante e con lo stemma del comune. Infine abbiamo dato il via alla sistemazione della zona industriale con alcune opere da finire. Ora in questi giorni daremo il via alla riqualificazione del centro storico dei Molini, anche questa è un'opera importante che andrà a riqualificare una delle contrade storiche di Casazza. Abbiamo poi risolto la questione del collaudo del comune che era rimasta in sospeso per alcuni anni e abbiamo chiuso la causa in corso con la ditta Nicem che nei prossimi anni riqualificherà i gradoni della cava con della piantumazione che andrà a coprire la roccia scavata mentre la produzione e l'escavazione di materiale proseguirà solo in galleria. Una questione questa che si è trascinata avanti per anni e che è stata finalmente chiusa nei giorni scorsi".

Casazza e la sicurezza con il paese al centro delle cronache delle ultime settimane per alcuni furti verificatisi nelle abitazioni della zona. *"Casazza è un paese sicuro, si sono verificati alcuni episodi di criminalità ma del resto di furti in abitazione ce ne sono anche altrove. Penso che l'amministrazione abbia fatto il possibile per rendere più sicuro il paese appoggiando il sistema di videosorveglianza della Comunità Montana e incentivando una politica di integrazione con gli extracomunitari. Noi già dieci anni fa avevamo deciso di istituire un professore incaricato di inserire i ragazzi stranieri nella scuola. Oggi tutto questo è stato ampliato con lezioni alle signore extracomunitarie che vanno a lezione di italiano nelle scuole, questo per poterle far integrare nella società. Del resto se una persona non riesce a parlare la nostra lingua non potrà neppure integrarsi e dialogare con le altre persone del paese".*

Casazza e la Comunità Montana con il paese della valle Cavallina che si sta giocando con Lovere e Villongo il ruolo di leader della nuova comunità montana dei Laghi Bergamaschi. *"Naturalmente noi speriamo che la scelta ricada su Casazza come sede principale della nuova comunità montana, la nostra è una sede nuova ed è baricentrica rispetto a Lovere e Villongo che sono poste a nord e a sud del nuovo ente sovracomunale. Decideranno poi le assemblee dei sindaci che scelta prendere".*

valcavallina immobili s.a.s.
SOCIETÀ DI CONSULENZA & SERVIZI IMMOBILIARI
24060 CASAZZA (BG)
TEL. 035.82.44.31
FAX 035.81.65.28
24060 ENDINE G. (BG)
TEL./FAX 035.82.52.58

SOVERE End309

Zona tranquilla e soleggiata! Vendesi villa singola in ottime condizioni disposta su 2 livelli oltre a piano interrato e così composta: box, lavanderia, taverna e cantina al p. interrato; cucina, sala e bagno oltre a porticato e giardino privato al p. terra; 3 camere e bagno oltre a terrazza al p. primo.

RANZANICO End213

In nuovo residence con piscina con splendida vista panoramica sul lago di Endine, vendesi villetta bifamiliare disposta su 3 livelli.
P. terra: box, ripostiglio e lavanderia; P. primo: cucina, soggiorno e bagno oltre a terrazza; P. sottotetto: una/due camere, bagno e balcone.
Cortile e giardino esclusivi, entrata indipendente.

SOLTO COLLINA – LOC. CERRETE

Splendida zona collinare con vista lago! Vendesi villetta di testa di mq 70, oltre a piano seminterrato. Giardino esclusivo di ampia metratura. End148

SOLTO COLLINA

Nuovo complesso residenziale in centro storico del paese! Vendesi appartamenti e mansarde vista lago, ampi terrazzi, box e cantine. Negozi di varie metrature al piano terra, bar ristorante, residenza turistico-alberghiera, uffici.

ENDINE GAIANO End306

Villa singola disposta su 2 livelli di complessivi 120 mq circa oltre a sottotetto Porticato di mq.30 e giardino esclusivo di mq. 1200. Box singolo. Cubatura residua mc. 800.

FONTENO End212

Vista lago mozzafiato! Villetta a schiera di testa di recente costruzione così composta: angolo cottura/soggiorno con camino, ripostiglio e bagno al piano terra oltre a giardino ed ampia terrazza. Due camere, bagno e balcone al p. primo. Box al piano seminterrato. Ottimo rapporto qualità/prezzo.

WWW.VALCAVALLINAIMMOBILI.IT - VALCAVALLINAIMMOBILI@TISCALI.IT

APPUNTAMENTO ORGANIZZATO DAL GRUPPO 'VIVI IL TUO PAESE'

26 carri per il... carnevale di Casazza

Ventisei carri provenienti da tutta la valle Cavallina con 5 gruppi in maschera che li hanno accompagnati nella loro sfilata per le vie del paese. Anche quest'anno il carnevale di Casazza ha fatto il pieno di gente e di maschere con tanti bambini e giovani arrivati nel paese della media valle Cavallina per fare festa. 3 carri sono arrivati dal paese di Grone, 3 da Monasterolo del Castello, due carri sono scesi da Ranzanico e altri due da Berzo San Fermo. Non sono poi mancati il carro di Borgo di Terzo e il carro di San Felice al Lago per riunire così idealmente quasi tutta la valle.

Il Gruppo 'Vivi il tuo Paese' retto dal presidente Anselmo Terzi ha così centrato anche quest'anno l'obiettivo primario di creare una grande festa con i gruppi dell'oratorio e delle scuole materne dei vari paesi. *"Il nostro è un gruppo nato 14 anni fa* – spiega **Anselmo Terzi** – *e ogni anno riusciamo ad organizzare importanti avvenimenti e feste per il paese. Da anni riusciamo a realizzare la festa dello sport che dura undici giorni, festa nella quale tutti i gruppi sportivi esistenti in paese passano in rassegna con un'unica grande manifestazione nella quale tutte le sere facciamo da mangiare e ci divertiamo, non manca poi l'appuntamento con lo sport con partite di calcio, pallavolo, gare di atletica e ciclismo.*

'Vivi il tuo paese' raccoglie un gruppo di 23 persone che si adoperano per il paese con un direttivo composto da 9 persone, io sono presidente da circa 4 anni. Per quanto riguarda il carnevale, quest'anno abbiamo avuto un successo inaspettato raccogliendo a Casazza centinaia di persone con tantissimi bambini che hanno sfilato in maschera per le vie del paese, una festa per tutti quanti. Siamo contenti che tanti carri e gruppi in maschera abbiano sfilato in rappresentanza di molti comuni della valle Cavallina, tra questi c'era anche il gruppo Emmaus di Chiuduno, centro riabilitativo che ha dato il proprio contributo al nostro carnevale". Alla fine i carri e i gruppi sono stati egualmente vincitori del carnevale visto che a Casazza non esistono classifiche, tutti arrivano primi e tutti hanno la soddisfazione di ricevere un applauso dal pubblico presente per il lavoro svolto e mostrato poi nella sfilata. La manifestazione si è poi conclusa in oratorio dove le mascherine si sono ritrovate per mangiare le frittelle.

LUZZANA: IL CANDIDATO SINDACO SI PRESENTA

Ivan Beluzzi e la lista 'Culturale-associativa'

(m.a.) Ivan Beluzzi, architetto quarantaduenne single, è lui il nuovo candidato sindaco che si troverà di fronte l'attuale maggioranza uscente nelle prossime elezioni amministrative a Luzzana.

Attorno a Beluzzi si sono aggregati molti giovani e persone che hanno deciso di mettersi in gioco per dare una svolta al paese nel segno dell'associazionismo e della cultura. Ivan Beluzzi infatti è impegnato già in due gruppi conosciuti del paese, gli amici del Gigante e gli amici del museo di Luzzana, associazioni che ogni anno si adoperano per organizzare avvenimenti culturali e soprattutto per lanciare in valle e nella provincia il museo d'arte contemporanea 'Meli'. Alle spalle un'esperienza di 5 anni come consigliere comunale in amministrazione dal 1989 al 1994 e poi una lunga pausa fino alla decisione maturata nelle scorse settimane di rimettersi in gioco stavolta come protagonista, scegliendo di provare a diventare il primo cittadino del paese della bassa valle Cavallina. *"Stiamo portando avanti un progetto, un gruppo di giovani che vuol essere un gruppo di rinnovamento per il paese* – spiega Ivan Beluzzi - *che rilanci soprattutto l'associazionismo e la cultura. La linea da seguire è questa il nostro progetto va avanti e ci stiamo trovando in queste settimane per redigere il programma. Le persone che vogliono entrare nel gruppo ci sono e c'è spazio anche per altre persone che magari sono interessate a svolgere un ruolo attivo nella vita amministrativa del paese. Per ora siamo un gruppo numeroso, un gruppo che potrà ancora crescere nei prossimi giorni. Io ho dato la mia disponibilità alla candidatura a sindaco e il gruppo mi sta appoggiando, vedremo poi se riusciremo ad ottenere anche la fiducia della gente di Luzzana. Questa per me è la prima esperienza da candidato sindaco ma non è la prima nella vita amministrativa del paese. Negli anni '90 avevo svolto un ruolo come consigliere comunale di maggioranza. Successivamente mi sono dedicato alla vita associativa e culturale del paese ed abbiamo promosso un sacco di iniziative per il paese rilanciando soprattutto il museo di Luzzana e le opere dello scultore Meli. Ora da questi gruppi e da queste associazioni emerge la volontà di voler fare un altro gradino in più e di iniziare a svolgere un ruolo attivo anche nella vita amministrativa del paese. Noi non siamo assolutamente in conflitto con l'attuale maggioranza e con il sindaco Lionello Valenti con il quale abbiamo sempre collaborato in questi anni. Abbiamo deciso di candidarci per dare un maggiore impulso al paese da questo punto di vista senza polemiche con nessuno".* Nel gruppo che si presenterà alle prossime elezioni amministrative di Luzzana rimangono ancora pochi dubbi da risolvere. *"Dobbiamo ancora discutere che posizione avere sulla questione dell'Unione dei comuni, che atteggiamento avere sulla condivisione dei servizi e sulla proposta ipotetica ventilata negli anni passati di una possibile fusione dei comuni di Luzzana, Borgo di Terzo e Vigano San Martino. Rimane poi da sciogliere definitivamente la questione del futuro simbolo della lista e del nome anche se alcune soluzioni sono già state identificate".* Intanto la maggioranza uscente sta cercando ancora qualche giovane da candidare a sindaco e per ora il futuro candidato della maggioranza rimane sempre **Lionello Valenti**. Intanto sembra che **Flavio Ghidelli**, rappresentante della sinistra a Luzzana, voglia lasciare la lista per far spazio al figlio.

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti

GOLD 2000
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale

Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000

Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

Patelli & C.
onoranze funebri
SERVIZIO CONTINUATO

SERVIZI COMPLETI
FIORI - LAPIDI
CREMAZIONI

CASAZZA (Bg) - Via D. Suardi, 3 - Tel./Fax Uff.: 035.811386
Abitaz.: 035.812128 - Cell. 348.7634100

SOVERE (Bg) - Via Trento, 37 - Tel. 035.982137

Speciale Casazza

COMPLEANNO CON TANTE INIZIATIVE IN PROGRAMMA

I vent'anni del gruppo ciclistico di Casazza

Li vedi la domenica mattina, incuranti del freddo invernale o del caldo estivo, loro sono sempre lì pronti a pedalare su e giù per la Valle Cavallina o per il colle Gallo, simbolo del ciclismo non solo orobico. Le maglie azzurre del gruppo ciclistico di Casazza compiono quest'anno i primi vent'anni di vita, un traguardo ambito raggiunto dal gruppo sportivo bergamasco.

"Quest'anno tagliamo l'importante traguardo dei vent'anni di vita – spiega il vice presidente del gruppo ciclistico **Anselmo Terzi** – *un gruppo che conta ben 103 iscritti che hanno solo una grande passione, quella di poter praticare il ciclismo senza la necessità di correre gare e vincere. Il nostro infatti è un gruppo di cicloamatori che escono soprattutto la domenica per poter scalare qualche montagna o per percorrere i passi più importanti, senza però dover faticare a tutti i costi. Ci teniamo a sottolineare che in questo spirito amatoriale, la nostra maglia non porta nessuna scritta di sponsor, il nostro è un gruppo di persone che si autofinanzia senza chiedere niente a nessuno e così è da vent'anni.*

Noi organizziamo poi vari appuntamenti che hanno anche assunto una rilevanza provinciale, il 29 marzo ci sarà una gara amatoriale del circuito Udace, gara che l'anno scorso ha raccolto a Casazza 180 ciclisti. La seconda domenica di giugno ospiteremo poi la gara allievi che prevede un percorso che si snoderà prima attorno al lago di Endine con 4 giri del lago per poi concludere la gara con arrivo al Colle Gallo dopo aver scalato tutta la salita che passa a Gaverina Terme". Infine a fine stagione la gara tanto attesa ormai da tutta la valle con il ritorno dei grandi campioni che da alcuni anni di danno appuntamento a Casazza per la gara a coppie. *"Anche quest'anno organizzeremo la gara a coppie tra ciclisti del Casazza e i grandi campioni, ex professionisti che vengono volentieri a Casazza per poter fare questa gara. In valle arrivano i grandi nomi del passato,* **Francesco Moser**, **Tony Rominger**, **Ewgeni Berzin**, *ma anche di un ciclismo più recente e delle nostre zone come* **Marco Serpellini** *e* **Paolo Savoldelli**. *Una gara che facciamo per divertirci e per*

passare una bella giornata di sport con molti ex professionisti che chiedono ai ciclisti di Casazza di andare piano nel giro attorno al lago. Altri invece come Berzin e Baronchelli vengono proprio per impegnarsi e vincere, poi tutto dipende dagli accoppiamenti. Per celebrare questo ventennale stiamo realizzando un piccolo volume che ripercorre la nostra storia che sarà pronto tra breve".

CENATE SOPRA – IL CAPOGRUPPO DI MINORANZA

Galdini dà 4 a Stefano Cattaneo

"Un voto al sindaco di Cenate Sopra? Io mi associo alla gente che ha votato sul sito di Araberara e gli do un bel 4. ho letto alcuni commenti sul sito di Araberara e mi associo in pieno a quanto scritto dai miei concittadini. Del resto quando si promette molto e poi non si è in grado di mantenere nulla, questi sono i risultati. Il sindaco ne deve prendere atto". **Antonio Galdini** capogruppo della lista *Monte Misma* si associa ai cenatesi che in questi giorni hanno espresso il loro parere su **Stefano Cattaneo** e boccia i 5 anni di amministrazione dell'attuale maggioranza. *"Hanno sbagliato tutto, hanno proposto un piano insediativo irrealizzabile per il paese di Cenate Sopra, noi lo abbiamo sempre ostacolato ed alla fine la provincia lo ha affossato. Il sindaco Stefano Cattaneo aveva promesso in campagna elettorale scuole nuove e un nuovo paese e alla fine non ha fatto nulla. Per questo la gente di Cenate Sopra è molto scontenta ed esprime il suo parere sul sito del vostro giornale".* Intanto Antonio Galdini si prepara a cercare il consenso del paese ripresentandosi alla guida della lista civica 'Monte Misma'. *"Noi ci ricandideremo e vedremo stavolta se il paese vorrà darci la fiducia. Il gruppo sta lavorando sul programma e sulla lista ma sicuramente noi confermiamo la nostra presenza alle prossime elezioni amministrative".* Galdini ha una sola certezza, non approverà mai il piano già bocciato dalla Provincia. *"Il sindaco vuol riproporre il piano insediativo del Misma? È un progetto che non sta in piedi, lui può fare quello che vuole, noi non appoggeremo mai questa soluzione".*

Alcuni pareri dal sito Araberara

Parere di Elisabetta: Ed ecco il mio voto: Cenate Sopra 4 e mezzo. Il problema e nocciolo è sempre quello. LA SCUOLA DOVE E'??? Tante promesse, tante discussioni, ma alla fine quello che conta è il risultato. Le promesse non sono state mantenute ed io personalmente, anche se ho votato per Stefano Cattaneo, alle prossime elezioni non lo rivoto. Aveva promesso una scuola gratis ed in tempi brevi. Oggi i tempi sono più lunghi del previste, non sarà gratis e oggi intende farmi credere che nei prossimi anni la realizzerà. Io non ci credo più. Largo a chi ha idee nuove, innovative e coraggiose.

- Parere di Andrea: Bella l'dea di votare. Al mio Sindaco di Cenate do un 5. Lo considero onnipotente e non vicino alla gente. Per di più pensa solo all'interesse di pochi e basta.

- Parere di Francesco: 5 al sindaco Cattaneo di Cenate. Le bugie che ha raccontato sono state proprio enormi. Pochi risultati e tanto fumo.

- Parere di Gianluca: Io al Sindaco del mio paese darei un 5 e mezzo. Cenate Sopra: non mi piace il suo atteggiamento e sopratutto non ha tenuto fede al programma in cui abbiamo creduto. Lo fa solo per la poltrona.

CASAZZA: NEL CENTRODESTRA SI FA LARGO L'IPOTESI DI ELISABETTA DEL BELLO CANDIDATA

Del Bello contro Del Bello, sfida in... famiglia per la poltrona di sindaco

Sfida tutta in famiglia a Casazza? **Del Bello** contro **Del Bello** con il sindaco **Giacomo** che potrebbe trovarsi di fronte la cugina **Elisabetta**? Qualcuno inizia ad azzardare ipotesi nel paese della valle Cavallina con una delle papabili al ruolo di candidata del centrodestra unito nell'attuale referente di Alleanza Nazionale e dei Cristiano Riformisti.

Elisabetta Del Bello

Intanto nessuno dei due Del Bello ha ancora deciso il suo futuro, il sindaco come detto nell'intervista dovrà decidere se ricandidarsi o meno alla guida della maggioranza uscente, la cugina Elisabetta invece sta coordinando prima l'unione di AN e Forza Italia nel partito del Popolo delle Libertà, per il resto si vedrà *"In queste settimane ci dovremo incontrare con Forza Italia e con* **Francesco D'Alessio** *per decidere l'unione dei due partiti e per realizzare la lista unica per le prossime amministrative. Successivamente dovremo incontrare la Lega Nord di* **Matteo Bertoletti** *per vedere di trovare una convergenza e una unione per creare un'unica lista di centrodestra da contrapporre alla maggioranza uscente".* Sulla sua possibile candidatura a sindachessa di Casazza, la prima nella storia del paese, Elisabetta Del Bello preferisce rimanere vaga. *"Io candidata a sindaco? Vedremo, ora è più importante arrivare all'unione della lista di centrodestra".*

PER ORA LOVERE SEDE DELLA NUOVA COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI

Quale futuro per la sede della Comunità Montana della valle Cavallina?

Che fine farà l'attuale sede della Comunità Montana della Valle Cavallina? Nessuno ancora lo sa anche se per ora la strada sembra quella di vedere l'attuale sede trasformarsi da moderno centro amministrativo della valle a dependance della nuova Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi. Per ora infatti il gruppo di lavoro che sta traghettando le tre comunità dell'alto e basso Sebino e della valle Cavallina verso l'unione in un ente unico ha deciso che la sede principale sarà quella posta a Lovere, mentre a Villongo e Casazza spetteranno solo ruoli secondari. Mentre la sede posta al nuovo porto di Lovere ha acquisito il ruolo di sede principale, a Villongo è andato un settore importante, quello tecnico, mentre Casazza per ora è fanalino di coda con l'istruzione posta nella sede un tempo centro amministrativo della valle. *"Per ora il gruppo di lavoro ha deciso che Lovere sia centro amministrativo principale della nuova Comunità Montana* – spiega il presidente della Comunità Montana dell'alto Sebino **Ferruccio Ducoli** – *noi siamo ovviamente soddisfatti anche se sappiamo che questa non sarà una scelta definitiva ma si tratta solo di un passaggio temporaneo verso la futura Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi. Ora il gruppo di lavoro formato dai tecnici della Regione Lombardia e dai tre presidenti delle Comunità Montane proseguono questo lavoro importante verso il nuovo ente ed è già stato anche deciso il nome. Tutto ora verrà rimandato a dopo le elezioni amministrative, a Luglio si arriverà alla formazione della nuova assemblea che si riunirà a Lovere, successivamente verrà fissata la sede della nuova Comunità Montana anche se il cittadino potrà sempre rivolgersi agli sportelli delle tre sedi come ha sempre fatto fino ad oggi per chiedere i servizi prestati. Infine ci sarà l'elezione dell'unico presidente del nuovo ente".* Intanto i paesi della valle Cavallina, Trescore escluso, proseguono nell'iter della formazione del nuovo consorzio. **Mario Barboni** ha intanto proceduto ad accorpare nel consorzio le due società gioiello della Comunità Montana della valle Cavallina, vale a dire Sodalitas e Valcavallina Servizi e le quote di Comm e Secas. Questo nonostante il parere negativo dato dalla Regione Lombardia che nei mesi scorsi aveva invitato la Comunità Montana della valle Cavallina a non portare avanti il progetto del consorzio.

ANGELA
PARRUCCHIERE UOMO DONNA
STILISTA D'ARTE - INSEGNANTE
NUOVA GESTIONE

VIA NAZIONALE, 60/A
CASAZZA (BG)

TAGLI MODA
PERMANENTE
ALLE ERBE
TINTA D'ACQUA
COLORE SENZA AMMONIACA
COLPI DI LUCE

ORARIO CONTINUATO
Martedì e Mercoledì
9.00 18.00
Giovedì
14.30 20,30
Venerdì e Sabato
8.30 18,30

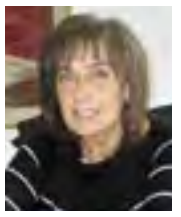
CON APPUNTAMENTO Tel. 035-813075

MEDIA VALLE SERIANA

ELEZIONI

I tre fronti di Fiorano

Giancarlo Masserini


Clara Poli

Giuseppe Pirovano

Si lavora su tre fronti che potrebbero diventare due. **Giancarlo Masserini** da una parte, il gruppo di **Clara Poli** con un candidato nuovo e poi sono in rialzo le quotazioni di **Giuseppe Pirovano** che in questi giorni sembra al lavoro per riuscire a fare una lista. *"Ma* – spiega un addetto ai lavori – *qualcuno parla di un avvicinamento alla lista di Giancarlo Masserini, potrebbe anche succedere che si fondano, vedremo".*

CENE – CONFERMA SULLE VOCI DELLA CANDIDATURA DELL'ASSESSORE

Un altro Masserini sindaco?

Giorgio Valoti

Giorgio Valoti in Provincia con la Lega e l'attuale assessore **Marisa Masserini** in Comune. Questo quello che potrebbe succedere con le nuove elezioni di giugno. *"Ma intanto* – spiega un addetto ai lavori – *si sta preparando anche la minoranza che potrebbe essere guidata dalla direttrice didattica* **Maria Peracchi**, *una lista di contrapposizione per cercare di strappare alla Lega il Comune che gestisce da 20 anni"*, o almeno ci si prova.

COLZATE – VIVI COLZATE SERRA LE FILA

Ferrari, uno per due contro Perolari

Alessandro Ferrari

Lavori in corso per la lista *Vivi Colzate* che sta serrando le fila e a giorni sceglierà il candidato sindaco, intanto presentano il simbolo: *"Stiamo lavorando sulla stesura del programma che presenteremo agli elettori* – spiega **Alessandro Ferrari** - *come già anticipato uno dei punti sul quale porremo particolare attenzione sarà quello del sociale. Riguarderà certamente la parte adolescenziale, ma non ci dimenticheremo nemmeno di proposte per gli anziani ed i bambini.*

In quest'ottica stiamo anche pensando ad iniziative urbanistiche finalizzate all'aggregazione. Stiamo anche valutando con attenzione il bilancio, poiché intendiamo reperire le risorse finanziarie per le iniziative che intenderemo realizzare attraverso l'ottimizzazione delle spese.

E' nostra ferma intenzione quella di non aumentare la pressione fiscale a Colzate (già comunque elevata). Ci pare che in anni di decrescita, sia importante che da parte dell'amministrazione giunga un segnale in questo senso".

Poi una stoccata al sindaco **Marziale Perolari**: *"Facciamo un appunto alle dichiarazioni del sindaco di Colzate Perolari Marziale apparse sull'ultimo numero di Araberara, che ci definisce come 'nulla di nuovo'.*

Forse, come ammette lo stesso sindaco, non ha più molto tempo da dedicare al paese, poiché definire come nulla di nuovo l'unificazione di due liste che stanno collaborando e condividendo un programma per Colzate, la partecipazione a nostri incontri di molte facce nuove, è quantomeno una dichiarazione superficiale".

LEFFE – IL SINDACO

Vai col bilancio e le nuove opere

Giuseppe Carrara è al lavoro, fra pochi giorni tocca al bilancio e alla presentazione del piano opere pubbliche, giorni importanti per il Comune: *"Il 12 marzo andremo ad approvare il bilancio e come tutti abbiamo dovuto fare i conti con gli ulteriori tagli. Non ci sono entrate straordinarie e i fondi a disposizione sono pochi mentre le esigenze sono tante, conciliare le due cose non è sempre facile, comunque ci proviamo"*. Opere pubbliche, indicacene una su tutte di quelle previste nel nuovo Piano Opere Pubbliche: *"Il parcheggio che andremo a realizzare in Via Locatelli con la sistemazione di un'area, andremo a sistemare il fondo di quell'area che è vicina al plesso scolastico, andremo a realizzare anche un marciapiede vicino a Via Coti, lavori che andremo ad eseguire nel periodo di chiusura delle scuole. Un lavoro da 200.000 euro finanziato con un mutuo, mentre il 30% dovremmo reperirlo con un finanziamento della Regione all'interno del progetto del distretto del commercio"*. Quando verrà realizzata l'opera? *"Andremo a realizzarla durante l'estate quando le scuole sono chiuse, il progetto è già stato approvato e ci incontreremo con i genitori, poi quando approveremo il bilancio partirà tutto l'iter burocratico e stanzieremo i soldi"*. Si comincia a pensare anche a lavori al centro sportivo: *"Siamo in una fase di progettazione, i primi due anni di mandato solitamente è così, stiamo ragionando sul centro sportivo, vorremmo sistemare gli impianti elettrici e abbatteremo le barriere architettoniche, stiamo poi pensando di realizzare un campetto polivalente vicino al centro sportivo, dobbiamo analizzare un po' di situazioni e poi partiremo con i lavori"*.

Intanto a Leffe tiene banco anche il PGT: *"Abbiamo programmato una serie di incontri ad aprile e maggio per costruire un PGT con la gente, con le parti sociali e le associazioni di categoria, un gruppo di lavoro che opererà a diretto contatto con la gente e con il territorio"*. Carrara punta molto sulla partecipazione della gente: *"Il coinvolgimento della cittadinanza su un punto fondamentale come il PGT per noi è basilare, il PGT deve nascere dal confronto e io credo e mi auguro che ci sarà un grande confronto"*. Chiusi i problemi e le polemiche per la questione neve? *"Chiusi, scusarsi era doveroso e l'ho fatto, ogni bufera lascia qualche acciacco ma tutto sommato serve, l'importante è capire e andare avanti, credo che l'abbiamo fatto"*.

ATALANTA CLUB VALGANDINO

Scopone: Armando rivince dopo 30 anni

Si è svolto a Gandino il tradizionale "Scopone Neroazzurro", gara di scopa d'assi organizzata dall'Atalanta Club Valgandino, che nel 2009 festeggia l'importante traguardo del 30° di fondazione.

Ad imporsi è stata la coppia formata da **Armando Tomasini** e **Luigi Nodari**, che dopo aver sconfitto alcuni favoriti nelle fasi preliminari, hanno vinto in finale contro **Terzo Mantovanelli** e **Sergio Ongaro**. Da rilevare che Armando Tomasini era stato vincitore, in coppia con il compianto Raimondo Castelli, della prima edizione nel lontano 1980 e che Luigi Nodari ha anche ottenuto un particolare riconoscimento quale concorrente più anziano.

Nella gara coordinata dal presidente neroazzurro **Enzo Conti** hanno vinto la finale di consolazione **Gianluigi Salvi** e **Renzo Anesa**, mentre il quarto posto è andato a **Mario Spampatti** e **Battista Ruggeri**.

MEMORIA

ADRIANO MOLERI

"Ama e ridi se amor risponde". E' forse condensato nelle parole e nella musica dell'immortale "Via del Campo" di De André lo spirito dell'esperienza di ***Adriano Moleri***, quarantunenne volontario morto a Gandino.

Se ne è andato in punta di piedi, lasciando un profondo senso di tristezza nei familiari e in tutti i nonni della Casa di Riposo di Gandino, che sapevano di contare su un amico, un amico vero. Sono state fatali le complicazioni di una malattia che molto lo aveva provato negli ultimi anni, nel corso dei quali era divenuto ipovedente e necessitava di dialisi. Originario di Romano di Lombardia dove vivono i genitori Giacomo e Giuseppina, il fratello Roberto e la sorella Milena.

Adriano si era da qualche anno trasferito a Gandino. Da alcuni anni frequentava la Casa di Riposo ed era entrato a far parte dell'associazione Omnia Vitae onlus, il gruppo di volontari che collabora con le attività della Fondazione Cecilia Caccia Del Negro. "*Adriano-* racconta la presidente di Omnia Vitae, **Paola Bombardieri** *- era una figura molto particolare, sensibile e attenta. Si era avvicinato alla nostra attività con discrezione, molto paziente nel vincere la normale diffidenza di alcuni per una persona che arrivava da fuori. La sua scomparsa rattrista profondamente tutti noi, che ne abbiamo apprezzato da vicino la bontà d'animo"*.

Adriano si era sottoposto nelle ultime settimane agli esami di compatibilità per un possibile trapianto di rene, che gli sarebbe stato donato dalla sorella. "*Viveva con trepidazione questa possibilità* – continua Bombardieri - *anche se continuava a collaborare con puntualità alle attività dell'associazione, di cui era anche vicepresidente. Mai ha fatto pesare i suoi problemi di salute, ma anzi è stato per molti ospiti un riferimento importante e stimolante"*.

Diffusa la commozione fra i responsabili del servizio animazione, i collaboratori della Casa e soprattutto gli ospiti, che apprezzavano molto quel "bel ragazzo di Romano". "*Eravamo diventati ottimi amici* – conferma la signora Iole, ospite novantenne – *mi mancherà moltissimo, avevamo stabilito un legame di amicizia che si era allargato anche ai miei familiari*".

MEMORIA

GIUSEPPE PEDRONCELLI

"Lodate sempre Dio". Era questo il titolo del brano di Terenzio Zardini che le Corali della Val Gandino, tutte insieme, avevano intonato lo scorso dicembre nella Basilica di Gandino in occasione di un elevazione a più voci. A dirigerle, immancabile, c'era il maestro ***Giuseppe Pedroncelli***, morto all'età di 75 anni per un male inguaribile che l'ha portato via in poco più di un mese. Giuseppe Pedroncelli, classe 1933, era originario di Gazzaniga e residente a Fiorano. Per molti anni aveva operato come capofficina presso la concessionaria Fiat Messina a Gazzaniga, dedicandosi al canto corale nel tempo libero. Fra i suoi impegni anche l'attenzione costante in paese, come volontario, agli anziani della Casa di Riposo San Giuseppe.

Era entrato a far parte giovanissimo della Corale di Gazzaniga, allora diretta dal maestro Aquilino Belotti. Alla morte di quest'ultimo assunse per un breve periodo la direzione per passare poi, nel 1977, alla guida della Corale Luigi Canali di Gandino, che ha seguito per ben 32 anni. *"Arrivò a Gandino* – racconta il presidente Gianni Coretti – su invito *dell'allora prevosto mons. Alessandro Recanati. Aveva studiato pianoforte alla Ceciliana a Bergamo, ma a guidare il suo innegabile talento era soprattutto l'esperienza maturata come corista comprese le importanti esibizioni portate in giro per l'Italia con la corale gazzanighese.*

Sicuramente è stata una figura di riferimento per tutta la Val Gandino: ancor oggi dirigeva anche la Corale S.Andrea di Cazzano e la S.Antonio di Peia, collaborava con quella di Cirano e in passato aveva diretto anche la Corale di Leffe. Una vera e propria istituzione, legato anche ai vari organisti, fra i quali impossibile non ricordare Angiolino Genuizzi, con il quale ha condiviso tanti anni dell'impegno a Gandino".

Giuseppe Pedroncelli aveva diretto le "sue" corali sino a gennaio, tanto che il giorno dell'Epifania era in Basilica a Gandino per la tradizionale elevazione. A dicembre, anche grazie alle collaborazioni che per suo tramite erano cresciute in Valle, si era tenuta a Gandino un'elevazione con tutte le corali, bis di quanto effettuato a Leffe pochi mesi prima e ancora a Gandino nel 2002.

In quell'occasione mons. Emilio Zanoli, aveva consegnato al maestro Pedroncelli un particolare riconoscimento, per il suo impegno ultratrentennale.

Giuseppe Pedroncelli lascia la moglie Colomba, il figlio Osvaldo, la nuora Fabiola e due nipotini Giorgia e Marco. I funerali si sono svolti sabato 21 febbraio nella chiesa parrocchiale di Fiorano al Serio, presenti tutte le corali della Val Gandino.

MEDIA VALLE

IL SINDACO SANTO MARINONI

Peia: i lavori di marzo

Santo Marinoni

Proprio in questi giorni a Peia dovrebbero ricominciare i lavori di riqualificazione del centro, come assicura il sindaco **Santo Marinoni**: *«Riprenderemo a lavorare appena il tempo lo permette, metteremo il giardino pensile, e in marzo sarà presumibilmente tutto ultimato. I lavori alla strada del cimitero, cominciati i primi di febbraio, termineranno all'incirca alla fine di marzo. Abbiamo anche appaltato i loculi: dobbiamo costruirne 40 e cominceremo al termine di questo mese. Quest'anno a Peia scadono 40 loculi. Il nostro regolamento concede il rinnovo, ma secondo i miei calcoli ne rinnoveranno soltanto una ventina, quindi ne avremo a disposizione circa 60. Così facendo saremo tranquilli per parecchi anni. Questo è quello che stiamo portando avanti».*

Marinoni spera in una lista di continuità che possa, sin da giugno, continuare a lavorare sui progetti che l'amministrazione attuale ha in mente: *«Vorrei portare avanti i progetti della sala polifunzionale, della costruzione della piazza e di altre opere per la crescita del paese».* Si sente la crisi a Peia? *«Qualcuno in cassa integrazione c'è, ma bene o male si lavora. Io penso che in questa situazione dovremmo tutti impegnarci a fare la nostra parte, dai sindaci, agli altri amministratori, agli imprenditori, ai cittadini... in sinergia si aggiusterebbero molte cose».*

L'amministrazione si sta organizzando per preparare il PGT: *«Ho chiesto al nostro urbanista il costo e aspettiamo dalla Comunità Montana la documentazione. Ho aperto il procedimento e a breve termine inizieremo a parlarne».*

Enula Bassanelli

PEIA - ATTUALE ASSESSORE

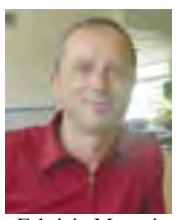
Una Margherita per il Santo

Santo Marinoni potrebbe cedere il testimone all'attuale assessore ai servizi sociali **Margherita Gallizioli**, l'attesa sta durando da mesi 'causa terzo mandato', se passava quello Santo Marinoni si sarebbe ripresentato, del resto non è ha mai fatto mistero. Intanto si lavora su altri due fronti, la Lega sta lavorando a una lista e anche Antonio Bosio, attuale minoranza si sta riorganizzando con una sua lista.

CAZZANO – IL SINDACO NON CANDIDA NESSUNO

Gli assessori aspettano

Nunziante Consiglio


Fabrizio Moretti

Gianpaolo Rossi

Si scalda il clima a Cazzano, così mentre tutto in apparenza sembra calmo e fermo, sotto sotto sono cominciate le manovre elettorali: *"Sembra che* **Nunziante Consiglio** – spiega un addetto ai lavori – *tenga in naftalina il vice sindaco* **Fabrizio Moretti**, *l'assessore* **Giampaolo Rossi** *e l'assessore* **Albina Vian** *perché Consiglio vedrebbe di buon occhio come candidato il presidente della farmacia... Già mesi fa era girata questa voce, ma adesso torna ad essere di attualità. Così il malumore fra i suoi sta crescendo. Nelle prossime settimane però per forza il cerchio si dovrà stringere".*

LETTERA

Capanna Ilaria: il provvisorio...

Al Direttore di Araberara

Ho letto l'articolo della Lega sull'ultimo numero di Araberara in riferimento alla strada per la Capanna Ilaria. Mi sembra il caso di far rilevare che in una delle ultime commissioni comunali il Sindaco pare sia orientato a rilasciare un'autorizzazione provvisoria, di cantiere, per intenderci, valida fino alla fine dei lavori e fino qui, personalmente, mi trova favorevole. Dubito però che tale strada rimarrà provvisoria perché in uno degli ultimi consigli comunali lo stesso Sindaco, riferendosi ad una strada di accesso a baita comunale, sarebbe stato favorevole al rilascio di autorizzazione provvisoria, aggiungendo che si sa benissimo come vanno le cose, se nessuno dice nulla le autorizzazioni provvisorie diventano definitive. Questo comportamento all'italiana però mi trova totalmente contrario in quanto allora sono sempre i furbi che la fanno franca. La ringrazio se vorrà pubblicare queste mie considerazioni di vita civica e porgo distinti saluti.

Luigi Colombi

CASNIGO – SULLA SALA CONSIGLIARE NON PREVISTA

Bettinaglio: "Ciao Pepino..." Imberti: "Alberto caro..."

Alberto Bettinaglio

Giuseppe Imberti

Botta e risposta tra il capogruppo di opposizione della lista "Insieme per il futuro" **Alberto Bettinaglio** e il sindaco **Giuseppe Imberti**. La lettera del capogruppo di opposizione cominciava con un confidenziale *"Ciao Pepino..."*. Il merito? La sala consigliare non prevista all'interno del nuovo municipio (ex scuole elementari: nella foto compare virtualmente la scritta "Municipio" che non c'è ancora).

Di un municipio senza sala consigliare... *"dobbiamo rendere partecipi di questa barzelletta Casnighese anche tutti i Bergamaschi..."*. E cerca di spiegarsi quello che gli ha detto il sindaco e cioè *"di non ritenere la sala consigliare sufficientemente importante da dover spendere soldi per il suo realizzo"*. Eccole le spiegazioni che Bettinaglio si è trovato: *"... non permettere alla popolazione, eventualmente, di poter partecipare ai Consigli Comunali. Voler imporre una scelta di alcuni all'interno della proprietà di tutti (la sala consigliare non se ne va con il cambio di amministrazione. Rimane). Non capire che essendo quella la sede naturale e definitiva della sala consigliare, il non realizzarla è solo un rimandare la spesa con tutte le conseguenze e i disagi futuri che ne conseguiranno"*. Poi ammette che questa scelta potrebbe essere vantaggiosa (politicamente) per la minoranza ma *"quello che mi importa è che finalmente si inizi a operare con lungimiranza"*. Poi invita il sindaco a decidere anche contro Giunta e Ufficio tecnico *" perché si deve prendere posizione, imporre la propria autorità perché quando poi la stupidata è fatta, chi l'ha fatta è il sindaco e non la giunta, non l'ufficio tecnico, non i consiglieri, ma solo ed esclusivamente il sindaco. La mia intenzione con queste righe è di portarti a conoscenza del sentimento comune che aleggia in paese. Aspettando tue notizie al riguardo, ti auguro buon lavoro"*.

Il sindaco risponde al suo solito modo, con l'ironia e la leggerezza che ha usato anche il suo dirimpettaio (caso anomalo nei nostri Comuni): *"Alberto caro, ho ricevuto con piacere la tua lettera nella quale si dimostra che pur essendo su liste diverse sappiamo comportarci con civiltà non come Berlusconi che a Veltroni, sconfitto, non concede neanche l'onore delle armi, brutto maleducato. Siamo tutti d'accordo sul fatto del trasferimento del municipio nelle scuole elementari e questo è sicuramente un punto fondamentale, altrettanto d'accordo siamo per quanto riguarda il trasferimento momentaneo dell'oratorio in un'ala dell'edificio del nuovo palazzo comunale e nel concedere ai giovani il parco comunale e l'area verde davanti alle scuole.*

Questo determina un accordo al 90%, per quanto riguarda l'altro 10% la maggioranza consigliare preferisce rinviare il problema sala consiliare nei locali che saranno liberati tra un paio d'anni dall'oratorio parrocchiale.

Nel frattempo per evitare, come tu dici, che la gente non sia impossibilitata a partecipare ai consigli comunali per mancanza di spazio utilizzeremo l'auditorium gradinato della scuola media. Sicuramente molto rappresentativo e scenografico. Io personalmente, pur condividendo i tuoi giudizi sul peso del sindaco rispetto agli altri amministratori cerco di comprendere le posizioni di tutti per trovare una giusta mediazione.

Sapendo che se l'operazione non va a buon fine la colpa ricade sempre sul primo cittadino. La democrazia paga anche questo scotto. Ho un'idea che forse sarà irrealizzabile ma come l'ho anticipata a te per primo perché il nostro rapporto deve essere sempre di grande sintonia, la sto presentando anche ad assessori e consiglieri: usare l'atrio del comune (che qualcuno pensa troppo piccolo e inadeguato) per una sala comunale provvisoria ma al centro dell'edificio. Alle pareti un quadro di Padre Ignazio Imberti da Casnigo (protettore della fede cattolica e Inquisitore dei protestanti) il dottor Giuseppe Bonandrini (pichetù, primo duca di Piazza Pontida, poeta dialettale), ma al centro la fotografia di Giacomo Fagott (Ruggeri Giacomo) che suona il baghèt perché

Casnigo ufficialmente diventerà la patria del baghèt. Ti saluto e ti invito a venire ancora a trovarmi anche se so che io sono un perditempo e non sempre riusciamo a dirci tutto quello che dobbiamo confidarci".

Lavori a Casnigo

Lavori in corso a Casnigo: *"L'oratorio si sta già momentaneamente insediando nelle ex scuole elementari* – spiega il sindaco **Giuseppe Imberti** – *il bar è già stato spostato. Il Comune invece entrerà nella tarda primavera. Si va avanti".* Intanto nelle intenzioni di Imberti Casnigo dovrebbe diventare il paese del baghèt: *"Sì, stiamo lavorando per dargli il giusto riconoscimento, Giacomo 'Fagott' nella nostra foto è troppo bello, sembra Totò".*

Un Carnevale "sportivo" a Gandino

Favorita da una mite giornata di sole, ha ottenuto pieno successo a Gandino la tradizionale sfilata di Carnevale, organizzata dalla Pro Loco il 22 febbraio.

Il centro storico è stato invaso da un corteo di mascherine, guidato dal grande carro preparato dal gruppo *Animalcortile*, dedicato al tema olimpico e allo sport in generale, all'insegna del motto di De Coubertin "L'importante è partecipare".

Citazione d'obbligo anche per l'agguerrito carro della Banda Bassotti, che ha accomunato bambini e genitori.

Canti e balli hanno animato la piazza del municipio prima e il cortile delle elementari poi, dove un rinfresco preparato dal Gruppo Alpini ha chiuso il pomeriggio di festa.

MEDIA VALLE

INTERVENTO

Cà Manì riqualifica Cazzano

Con il completamento del primo lotto dell'edificio denominato Cà Manì si è praticamente concluso gran parte del programma elettorale. Intento fortemente voluto dal nostro gruppo sin dal 1995 ma, vista la burocrazia e i vincoli a cui era (ed è) sottoposta la struttura, siamo riusciti ad aver l'approvazione da parte della Sovrintendenza Beni Ambientali e Culturali solamente nel giugno 2006 (non vi dico il tempo passato presso gli uffici preposti in quel di Milano).

Fabrizio Moretti

L'immobile diventato proprietà comunale negli anni 90, a seguito di donazione, è il tipico esempio della cascina bergamasca ove sotto lo stesso tetto si trovavano casa, stalle , fienile e vani destinati a deposito attrezzi e scorte. Si è partiti quindi con la procedura dell'appalto e avvio lavori nella primavera 2007. L'immobile è stato sottoposto a lavori di risanamento, ristrutturazione e riconversione. Sono stati previsti nel progetto le seguenti funzioni: il piano terra da adibire a sale di lettura, il piano secondo ad agenzia banca, per il piano secondo e ultimo una sala civica necessaria allo svolgimento di attività socio-culturali del paese ma anche a disposizione per interessi sovracomunali.

Completati i lavori strutturali previsti dall'appalto, sono stati affidati a imprese locali i lavori per il completamento del piano primo al fine di rispettare nei tempi gli accordi raggiunti con la Banca Popolare di Bergamo che sul territorio aveva già uno sportello, ma aveva la necessità di ampliare gli spazi per la sua clientela. Da fine dicembre (addirittura in anticipo) la banca è attiva nella nuova sede. Compatibilmente con le risorse economiche in seguito si completeranno gli altri 2 piani. Il costo di tutto ciò che oggi si può riconoscere e ammirare nella sua concretezza è di complessivi 660.000 euro compresa ovviamente anche la parte tecnica (progettazione - direzione lavori etc).

Appena l'inverno ci abbandonerà verrà sistemato il giardino intorno all'edificio e sarà data opportunità alla popolazione di visionare la struttura al suo interno.

Si sono conclusi pure i lavori di allargamento della **via Reggiolo** in particolare dell'ultimo tratto e dopo che son stati verificati i sottoservizi da parte delle società preposte (unigas, uniacque etc,) si è provveduto all'asfaltatura della strada, rifacendo in alcuni punti il sottofondo e potenziando gli scarichi raccolta acque (pozzetti e griglie).

A inverno concluso si provvederà alla realizzazione della segnaletica orizzontale mentre quella verticale è già stata approntata.

Fabrizio Moretti
Vicesindaco di Cazzano

ELEZIONI

Vertova trifronte

Riccardo Cagnoni

Sergio Anesa

Giampietro Testa

Riccardo Cagnoni è impegnato su due fronti, lista nuova e amministrazione da chiudere. Sul fronte lista nuova Cagnoni si sta muovendo con i piedi di piombo, momento delicato, anche troppo, in giunta c'è chi la pensa in modo diverso (Testa) e quindi ci si deve muovere con delicatezza. Cagnoni in questi giorni sta incontrando un po' tutti, associazioni e partiti. Si vocifera di un mezzo accordo verbale già raggiunto con la Lega che attualmente siede in minoranza: *"Non posso dire nulla* – spiega Cagnoni – *non mi fate dire quello che non posso dire. Incontri? Ci sono, ma non si può ancora dire come stanno andando*".

Quando la lista? *"Metà marzo. Fra 20 giorni si chiude"*. Si sta lavorando anche per dare un nome nuovo alla lista, 'Lista Testa' non è chiaramente più possibile. Sull'altro fronte Giampietro Testa è impegnatissimo per lavoro e a Vertova si vede poco, Testa che però non dovrebbe avere difficoltà a preparare una lista di fedelissimi. Il centro sinistra sta lavorando attorno a **Sergio Anesa** che però non ha ancora sciolto tutte le riserve, il gruppo si sta costruendo e la caccia a nomi nuovi è cominciata. Intanto in questi giorni, 2 marzo, verrà approvato il bilancio di previsione: "*E il Piano Opere Pubbliche* – spiega Cagnoni – *che ricalca la continuità di quanto sinora è stato fatto. In questi giorni partono i lavori dei parcheggi di via 11 febbraio, poi tocca al parcheggio di via San Bernardino con il progetto definitivo che sarà pronto entro un mese e poi ci sono i parcheggi vicino al piazzale della stazione, opere che andremo tutte a concludere prima della fine del mandato amministrativo"*.

GANDINO – SCADE IL 16 MARZO

Colonia Farno al… bando

"*Nonostante la congiuntura economica* – sottolinea il sindaco **Gustavo Maccari** – *il comprensorio del Farno può offrire prospettive di sviluppo interessanti nelle quali crediamo fortemente. Il bando che abbiamo promosso, in scadenza alle ore 12.00 del 16 marzo prossimo, ha proprio lo scopo di verificare il reale interesse per questa struttura, che per localizzazione e volumetria (circa 2320 mq. di fabbricato e 23.000 di area scoperta) è elemento chiave di qualsiasi progetto".*

Il Comune di Gandino ha lanciato il bando sulla Colonia del Farno per riqualificare il comprensorio del Farno e della Montagnina, oggetto negli ultimi mesi di opere per circa 300.000 euro (per due terzi a carico della Comunità Montana) per la creazione di percorsi escursionistici alternativi alla pista di fondo e la costruzione di un locale di servizio con spogliatoi, segreteria e ricovero attrezzature.

Il bando ipotizza una varietà di proposte possibili che comprendono per esempio la concessione in uso a tempo determinato, l'acquisizione con relative destinazioni funzionali, il corrispettivo per la collettività, sotto forma di canoni, prezzo, concessione di spazi per servizi di interesse collettivo.

La Colonia estiva del Monte Farno fu costruita dalle Suore Orsoline di Gandino negli anni '60 e ampliata negli anni '70. Nel 2002 è stata rilevata dall'amministrazione di Gandino guidata da **Marco Ongaro**, per farne un'opportunità di rilancio e potenziamento dell'attività turistica. Da allora tante ipotesi, ma nulla di concreto. Per informazioni più dettagliate relative al bando della Colonia è possibile rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Comune di Gandino (035.745567).

ATALANTA CLUB VALGANDINO : PREMIO SPECIALE AL PRESIDENTE RUGGERI

E' Federico Peluso il "Bravo Papà 2009"

Nell'attesa di esordire in serie A con la maglia nerazzurra, il neo acquisto dell'Atalanta **Federico Peluso** ha ottenuto un riconoscimento particolare, che da sedici anni viene assegnato a primavera dall'Atalanta Club Valgandino. Si tratta del premio "Bravo Papà" ed è nato con la volontà di sottolineare al di là di qualsiasi graduatoria di merito sportivo, la necessità ed il valore di un rapporto fra tifosi e giocatori il più possibile familiare.

"*E' un'iniziativa per certi versi goliardica* – spiega il presidente **Enzo Conti**– *che nel tempo è andato a campioni atalantini come Maurizio Ganz (che vinse la prima edizione nel 1994) e Cristiano Doni (nel 2003). In altre edizioni "Cupido" ha scelto personaggi che non hanno certo scritto la storia dell'Atalanta (come Magallanes, Englaro o Vugrinec), ma questo conferma lo spirito non competitivo del premio".*

Purtroppo nella riunione del direttivo che ha assegnato il premio, i soci della Valgandino hanno anche dovuto prendere atto dell'impossibilità di effettuare la trasferta a Genova, già programmata da tempo. "*La coincidenza delle due circostanze, unita alle grandi soddisfazioni che la squadra sta offrendo, aumenta il nostro rammarico. Sono decisioni forti, forse inevitabili per colpire certi facinorosi, che ricadono però anche su quanti come noi portano avanti un'idea serena e gioiosa del calcio e dell'essere tifosi. E' uno spirito che mettiamo da 30 anni in tutte le nostre iniziative, anche ricreative, spesso destinate ai bambini e ai giovani".*

Federico Peluso ha meritato il "Bravo Papà" per la nascita, lo scorso 30 giugno 2008, della piccola Viola. La consegna del premio avverrà il prossimo 31 marzo, durante la Cena Sociale del Club. *"Sarà un momento di grande festa per i 30 anni di attività e per l'occasione abbiamo deciso di consegnare anche un 'Bravo Papà' straordinario al presidente* **Ivan Ruggeri**. *Vuole essere un riconoscimento a quanto ha fatto per l'Atalanta, per essere il "papà" di tanti ragazzi del nostro vivaio che in prima squadra offrono soddisfazioni immense, ma anche il papà di Alessandro e Federica, che portano avanti la società con grande competenza e passione. Ivan Ruggeri, nonostante la difficile battaglia che continua a combattere, resta davvero un riferimento per tutti noi".*

In tanti anni di attività il Club Valgandino ha avviato numerose iniziative di solidarietà, che hanno portato per esempio alla costruzione di un Asilo Nido sulle Ande boliviane.

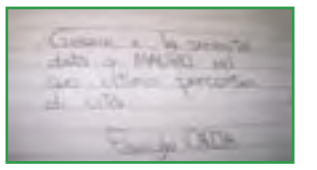
Il gruppo, fautore a Gandino della storica Corsa delle Uova, è stato protagonista anche dell'incisione del 45 giri "Forza Atalanta" con Marino Magrin. Nel 1999 i festeggiamenti per il ventesimo di fondazione portarono a Gandino la Ferrari di Formula 1 e la realizzazione di uno speciale annullo commemorativo delle Poste Italiane. Nel 1997 l'Atalanta Club Valgandino ha ricevuto il Premio Pozzoni, riservato ai clubs neroazzurri più meritevoli.

VERTOVA

Hospice: chiusura a marzo?

(An.Ca.) Da quando è stato aperto, nel gennaio del 2008, ha accompagnato dignitosamente nell'ultima fase della loro esistenza 120 persone, provenienti da tutta la Valle Seriana ma anche dalla città, assicurando loro un'assistenza di altissima qualità ed un sostegno psicologico prezioso, assistenza di cui hanno potuto godere anche i famigliari dei malati terminali; i giorni di degenza sono stati a tutt'oggi più di 1100 e la lista d'attesa è sempre affollata.

Sappiamo bene che parlare di numeri appare riduttivo e di cattivo gusto, quando si tratta di un argomento così delicato e importante come l'assistenza ai malati terminali, ma di cifre bisogna pur parlare, a proposito dell'Hospice attivo presso la Fondazione "Card. Gusmini di Vertova", dal momento che proprio per una questione di cifre la popolazione della valle e non solo rischia di perdere un servizio tanto apprezzato quanto indispensabile.



La realizzazione dell'opera e l'avvio dell'Hospice, con onere ad intero carico della Fondazione e con la gratuità del servizio offerto ai pazienti terminali, ha però ora "dato fondo" alle disponibilità economiche accantonate. La continuità dell'unità operativa è a questo punto condizionata dall'accreditamento da parte del Servizio sanitario Regionale.

"Se la Regione non provvederà all'accreditamento, a fine marzo l'Hospice chiuderà i battenti perché la Fondazione non può più continuare ad accollarsi l'onere che si è accollata finora – dice infatti **Mario Bordogni,** presidente della Fondazione. Dopo aver chiesto agli utenti un contributo di 100 euro al giorno, infatti, dal settembre scorso la Fondazione, anche a titolo un po' provocatorio per sollecitare la Regione, non ha chiesto più alcuna somma ai ricoverati, alienando alcuni beni ed utilizzando donazioni pervenute da alcuni benefattori per far fronte alle spese. *"In questo modo, dal momento che la cifra effettivamente necessaria è di 250 euro al giorno per ogni malato, a fine marzo avremo fatto ricorso al nostro patrimonio per una somma complessiva di circa un milione di euro, calcolando che senza accreditamento abbiamo, su base annua, un passivo di circa 750.000 euro. Di più non possiamo permetterci, a meno che ci arrivi l'aiuto di altri benefattori…*".

Dunque si profila il rischio di chiusura. Eppure si tratta di un servizio apprezzatissimo. Ne fanno fede i commoventi messaggi che i familiari dei malati e i malati stessi hanno lasciato e continuano a lasciare sul quaderno sulla mensola del soggiorno dell'Hospice. Ne fanno fede inoltre i numerosi interventi dei Sindaci dei 18 Comuni della media e bassa Valle Seriana, i quali si sono espressi il 19 marzo 2008 deliberando un contributo economico quantificato in 10 euro/die per pazienti provenienti dai comuni dell'ambito territoriale media Valle Seriana; il 20 marzo 2008 è stata deliberata una mozione indirizzata all'Assessore della Sanità della Regione Lombardia, al Direttore Generale dell'ASL di Bergamo (la stessa si era già espressa il 31 ottobre 2007 ai sensi della dgr VIII/5743 inserendo nel documento di programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e sociosanitari anno 2008 l'Hospice di Vertova quale struttura da accreditare), al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate e a tutti i Consiglieri Regionali Bergamaschi, tale mozione è stata sottoscritta all'unanimità dai 18 Sindaci; il sostegno inoltre degli amministratori della Comunità Montana e quelli di tutti i consiglieri provinciali di ogni parte politica che hanno sollecitato spesso l'intervento della Regione: *"In particolare il Presidente della Commissione Sanità della Regione,* **Pietro Macconi**, *ci sostiene, così come* **Carlo Saffioti** *ed altri; pure l'ASL di Bergamo riteneva e ritiene indispensabile questa struttura* – conferma **Bordogni** – *ma finora la situazione non si è sbloccata. Situazione che ha del paradossale, perché in realtà la nostra Fondazione, attraverso l'Hospice, sta offrendo un servizio pubblico, mentre in realtà siamo privati; è un po' come se un figlio mantenesse il genitore e non viceversa… Inoltre, visto che di cifre si deve parlare, con ogni probabilità, non si tiene conto che un malato terminale ricoverato presso un ospedale pubblico normalmente 'costa' allo Stato molto di più, circa 750 euro al giorno, senza ricevere in molti casi l'attenzione, l'affetto e le cure specifiche che riceve da noi"*.

ALBINO

TUTTE LE MINORANZE LASCIANO L'AULA

L'Honegger va in Regione

(Ar.Mi.) Dopo la manifestazione pacifica di circa 200 persone, tra imprenditori e dipendenti di piccole imprese, che sono state ricevute dal sindaco per fare chiarezza sulla scabrosa vicenda della variante urbanistica richiesta dalla proprietà del "Centro Honegger", è stato il consiglio comunale, nel corso di un'accesa e dibattuta seduta, a decidere di rivolgersi alla Regione Lombardia per un parere sulla possibilità o meno di pronunciarsi sull'unificazione di due licenze (una di 1.200 mq e l'altra di 1.240 mq) richiesta dall'imprenditore **Domenico Calzaferri.**

Sarà quindi la Regione ad esprimersi in merito, a seguito di un ordine del giorno approvato dal consiglio comunale in cui viene sollecitato uno specifico parere circa la possibilità di concedere alla proprietà l'unificazione delle due strutture.

Nell'ordine del giorno, si richiede inoltre al Collegio di Vigilanza (formato dal sindaco e dall'assessore all'urbanistica regionale) di subordinare l'eventuale approvazione della variante ad alcune modifiche della convenzione, a suo tempo sottoscritta, in ordine alla realizzazione della nuova sede delle associazioni in luogo della copertura del campo di calcetto, presso la struttura "Falco", e una serie di garanzie prioritarie, in campo occupazionale, per i lavoratori in mobilità o in cassa integrazione.

L'ordine del giorno è stato approvato dal solo gruppo di maggioranza (Lega Nord), in quanto tutti gli altri gruppi minoritari rappresentati nel consiglio (*ProgettAlbino, Partito Democratico, Sinistra Albinese, Forza Italia ed Alleanza Nazionale*) hanno abbandonato l'aula al momento della votazione.

Benintendi (PD) e **Gelmi** (Sinistra Albinese) hanno sottolineato, a giustificazione della loro scelta di non partecipare alla votazione, la poca chiarezza circa la legittimità procedurale dell'intera questione, rimarcando come sia compito del gruppo maggioritario assumersi le proprie responsabilità e riguardo all'accorpamento delle due strutture e in relazione ad eventuali modifiche della parte residenziale.

"C'è la sensazione - sostengono tutti i gruppi minoritari - *che operai e maestranze vengano utilizzate per incalzare le amministrazioni locali su indirizzi e scelte che mirano, viceversa, solo a tornaconti e finalità personali".*

Il sindaco **Piergiacomo Rizzi** ha contestato le dichiarazioni dell'imprenditore Domenico Calzaferri, precisando che la convenzione sottoscritta nel 2004 è molto chiara: *"...non esiste una licenza commerciale per una struttura di 2.500 mq, ma, bensì, due strutture da 1.250 mq".*

L'ASSESSORE AL BILANCIO SI E' DIMESSO DALL'INCARICO: E' VENUTO A MANCARE IL RAPPORTO DI FIDUCIA CON IL SINDACO

Non c'è pace sul carroccio albinese: Ravasio abbandona Rizzi

Improvvisamente, anche se non erano mancate avvisaglie di rapporti ormai logori, sono arrivate sul tavolo del sindaco le dimissioni di **Ugo Ravasio**, assessore al bilancio e finanze in carica da oltre quattro anni; dimissioni, datate il 12 febbraio, che il primo cittadino ha immediatamente accettato, dandone lettura nell'ultima seduta del consiglio comunale.

Nella lettera, inviata anche al presidente del Consiglio Comunale, agli assessori ed ai consiglieri, Ravasio sottolinea come sia perdurato l'atteggiamento "ostile" nei suoi confronti già, peraltro, denunciato in giunta con una comunicazione datata 1° dicembre 2008.

"Ho sempre affermato che la mia lealtà verso questa amministrazione - recita la lettera dell'ormai l'ex assessore - non era e non doveva essere messa in discussione; le mie preoccupazioni e le mie azioni per il corretto e buon andamento della gestione comunale non saranno state pari a quelle del sindaco, ma non erano di certo assenti".

Ravasio nota come "... essere portatore di una delega assessorile" sia sinonimo,per me, di piena e leale collaborazione e, soprattutto, fonte di dialogo e sana dialettica ma , purtroppo, da qualche tempo, non mi ritrovo a condividere le scelte e gli atteggiamenti dell'autorità che mi ha rilasciato tale delega: per tutto ciò, ritengo che la mia permanenza nella giunta comunale albinese non possa essere più sostenuta e, conseguentemente, rassegno le mie dimissioni da assessore al bilancio e finanze della città di Albino con effetto immediato".

Ugo Ravasio

Piergiacomo Rizzi

La lettera si chiude con un ringraziamento a tutti i suoi collaboratori che hanno apprezzato le , a suo avviso, poche qualità umane e, ancor più, hanno sopportato i suoi tanti difetti.

Categorico il commento del sindaco, dott. **Piergiacomo Rizzi**, che, dopo aver dato lettura delle dimissioni all'assemblea consiliare, ha ringraziato l'assessore per la collaborazione prestata fino ad allora ma, dal momento in cui non ha più condiviso le scelte operative dell'amministrazione, si è di fatto estromesso dalla gestione della carica attribuitagli.

Arnaldo Minelli

RETROSCENA

La Lega indecisa a tutto

In casa Lega sono stati giorni di fuoco. I consiglieri e assessori dissidenti che avevano inviato una lettera (vedi ultimo numero di Araberara) minacciando di sganciarsi dalla Lega se non fosse stata confermata la candidatura di Rizzi, sono stati chiamati a rapporto dal segretario provinciale leghista **Cristian Invernizzi.** Il quale li ha messi di fronte a un aut aut: o ritrattate o non venite più ricandidati. E tre o quattro hanno tentato di innestare la retromarcia. Altro che marcia indietro, Invernizzi è andato giù piatto, voleva un'abiura del sindaco Rizzi con la presentazione di una mozione di sfiducia al Sindaco, da presentare al più presto. I numeri avrebbero sfiduciato il sindaco, con l'aiuto determinante delle minoranze, dato per scontato. Insomma è chiaro, Rizzi non sarà più candidato della Lega. A questo punto, il Sindaco ha fatto la sua contromossa, ha convocato a sua volta i "reprobi" che lo avevano sostenuto tentando a sua colpa il colpo inverso, l'espulsione dalla maggioranza dei leghisti fedeli alla Segreteria provinciale, contando anche lui sul fatto che le minoranze l'avrebbero sostenuto, non essendo conveniente per loro mandarlo a casa a pochi mesi dalle elezioni. Il che è tutto da verificare. Le minoranze non sembrano essere disposte a votare con la Lega "legittima" per scaricare il Sindaco. Da qui a passare addirittura in maggioranza, sia pure per pochi mesi, ce ne corre. Insomma non vogliono prestarsi ai giochi leghisti. A questo punto la Lega ufficiale, facendo i conti, non è più certa che un'eventuale mozione di sfiducia al sindaco passi. Il Sindaco vorrebbe far passare la Variante di Calzaferri all'Honegger anche solo per fare dispetto alla Lega, che sembra aver sposato il progetto Lombardini (sul Comune di Nembro). I giochi sono aperti.

Da rilevare che, insieme a Rizzi, è stato "scaricato" anche l'ex sindaco **Mario Cugini**. Questa la novità, passata quasi sotto silenzio. Infatti Mario Cugini non è stato ricandidato alle prossime provinciali in nessun collegio. E nella riunione tenutasi a Gandino la scorsa settimana, in cui erano invitati tutti i candidati leghisti di collegio, i responsabili di tutte le sezioni e i sindaci… mancavano solo i consiglieri provinciali uscenti **Yvan Caccia** e, appunto, Mario Cugini. Che pur essendo, come ha più volte dichiarato, *"un soldato della Lega"*, non l'ha presa molto bene.

DAL SITO DI ARABERARA - www.araberara.it

Dibattito - Discutine con noi: Chi sarebbe il tuo sindaco ideale

Gina for sindaco

Sul forum di Araberara *"chi sarebbe il tuo sindaco ideale"* i lettori suggeriscono il nome (e cognome) del candidato a sindaco della Lega di Albino: si tratta dell'attuale vicesindaco **Gina Bertocchi**. Non si tratta di un "sondaggio", naturalmente, è puramente il risultato di lettori che si sono scomodati a scrivere la loro preferenza. La Lega naturalmente non ne terrà conto, non è certo un'indicazione di massa. Ma può essere… un'idea. Ecco di seguito i pareri espressi da lettori albinesi nel nostro sito (c'è anche una preferenza che va all'ex sindaco **Mario Cugini**) e un ritratto di sindaco che sembra fatto su misura per la vicesindaco.

» Parere di: Flaviana e Paolo - del: 13-02-2009 alle ore: 14:06
Buongiorno, noi siamo albinesi, non abbiamo personalmente un nome da proporre, non è facile, ma sappiamo con certezza che vorremmo un sindaco che lavori a tempo pieno per il proprio paese, che rappresenti tutti i cittadini e non solo il proprio partito e a volte nemmeno quello, che sia educato e disponibile con tutti i cittadini, che prenda decisioni di interesse pubblico e non privatistico o altro, che abbia un titolo di studio e delle referenze compatibili con la carica di sindaco. Che non sia vecchio, che sia efficiente e sappia far funzionare gli uffici, che incontri la gente del suo comune in assemblee pubbliche periodiche per ascoltarne i bisogni e le opinioni, che conosca bene tutto il suo territorio direttamente... chiediamo tanto, lo sappiamo, ma senno' che sindaco sarebbe senza queste ed altre qualità? Potrebbe farlo chiunque ma non è una missione, è una professione grazie, saluti flaviana e paolo

» Parere di: sandra - del: 14-02-2009 alle ore: 11:37
Albino: Mario Cugini

» Parere di: giuseppe acerbis - del: 17-02-2009 alle ore: 21:17
Io sono di Albino e sinceramente vorrei un sindaco che riesca ad ascoltare la gente, che riesca a scendere dalla cattedra e riesca a essere umano con la gente e che riesca a ragionare per il bene comune di Albino senza ripicche personali e che non accetti critiche in maniera costruttiva… e che sia meno cattivo con i rapporti personali... insomma io non so se la conoscete ma vedrei bene come sindaco l'attuale vicesindachessa di Albino la Sig.ra Gina Bertocchi. è da 20 anni più o meno che la conosco non direttamente da quando lavorava in pretura come assistente giudiziario la sua disponibilità e pacatezza nel risolvere e nel tradurre le formalità burocratiche in questioni risolvibili…
Da quando è in comune la sig.ra Bertocchi è sempre stata presente tutti i giorni e sempre non ha mai tentennato nel proporre nuovi progetti sociali e nello stesso tempo ho saputo che per l'esecuzione di un suo progetto ha declinato tutto il suo indennizzo per la realizzazione di qs progetto alla fine del precedente mandato... per realizzarlo ed alla fine si realizzò e continuo: l 'orecchio verde...
saluto e spero proprio che si cambi a ste elezioni non importa il partito ma importa la persona: è da 2 mandati che voto lega ma se si candida l'attuale sindaco sarò costretto a votare contro.. Beppe

» Parere di: andrea carrara - del: 18-02-2009 alle ore: 13:30
Concordo pienamente con il mio concittadino Acerbis. Sarebbe la candidata ideale per rappresentare la NOSTRA CARA CITTA' di Albino: ha l'esperienza giusta qualità e doti che in poche persone pubbliche ho incontrato è sempre presente a manifestazioni cittadine, sempre disponibile e poi perché no, una PRIMA SINDACHESSA donna nel comune principe della valle seriana?
Non capisco come mai la lega lombarda stia tentennando per ufficializzare questa candidatura: già pronta e solo da annunciare. Sicuramente credo che bisognerebbe non solo cambiare il candidato sindaco ma anche rinnovare e migliorare qualitativamente l'equipe di consiglieri comunali in appoggio.
Sperem perche non voglio assolutamente che la mia città passi sotto una amministrazione comunale di centro sinistra.
Sarebbe un peccato con il 11 percento nazionale della lega vedere che uno dei centri nevralgici della Lombardia passi in questo periodo di vittorie elettorali per il carroccio sotto la guida di un amministrazione di centro sinistra...
DESDIF FO PO . grazie andrea

» Parere di: mattia birolini - del: 18-02-2009 alle ore: 13:38
Come già detto nell'altro sondaggio: cambiate il sindaco Rizzi, è troppo lontano dai cittadini. la sig.ra Bertocchi sarebbe un buon sindaco così come altri della lega, basta che non sia Rizzi

» Parere di: marialuisa belotti - del: 18-02-2009 alle ore: 14:05
Si proprio sì, sono d'accordo, l'attuale vicesindaco di Albino avrebbe il mio appoggio nonostante consideri Luca Carrara un bravo uomo e una persona abbastanza in gamba e proveniente da una storia politica comune e che tutt'ora segue. certo che se si presentasse alle elezioni la Sig.ra Gina Bertocchi il mio dubbio sarebbe sicuramente sciolto a sua favore nonostante io sia di centro sinistra ma la stima che ho nei confronti della persona la Sig.ra Gina è immensa quindi per la prima volta nella mia vita appoggerei la lega nord d'altronde c'è la possibilità di esprimere un voto disgiunto al primo turno. saluti

» Parere di: MARINO BERTULETTI - del: 19-02-2009 alle ore: 08:59
ALBINO: l'attuale vicesindachessa di Albino sig.ra Gina. Concordo con altri due albinesi.

8) » Parere di: PERSICO DANIELE - del: 22-02-2009 alle ore: 10:42
SONO ANCH'IO CONVINTO CHE ALBINO HA BISOGNO DI UN SINDACO CHE ASCOLTI LA GENTE E LA BERTOCCHI L'ATTUALE VICESINDACO SIA LA PERSONA GIUSTA

Bassa Valle Seriana

ALZANO – ALTERNATIVA AL SINDACO

Alla ricerca di un altro Signore degli Anelli

Roberto Anelli per la Lega e poi si cerca il nome grosso per provare a tentare quello che sembra impossibile, scalzarlo. Gli incontri sono cominciati, i più gettonati sono **Filippo Caselli, Maurizio Panseri** ma anche l'ingegner **Ferrari**, già assessore vent'anni fa prima dell'arrivo ad Alzano della Lega Nord. Nei prossimi giorni serrate le fila e la candidatura definitiva. Intanto Anelli prevede solo qualche cambio nel gruppo e poi lista di continuità.

NEMBRO: COMITAL/1

Sindacati e lavoratori pronti ad occupare la fabbrica

La Comital chiude, questione di aggiornamento tecnologico che oggi non rende più competitivo l'impianto di Nembro. Così **Giancarlo Masserini**, il sindacalista della Fiom CGIL commenta quanto riferito dai vertici aziendali. *"La motivazione apportata per la chiusura* – spiega Giancarlo Masserini – *è che le strutture e le macchine presenti a Nembro sono tecnologicamente arretrate e quindi non permettono a questa fabbrica di essere competitiva sul mercato. Questi aggiornamenti non sono mai stati fatti ed ora sono gli operai a pagare. La Comital è un'azienda rilevata due anni fa dal capitale che faceva capo Carlo De Benedetti ed è stata ritirata in una situazione finanziaria al collasso. L'obiettivo primario era quello di ridiscutere con le banche i debiti e risollevarla dal punto di vista finanziario e produttivo. A fronte dell'impegno dell'estensione dei turni di lavoro su 7 giorni ciclo continuo da parte dei lavoratori e del sindacato, c'era l'impegno dell'azienda di fare un investimento importante su questo impianto. Nembro doveva essere addirittura il centro della produzione d'elite della Comital con la produzione del prodotto di alta gamma. Il fare nuovi investimenti sugli impianti rimaneva però la principale necessità per l'azienda, senza questo investimento la situazione non si sarebbe rialzata. Nonostante le pressioni del sindacato a mettere mano al portafoglio, l'azienda è sempre stata titubante, nel frattempo i lavoratori rispettavano i patti con la partenza del ciclo continuo che poi è stato subito tolto. Successivamente è subentrata una crisi del settore, crisi però che non giustificava le perdite di mercato della Comital. Loro nella crisi hanno anche perso quote di mercato che altri non hanno perso. Questo perché, come ha ammesso la dirigenza, la Comital è poco competitiva per gli impianti poco tecnologici e poco avanzati rispetto concorrenza. Successivamente ci hanno detto che c'era la necessità di ridisegnare la produzione. Alla fine a pagare sono i lavoratori che hanno fatto sacrifici poi vanificati per la strategia industriale deprimente"*. Giancarlo Masserini e i lavoratori della Comital però non si rassegnano a questa situazione. *"Chi paga ora sono i lavoratori, noi non ci rassegniamo, il nostro obiettivo è fare ritirare la procedura di mobilità per cercare possibili acquirenti nell'anno di cassa di lavoro straordinaria. E' importante però che l'azienda non faccia trasferimenti di macchine per rendere vana la ricerca di nuovi acquirenti. Noi siamo disposti ad andare fino in fondo, se l'azienda non recede dalla mobilità faremo iniziative più pesanti dello sciopero, non escludo l'occupazione della fabbrica. Non capiamo poi come la Comital possa accusare delle perdite così forti quando altre aziende del settore presenti in bergamasca come l'Aluberg che fa laminati in alluminio, azienda che ha problemi di mercato simili a quelli della Comital, riescano a fare assunzioni"*

NEMBRO

Il centrodestra alla.. guerra del bilancio

Sarà dura lotta sul bilancio nel prossimo consiglio comunale di Nembro che si terrà venerdì 6 marzo. Il centrodestra nembrese infatti è pronto a contrastare i tagli previsti dalla maggioranza del sindaco **Eugenio Cavagnis**, secondo quanto riferisce **Giovanni Morlotti**, capo della Lega Nord a Nembro e referente della minoranza di destra nel paese seriano.

"La maggioranza dice di essere costretta a dei tagli nel bilancio, tagli che andranno a colpire l'aspetto sociale, la scuola e altri settori della vita amministrativa importanti, servizi come la fisioterapia o l'ambulatorio aperto all'ex Bonorandi sono in pericolo, se non decolleranno nei prossimi mesi, il comune li taglierà chiudendo tutto o passeranno in mano ai privati. Per l'amministrazione comunale questo è il risultato della crisi, della mancanza di entrate dovute a all'assenza dell'Ici o altri oneri. Noi invece diciamo che questi tagli sono il frutto delle spese pazze fatte negli anni precedenti alle elezioni che hanno visto rieletto il sindaco Cavagnis.

Il comune si è indebitato aprendo troppi mutui che oggi bisogna pagare e dovranno essere pagati fino al 2015. Loro hanno sperperato prima ed adesso bisogna tirare la cinghia e risparmiare per pagare i loro sperperi rischiando di far saltare servizi essenziali per le fasce della popolazione più debole".

Non sono poi solo le opere realizzate ad avere un costo che incide sull'attuale bilancio che verrà discusso in consiglio comunale, sono anche le strutture stesse ad avere una gravosa incidenza sulle cifre.

"Le stesse strutture realizzate oggi costano, basta considerare la nuova biblioteca, ogni anno costa 100.000 euro per mantenere questo servizio, senza considerare il mutuo che serve a pagarla, considerando anche questa voce si passa a 180.000 euro. Una cifra enorme che va a pesare sulle uscite dell'amministrazione comunale nembrese. Infine le vie del centro storico rimesse a posto con pavè e lastre di pietra con i 2 milioni di euro presi dall'Esselunga. L'attuale maggioranza ha investito questi soldi nelle vie del centro storico con lavori che hanno penalizzato fortemente le attività del centro con i negozianti che hanno accusato forti perdite nelle vendite.

Quei soldi però, secondo il mio parere sono stati spesi male e la nuova pavimentazione rischia di trasformarsi in un boomerang per i prossimi bilanci. Dopo l'intervento di quest'estate per sistemare alcuni punti della pavimentazione sollevatisi, ora sempre negli stessi punti di via Mazzini e Piazza Umberto I la pavimentazione sta tornando a rialzarsi. Stavolta però i lavori sono stati dichiarati chiusi e non sarà più la ditta appaltatrice a mettere mano per sistemare le buche.

Questo intervento toccherà all'amministrazione comunale con gli operai del comune che in questi giorni sono già al lavoro per sistemare le buche formatesi tra il bar e il fruttivendolo alla fine di via Mazzini. Altre buche si sono formate in altre zone delle strade del centro del paese.

Questi sono tutti costi che andranno a pesare sull'amministrazione comunale di Nembro nei prossimi anni. La maggioranza giustifica questi tagli con la mancata entrata di Ici, per noi il contributo statale giunto in comune è pari alla mancata entrata dovuta alla cancellazione dell'Imposta comunale sugli immobili. Loro poi hanno calcolato una entrata di 40.000 per oneri ICI arretrati, non so proprio se questa entrata verrà coperta veramente.

Questo bilancio comporta il fatto che per i prossimi anni non ci saranno più opere pubbliche, solo 130.000 euro per l'asfaltatura delle strade".

NEMBRO: L'ASSESSORE AL BILANCIO RISPONDE

Ferdinando Birolini: "Bisogna fare i conti con le entrate che si hanno"

"Abbiamo deciso di tagliare in modo generalizzato un po' ovunque, tutto questo a fronte delle entrate che caleranno". L'assessore al Bilancio **Ferdinando Birolini** conferma che nel prossimo bilancio il comune di Nembro dovrà stringere la cinghia, tagli però necessari ai quali era impossibile non arrivare viste le ristrettezze del momento. *"La finanziaria è quella che è, non c'è più L'ICI e anche i contributi che arrivano da provincia, regione e stato calano. Quindi noi non possiamo falsificare le entrate e dobbiamo fare di necessità virtù tagliando in tutti i settori. Se poi ci saranno delle nuove entrate che riusciremo ad andare a pescare, allora riusciremo magari a garantire qualche servizio in più"*. Sui costi aggiuntivi dovuti alle nuove strutture quali la biblioteca, Ferdinando Birolini risponde che: *"E' vero, la biblioteca nuova del resto è un nuovo servizio reso alla popolazione che ha aumentato i costi di gestione, essendo una struttura più ampia. Ma del resto allora non bisognerebbe realizzare più nuove strutture, comunque la spesa in più è stata calcolata nel bilancio"*.

NEMBRO/COMITAL 2

Politici e sindaci in campo per salvare la Comital

Imprenditore capace cercasi a Nembro per portare avanti la produzione della Comital Saiag. Dopo l'annuncio che l'azienda seriana vuole cessare la produzione con la messa in mobilità di 97 dipendenti, il sindaco **Eugenio Cavagnis** assieme ha organizzato un incontro straordinario per cercare una soluzione alternativa alla chiusura della fabbrica che metterebbe in crisi molte famiglie di Nembro e dei paesi circostanti.

Per questo Cavagnis ha radunato in comune lunedì 23 febbraio esponenti politici e del sindacato per cercare di trovare un nuovo imprenditore. Presenti alla riunione pubblica anche **Nunziante Consiglio,** parlamentare della Lega Nord e **Antonio Misiani** deputato del Partito Democratico che si sono impegnati a presentare un'interpellanza in parlamento per ricercare soluzioni perché "la produzione prosegua": A rappresentare la regione c'era **Francesco Benigni**, capogruppo del Pd in consiglio regionale che ha già chiesto un'audizione alla commissione regionale per le Attività produttive. All'incontro hanno partecipato anche **Giuliano Capetti**, assessore provinciale al Lavoro; **Domenico Piazzini**, sindaco di Pradalunga; **Sergio Anesa**, vicepresidente e assessore alle Attività produttive della Comunità montana Valle Seriana, **Giancarlo Carminati** della Fim-Cisl e **Mirco Rota** segretario provinciale della Fiom-Cgil. *"Quella della Comital è una situazione delicata* – spiega **Giovanni Morlotti** – *per anni la società è passata di mano e alcune cose lasciano perplessi su come è stata gestita l'azienda. Solo ad ottobre è arrivata in comune la richiesta di poter realizzare un nuovo capannone, ora invece si parla di chiudere tutta l'azienda. Già nel 2008 20 operai si erano licenziati con l'apertura della mobilità. Ora si parla di lasciare a casa 97 persone. Una situazione che verrà chiarita solo nei prossimi giorni."*

RINNOVATO AL 50% IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Cai Alzano: Paolo Rossi Presidente

I soci della Sottosezione CAI di Alzano Lombardo, hanno eletto recentemente i sette membri del nuovo Consiglio Direttivo, che resteranno in carica per il triennio 2009/2011. Dallo scrutinio delle schede votate (148, pari al 33% degli aventi diritto), sono risultati eletti: **Paolo Rossi** (103 voti), **Gianfranco Zanchi** (89), **Cristina Bergamini** (85), **Michelangelo Arnoldi** e **Gianni Rota** (78), **Marco Rossi** (72), e **Oscar Rovaris** (63). In contemporanea sono stati eletti anche i nuovi "Revisori dei Conti", nelle persone di **Walter Masserini** e **Giancarlo Valenti**. Nella prima riunione, il Consiglio Direttivo ha eletto presidente del sodalizio **Paolo Rossi**, vicepresidente Gianni Rota (presidente uscente), **Roberto Epis** (subentrato alla dimissionaria Cristina Bergamini), segretario, e Oscar Rovaris, tesoriere. Nella prossima riunione saranno istituite le commissioni di lavoro: di gestione della Baita Cernello, di organizzazione delle gite (escursionismo, alpinismo, sci-alpinismo, snowboard), e quella relativa alle attività culturali.

Subito una sottolineatura da parte di **Gianni Rota** che segnala il sostanziale rinnovamento dei componenti del Consiglio Direttivo (quasi il 50%), con l'ingresso di giovani molto motivati sia nell'ambito delle attività organizzative del sodalizio, che per la spiccata preferenza a sostenere le attività elettive del CAI, quali l'alpinismo attivo e la promozione tra i giovani della montagna.

Una indicazione venuta anche dall'assemblea generale svolta lo scorso gennaio, che ha segnato quasi un passaggio di consegne dal sapore "generazionale", con un passo indietro di alcune persone interne al gruppo che hanno guidato il sodalizio nei suoi trentacinque anni di vita, quali **Enzo Suardi**, **Luigi Zanchi**, **Mino Marconi** e altri, che non si sono candidati per il rinnovo del CD (persone che tuttavia si sono dichiarate pronte a collaborare).

A questa spinta al rinnovamento (finora non ancora ben delineato nei suoi termini concreti), si è affiancato tuttavia l'auspicio che il tutto avvenga senza misconoscere alcune attività di particolare contenuto culturale e di lunga tradizione quali i concorsi di fotografia e di poesia dialettale sul tema della montagna, e la rassegna di cori alpini, che sono risultati, di sostanziale appoggio all'attività di "prima vocazione" elettivamente "alpinistica", che il sodalizio deve svolgere.

Un aspetto che il nuovo CD della Sotto Sezione CAI di Alzano Lombardo dovrà affrontare nell'immediato futuro è il calo di associati registrato anche nel 2008, passati da **509** a **469**, un fenomeno che in questi ultimi anni ha tolto il primato di "Sotto Sezione più numerosa" (passato a quella di Nembro), e che fa guardare con un po' di amarezza i tempi, non troppo lontani, quando il sodalizio alzanese poteva contare su 770 soci tra ordinari, familiari, e giovani.

Il costo della tessera annuale (45 euro per il socio ordinario), più volte tirato in ballo per giustificare il calo di iscritti, non da risposte convincenti su quanto sta accadendo, soprattutto se si tiene conto della sostanziosa pubblicistica che fornisce la tessera (riviste nazionali, locali e annuario), e soprattutto l'assicurazione contro gli infortuni e l'assistenza di soccorso in montagna, in caso di necessità.

Come già in precedenza annunciato, la sede della Sotto Sezione Cai di Alzano Lombardo si è trasferita in via G. Paglia, 11 (interna al Parco Montecchio), mantenendo gli stessi giorni e orari di apertura: martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22.30. Per informazioni tel. e fax 035.511544.

Nella foto la "palestra di arrampicata" attrezzata dai soci CAI in occasione dei festeggiamenti per il 35° di fondazione, lo scorso settembre, nel parco Montecchio.

BASSA VALLE

48 LAVORATORI RESTANO, 85 IN CASSA INTEGRAZIONE

Pigna: tavoli tecnici e istituzionali

Venerdì 13 febbraio si è chiuso il ciclo di *"fabbricazione della carta"* nelle Cartiere Paolo Pigna di Alzano Lombardo.

Dei 133 lavoratori addetti al reparto, 48 sono stati da subito inseriti nell'organico degli altri reparti rimasti operativi (Cartotecnica e Rilecart), mentre per i restanti 85 lavoratori è scattata la Cassa Integrazione Straordinaria per un anno (con l'impegno dell'azienda di richiamarne al lavoro una trentina). L'operazione ha avuto un effetto collaterale fino a questo momento non considerato, e cioè il licenziamento in tronco di 12 lavoratori pakistani addetti al "caricamento e pulizia degli impianti di fabbricazione", dipendenti dalla Cooperativa "Soluzione Lavoro" che aveva in appalto il servizio, privi di qualsiasi "ammortizzatore sociale", nonostante abbiano pagato regolarmente tasse e versato contributi INPS per lunghi anni, come tutti gli altri lavoratori.

A chiusura di questa prima fase, lunedì 16 febbraio alle ore 10, si è finalmente riunito presso la sala consiliare del comune di Alzano Lombardo, il *"tavolo di confronto istituzionale"* (incontro già in programma dallo scorso 7 gennaio), che ha messo a confronto e in reciproco ascolto, l'amministrazione comunale (sindaco **Roberto Anelli** con la Giunta quasi al completo, e **Costantino Zanda**, capogruppo del "Progetto"), la proprietà Pigna (il presidente **Giorgio Jannone** accompagnato dal capo del personale), L'Unione Industriale di Bergamo, le Associazioni "Imprese e Territorio" (rappresentate da **Giorgio Ambrosioni**), i dirigenti delle Confederazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL di Bergamo e le RSU di fabbrica, la Comunità Montana della Bassa Valle Seriana, rappresentanti della Giunta Provinciale, e della Regione Lombardia.

Tutti accorsi al capezzale del malato di turno per tentare di salvare i posti di lavoro sul territorio alzanese (supportato dallo slogan "obiettivo con saldo a disoccupazione zero).

Il risultato concreto dell'incontro è stato l'istituzione di un "*tavolo tecnico*" tra Amministrazione Comunale, Immobiliare proprietaria dei terreni e manufatti (la "Leonardo" di **Ferruccio Locatelli**), e responsabili delle Cartiere Paolo Pigna, per definire, in tempi stretti, il futuro urbanistico delle

aree, entrando così nel merito delle condizioni poste dalle Cartiere (congiuntamente alla "Leonardo"), contenute nella osservazione presentata sul *Piano di Governo del Territorio*, recentemente adottato dalla maggioranza del Consiglio Comunale, per mantenere l'attività produttiva ad Alzano Lombardo e salvaguardare, nella misura massima possibile, i posti di lavoro.

Si tratta del passaggio più delicato, anche se inizialmente favorito dalla comune volontà delle parti in causa, di raggiungere gli obiettivi sopra esposti, che implica tuttavia un approccio non privo di conseguenze sulle ipotesi di programmazione (relative ai prossimi 5 anni), che erano previste nel PGT, tanto da ipotizzare un periodo più lungo di quello inizialmente previsto (entro la metà di maggio), per l'approvazione definitiva del PGT stesso (come si sta ipotizzando anche in Regione Lombardia, visto la crisi in atto e la necessità di approfondire aspetti di programmazione decisivi per l'efficacia del relativo strumento urbanistico). Nel momento in cui il "tavolo tecnico" arriverà ad una proposta condivisa, sarà nuovamente convocato il "tavolo istituzionale", per un generale coinvolgimento e l'assunzione di singole responsabilità. In merito ai lavoratori pakistani licenziati, essi hanno avuto il sostegno della Confederazione Unitaria di Base, e hanno manifestato alla popolazione alzanese la loro precaria condizione con un presidio di due giorni in piazza Italia e il dispiegamento di cartelli e striscioni in occasione dell'incontro "istituzionale" presso il comune di Alzano.

La loro richiesta di aiuto e di garanzie per il futuro è stata accolta, e lo stesso presidente Giorgio Jannone ha assicurato il suo interessamento per garantire posti di lavoro (nell'arco di un paio di settimane), nel settore della logistica.

ALZANO – IL SINDACO, LE OPERE PUBBLICHE, IL PGT, MA...

Anelli: "Elezioni? Non abbiamo ancora deciso"

ENULA BASSANELLI

Risolvere la questione Pigna è una delle priorità dell'amministrazione comunale di Alzano, che lunedì 16 febbraio ha preso parte a un tavolo istituzionale con la Provincia, la Regione, la Comunità Montana, Confindustria, la proprietà Leonardo e il presidente della Pigna, Giorgio Jannone. *«Abbiamo convenuto che la Pigna debba restare ad Alzano. Entro i primi di marzo organizzeremo un tavolo tecnico con la proprietà Leonardo e la cartiera per trovare le soluzioni urbanistiche per l'area»*, spiega il sindaco **Roberto Anelli**. *«Vogliamo che la cartiera rimanga e che ci sia un assetto urbanistico nuovo, con la realizzazione di nuovi capannoni - in un'area industriale-artigianale terziaria – per il reintegro dei posti persi con la cartiera»*. Anelli ne è convinto, una buona soluzione si troverà*: «È una scommessa e credo che in tempi strettissimi ne verremo a capo, senza ricorrere a grandi strutture commerciali».*

Il PGT è in dirittura d'arrivo; in questi giorni l'amministrazione sta vagliando tutte le contro osservazioni presentate dai cittadini: *«Pensiamo di portare il PGT in consiglio entro metà marzo, per arrivare alla sua approvazione nei termini fissati dalla legge. La prima cosa a cui puntiamo è la salvaguardia del verde. Siamo andati a recuperare spazi verdi di aziende dismesse, ad esempio l'area ex Zerowatt, dove vogliamo fare un bellissimo parco giochi. È un Pgt non invasivo, che è partito dalle strutture che abbiamo già sul territorio (piscine, scuole, ospedale, casa di riposo). Ci siamo basati su di esse per svilupparlo».*

Quando passiamo a parlare del bilancio, il sindaco si rannuvola*: «Quest'anno è un bilancio stringatissimo perché il patto di stabilità ha bloccato ogni forma di investimenti per l'amministrazione comunale. Andremo ad approvare un bilancio che rimarrà all'interno del patto di stabilità, in modo che chi subentrerà deciderà se restare nel patto oppure sforare, per realizzare investimenti sul territorio. C'è anche da dire che le opere pubbliche (già finanziate) le stiamo scaglionando da qui a fine anno, per non creare troppi disagi».*

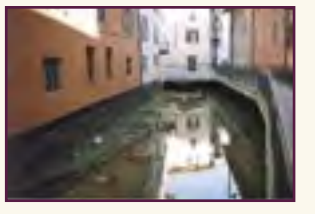
L'elenco delle opere che dovrebbero partire è lungo: *«Un nuovo rondò ad Alzano Sopra (via Cavour e via Provinciale), che servirebbe per la messa in sicurezza dell'attraversamento di via Provinciale; il rifacimento di viale Roma; il rifacimento del parcheggio al parco Montecchio; la creazione di un nuovo parcheggio in via Valenti che andrà a ospitare la nuova area mercatale; il rifacimento della piazza centrale di Nese; l'ampliamento della scuola elementare di Alzano Sopra; l'ampliamento della caserma dei carabinieri; la possibile ristrutturazione di Villa Paglia. Si tratta per la maggior parte di opere i cui lavori sono già stati completamente finanziati, e in minima parte parzialmente finanziati».*

Non trapela invece nessuna novità per quanto riguarda la lista di centrodestra che si presenterà alle amministrative di giugno. Anelli è perentorio: *«Non abbiamo ancora deciso nulla».*

ALZANO LOMBARDO

Seriöla, ricettacolo di rifiuti

Febbraio porta con sé il periodo di secca della roggia **Seriöla**, uno dei manufatti tra i più antichi presenti ad Alzano Lombardo (la sua realizzazione è iniziata verso la fine del XII secolo), che attraversa l'abitato da est verso ovest, e che ha dato al paese acqua abbondante per gli orti e forza motrice per le manifatture tessili e cartarie, portando benessere all'intera popolazione per molti secoli. Solo queste poche righe che ricordano la sua "anzianità e funzione" dovrebbero indurre le persone che vivono lungo il suo corso ad un comportamento di assoluto e convinto rispetto per mantenere le sue acque limpide, pulite. E invece no, non è così: la roggia è continuamente violata come fosse la pattumiera liquida nella quale riversare gli oggetti più strani. Lo si vede bene quando la roggia va "in secca", quando si notano sul suo fondo montagne di detriti di tutti i generi:



collezioni di piatti spaiati e di tazze sbeccate, padelle per friggere, insegne stradali divelte, piccoli elettrodomestici, forchette sdentate e cucchiai ritorti, tricicli scassati, detriti di lavori edili. Del pattume leggero non c'è traccia perché la corrente lo ha portato via veloce verso la griglia della centrale elettrica dell'opificio di Nese, che tutto raccoglie. E' un malcostume che non fa onore agli alzanesi e che si può superare con opera informativa e con un maggior senso di responsabilità da parte di tutti, e anche con sanzioni per coloro che non si vogliono mettere in regola. La roggia Seriöla, come tutti i corsi d'acqua che attraversano la comunità di Alzano Lombardo, merita più rispetto, così come chiedono i ragazzi delle scuola elementari di Alzano Centro, che hanno segnalato con disappunto il suo stato pietoso (la foto lo documenta solo in parte).

araberara NELLE NOSTRE VALLI
Cultura

LEOPARDI E SCHUBERT IL 14 MARZO

Poesia e musica protagonisti a Casnigo

(An.Ca.) C'è grande attesa a Casnigo per la serata del 14 marzo prossimo, quando, presso il Teatro del Circolo Fratellanza, gioiello di stile liberty completamente restaurato, alle 20.45 ci sarà un evento che coniugherà con grande originalità la poesia e la musica, nel caso specifico i versi di Giacomo Leopardi e la musica di Franz Schubert.

Lo spettacolo, anche se il termine appare un po' riduttivo in casi come questo, si intitola "Un caro immaginare" e nasce da un'idea del prof. **Gabriele Laterza,** che insegna Lettere al Liceo "Amaldi" di Alzano e che non è nuovo alle iniziative artistico-culturali basate sul dialogo tra varie arti come la pittura, la letteratura e la musica, iniziative attuate con successo anche con e per i suoi studenti.

"*L'intenzione - dice* Gabriele Laterza - *è quella di soddisfare l'esigenza di tutti coloro che vogliono tornare a riflettere e ad emozionarsi su testi, letterali e musicali, riconosciuti come profondamente significativi per l'animo umano, perché, rispetto al passato, sembra che oggi tendiamo a non ascoltare più i messaggi profondi, quelli espressi dai "classici" del pensiero e delle arti, quelli che ricordano chi sia l'uomo non nei suoi aspetti più effimeri, ma in quelli più profondi, quelli che vanno a toccare il nocciolo stesso del cuore umano.*

Se aprirsi alle novità è doveroso, ritornare a "parole note", quelle che da sempre accompagnano il percorso dell'uomo, può essere importante per non perdersi nel labirinto di un mondo complesso che spesso fa perdere la bussola.

*La mia è una proposta che vuole suscitare sentimenti, senza altro scopo, perché dedicarsi a ciò che non serve a nulla, a ciò che non prevede un tornaconto, è l'espressione più profonda di un animo che voglia essere gentile, rispettoso, attento, insomma dotato di quell'*humanitas *di cui c'è sempre molto bisogno".*

Anche il maestro **Gabriele Rota,** pianista che con **Tiziana Moneta** costituisce dal 1986 un duo di livello internazionale, docente al Conservatorio di Milano, partecipa con entusiasmo al progetto "Parole Note": *"Si tratta di un dialogo tra le arti molto peculiare e stimolante* – afferma – *l'accostamento di due giganti della nostra civiltà come Leopardi e Schubert, contraddistinti entrambi da un'eccezionale profondità di ispirazione, è sicuramente in grado di affrancare la musica dallo scomodo ruolo di cenerentola dell'istruzione generale e di inserirla a pieno titolo nella nostra cultura".*

Nella splendida cornice del Teatro del Circolo Fratellanza, da "L'infinito" a "Il passero solitario" e altre liriche, più brani vari dello "Zibaldone", i versi del grande poeta recanatese – recitati dalle voci dello stesso Gabriele Laterza ed **Enzo Guerini** – si alterneranno all'esecuzione al pianoforte di sonate di Schubert da parte di Gabriele Rota, in un confronto quanto mai costruttivo, pieno di rimandi e di convergenze sorprendenti.

La serata, organizzata dal Comune e dal Circolo "Fratellanza" sarà ad ingresso libero.

L'ARTISTA DI COSTA VOLPINO DARÀ UN NUOV

Maurizio Del Piano, scultore di ferro (e di vetro)

Matteo Alborghetti

La scultura è un'arte 'erotica', non ha dubbi **Maurizio Del Piano** giovane scultore di Costa Volpino che come l'amico **Giacomo Zanella** ha per ora trovato grande considerazione in Italia e all'estero ma è quasi sconosciuto agli esperti di arte dell'alto Sebino. Proprio come il pittore loverese Maurizio ha esposto ovunque, a Parigi, a Nizza, a Monaco, a Roma e Trapani ma non alla Tadini dove, per ora, non ha mai esposto. Una passione quella per l'arte e per la scultura nata in casa con la mamma pittrice e il papà muratore che lo ha avvicinato a quella materia che lui poi avrebbe è plasmato a piacere. Proprio questo plasmare la materia è per Maurizio un atto erotico operato dall'artista per arrivare all'arte. *"Mi posso definire un autodidatta, sin da tredici anni ho iniziato ad avvicinarmi alla pittura con mia madre pittrice che mi faceva dipingere. Alla scultura invece mi ha portato mio padre, muratore abituato ad avere a che fare con la materia, con il cemento e il legno. Nel 1999 mi ha chiamato all'accademia delle belle arti di Brescia un mio amico, il direttore Roberto Donzanelli perché gli serviva qualcuno per fare lezioni di scultura a dei ragazzi. Lui poi mi ha lanciato l'idea di frequentare l'accademia, proposta che ho accettato ho fatto l'accademia e l'ho finita in 5 anni diplomato in scultura. All'attivo oggi ho circa un migliaio di lavori tra scultura e pittura con molte mostre alle spalle organizzate in tutta Italia e anche all'estero".*

Per Maurizio Del Piano però il passaggio alla scultura come arte prediletta è stato breve e veloce. *"La scultura è l'arte che prediligo, la scultura è materia, mi affascina la sua semplicità, la sua evidenza, la sua verità, ogni materia è come se avesse un proprio linguaggio. Uso diverse materie, l'acciaio, la pietra, il ferro, il legno, le stoffe, l'erba, il cemento, tutto quello che mi suggestiona e mi affascina io lo uso. Poi c'è il materiale che prediligo, il legno e il vetro, soprattutto quest'ultima materia mi ha aiutato a riconoscermi. Il vetro è un materiale magico, è un solido che ha un volume con un peso e una consistenza ma è trasparente. Appare più fragile del ferro ma nel tempo è il vetro ad avere la meglio con gli anni che non lasciano nessun segno sul vetro mentre il ferro accusa il passare del tempo con la ruggine e la deformazione della sua forma. Il ferro arrugginito testimonia il tempo che passa e la corruttibilità della materia e con il vetro che apparentemente era più fragile ma invece era più resistente. Questi sono gli aspetti del vetro che mi hanno sempre affascinato".*

Così il vetro è diventata la materia prediletta di Maurizio, materia che lui usa anche a strati per dare forma nuova al vetro, per creare forme. *"Realizzo sculture figurative in vetro a strati, creo l'opera come una stratificazione simile ad una Tac che ricostruisce l'immagine della persona, livello dopo livello. Alla fine la forma della figura è data dalla luce riflessa dal perimetro dei vari strati".* Un lavoro vario quello dello scultore con la materia che varia e che può essere combinata a piacimento, con la tempistica di lavoro che può durare pochi giorni o anche mesi. *"Ci sono sculture che finisci in pochi giorni, alcune sculture invece si realizzano in un mese. Con la scultura c'è sempre una relazione strana, con la materia devi mantenere una sorta di rispetto perché hai a che fare con una materia che esiste già di per se e tu devi plasmarla, toccarla, modificarla secondo le tue scelte. Bisogna stare attenti però a non volerla dominare altrimenti si rompe questo equilibrio tra te e lei. La prima relazione con la scultura è la relazione tattile perché la scultura la vedi e la devi toccare, io ho fatto una scultura con pietra di Zorzino a cui ho messo in mezzo il velluto da toccare. Credo nella verità delle cose, verità che sta nella relazione fisica che non esclude una relazione intellettuale, la scultura è uno strumento come il pensiero che si sviluppa perché ci sono atomi e neuroni che si muovono e interagiscono, tutto è materia anche il pensiero in sè. Le cose più semplici sono quelle che più ti spaventano perché sono vere e autentiche, verità che ti disarcionano. Noi viviamo in un mondo dove sembra essere necessario comprendere tutto, analizzare, focalizzare per dominare la materia e il mondo, queste sono operazioni che ha l'uomo perché a lui non basta nulla. L'uomo cerca di trovare forza all'infuori di sè cercando di spaccare tutto, noi dovremmo fare come gli animali che vivono di economia e fanno quello che serve. L'arte non è un'esperienza estetica ma etica visto che è una comunicazione che è a sua volta un atto che si veste di materiale. Nel limite del mio linguaggio devo trovare qualcosa che parli per me e quando dipingo o scolpisco uso una materia. Noi stessi siamo una stratificazione di materia e di storia".*

Tra i punti di riferimento di Maurizio Del Piano ci sono Burri e l'amico Zanella. *"A me piacciono molto gli artisti dell'arte povera, ad esempio Burri, non quello dei sacchi ma quello dei Cretti, della Sicilia, una sintesi di dolore e di comunicazione. Ho poi una grande amicizia con Zanella, con lui sono andato a Parigi dove lui aveva una mostra in corso, ricordo che non si fidava molto della curatrice e mi aveva chiesto di accompagnarlo in questo viaggio".* Ora Maurizio Del Piano è impegnato in un lavoro importante, lui dovrà realizzare il nuovo giardino delle terme di Boario con nuove statue che dovranno integrarsi all'ambiente, con la terra e con l'acqua. *"Questa occasione mi è piovuta addosso quasi per caso, ho partecipato ad una conferenza a Boario ed ho conosciuto Michela Vielmi, lei ha visto i miei lavori e mi ha improvvisato una mostra alle terme di Boario a settembre dell'anno scorso. La mostra si chiamava proprio 'improvvisazioni sull'acqua'. Da lì è partito il discorso del giardino botanico dove volevano porre delle sculture, loro mi hanno chiesto il progetto tutto in vetro e ferro arrugginito ed io l'ho preparato ed ora sto lavorando per questo giardino che aprirà il 5 aprile. Ho accettato questo*

BUIO IN SALA

EX

Regia: Fausto BRIZZI
Int.: Claudio BISIO, Claudia GERINI, Silvio ORLANDO
Prod.: Italia

Toresal

Parata di grandi nomi fra gli interpreti di una delle pellicole più attese di questo periodo.

Ed il regista Fausto BRIZZI ha voluto cautelarsi a cominciare proprio dal cast, probabilmente conscio di essere atteso da un'importante verifica da parte della critica, dopo il successo di "Notte prima degli esami".

Ne è nato un romanzone corale, con la narrazione parallela di svariate crisi di coppia, ad otto anni di distanza dai momenti idilliaci illustrati in apertura del film.

Ce n'è per tutti i gusti: si va dal bamboccione (toh! chi si rivede: Fabio DE LUIGI...) minacciato dal violento ex della fidanzata pornostar, al giudice esasperato da una bisbetica consorte casalinga, per proseguire con i morosini del Terzo Millennio, che si inseguono tra Parigi e la Nuova Zelanda, prendendo jets transcontinentali con la medesima freschezza con cui a Bergamo si va in funicolare, e poi con il prete moderno cui tocca celebrare le nozze della ragazza che lo aveva abbandonato, per finire con i rimpianti di uno psicologo che si accorge dell'amore dell'ex-moglie soltanto dopo la morte di costei, e con le rimostranze di due coniugi ricchi e burini, che intendono divorziare dai due insopportabili figli.

Tanti ingredienti. Pure troppi, per un prodotto finale che smarrisce la propria identità, oscillando senza convinzione tra il malinconico ed il comico, restando purtroppo lontano dalle finalità di entrambi. Non ci si sbellica dalle risate, insomma, e non ci si commuove più di tanto, rimanendo delusi da un film che vuole compiacere troppe categorie di spettatori ed utilizzare stili narrativi troppo differenti.

L'impressione definitiva è quella di assistere ad una "Notting Hill de noantri", e di restare delusi dalla mancanza di battute e di gags che un tale spiegamento di attori avrebbe ampiamente giustificato: basti pensare alle ristrettezze della particina in cui è stato costretto un professionista del calibro di Enrico MONTESANO. Non sono sufficienti a risollevare il tono della pellicola le grandi caratterizzazioni, tra cui quella, repentina e fulminante, di Angelo INFANTI, padre della sposa di fede cristiana, ma soprattutto romanista.

Si sorride volentieri di fronte al cammeo dei mitici Jalisse, duo musicale vincitore di un Sanremo e subito dopo dimenticati, per poi ritrovarceli in un improbabile "concerto" in un night-club di Pescara, Abruzzo...

Un'occasione sprecata, dunque, e deciso appannamento della stella del regista BRIZZI. Per carità, si è visto di peggio, anche di recente.

Ma non ci capitava da tempo di guardare l'orologio ogni quarto d'ora.

VO VOLTO ALLE TERME DI BOARIO

lavoro perché sono sculture che andranno messi e nella natura, avrò questa relazione con la natura e l'acqua. Il ferro rientra anche nella nostra cultura camuna, è un rapporto esistente anche nelle mie opere con sculture distribuite in tutto il giardino nella parte finale del giardino a diversi livelli con impianti di luce ed acqua. Saranno sculture che vivranno, lavoro nato con la prerogativa di un giardino botanico, piante nuove aromatiche e medicinali, la sensibilità di Michela Vielmi vuole realizzare questo bel progetto dedicato alle scuole con percorsi didattici. Dodici aree in totale e sono installazioni sculture composite con 4, 5 corpi ciascuna che giocano insieme.

L'area fausta, un posto dove fanno i concerti con una fontana realizzata in ferro e vetro, una sorta di preludio per tutto il lavoro sviluppato in seguito. Nel giardino ci saranno strutture che escono dal suolo, strutture gettanti, ci sarà un muro di vetro, un gioco di labirinto in vetro dove cadrà tutta l'acqua, ci sarà una sorta di Cretti all'interno del quale verranno piantate delle stelle alpine. Quei lavori mi hanno fatto staccare dalla figurazione. Nelle figure di vetro stratificato è la luce che crea la figura, nelle opere in vetro è sempre la luce che crea l'arte".

Dopo le terme, Maurizio sarà impegnato in Francia: *"ho conosciuto una donna a Trapani, dove facevo una mostra, che aveva amici a Nizza, mi hanno chiamato ed ho fatto una mostra, ho poi esposto vicino a Monaco, a Cannes, a Montecarlo".* Per Maurizio oggi l'arte non viene più apprezzata, dimenticata e scavalcata dalla televisione.

"L'arte non è più apprezzata perchè l'arte non è mai una risposta ma pone sempre un problema, uno vede la scultura e pensa e nessuno ha più voglia di pensare e preferisce andare al supermercato o vedere la televisione. Dispiace dirlo, non è un fatto di intelligenza ma è un fatto di pigrizia e le persone sono ormai pigre e alla fine vengono imbrogliate e fregate da persone che approfittano di questa pigrizia mentale. L'arte è un atto di amore puro, è un momento nel quale una persona pensa ed entra in una situazione di generosità nel quale crea qualcosa per gli altri, è trovare un linguaggio diverso nel quale presentarsi e presentare una persona".

UN FILM CHE PRENDE SPUNTO DALLA STORIA DELL'ALBINOLEFFE

"Un sogno Serio, un sogno sul Serio

Un sogno sul Serio, un viaggio tra sport e territorio, che la Valle Seriana non è solo crisi economia ma può diventare terra per arte e cinema.

"Un sogno Serio" è il titolo del film documentario ideato dalla casa di produzione milanese *"Lire3Film"* e girato in Valle Seriana: una ricerca cominciata dalla scoperta del sogno sportivo vissuto dall'Albinoleffe nella trascorsa stagione calcistica e sviluppatasi in un'opera volta a ritrarre l'anima di una valle, le vite di una comunità e, perché no, anche i sogni dei suoi appartenenti. Undici uomini, un grande obiettivo ed un filo conduttore lungo tutta una carriera. La sconfitta a Lecce dell'Albinoleffe, durante i play-off del 2008, altro non è che il punto di partenza da cui comincia la storia del protagonista, all'interno della quale si intrecciano numerose vicende provenienti da mondi trasversali.

Andrea Pellizzer
Regista

"L'Albinoleffe è importante, ma non è il protagonista del film: certo rappresenta la squadra in cui ha militato Ivan Del Prato, uno dei protagonisti" commenta il regista "che a sua volta diventa la base ed il simbolo del trait d'union tra lo sport, il territorio e le atmosfere nate al suo interno."

Nel film viene infatti tracciato un ritratto che non si limita ad analizzare la favola sportiva della squadra seriana, ma si amplia a delineare i contorni confusi e vivaci di una realtà, quella della Valle teatro, undici anni fa, della fusione di Leffe ed Albinese, con i suoi personaggi, le sue storie e le sue caratteristiche.

Le riprese del lungometraggio sono state avviate già dal marzo dello scorso anno, ma con il passare del tempo ed il graduale cambiamento del soggetto preso in esame, hanno richiesto un impegno aggiuntivo, che si è esteso dalla seconda metà di febbraio in diverse locations della Valle Seriana. A completamento e cornice del lavoro effettuato saranno poi raccolti mosaici di volti ed opinioni realizzati durante i tre casting organizzati in collaborazione con la "Face&Place", la più grande realtà di produzione casting e ricerca location in Italia. Le date, concordate e patrocinate dai comuni di Albino, Clusone e Leffe, sono fissate per venerdì 27 febbraio, all'Auditorium di Albino dalle 16.00 alle 21.00, sabato 28, al Palazzo Comunale di Clusone, e domenica 1 marzo, al Centro Sportivo di Casnigo, dalle 10.00 alle 17.00. Al casting potranno partecipare tutti i residenti in Valle Seriana maggiorenni: i minorenni dovranno invece essere accompagnati da un genitore. Lunedì 16 e martedì 17 sono state invece le giornate dedicate alle riprese di Ivan Del Prato, ambientate in una baita agli Spiazzi di Gromo.

Il film, firmato dal giovane regista milanese **Andrea Pellizzer**, alla sua seconda opera, è stato finanziato da un bando cinema della Provincia di Milano e sarà terminato alla fine di maggio per essere distribuito nel mese di giugno.

All'interno del progetto hanno preso parte, oltre che diversi "attori" incontrati allo stadio, anche numerose aziende bergamasche, resesi disponibili per la ripresa dei loro locali, artigiani della Valle ed alcuni comuni che hanno fornito il patrocinio.

PARRE – UN CD CON LE "ARIE" CELEBRI

Il canto "libero" del tenore Roberto

La presentazione ufficiale si terrà in data e luogo ancora da stabilire, ma tutti gli appassionati di canto – e non solo quelli di Parre – se lo sono già procurato e l'hanno ascoltato e molto apprezzato: parliamo del doppio CD dal titolo "Il canto di Roberto" che il tenore parrese **Roberto Palamini** ha inciso presso l'Art Studio di Curno e mixato e masterizzato da **Davide Perico,** già fonico dei New Trolls, prima del Natale scorso. Accompagnato al pianoforte dal M.° **Samuele Pala**, in 15 giorni di lavoro Roberto ha inciso 14 arie tra le più conosciute del repertorio operistico e 11 canzoni della tradizione del bel canto italiano, da "O sole mio" a "Non ti scordar di me" e altre ancora. *"E' una bella soddisfazione* – dice Roberto, figlio di **Carlo Palamini**, titolare dello storico "Albergo Ristorante Parre" – *non solo per me, ma soprattutto per i miei genitori che mi hanno sempre sostenuto in questa passione del canto e mi hanno fatto studiare affrontando tanti sacrifici… E' anche un regalo per tutti i miei compaesani e i tanti amici sparsi per il mondo che da tempo mi sollecitavano in questo senso".* Roberto infatti è conosciuto ed apprezzato per la sua bella voce da tenore, capace di coniugare potenza e dolcezza, letizia e malinconia.

Quando si dice tenore, si sa, si pensa ad una persona spesso piena di sé, un po' vanitosa, portata alla retorica ed alla teatralità eccessiva; insomma, dire tenore è un po' come dire primadonna. Roberto invece non è così: non si è mai dato… arie, è di una modestia spiazzante e ritiene che la sua voce sia un dono da regalare anche agli altri, cosa che fa in ogni occasione in cui glielo si chieda, sia che si tratti di una cena di amici presso il suo ristorante, sia che si tratti di una serata d'estate in piazza sotto le stelle del suo paese, sia che si tratti di solennizzare una celebrazione liturgica festosa o di sottolineare la tristezza dell'ultimo saluto ad un compaesano…

Figlio d'arte, nel senso che suo padre, Carlo, è stato il solista per eccellenza della "Schola Cantorum" locale - anche la sua era una voce d'angelo il cui librarsi dalla cantoria sono ancora in tanti a ricordare con commozione – cresciuto in una famiglia "naturalmente" musicale – la sorella **Enrica** è una soprano in forza al "Coro Filarmonico di Valseriana" – Roberto, il "*cuaci*" della famiglia anche perché da piccolo ha avuto problemi di salute - ha cominciato anche lui la sua "carriera" in chiesa, perché negli anni della sua infanzia le uniche "agenzie" musicali dei nostri paesi erano, appunto, la corale liturgica e la Banda. Da sette anni fino a tutte le Medie spesso marinava la scuola, col consenso della sua preside **Gesuina Imberti** e dei suoi insegnanti, per recarsi nei paesi vicini in occasione di matrimoni, funerali e messe solenni, spesso a duettare, con la sua voce limpida e luminosa, con con quella profonda e possente dell' indimenticabile basso di Ponte Nossa, **Carlo Salvoldi** detto "ol Zòfi".

" Un giorno, avrò avuto quattordici anni, trovai in un vecchio cassetto di casa una musicassetta con brani d'opera eseguiti da Mario Del Monaco: me ne innamorai, e capìi fin da allora che la mia strada era la lirica. E così è stato, grazie anche ai miei genitori che non mi hanno mai ostacolato, anzi mi hanno sempre sostenuto ed aiutato".

A 16 anni, in occasione di una cena di Amministratori provinciali , è ancora la dott.ssa Gesuina Imberti, allora sindaco, che lo invita a cantare per intrattenere gli illustri ospiti. Tra i quali c'è un sacerdote che di bel canto se ne intende e che gli organizza un'audizione a Bergamo, da un famoso Maestro. Roberto ci va, gli fa sentire alcuni brani del suo repertorio, il Panis Angelicus di Frank, l'Agnus Dei di Bizet e "La donna è mobile"

dal Rigoletto. "*Bella voce ma acerba* – sentenzia l'esperto e lo manda, un anno dopo, dal maestro **Otello Borgonovo,** baritono di chiara fama e insegnante al Conservatorio. Il maestro Borgonovo lo ascolta in sala Piatti, accompagnato al pianoforte da quel **Fabrizio Maria Carminati** che poi diventerà sovrintendente all'Arena di Verona e poi al Donizetti, e decide di prenderlo alla sua scuola.

"Madona mè com'ero ingenuo e ignorante di tecnica musicale a quell'età – ricorda Roberto – *quando il Maestro, per saggiare le mie conoscenze in merito, mi disse ' Ora siediti sul diaframma' , per tutta risposta mi sedetti per terra… Che vuoi che ne sapessi io, allora, di diaframma e di tutto il resto?"*- commenta con una bella risata.

Da allora Roberto studia da privatista, muovendosi tra il Conservatorio di Bergamo e la casa del M° Borgonovo, a Milano, quattro volte alla settimana. Impegno, studio e sacrificio perché non c'è solo da affinare la tecnica vocale ma anche l'espressività, la capacità interpretativa, il solfeggio e tutto il resto.

Finchè arrivano i primi concorsi nazionali ed internazionali che lo vedono spesso tra i finalisti, i primi concerti, le prime rappresentazioni di opere: il debutto è nel ruolo di Arlecchino nell'opera "Piccola Arlecchinata" di A. Salieri, ma poi, in successione, arrivano la "Rita" di Donizetti, il "Rigoletto" di Verdi, la "Traviata", la "Bohème", la "Tosca" ed altre ancora. Col successo di pubblico e di critica Roberto però raccoglie anche alcune delusioni: "*Purtroppo mi sono accorto che anche nel mondo della musica ci sono pastette e raccomandazioni*" – dice. Ma non cova risentimenti né rimpianti, è una cosa che non fa parte del suo carattere perché Roberto è una persona profondamente buona.

Uno dei suoi ricordi più belli è l'incontro con **Pavarotti**, in occasione di un suo concerto a Modena: *"Il grande Maestro era tra il pubblico ad ascoltarmi e finito il concerto, l'esecuzione di quindici romanze d'opera, mi invitò a casa sua: mi accolse con grande cordialità, chiacchierammo un bel po', mi fece tanti auguri; salutandomi mi regalò una sua foto autografata che conservo gelosamente".*

Roberto non ha mai smesso di coniugare il suo cantare con l'attività dell'albergatore e del ristoratore che per lui significa soprattutto partecipazione alle vicende della comunità e condivisione della vita quotidiana dei suoi compaesani e dei suoi ospiti. *" Anche quando sono in giro io non mi vergogno di dire che vengo da un piccolo paese di montagna* – dice – *qui sono nato e qui sono contento di restare".*

La gente di Parre questo lo capisce e lo apprezza molto: Roberto, chiamato affettuosamente Robi, è probabilmente una delle persone più amate del paese perché è cordiale con tutti e perché con la sua bella voce regala gioia ed emozioni a tutti.

"Col mio doppio CD ho voluto accontentare un po' tutti, sia i melomani che le persone che preferiscono qualcosa di meno impegnativo come le canzoni, anche se rimango sempre nel solco della tradizione classica. Mi piacerebbe che lo ascoltassero soprattutto i più giovani, che secondo me, diseducati come sono in questo campo, non riescono più a distinguere la musica dal rumore e dal baccano… Del resto la nostra educazione musicale è scadente in generale, la gente è poco preparata in questo senso, lo vedo anche quando ai matrimoni gli sposi mi chiedono di cantare… canzonette, cosa che ovviamente non faccio, perché propongo sempre brani di musica sacra di collaudato valore. Per questo voglio continuare a portare il mio canto soprattutto nei nostri paesi, lo sento proprio come un dovere, il dovere di diffondere la bellezza e la gioia della bella musica. ".

Ma perché solo adesso il CD, dopo tanti anni di canto? *"Perché adesso, a 44 anni, ho capito che era il momento giusto: per la voce piena, per la maturazione della capacità interpretativa, per la sicurezza della tecnica vocale e anche perché ero pronto psicologicamente ad affrontare questa prova: incidere non è uno scherzo, i mezzi di oggi registrano anche la più piccola imperfezione… Anche il mio Maestro pensava che fosse giunto il momento giusto".*

E adesso che hai finalmente rotto il ghiaccio? *"Mi piacerebbe incidere un CD con arie sacre e religiose, anche questo è un genere che sento particolarmente congeniale. Per ora è ancora un sogno, ma visto che ne ho già realizzato uno, chissà… Sempre che il Signore mi mantenga in buona salute e in buone condizioni di voce"* – conclude con il suo sorriso contagioso, e, avvicinandosi al bancone del bar, mi propone un brindisi anche se è ora di pranzo. Che diamine, l'ospitalità, come la musica, è sacra, in casa Palamini, e non sarà certo Roberto ad interrompere la bella tradizione.

Anna Carissoni

segue dalla prima

Benedetta gente

Dio si dilettavano su quel prato e in quello stagno, tranne che di filosofia, ossessionati dall'apparire e dall'avere, inconsapevoli dell'essere. La rana uscì dallo stagno, avanzò nel prato a piccoli balzi, chiamò intorno i suoi fans e, cominciando a gonfiarsi, disse spavalda: "Che ci vuole? State a vedere. Ditemi solo quando sono diventata più grossa di quel bue". E prese a gonfiarsi, da verde che era, diventava sempre più marrone, si gonfiava, si gonfiava. Sprecando il meno fiato possibile sibilò: "E adesso, chi è più grosso?". I suoi, pur volendo darle soddisfazione o forse no, proprio per non darle soddisfazione, risposero: "Ma no, è ancora molto più grosso il bue". Furibonda, la rana tentò di gonfiarsi ancora di più. E scoppiò. Le altre rane finsero condolore, ma dentro di sé risero, lo stagno è l'ambiente naturale delle rane, cosa se ne faceva una rana di un prato all'inglese con quel bue che stava in posa come per una foto di gruppo dei potenti della terra, facendo le corna? Le rane non mangiano erba, tanto meno quell'erbetta che sembrava perfino finta. Provasse il bue a venire nello stagno e si sarebbe visto che la sua arroganza sarebbe affondata miseramente, impedendogli di muoversi nella grande palude, dove gli sarebbe mancato perfino il cibo.

La vera morale di questa favola aggiustata è che quando la sinistra rincorre la destra sul… terreno di quest'ultima, per quanto tenti di imitarla, finisce per scoppiare, perdendo tutto, anche il "suo" stagno.

* * *

La fusione a freddo nel PD tra sinistra cattolica e sinistra ex comunista salta a piè pari quella socialista. I socialisti sono oggi una sorta di popolo in diaspora, cacciato dal suo territorio naturale. Era arrivato ad essere il 15% dell'elettorato attivo, mica paglia. Al momento in cui la maledizione divina si è abbattuta sulla sua classe dirigente, c'è stato un amaro fuggi fuggi generale. Si sono confusi gli uomini con il partito (adottando lo stesso metodo la Chiesa Cattolica sarebbe scomparsa da secoli): il tutto è avvenuto nel momento preciso in cui la storia stava clamorosamente dando ragione all'idea che quel partito aveva tenuto viva per un intero secolo. Certi peccati di omissione diventano peccati originali, che richiedono sacrifici, *"è meglio che un uomo solo muoia…"*. Credo che uno solo non basterà. Dal vecchio partito socialista, bypassato allegramente, il nuovo partito ha ereditato la capacità miracolosa della divergenza litigiosa perfino con se stessi, *"a volte mi vengono delle idee che non condivido"*, diceva il Cipputi d'Altan e d'antan. E' la capacità di andare a scovare discussioni di principio sui massimi sistemi, facendosi dettare l'ordine del giorno dalla Chiesa, che sta attraversando un fecondo periodo di tentazioni forti. "*Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo"*. Non c'è merito nel non fare il male se non hai la possibilità di farlo. "*E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti ebbe fame"*. Il Diavolo gli propone un cibo che è puro potere: "*Ordina che questi sassi diventino pane"*. "*Non di solo pane vivrà l'uomo"*. "*Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai»*. Gesù scaccia il diavolo e la tentazione di conquista. Fine (?).

Le americanate non sono nelle nostre corde, abbiamo già le nostre carnevalate. Il nodo è la creazione di un partito socialista. Che una parte dell'ex Dc non lo voglia è chiaro, ma non si fa un partito di reduci, di ex. Si capisce la voglia di fare la rana di turno, di gonfiare un partito per stare alla pari con il dirimpettaio, ma se di là stanno insieme c'è una ragione, anzi no, c'è solo un uomo, se si ritirasse Berlusconi l'impero si frantumerebbe in mille pezzi, fine. Nascerebbe una destra moderata e liberale (che manca), un centro in Italia non lo si negherà mai a nessuno, se piccolo o grande dipende da quello che sanno fare ai lati, e dall'altra parte un moderno partito socialista tout court. Gonfiarsi non porta a niente, prima o poi si scoppia.

* * *

Nel nostro sito, aprendo alla libertà di espressione dei lettori, ho avuto la sorpresa di scoprire anche il lato oscuro dell'invidia rancorosa e del sospetto cronico, del gusto acidulo dell'insulto e del retrogusto della calunnia. Si è più credibili e si hanno più soddisfazioni con una sana mazzata critica a viso aperto. Fa niente. Arriva marzo, aspettiamo questa nuova primavera.

(p.b.)

segue dalla prima

SENSO DI VERGOGNA E RIDICOLO

sare inosservato.

Ma non era così.

A un certo punto il celebrante, un bravo curato ma facile ad adirarsi e passare a vie di fatto quando i suoi argomenti non trovavano modo di farsi largo per vie pacifiche nelle nostre teste dure, interrotta di colpo la messa, era sceso dall'altare.

Distratti dai nostri giochi, io e il mio vicino di banco neanche ce ne eravamo accorti e quando un avvicinarsi minaccioso di passi e più ancora lo strano e improvviso silenzio che era calato in chiesa ci avevano fatto intuire un sentore di pericolo, era ormai troppo tardi. Due scappellotti potenti e bene assestati ci avevano rovesciato la testa facendoci istantaneamente avvampare fino alla radice dei capelli e richiamandoci bruscamente a un comportamento più consono al luogo e al momento.

Non ho conservato ricordo del dolore per lo schiaffo. Ricordo invece abbastanza distintamente, anche a distanza di decenni, il profondo senso di vergogna in cui quella pubblica ed energica punizione aveva precipitato la mia acerba personalità. Vergogna per la brutta figura fatta davanti a tutti, ma anche per il penoso senso di colpa che la consapevolezza del mio sbaglio mi procurava.

Mi torna in mente questo episodio ogni volta che osservo, o mi fanno osservare, che al giorno d'oggi nessuno che sia in età di ragione, io per primo, si vergogna più di nulla, essendo che è sempre più diffusa a livello individuale (a livello istituzionale non parliamone) una sorta di presunzione di infallibilità. E se siamo infallibili di cosa dovremmo vergognarci?

Anche a voler restare coi piedi per terra non si può negare che la vergogna sia un sentimento in disarmo. E' disdicevole vergognarsi e più ancora darlo a vedere, è fuori moda, fa brutta impressione. Soprattutto ha un brutto effetto sul nostro amor proprio e questo tipo di conseguenza oggi più che mai ci è particolarmente odiosa e insopportabile. Qualcuno (non pochi) ha talmente introiettato questa ripulsa della vergogna che perfino i difetti, le cattive inclinazioni, il brutto carattere, perfino l'ignoranza supponente (una vera epidemia!) non sono più cose delle quali vergognarsi e da tenere nascoste ma da sbandierare ai quattro venti come qualità di cui vantarsi e andare fieri.

Se nessuno più ammette di sbagliare i casi sono due: o viviamo in un mondo di giusti (ma in questo caso non si spiegherebbero le quotidiane nefandezze delle quali siamo testimoni e delle quali, naturalmente, nessuno si sente in colpa) o non siamo più in grado di assumerci per intero le nostre responsabilità. Questa seconda ipotesi chiarirebbe perché, pur di metterci al riparo dalla dolorosa necessità di dover ammettere con onestà i nostri errori, siamo prontissimi ad arrampicarci sugli specchi invocando a nostra giustificazione tutta una serie di attenuanti e di circostanza sfavorevoli. Extrema ratio ci soccorre la buona fede che, come si sa, fino a prova contraria è presunta, specialmente quando la invochiamo per noi.

E così l'essere diventati incapaci di ammettere anche con noi stessi i nostri errori ci esenta definitivamente dal provarne vergogna. In una parola ce la raccontiamo e, spesso, senza neanche rendercene conto.

Qualcuno la chiama autostima e ci dicono che nella società della competizione, dove per riuscire a stare a galla e barcamenarsi alla meno peggio occorre essere aggressivi, determinati, rampanti, è indispensabile che sia sempre al livello più alto possibile se no uno crolla, si deprime e finisce che fa una brutta fine.

E allora, per essere sempre al top, la mattina tutti davanti allo specchio a ripetersi almeno per un quarto d'ora di seguito: sono bello, sono forte, sono intelligente, sono il migliore, faccio sempre la cosa giusta…

Così, alla fine, oltre al senso della vergogna, avremo perso anche il senso del ridicolo.

Nagual

segue dalla prima

DESERTO NELLA CITTA' DEI RUMORI

Tempo in cui Dio manifesta i segni della sua indissolubile fedeltà all'uomo e ne sorregge i passi, amando e rimproverando, correggendo e orientando. Con la colonna di fuoco che illumina la notte e la nube che ripara dai dardi di un sole cocente; con la manna che smorza la fame e l'acqua, sgorgata dalla dalla roccia, che spegne la sete. La divina compassione si mescola alla ricorrente mormorazione del popolo e alla costante tentazione dell'idolatria, che ha nel vitello d'oro il suo emblema più evidente.

Quaresima. La Chiesa si costruisce essa pure un deserto, oggi dentro la città dei rumori e della dispersione, come luogo della essenzialità e dello spogliamento dalle troppe cianfrusaglie che appesantiscono l'animo. E confondono l'uomo a proposito di ciò che è buono e giovevole. Tempo favorevole per mettersi in ascolto del cuore di Dio, nel suo dedicarsi all'uomo e al suo bene. Favorevole per alimentare la lampada del nostro credere, spesso incerto e sballottato dalle dicerie di una sottocultura della laicità sbracata, per la quale Dio è messo all'angolo, mortificato. Inutile se non dannoso per la libertà dell'uomo.E la Chiesa è irrisa senza ritegno. Quaresima. Tempo per ricordarci che l'uomo si realizza e trova la sua pace solo edificando secondo il disegno di Dio, che ha impresso la sua immagine nel dna dell'uomo e lo chiama a una misura alta di vita, nello stile del Figlio suo Gesù.

Quaresima. Tempo di urgenze da accudire e perseguire, per non trovarsi spiazzati, al seguito della voce inconfondibile che dall'alto e dall'interno della coscienza coglie e orienta ciascuno nel suo andare. Riverberata da Marco: *Convertitevi e credete al vangelo* e rilanciata da Paolo: *Ecco ora il tempo favorevole, ecco ora il tempo della salvezza.*

Quaresima. Tempo di paziente tessitura. In cui si annoda ogni ora del vivere attorno alla originaria veste battesimale che si misura sul crescere della persona, perché non divenga panno costringente, e per questo da buttare nel cassonetto delle cose ormai inadatte o vetuste. Una tessitura in cui si riannodano i fili che certa superficialità del pensare o certa fretta dell'agire hanno strappato creando toppe vistose, quasi tarme di una fede divenuta irrilevante e di un secolarismo miope che spegne ogni tensione dello spirito. La quaresima riporta al centro, per una rigenerazione dell'animo, la Parola creatrice di Dio, chiamandoci ad un ascolto attento e amoroso. Dà senso a un digiuno che rende più agile il nostro cuore, sgrassandolo da ciò che impedisce il benefico ricircolo della preghiera, dialogo che ossigena la vita.

Mette in cammino con Cristo, sentito compagno nelle varie stazioni dell'esistenza che spesso sanno di Via crucis. Perché nessuna caduta schianti la speranza, ma conduca all'innalzamento del Golgota che sembra odorare di morte, ma che profuma di una vita compiuta. Là dove in Cristo che muore e risorge va a morire l'uomo vecchio, secondo l'espressione dell'apostolo, che rende rugose le relazioni e con Dio e con i fratelli. Già fin dentro la nostra casa, la nostra parentela, il nostro paese. Liberando finalmente quell'energia di carità che è in noi da quando siamo stati immersi nel mistero della vita di Dio, uno e insieme vivente nella stupenda relazione del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Usciremo dai quaranta giorni per ritrovarci accanto al Cristo nel suo passaggio di Croce, che sa di amore e di fedeltà e che per questo conduce a un sepolcro segnato dalla provvisorietà. Perché la vita non è mai persa quando è donata. E la sua risurrezione sarà il sigillo che garantisce. Ponendosi all'origine della risurrezione di tutti. E' la Pasqua totale. A cui già partecipiamo. E che si farà piena al ritorno di Cristo.

Mons. Leone Lussana
**Parroco di Torre Boldone*

segue dalla prima

CENERE BORELER E TOUR

e Società precedono la Chiesa nel dispensare più frequentemente ceneri di malgoverno, di povertà croniche, di sprechi e privilegi assurdi. Si fabbricano e si bruciano opportunità e risorse. Invece di dialogare si preferisce gettare petardi e razzi agli interlocutori; uno dice forcaiolo all'altro e quest'ultimo risponde dittatore al primo, dimenticandosi del: "Chi dice Raca al proprio fratello…".

Sono passati due mesi e mezzo da quando l'ospedale di Piario è stato inaugurato. Ho sentito della presenza di 500 invitati tutti doc. Io, pirla, ci sono rimasto male, sapendo d'essere uno sconosciuto totale; ma comunque ho retto, ho visto, ho meditato. Se avessi saputo prima mi sarei aggregato all'unico contestatore presente; non sarei stato di certo in mezzo a chi applaudiva e straparlava… e sognava. L'unica che si è salvata, a mio giudizio, è stata la Carolina, targata Lega, che non ha rinunciato a ricordare ai presenti i lunghi ritardi. Brava! Lasciamo perdere le 'rinunce' di super ministri e Governatori; forse temevano palle di neve, non essendo questa terra di pomodori. Pure L'Eco non si è spellato le mani e nei TG regionali l'evento è ritornato alla quotidianità. Per me il superdirettore Amadeo, doveva inaugurarselo di notte, alla chetichella, e avvisare dopo la stampa, dell'avvenuta festa. Il 'profeta dei rimandi' si è aggrappato alla poesia dei monti, all'avanguardia della tac, ai vari stili e colori del complesso; facendosi 'scortare' da fasce tricolori e camici bianchi. Originale! Spero vada tutto bene e che l'ospedale non faccia copia con la superstrada del Montenegrone nata e applaudita ma quasi sempre in incubatrice. D'altronde è nel nostro stile; abbiamo vinto una guerra e subito facciamo festa; ne perdiamo un'altra e rifacciamo festa. Viva gli ottimisti! Ora qualcuno dei nostri politici, uniti a ciclisti e a campioni di programmazione eventi, si sono messi in moto per portare il Tour di Francia in quel di Bergamo. Io, figlio di un boscaiolo che in Val d'Isère ha lasciato sudori e pezze dei piedi consunte, preferirebbe che fossero i figli dei '*Boreler'* a fare un tour in quei luoghi di memorie e nostalgie sepolte. Gli organizzatori fanno bene a inseguire le loro promozioni e i loro riconoscimenti esteri, ma a me non frega nulla dei tanti Basso, Riccò e company. Avere questo Tour, che negli ultimi anni ha riempito i giornali più per fatti di droga che per imprese sportive mi lascia perplesso; preferirei invece un Formigoni più impegnato sui 'giri' di pendolari, di viabilità nelle valli, di interventi sui posti di lavoro, di paravalanghe vere contro il fuggire lontano di tanti nostri giovani. La nostra vera ricchezza viaggia sui tantissimi pullman che fanno il loro tour quotidiano su e giù per la metropoli; operai assonnati e stanchi alla sera, senza le luci della ribalta, senza passerelle. Nessuno striscione, nessun Osanna per loro sull'asfalto, nero come le loro levatacce, buio come le loro tintarelle estive. Concediamo loro per un'ora, di un giorno all'anno, l'uso dell'autostrada BG-MI per permettere a tutti loro di passare davanti alle telecamere e di mostrare all'Italia quali sono gli eroi sconosciuti. Utopia la mia; la ruota della vita, per alcuni, gira solo in bici!

Marzo è fuori dalla nostra porta, pronto a raccogliere le nostre semine. La crisi mondiale ci obbliga a scelte sensate e possibili, a misura del nostro passo, compatibili con quanto abbiamo in tasca.

Chi non ha mai provato fame o ristrettezze dovrebbe poi tacere; specialmente i tanti 'Berlusconi' dovrebbero avere il necessario pudore di non invitare i nullatenenti a …spendere. Disgraziati! Mai una volta che dicano 'comprate, paghiamo noi'. Pronti a staccare assegni milionari pro indagati, davanti a mille telecamere; orbi nel non vedere milioni di moderni poveracci gemere sdraiati sulla strada di Gerico. Mi preoccupa la crisi economica, ma ancor più m'intristisce il camminare su questi sentieri che puzzano solo di social card, di benesseri fasulli e irraggiungibili; sentieri sintetici, senza il verde genuino, senza la speranza. Eterna quaresima per tanti onesti, mentre il 'Cucù' della propaganda è pronto a umiliarli con il suo "…comprate… comprate"! Mi consenta, passiamo oltre! Ciao.

Pepi Fornoni

TAGLIO DI CAPELLI IN OMAGGIO CON... ARABERARA

Consegnando tre di questi tagliandi avrete diritto a un taglio di capelli omaggio da "Angela Parrucchiere uomo donna, stilista d'arte – insegnante" nel nuovo locale a Casazza in Via Nazionale 60/A. Orario continuato martedì e mercoledì dalle 9 alle 18, il giovedì dalle 14,30 alle 20,30, il venerdì e sabato dalle 8,30 alle 18,30, tel. 035/813075 oppure nel negozio di Bossico in Via Locatelli, n.20 tel. 035/968211.

DA UTILIZZARE ENTRO IL 31 MARZO 2009

araberara

LOVERE - CASA DELLA SERENITA'

Festeggiati i lavori

Tre giornate dedicate agli anziani della casa della Serenità di Lovere per festeggiare la conclusione dei lavori nella struttura residenziale.

La *fondazione Beppina e Filippo Martinoli* ha organizzato le giornate in Serenità, incontri sui temi dell'assistenza all'anziano. Nella prima giornata tenutasi mercoledì 25 febbraio è stato affrontato il tema della gestione assistenziale dell'anziano non autosufficiente a domicilio o istituzionalizzato venerdì 27 febbraio tavola rotonda 'il volontariato oggi in casa di riposo' infine domenica primo marzo grande festa per l'inaugurazione della fondazione con la benedizione di **Mons. Bruno Foresti**. *"In questi anni sono stati fatti una serie di interventi che hanno riguardato tutta la struttura* – spiega il direttore **Bettino Belingheri** - *sono stati rifatti tutti i terrazzi e tutte le camere, si sono aumentati gli spazi comuni, abbiamo sovralzato l'ascensore e al quinto piano abbiamo realizzato la palestra di fisioterapia. Infine abbiamo rifatto la chiesa che era interrata e quindi non fruibile dalle persone in carrozzella. La chiesa è stata demolita e rifatta e sono state anche recuperate le preziose vetrate e gli affreschi presenti in questa struttura. Oggi noi abbiamo 99 ospiti e diventeranno 110 quando avremo le autorizzazioni di accredito della regione che mancano".*

IL QUOTIDIANO DELLA CONFINDUSTRIA SULLA CRISI DEL TESSILE IN VAL SERIANA

Il Sole-24 Ore: "Il tessile? E' finito"

Il Sole-24 Ore ha mandato in Valle Seriana un proprio inviato per raccontare le difficoltà di una delle zone che da sempre rappresenta il motore dell'economia bergamasca. Riproponiamo l'articolo che rappresenta la fotografia della nostra economia vista dall'esterno.

* * *

«*Il tessile, in Val Seriana, è finito. Bisognerà fare altro. I bergamaschi di montagna riusciranno a trovare una specializzazione alternativa. Ma questa storia, almeno nella versione in cui l'abbiamo conosciuta, ormai è conclusa*».

Fuori piove e, nella penombra della casa canonica di Nembro, **Monsignor Aldo Nicoli**, uomo che ha sempre curato le anime dei suoi parrocchiani quanto i denari della Chiesa, dice in poche parole quello che molti, in questa valle, pensano. La crisi sta sfibrando uno dei sistemi produttivi più antichi del nostro Paese. Il tessile nella provincia di **Bergamo**, secondo una stima della Cgil, vale 20mila addetti, che diventano 25mila con la chimica affine e il meccanotessile.

Nel dicembre del 2007, quando la recessione ha incominciato a fare veramente male, nella bassa Val Seriana, case e capannoni semivuoti da Torre Boldone a Colzate, c'erano ancora 10mila addetti. Oggi, fra cassa integrazione ordinaria, straordinaria e mobilità, di questi ultimi la metà è fuori dalle fabbriche. I numeri sono questi.

«**È inutile nascondere la cosa**», afferma con la calma di chi è abituato a gestirei soldi Monsignor Nicoli, 76 anni, regista per conto della Curia nell'operazione che portò nel 1989 il **Credito Bergamasco** nell'orbita del **Crèdit Lyonnais** anziché della **Popolare di Novara**, nel 1995 chiamato in Vaticano a risanare da delegato pontificio le casse della Compagnia di San Paolo.

«In realtà - sottolinea con una punta di ottimismo **Eugenio Cavagnis**, quarantanovenne sindaco di **Nembro** con una lista civica di centrosinistra- **la bassa Valle è destinata a ospitare l'espansione di Bergamo: servizi e logistica».** Il problema, però, è che questo pezzo di Nord è il primo a correre un vero rischio di deindustrializzazione.

E non è un pezzo qualunque. **Roberto Anelli**, cinquantaduenne sindaco leghista di **Alzano Lombardo, descrive il disagio che cresce («il giovedì pomeriggio ricevo i cittadini in Comune**, **ogni volta almeno in tre mi chiedono lavoro, io non so dove indirizzarli** ») e fa venire in mente le paure e le ansie di Renzo Tramaglino che al di là dell'Adda, nellaBergamo sotto il dominio di Venezia, cerca il cugino Bortolo: «Riconosce un filatoio, entra, domanda ad alta voce, tra il rumore dell'acqua cadente e delle rote, se stia lì un certo Bortolo».

L'anno raccontato da Manzoni nei Promessi sposi era il 1628. Allora, nel nostro Paese stava lentamente prendendo forma il primo processo di proto-industrializzazione, e Bortolo appunto lavorava nel tessile. Quel tessile che, diventato una delle forme più solide e simboliche del capitalismo del secolo scorso, quasi quattrocento anni dopo sperimenta un passaggio triste e forse finale. In queste terre che tengono insieme il leghismo duro e il cattolicesimo profondo, il lavoro è una religione civile. **E suonano come un rosario triste i nomi delle aziende con i cancelli chiusi. Eccone alcuni: la Europeyarn di Rovetta (cessata attività, 42 a casa), la Ritorfil di Albino (cessata attività, 26 in Cigs), la Beltrami di Cene (cessata attività, in 66 in Cigs), la Lorenzini di Nembro (cessata attività, in 66 in Cigs), la Sitip di Cene (in ristrutturazione, 71 in Cig), la Radici Tessuti di Gandino (chiusura, in 120 per strada).** Filatura, tessitura, tintura, confezioni. Qui,una volta,c'era tutto il ciclo.

Le prime due fasi, di fatto, sono già scomparse. «E da tre anni - racconta **Fulvia Azzola**, 48 anni, in Cig dalla **Tessival** di **Fiorano al Serio**, dopo trent'anni ai telai - non si vedono più i telai nei garage di Gandino e di Leffe». Fulvia ha cinque sorelle: Augusta, Ivonne, Carla, Maria Rosa e Susanna. Tutte lavoravano nel tessile.

Nessuna ci lavora più. «Io non ne capisco tanto - afferma Fulvia Azzola - ma la mia impressione è che si sia puntato troppo sulla quantità».

Fulvia ha ragione.

Gli imprenditori bergamaschi, a differenza di molti bresciani,non si sono fatti incantare dalla finanza. I soldi li hanno impiegati nelle aziende. E lo hanno fatto in particolare fra il 2003 e il 2006. Hanno cambiato i macchinari. Innovazione di processo.

Produttività, produttività e ancora produttività. Volumi crescenti. A fronte di un prodotto di qualità media, ma spesso indifferenziato. **Il risultato è che i concorrenti stranieri, in particolare i turchi, hanno mandato i bergamaschi fuori mercato. Un paradosso quasi beffardo: operai a casa, imprenditori in difficoltà, fabbriche vuote ma all'apice della tecnologia.** La Val Seriana, di fronte a questo smottamento, prova ad aggrapparsi a una cosa nuova e a una cosa vecchia.

La cosa nuova è la centralità assunta da chi ha puntato sui tessuti differenziati. Come il **Cotonificio Albini di Albino**. «Io non sono così catastrofista - spiega **Silvio Albini**, a 52 anni esponente della quinta generazione dell'azienda di famiglia - , ma certo le condizioni generali sono complicate». Albini produce tessuti per le camicie di Brooks Brothers, Armani e Zegna.

Negli ultimi tre mesi dell'anno scorso, il calo degli ordini è stato del 20 per cento. Quest'anno, sarà completato lo stabilimento di Alessandria d'Egitto (15 dei 20 milioni di euro necessari già spesati) e **diventerà pienamente operativo il centro logistico di Gandino, un investimento da 10 milioni che costituisce un segnale debole di resistenza alla desertificazione industriale della valle**. La cosa vecchia è l'impegno finanziario diretto degli imprenditori. Il **Cotonificio Honneger**, controllato dalla famiglia **Zambaiti, a Nembro** aveva 450 addetti. Duecentocinquanta sono in Cigs. Di questi, 150 saranno riassorbiti dalla Lombardini (distribuzione) che si insedierà in uno spazio a cui il Comune ha, apposta cambiato destinazione d'uso.

«Di nostro- dice **Angelo Zambaiti**, 39 anni - mettiamo 15 milioni di euro in un aumento di capitale che consente all'azienda di ripartire. Al tessile, nonostante tutto, crediamo ancora».

PONTE NOSSA – EMILIO MORANDI

Morandi Conspirancy ovvero l'arte totale

Omar Epis

Come si può definire l'Arte? Quale mezzo abbiamo per definirla se non l'arte stessa? Diventiamo esploratori, indaghiamo e ci accorgeremo che più di tutto è il movimento proveniente dal pensiero artistico che ci colpisce. L'Arte è azione, è performance di vita, è la ricerca di uno status personale che esiste al di fuori di schemi convenzionali, imposti o proposti dalla società. L'arte è il mezzo che crea emozioni e ne diviene il veicolo comunicativo principale. Il soggetto artistico "esce", evade dal supporto classico e diventa vita: *Art Life.* Così dal quadro del pittore, per esempio, si materializza il dipinto nello spazio e nel tempo creando una performance visiva, sonora, olfattiva; è effimera, di durata limitata nel tempo; è mutevole, cambia a seconda degli stati fisici e mentali dell'artista, ma sempre va risolta, va conclusa, proprio come un quadro, una scultura, una poesia. *"Si creano forti tensioni per una gravidanza di idee e lucide intuizioni".* Mi fermo d'innanzi al laboratorio di un Performer e capisco che l'*arte totale* esiste, si compie nelle fusioni di tante discipline artistiche: pittura, musica, scultura, danza, scrittura, gestualità, fisicità ecc… e in questo modo riesce a raggiungere una moltitudine di animi predisposti ad accettarla. L'arte diventa così un concetto rappresentabile con il proprio corpo e/o con infiniti corpi. Entro in questo laboratorio e ogni opera d'arte presente, ogni installazione visiva ti stimola. Non capisco immediatamente quali stimoli mi giungono al cervello, ma ne rimango piacevolmente coinvolto. Conosco il "padrone di casa", l'artista.

Conosco Emilio Morandi. Pittore, operatore di installazioni e performer, Emilio è uno degli artisti contemporanei che meglio rappresentano *l'Arte totale*. La sua ricerca artistica s'esprime soprattutto in performance, dove addensa le proprie emozioni ed esperienze con quelle di altri artisti con cui ha avuto modo di interagire, e sono davvero tanti! Le sue esibizioni comprendono azioni gestuali, sonore, comportamentali e grafiche, ribaltando il sistema di fruizione dell'arte, non più solo da possedere, ma da vivere, dialogando con essa. Morandi vive e opera a Ponte Nossa, in Via San Bernardino, ma la sua verve e la sua singolarità lo hanno portato e lo portano tuttora a spaziare in contesti nazionali ed internazionali.

Nasce pittore figurativo informale negli anni '60, ma in breve tempo l'evoluzione del suo "spirito" lo porta a fondare gruppi e associazioni libere di artisti: fonda il gruppo *Puls/Plus* (ricerca visiva), dirige fin dal 1980 la galleria Artestudio di Ponte Nossa, cercando di renderla uno spazio aperto ad artisti che fanno ricerca e sperimentazione, un centro indipendente di incontri, happening, festival e meeting internazionali.

Promuove e partecipa a progetti di *Mail Art*, è ideatore del piano *Brain Academy Apartment* e di *Movimento Zerotre* (Arte Effimera), partecipa inoltre alla *50^ Biennale di Venezia* avvalendosi della collaborazione della moglie Franca.

Non ultima, ma recente, nasce in Ponte Nossa da un'idea di Morandi e di altri associati, una nuova Associazione culturale no profit: *Lineainfinita.*

Un forte segno sul territorio che propone iniziative culturali nazionali e internazionali, sperimentando nei diversi campi dell'arte le infinite possibilità di fusione. In questo laboratorio, ci troviamo contemporaneamente di fronte all'artista e all'opera d'arte. *"Art and Life, questo il mio motto. Consiste nel fondere l'espressione visiva con il suono, oggetti quotidiani, l'azione ed il comportamento in una fusione degli strumenti dell'arte ed usarli in modo sublime in campo estetico, morale, spirituale… L'uomo è sempre al centro della mia ricerca, con riflessioni sulle problematiche esistenziali, spaziando nella poetica del quotidiano, della natura, in tentativi per ritrovare il proprio passato e il proprio futuro, o semplicemente l'emozione di un attimo, senza dimenticare il ruolo dell'artista, del poeta e la possibilità di comunicare le ansie e le speranze, condensando l'arte con la vita e la vita con l'arte".* Morandi parla con i suoi gesti, le sue parole, con l'eccitazione di colui che ama far conoscere questo mondo un po' inusuale al grande pubblico. Nasce e opera nella bergamasca un artista che ha ricevuto diversi riconoscimenti a livello mondiale eppure poco noto al territorio che lo ha visto crescere. Esco dal suo studio con la consapevolezza di aver conosciuto "One Man Show": *"Come posso capire un libro se non lo leggo, un film, una partita di pallone, se non sono presente, se non lo vedo, se non ne seguo gli sviluppi e le vicende?".* Ecco alcuni appuntamenti: -"Infinito in uno spazio" martedì 24 febbraio c/o galleria Artestudio di Ponte Nossa – Via S. Bernardino n. 88 - "Libro d'artista" vetrina a tema libero di opere che utilizzano come mezzo espressivo il testo letterario, grafico , pittorico e materico con la caratteristica forma del libro. (ulteriori informazioni su http://artestudio-morandi.blogspot.com/ - PERFOMEDIA - Festival Internazione di Azioni Performative- 4-5 luglio 2009 – Ponte Nossa (Bg) - MAIL ART "IL PONTE" – c/o Sala consiliare Comune di Ponte Nossa – 3.10.2009 morandiem@tin.it

segue dalla prima

BERGAMO ADOTTA SPERANZE

sua figlia Michela, 10 anni compiuti il 15 gennaio.

Roberta è gelosa del tempo, altro non le interessa. Michela si è ammalata che aveva appena compiuto 4 anni, una forma tumorale strana, Roberta e Michela sono di Siena, dove la Toscana la si respira in tutti i vicoli, in tutte le vie.

Roberta e il suo buon lavoro, di quelli da guadagnarci un sacco di soldi e metterli via che non si sa mai. Poi Michela perde i colpi, una cosa strana, da non trovarci il bandolo della matassa, ricoveri al Gaslini a Genova e poi la strada di Bergamo, quella strana provincia lombarda che a vederla sulla cartina sembra fredda e invece scalda, ospedali Riuniti, ciclo di cure sperimentali mischiate a chemioterapie, ricoveri, sorrisi, speranze, gioie e dolori, ricadute e rialzate, da smembrare la vita e cambiarla, Michela che sta meglio, poi che sta peggio, speranze e viaggi. Bergamo la adotta, Roberta rivaluta il tempo e svaluta il denaro.

Lei che se ne stava ore e ore a far nulla dopo il lavoro, lei che controllava l'andamento delle obbligazioni e della Borsa ogni mattina. Roberta oggi che scrivo, 24 febbraio è a Palermo con Michela, carnevale, scuole chiuse, tempo da cavalcare e da non farsi cavalcare. Cambia prospettiva. Michela non è guarita, cure e controlli ogni mese, punto di domanda piantato addosso e nel cuore, ma il tempo ha preso improvvisamente consistenza e il resto ha perso importanza. Roberta mi ha telefonato perché giocava l'Inter col Manchester: *"La vedo a Palermo, sai, è cambiato tutto, prima preferivo regalare il mio tempo, un'ora, due, un giorno, un weekend piuttosto che prestare o regalare soldi o roba, adesso è cambiato tutto, Michela mi ha insegnato il tempo, se presto un'ora del mio tempo non l'avrò più indietro, la regalo per sempre e il tempo non me lo restituisce nessuno, il denaro me lo possono sempre ridare, qualsiasi altra cosa me la possono ridare, il tempo no, io ora sono gelosa solo del mio tempo, vivo in funzione del tempo da usare per me e mia figlia, non so quanto tempo mai avrò a disposizione e non posso regalarlo a nessuno, sono gelosa solo di quello".* Così Roberta si infila su un aereo o in bicicletta per raggiungere il parco vicino a casa quando riesce per stare con Michela, per godersela, per cavalcare il tempo e superarlo, per non farsi raggiungere da lui e ingoiarlo tutto. Che il resto passa ed è come se ci avessero dato una sberla a tutti, crisi economica, proviamo a non morire di fame e a goderci il tempo, che poi tutto passa comunque, il denaro rimarrà qui al nostro posto e il tempo invece non ce lo restituirà più nessuno.

Così Simona si è infilata nel primo low coast e ha raggiunto Palermo per provare ad anticipare la primavera per due giorni con Michela, da prendersi un gelato al lampone sul lungomare sbattuto dal vento e infilarsi nelle ore del giorno che sono solo sue.

La stessa sensazione del tempo eterno che ci regala marzo che sta arrivando, con le sue ore che magicamente sembrano più lunghe, quando improvvisamente mi viene voglia di fragole e gelato, di prato in fiore che mi fa guardare il cielo e vedere che si apre tutto assieme e sputa acqua pura, mi cade sulla testa, mi bagna i miei capelli, quando mi viene voglia di segreti dietro agli alberi, di pane e spezie alla mattina, di briciole di cuore mischiate al mio amore, amore per le cose, per gli alberi da frutto, che aspettano le mie mani per essere assaggiati.

Ho voglia di bicicletta e strada a saliscendi come il mio umore, come la mia vita, andare e ritornare, ripartire e rifermarsi, quando viene voglia di esser calda per il l'uomo che ti prende, calda come l'Africa, come il sole a mezzogiorno, come il pane del fornaio alla mattina. Marzo che mi da la voglia di fotografarmi ogni minuto per fregare il tempo che passa e mi trasforma, ho voglia di giocare con l'acqua fresca e bagnarmi gli occhi di lacrime profumate di amore e dolore. Ho voglia di pregare Gesù che mi guarda dalla croce e non capisce che io non sono in grado di soffrire come lui, ho voglia di sentire il profumo delle candele di cera che danno i brividi quando colano, ho voglia di ascoltare il silenzio, di sentirlo parlare senza far rumore, ho voglia di baciare una persona, mettergli la lingua in bocca e dargli il mio amore sottoforma di saliva che gli entra anche solo un attimo nel cuore, ho voglia di pastelli a cera che scivolano umidi su di un foglio a disegnare i contorni della mia anima che si ostina a perdersi dappertutto e non torna mai da me, ho voglia di sentire le urla della mia nonna quando mi chiamava per tornare a casa, e mi raggiunge il suo eco da qualche parte del cielo pulito di oggi, ho voglia di essere lo spazzino di Gesù e ripulire tutto quanto, come un grande colpo di vento che spazza via tutte le nubi e regala il cielo più bello che c'è su queste giornate che mi riempiono di grigio ogni pezzo di pelle…. È tornato marzo.

Aristea Canini

GANDINESE E SEBINIA /3

LA CRISI NEL PALLONE
Da Gandino a... Lovere: tagliare tagliare tagliare

MATTEO ALBORGHETTI

"In 22 anni di presidenza non ho mai avuto un anno così difficile e tribolato dal punto di vista economica". Bastano queste poche parole di **Tonino Bosio**, presidente della Gandinese per capire come stanno le cose nel paese della valle Seriana. Se il calcio nazionale è in crisi, lo è anche quello locale con le squadre dei nostri paesi che devono fare i conti con un calo vertiginoso nelle entrate, con la mancanza continua di sponsor e con dei bilanci da far quadrare a tutti i costi. Così anche quella che era una delle valli più floride della Lombardia si trova ora a contare i centesimi e a ridurre drasticamente i costi tagliando ovunque pur di mantenere la prima squadra e il settore giovanile. *"Nel 2008-09 stiamo facendo i conti con un grosso calo nelle entrate dovute ad un calo negli sponsor. Calano le aziende che vogliono mettere il loro marchio a fianco della nostra società e quando trovi uno sponsor ti dà sempre meno. Ormai è diventato difficile trovare persone che ti danno anche solo cento euro. Ormai si cerca di vivere al momento e di fare i conti con le entrate che si hanno. L'intera valle Gandino sta vivendo una situazione finanziaria difficile con molte aziende in crisi, se l'economia è in forte difficoltà è logico che anche il settore del calcio ne risenta pesantemente. Per mantenere la nostra società spendiamo mediamente 300.000 euro, soldi che servono a portare avanti il settore giovanile e la prima squadra. Nel settore giovanile abbiamo 150 giovani divisi in 5 squadre tra juniores allievi e giovanissimi, poi c'è la prima squadra"*.

Per far fronte al calo delle entrate non rimane altro che tagliare dove si può con una delle squadre più importanti della valle Seriana che ha così deciso di usare la forbice dove poteva. *"Quest'anno non ci è rimasto altro che tagliare dove potevamo per poter proseguire il campionato. Abbiamo così tagliato le spese de 40-50%, dalla prima squadra al settore giovanile. Abbiamo tagliato i rimborsi spese ai giocatori e agli allenatori per arrivare a fine campionato. Ora vedremo se riusciremo a riprenderci, per ora pensiamo a chiudere quest'annata, per la prossima stagione ci siederemo attorno al tavolo e faremo i conti con le entrate e le uscite. Credo comunque che la situazione sia veramente difficile e per poter proseguire questo impegno sportivo rimane solo una soluzione, che l'economia e il lavoro in valle riprendano in modo da poter tornare ad avere un numero maggiore di sponsor"*.

* * *

Se a Gandino la situazione sembra essere delicata, sul lago d'Iseo alla crisi ci hanno pensato per tempo ed ora, quando la bastonata è arrivata veramente, il trauma è stato minore rispetto ad altre realtà. *"Noi la crisi la affrontiamo da alcuni anni e abbiamo già preso le misure per poter proseguire e mantenere la società* – spiega **Sergio Taccolini,** presidente del Sebinia alto Sebino – *da tempo facciamo i conti con il calo delle entrate, con il calo degli sponsor. Le entrate sono poche e ormai sono io il principale sponsor che mantiene in piedi il Sebinia. In questi anni ci siamo adattati alle entrate riducendo i costi e facendo così di necessità virtù, la prima misura presa è stata quella di ridurre i rimborsi spesa alla prima squadra, da noi i giocatori giocano se hanno passione, se vogliono i soldi devono cercare altre società"*.

A confermare le parole del presidente del Sebinia c'è anche il segretario **Giuseppe Canini**, quello che deve fare i conti e deve far fronte alle ristrettezze del momento. *"Lovere come molti altri paesi non naviga in buone acque e nelle ultime stagioni le entrate sono calate vertiginosamente, cerchiamo di guardare prima al bilancio e di conseguenza impostare la stagione agonistica. Non c'è solo la prima squadra da mandare avanti ma anche un settore giovanile che fa giocare circa 200 ragazzi divisi in varie categorie e sette squadre diverse.*

Per mantenere la società servono mediamente 200.000 euro tra giovani e prima squadra, cifra che ogni anno riusciamo a raccogliere sempre con più fatica. Noi per fortuna possiamo contare sullo sponsor principale costituito dal presidente Taccolini, per il resto le entrate sono minori e quelli che ci sono diminuiscono o danno sempre meno soldi. E' una situazione difficile e ogni anno bisogna far quadrare i bilanci. Noi però possiamo quantomeno garantire che riusciremo tranquillamente a chiudere questo campionato e possiamo garantire di essere presenti anche il prossimo campionato". La crisi insomma sul lago d'Iseo è stata affrontata per tempo e con le misure adeguate, partendo dalla prima squadra. *"Noi da alcuni anni abbiamo deciso di ridurre i compensi ai giocatori e con questa misura abbiamo ridotto le spese. Noi diamo al massimo rimborsi spesa di 200 euro, se un giocatore vuole venire al Sebinia per i soldi deve sicuramente cercare un'altra società. Ci sono stati giocatori che hanno chiesto 800 euro e hanno dovuto bussare ad altre porte per avere quei soldi, da noi i compensi sono stati ridotti. Noi in Promozione abbiamo mantenuto il budget che avevamo in prima categoria, la stessa cosa vale se otterremo la promozione in eccellenza, i costi per la squadra non cambieranno"*. Infine Giuseppe Canini lancia una frecciatina ai cugini soveresi. *"Noi stiamo attenti al bilancio della squadra e ai costi e francamente non capisco alcune decisioni prese da altre società che oggi si trovano in difficoltà. Noi l'anno scorso avevamo Razziti in prestito dal Darfo e a fine campionato il Darfo ci ha proposto di acquistarlo a 7.500 euro. Noi abbiamo detto di no perché non avevamo tanti soldi da spendere. Alla fine Razziti è stato acquistato dal Sovere a 8.000 euro, una scelta che francamente non condivido in tempi di crisi"*.

UNA RECENTE FORMAZIONE DELLA SEBINIA A.S.

UNA RECENTE FORMAZIONE DELLA GANDINESE

PAZZIE DI CARNEVALE

TORESAL

Prosegue il chiaroscuro con il quale Atalanta ed AlbinoLeffe camminano nei rispettivi campionati: quando l'una vince, è l'altra a registrare sconfitte, oppure si tira avanti con pareggi di alterno significato, mentre appare chiaro ai tifosi delle Orobie che i weekends da sei punti saranno molto rari per il resto della stagione.

Pareggite cronica, dunque, e l'AlbinoLeffe conferma di esserne afflitto anche in Irpinia, dove, al cospetto di un Avellino rimaneggiato da squalifiche ed infortuni, i seriani rimangono ingolfati, lenti e macchinosi, manco stessero digerendo la sontuosa pasta al forno che preparano da quelle parti per gli ospiti importanti; si prende atto, addirittura, di una sorta di timore reverenziale che blocca i ragazzi di Armando Madonna, che non riescono ad essere incisivi più di tanto e chiudono la trasferta campana con un ennesimo pareggino a reti bianche che profuma di due punti persi.

Intanto galoppano tutte le altre squadre, in cima ed in fondo alla classifica, con il risultato di una lenta discesa dei biancazzurri di un gradino alla volta, con i play-out che si appropinquano quatti quatti e tendenziosi...

L'ultimo turno infrasettimanale mette i Blue Boys con le spalle al muro, costringendoli ad un risultato pieno per ogni evenienza, risultato peraltro problematico da conseguire, visto il calibro dell'avversario che arriva sotto la Maresana, il Sassuolo dell'IpseDixit Mandorlini, il quale forse non sarà l'allenatore più bravo del mondo, come dice sobriamente lui, ma che sulla corta distanza riesce ad imbastire compagini rognose e dal bel gioco, prima che i primi caldi primaverili comincino a sciogliere l'impalcatura di ghiaccio.

E' un martedì "vecchia maniera" quello della contesa, con gli stadi della cadetteria isolati dalle radio nazionali in ossequio alla Canzonetteria Sanremese, e con un AlbinoLeffe "palla avanti e pedalare": i nostri ragazzi non danno tregua agli emiliani, non permettendo loro eccessivi fraseggi sulla trequarti, e giocando, di fatto, con tattica rugbistica, bloccando le iniziative dei neroverdi per poi ripartire subito in contropiede. Ci vogliono credere fino in fondo, i Madonnari, ed alla fine, su di un terreno fangoso ed insidioso, la spuntano proprio loro, con un gol del redivivo Cellini nel finale.

La successiva trasferta di Piacenza, una volta tanto, permette ai biancazzurri di potersi "sciallare" senza l'assillo di una vittoria, in casa di una delle compagini più in forma della Serie B. Ma, evidentemente, i nostri hanno preso gusto ad azzannare a freddo l'avversario, e la riprova è il pallonetto del vantaggio di Nicola Madonna, dopo neanche 20 secondi dall'inizio; nessun timore, nemmeno dopo il pareggio emiliano, visto che in apertura di ripresa il trequartista seriano replica la palombella, stavolta di testa, per il definitivo 2 a 1 finale che rilancia verso le alte quote la squadra dei Due Campanili, e che soprattutto rialza un rassicurante muretto di punti in direzione della zona retrocessione.

In contrappunto alle delusioni della trasferta albinoleffese ad Avellino, ci pensa la Ninfa a risollevare il morale della tifoseria con un'ennesima prova scintillante di fronte ad una grande, quale comunque va ritenuta la Roma.

I giallorossi attuano uno stile di gioco, a zona pura, molto simile a quello predicato da Clouseau Delneri, ed il risultato, nella prima frazione, è un insopportabile incastro scacchistico fra i due centrocampi, con venti uomini in venti metri, a pestarsi i piedi e nulla più.

Ci vorrebbe un gol per sbloccare la partita, e questo puntualmente arriva in apertura di ripresa, con una stangata rasoterra di Capelli, ancora una volta stopper all'inglese. L'arrembaggio romanista verso la porta del sempre più sicuro Consigli scopre la difesa capitolina, che capitola, all'ultimo capitolo, di fronte al Capitano: tocca infatti al più bravo dei Doni in campo infilzare in contropiede due volte, nel giro di cinque minuti, il suo omonimo e nulla più.

Tre punti che corroborano come un distillato di montagna, con la soddisfazione dell'ennesimo successo di valore in un torneo difficile da giocare e da interpretare.

La successiva prova di Marassi, di fronte ad una pericolante, ancorché classicheggiante Sampdoria, non toglie meriti ai nostri ragazzi, che tengono il campo aspettando il momento buono, ma che devono fare i conti con un'avversaria all'ultima spiaggia, nonché dal tasso tecnico elevato, come ci accorgiamo in occasione del gol decisivo, suggerito da un sontuoso assist di Cassano e siglato dal solito ex che ci castiga sempre, il "Pazzo" Pazzini, che svergina Consigli dopo 315 minuti di imbattibilità, senza peraltro colpa alcuna del bravo portiere nerazzurro.

D'accordo, era la domenica di Carnevale.

Ma gli scherzi è meglio farli che riceverli.

FESTA DELLA DONNA

Omaggio alle (Prime) donne

Alda Merini
per Araberara

Inno alla donna

Stupenda
immacolata fortuna
per te tutte le culture
del regno
si sono aperte
e tu sei diventata
la regina
delle nostre ombre
per te gli uomini
hanno preso
innumerevoli voli
creato l'alveare del
pensiero
Per te donna è sorto
il mormorio dell'acqua
unica grazia
e tremi per i tuoi
incantesimi
che sono nelle tue mani
E tu hai un sogno
per ogni estate
un figlio per ogni pianto
un sospetto d'amore
per ogni capello
Ora sei donna tutto un
perdono
e così come ti abita
il pensiero divino
fiorirà in segreto
attorniato
dalla tua grazia.

Si sfaldano le rose della mia avvenenza
piano piano in un terreno consunto.
Non solo petali che ardono di luce
ma solitarie piante
di chi è stato a lungo dimenticato
e non si è più convertito.
Mi hanno lasciato nel pieno del mio ateismo
mentre consumavo un rito d'amore
e qualcosa alle spalle
mentre facevo l'amore con un ragazzo
Mi ha dannato per sempre.
così abbiamo trovato l'inferno della ragione
e non ci siamo rivisti mai più.
Adagio adagio il corpo si è ristretto
lasciando indietro mille similitudini
in cui si sono abbeverati gli asini della terra.
Mangiare petali di rosa non era possibile
ma mangiare marciume è consapevole a tutti.

Sono talmente poche, talmente minoranza che bisogna perfino collocarle territorialmente: Badateci, le donne sindaco della nostra zona di diffusione, sono tutte dell'Alto e Basso Sebino. Donne di lago.

Nessuna sindaco donna in tutta la Val Seriana, in Val di Scalve, in Val Cavallina. Comunque sia una ricchezza in più per il lago e peggio per le valli. Anche a loro, viste le caratteristiche del nostro giornale, va il nostro augurio e il nostro grazie. Le loro capacità vanno ben oltre la loro grazia.

BOSSICO
Marinella Cocchetti

RIVA DI SOLTO
Norma Polini

COSTA VOLPINO
Laura Cavalieri

CREDARO
Heidi Andreina

VILLONGO
Lorena Boni

SOLTO COLLINA
Rosemma Boieri

SCHEDA

Le origini della festa dell'8 Marzo risalgono al lontano 1908, quando, pochi giorni prima di questa data, a New York, le operaie dell'industria tessile Cotton scioperarono per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni, finché l'8 marzo il proprietario Mr. Johnson, bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire.

Allo stabilimento venne appiccato il fuoco e le 129 operaie prigioniere all'interno morirono arse dalle fiamme. Successivamente questa data venne proposta come giornata di lotta internazionale, a favore delle donne, da Rosa Luxemburg, proprio in ricordo della tragedia.

Questo triste accadimento, ha dato il via negli anni immediatamente successivi ad una serie di celebrazioni che i primi tempi erano circoscritte agli Stati Uniti e avevano come unico scopo il ricordo della orribile fine fatta dalle operaie morte nel rogo della fabbrica.

Successivamente, con il diffondersi e il moltiplicarsi delle iniziative, che vedevano come protagoniste le rivendicazioni femminili in merito al lavoro e alla condizione sociale, la data dell'8 marzo assunse un'importanza mondiale, diventando, grazie alle associazioni femministe, il simbolo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli, ma anche il punto di partenza per il proprio riscatto.

sinergie estetica
Solarium e centro benessere
Riscoprite il piacere di farvi coccolare...
perchè la cura di se stessi
porta un profondo stato di benessere
a corpo e mente.
Non importa che sia una manicure,
un trattamento viso
o un massaggio rilassante...
ciò che conta è che vi faccia
star bene,dentro e fuori.
NOVITA'
Dall'America lo smalto
che cambia colore
alla luce del sole
EXTENSION CIGLIA
Effetto naturale
unico nel genere
varie nuances
Sinergie Estetica di Spampatti Loredana
Via Papa Giovanni XXIII, 15 - Rovetta (Bg)
Tel. 3409260240

risto
Vecchia Olcese
di Fornoni
8 MARZO
FESTA
DELLA DONNA
MENU
a 20 Euro
con regalo
sorpresa
Ristorante · Pizzeria · Self Service
Clusone (BG)
Via S. Lucio 35 - Tel e Fax. 034628161
Info 3478640231

BREAK CAFE'
VIA DONIZETTI, 18
CERETE BASSO (BG)
TEL. 3349778167
8 MARZO
FESTA
DELLA DONNA
MENU SPECIALE
A 25 EURO
Antipasto:
SALMONE - COZZE
CAPPESANTE GRATINATE
Primi:
RISOTTO ALLO ZAFFERANO
GAMBERETTI E RUCOLA
PENNETTE ALL'ARRABBIATA
Secondi:
GRIGLIATA DI PESCE
GRIGLIATA DI CARNE
Acqua - Caffè - Sorbetto
Dolce TORTA MIMOSA
GRADITA LA PRENOTAZIONE